



2010

Nell'anno 2010, 15° anniversario del Partenariato Euromediterraneo, gli Stati Uniti del Mondo e la Fondazione Mediterraneo svolgono un'intensa serie di attività in 30 Paesi: più di 300 eventi caratterizzano un'azione iniziata nel 1994 e che assegna agli Stati Uniti del Mondo ed alla Fondazione Mediterraneo un ruolo significativo.

Tra le attività si citano l'inaugurazione della "Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture", la realizzazione dell'opera monumentale "Totem della Pace" in varie città del mondo (Napoli, Roma, Rabat, Rutino, San Sebastiano al Vesuvio, Pescasseroli, ecc.), il "Concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture" al teatro di San Carlo di Napoli, l'Appello per la Cultura e la Ricerca presentato all'Unesco, il "Forum di Fès" sulla diplomazia culturale, la Conferenza mondiale sull'intelligenza territoriale.

Nel giugno 2010 il Presidente Capasso pubblica il volume "Nostro Mare Nostro".

Tra gli assegnatari del Premio Mediterraneo si citano: il Patriarca latino di Gerusalemme Mons. Fouad Twal, André Azoulay, il Ministro degli Esteri di Svezia Carl Bildt, la principessa Wijdan Al-Hashemi, il Sottosegretario Carlo Giovanardi, il quotidiano La Vanguardia e l'emittente Al-Jazeera, Roberto De Simone, Mario Molinari, Mons. Luigi Padovese, Jozefina Topalli, Vincenzo Galgano.



stesso male di sua moglie Rita”.

Nascosto dietro la parete che divide il corridoio dall'ingresso, assisto al passaggio della barella con il corpo di Veronica avvolto in un lenzuolo verde, diretta all'obitorio: lentamente, la spingono Omar, l'infermiere egiziano, e Sandro, l'infermiere-poeta.

Nella penombra, sulle porte d'ingresso delle camere, intravedo Poliksena, Fatima ed altri ammalati svegliati dal trambusto: i loro volti sono tristi ed esprimono soprattutto rassegnazione. Questa scena sembra un quadro del Caravaggio: potente e triste ad un tempo.

Sto per rientrare nella stanza di Rita quando vedo don Gianni, il prete, venire verso di me.

"Mi hanno svegliato per dare l'estrema unzione a questa poveretta - mi dice - la morte in sé non è una tragedia. E' l'inizio di una nuova vita: tuttavia fa un certo effetto vedere una persona morire da sola, senza parenti e con gli occhi sbarrati dalla paura e dalla desolazione. Quel giovane snello e biondo che era vicino a lei, dandole affetto, ha alleviato la disperazione di Veronica. E' la grandezza dell'amore. Buona notte, ci vediamo domani...".

Saluto il prete con un cenno della testa per non disturbare e mi avvicino alla finestra. Dopo alcuni minuti vedo uscire don Gianni. Sotto il lampione, dall'altro lato del viale, c'è Laila, il cane: anche lei sta in silenzio e scodinzola senza emettere i soliti mugolii.

Ritorno alla mia postazione e mi distendo sulla poltrona. Rita fortunatamente continua a dormire. Per me non è più possibile. Questa morte e quell'ultimo bacio mi fanno riflettere sul senso della vita, sul problema dei clandestini e degli immigrati, su tante altre cose.

Nella mia mente riascolto le parole del collega architetto Ettore Sottsass:

"La malattia ti spinge a pensare alla tua vita, alla tua morte, al futuro, al tempo. Perché in una malattia c'è sempre una zona di solitudine assoluta; anche se sei assistito meravigliosamente, anche se vengono a trovarti molti amici. La malattia è un colloquio continuo con te stesso, su cosa sei e sarai, sul perché della vita e della morte".

Come una nevia sento le parole pronunciate pochi minuti prima dal clandestino: "Voglio darle un ultimo bacio, un ultimo bacio"... E continuo nell'esercizio della giornata: ricordare eventi della vita legati ad una parola. Prima l'avvocato, poi l'arco-

baleno ed ora l'ultimo bacio...

Napoli, 23 marzo 2009. Ore 17.

Penso alla morte di Veronica ed all'ultimo bacio del suo amico clandestino mentre vedo madri, sorelle, fratelli, padri, parenti e amici continuare a dare, ogni anno, ai propri cari - morti nell'eccidio di Srebrenica del-

l'11 luglio 1995 - il loro ultimo bacio.

Grazie alle moderne tecniche scientifiche si riescono ad identificare ogni anno circa 200 resti mortali su un totale di oltre 8000 vittime innocenti. Come in una tragedia già scritta, l'11 luglio di ogni anno si ripete il rito di un eterno funerale con l'interamento dei resti riconosciuti: è come se fossero morti in quel momento e l'ultimo bacio - dato da una folla composta, con il segno discreto delle mani, a chi è stato annientato dalla follia omicida di Milosevic - è ormai un rito che sembra perpetuarsi all'infinito. Di ciò parliamo nella sede della Fondazione Mediterraneo, dopo aver visto "Verso Est"...

(x) In occasione della presentazione in anteprima del film di Laura Angiulli "Verso Est" parliamo sul tema "A che ora è la fine del mondo?", affrontando il rapporto tra la Bosnia e la cultura, propria e dei Paesi vicini. L'evento rientra nel quadro delle iniziative legate alla Giornata del Mediterraneo, istituita dall'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo di cui la Fondazione Mediterraneo è membro.

Nel suo intervento Marco Mathieu, caporedattore de "La Repubblica", sottolinea il rapporto tra la musica e la guerra che, ha detto, a Sarajevo è riuscita ad illuminare "quel buco oscuro delle coscienze". Mathieu, con alle spalle esperienze di musicista proprio in ex-Jugoslavia, citando alcune pagine del suo libro "A che ora è la fine del mondo?", ricorda la multiethnicità di città come Tuzla, Sarajevo, Gorazde ed auspica che le guerre spariscano dal mondo. L'importanza della poesia, e in particolare di poeti come Izet Sarajlic', è sottolineata da Giacomo Scotti: originario di Saviano - un paese vicino Napoli - si è trasferito poi in Croazia dove è rappresentante di punta dell'Unione degli italiani. E' stato protagonista, con la sua associazione "Arcobaleno", di una grande campagna di aiuti. Tutti lo ricordano come "Giacomo" o come "Scotti". Ma lui, appunto, vuole essere ricordato come poeta e come amico dei poeti. "Ricordo ancora la gioia di Izet Sarajlic' - dice - quando ha ricevuto il premio dalla Fondazione Mediterraneo nel 1997 con la traduzione del suo libro di poesie dal titolo "Il

Libro degli Addii": un'accusa violenta verso le divisioni etniche che hanno insanguinato ed insanguinano l'Europa.

Toni Maraini a mettere in guardia sulle grandi responsabilità dell'Europa, nei Balcani e altrove, quando afferma che occorre "ridisegnare la terminologia" auspicando che parole come "etnia" scompaiano dal vocabolario.

Predrag Matvejevic' ripercorre l'azione della Fondazione Mediterraneo in favore





dell'ex Jugoslavia fin dal 1994, sottolineando la "nobiltà" dell'Italia negli aiuti alle popolazioni della Bosnia. Poi si lascia prendere dai ricordi: "Un episodio che non potrò mai dimenticare - afferma - capitò durante un viaggio con Erri De Luca a Sarajevo. Incontrammo alcuni zingari in un orfanotrofio. Erri diede loro delle caramelle colorate: non avevano mai visto caramelle; la loro gioia esplose e si misero a saltellare in girotondo intorno a lui, facendogli mille moine".

Marino Niola parla di temi quali il conflitto etnico ed affronta le questioni che emergono dalle drammatiche trasformazioni sociali e culturali ad esso connesse: "La crisi degli stati nazionali - dice - appare per molti versi legata a quella delle dottrine politiche che ne sono espressione" e conclude dicendo che le logiche del dominio esistono ancora oggi ed il compito di una nuova teoria è quello di tarare strumenti per rivelarle. "A meno che non voglia diventare la copertura teorica di un liberismo senza regole che, in realtà, è il cuore di tenebra della mondializzazione. Una tenebra illuminata dal bagliore delle armi, come mostrano le immagini di Belgrado sotto le bombe dei difensori della pace globalizzata". Subito dopo si proietta il film in un silenzio irrealmente che invade la sala.

"A Venezia, in occasione della 65° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, alla fine della proiezione del film di Laura Angiulli, "Verso Est", il pubblico non ha applaudito, ha pianto..." In queste parole di Predrag Matvejevic, pronunziate a conclusione della proiezione, è racchiuso il valore di questo documentario - non documentario su una delle più grandi tragedie degli ultimi tempi.

"E' stata una visione - dice Toni Maraini - in cui il silenzio accompagna ogni scena di un film-documentario. Un viaggio nelle "città martiri" della Bosnia: Sarajevo, che fu assediata e bombardata durante più di 1350 giorni dai serbi di Milosevic; Mostar, città del "Vecchio Ponte" storico che ha subito ad un tempo un culturicidio, una distruzione barbarica e l'orrore dei campi di concentramento organizzati dai nazionalisti croati; ed infine, più di ogni altro luogo, la città di Srebrenica (il cui nome vuol dire "argentea") dove si è verificato uno dei più grandi genocidi avvenuti in Europa. In questa città, in pochi giorni, furono uccisi dai nazionalisti serbi condotti da Karadzic' e Mladic', più di ottomila musulmani bosniaci. Oggi sono ricordati da un'immensa lapide in cui sono scritti tutti i loro nomi".

"Una delle scene più toccanti del film - dice Michele Capaso - è proprio la cerimonia di sepoltura dei resti che, ancora oggi, dopo oltre tredici anni dalla strage, continuano ad essere identificati grazie alle moderne tecniche: un dolore inenarrabile che uccide il futuro ed annienta le speranze. Non si guarisce facilmente da queste ferite perché la memoria è difficile da archiviare. E' la più grande tragedia dell'Est europeo dopo la seconda guerra mondiale".

Napoli, 23 marzo 2009. Ore 19.30.

Terminata la tavola rotonda, con Predrag e Toni ripercorriamo i primi anni della Fondazione e tutte le iniziative in favore delle popolazioni della ex Jugoslavia.

"Michele - dice Predrag, osservando le fotografie della mostra "Sofferenza e speranza" poste nei corridoi della sede di Na-

poli della Fondazione - sai che questa mostra è attuale ancora oggi, dopo quindici anni?" e comincia a leggere, lentamente, il pannello introduttivo datato 10 dicembre 1995...

"Lungo le sponde di un mare che unisce e separa, nella città di Napoli

risvegliata dalle speranze di rinnovamento, con l'obiettivo di costruire la pace, la Fondazione Mediterraneo, in un anno di attività, ha operato per avvicinare genti e nazioni, contrastare l'ignoranza che reca barriere, proprio in un momento in cui i conflitti regionali e le migrazioni, provocati dalle sperequazioni economiche e demografiche, frantumano quella che fu "culla di civiltà" ed alimentano odi e paura.

A Napoli si sono incontrati storici, filosofi, scrittori, scienziati, rappresentanti delle istituzioni e della diplomazia internazionale per confrontarsi sul Tema "Il Mediterraneo e l'Europa" e per tentare di delineare il futuro di una parte di continente che vive una stagione tormentata, di affrontare argomenti di pace, della difesa dell'ambiente e della diffusione della cultura.

Con questi scopi, la Fondazione Mediterraneo ha attivato molteplici progetti di ricerca, ai quali partecipano prestigiose istituzioni culturali internazionali e gli organismi preposti alla cultura e all'ambiente. L'immagine che il Mare Nostrum offre in questa fine secolo non è affatto rassicurante e ci si chiede se sia possibile considerarlo come un insieme coerente, senza tener conto delle fratture che lo dividono, dei conflitti che lo lacerano. Ma, incontestabilmente, c'è un modo mediterraneo di stare al mondo a dispetto delle scissioni e dei conflitti.

E' proprio su questa identità che lavora la Fondazione, incentrando tutti i suoi sforzi per accelerare un processo di pace fondato, specialmente, sulla identificazione di valori condivisi tra Islam e Occidente. Da Napoli, il 10 dicembre 1994, la Fondazione ha lanciato l'"Appello per la pace nell'ex Jugoslavia", per scuotere le coscienze degli indifferenti e per evitare che l'olocausto verificatosi nell'ex Jugoslavia, nel cuore dell'Europa, possa ancora ripetersi. Oggi, a un anno di distanza, questa mostra vuole spingere a non dimenticare il dolore, perché tutti s'impegnino a salvaguardare e rafforzare la debole pace che è stata siglata".

Predrag e Toni continuano, come in un mesto pellegrinaggio, a ripercorrere le tappe della Fondazione.

"Predrag - esclama Toni Maraini, osservando un testo incorniciato in un pannello accanto ad una foto di Mostar - questa tua lettera è proprio commovente. Non l'avevo mai letta..."

Zagabria, 1 settembre 1995

Caro Michele,

mi sto preparando di nuovo a partire, per Parigi, poi per Roma, e quindi ancora da qualche altra parte. Davvero non so più dove torno o da dove parto. Se sto fuggendo in avanti o indietro. Leggo sui giornali di Zagabria gli attacchi ai frammenti del "Diario di una guerra", pubblicato in Italia, grazie alla tua generosità, dalla nostra Fondazione.

L'anno scorso erano i giornali di Belgrado ad attaccarmi. Ho già avuto modo di scrivere che la posizione in cui intendo restare, da indipendente, è qui considerata fra tradimento e oltraggio: ogni parola di critica che attiene al proprio spazio nazionale di-



venta tradimento, quella che si riferisce all'ambito altrui è offesa.

E quando lasciamo il nostro paese e andiamo per il mondo, veniamo di nuovo a trovarci in una soluzione analoga: fra asilo ed esilio. L'asilo annienta le parole, l'esilio le allontana. L'alternativa di fatto non cambia. Un vecchio saggio russo, che aveva sofferto molto, mi ha ammonito e mi ha insegnato: quando nessuno ascolta, allora è necessario ripetere. Molti faranno fatica a capire alcune di queste annotazioni. Che del resto non sono tutte chiare nemmeno a chi le ha stese. Mi piacerebbe essere compreso dagli scrittori: quelli che vogliono parlare senza compromessi, tanto nell'ex Europa dell'Est come in Occidente, si trovano prima o poi, come è accaduto a noi, fra asilo ed esilio.

Questo è il nostro destino comune, alla fine del secolo. Solo i conformisti riescono a sottrarsi. Esistono sia l'asilo e l'esilio anche nel nostro paese, persino nella cultura e nella letteratura. Avete avuto modo di conoscerli. Vogliamo imparare a considerarli, per essere più vicini gli uni agli altri?

Non oso sperare che diventeremo più forti. Del resto neppure lo volevamo. Ti abbraccio Tuo Predrag

"Michele - continua Toni - quanto lavoro hai fatto! Sono contenta che hai dato molto spazio ai giovani. Sono loro la nostra speranza".

"E' vero Michele - incalza Predrag - ho sempre apprezzato questo tuo forsennato interesse per i giovani. Mi ricordo al Forum Civile del 1997: più di 600 giovani che interloquivano con Capi di Stato, diplomatici, funzionari europei. Un'idea geniale apprezzata anche dal Commissario europeo Mario Monti. . .

(2) Napoli, 19 febbraio 2001. In una gelida sala del Castel dell'Ovo, riscaldata solo dai colori del mare illuminati da un terso sole di febbraio, Mario Monti, Commissario europeo, si infila il gilet sotto la giacca prima di iniziare il suo intervento.

E' un appuntamento importante promosso dal "Centro Mezzogiorno-Europa" guidato da Andrea Geremicca e promosso da Giorgio Napolitano, presidente della Commissione Affari Costituzionali del Parlamento europeo.

Primo relatore è Claudio Azzolini, membro della nostra Fondazione, che sottolinea il ritardo con cui il Mezzogiorno si è adeguato alle regole europee. Le difficoltà sono numerose e vanno dalla incertezza ambientale (caratterizzata da micro e macrocriminalità) alle difficoltà oggettive di carenze di formazione. Azzolini sottolinea l'importanza della relazione "Mezzogiorno-Mediterraneo", ricorda il ruolo della Fondazione Mediterraneo quale parte dirigente di un'azione tesa a restituire identità, competenza e professionalità agli attori della Società civile euromediterranea.

Mario Monti ringrazia Giorgio Napolitano e conferma l'insufficienza dell'informazione europea, annunciando altresì l'apertura, nel prossimo maggio, di un'antenna europea a Napoli; subito dopo ricorda la sua partecipazione al II Forum Civile Euro-med - organizzato dalla Fondazione Mediterraneo nel 1997 - e sottolinea i progressi realizzati ma anche alcune evidenti lacune: come l'utilizzo solo del 6% della Sovvenzione globale per il Centro Antico di Napoli. Il Commissario evidenzia due priorità da comprendere nelle azioni previste dal POR: la lotta alla crimina-

lità e la riforma della pubblica amministrazione: ma la vera sfida dell'Unione europea è la valorizzazione del Capitale umano. "I giovani del Mezzogiorno - conclude Monti - devono costituire

una risorsa per il nostro futuro. Dobbiamo essere capaci di trasformare un'Unione Europea nata sul carbone e sull'acciaio in una struttura del Capitale umano. Tutto questo richiede decisioni concrete, professionalità, conoscenza e rispetto delle regole europee".

Prima del suo intervento, visitando il Castel dell'Ovo, Monti si è intrattenuto con me, con Claudio Azzolini, Giorgio Napolitano e Andrea Geremicca: il Commissario - che da tempo segue con attenzione gli sviluppi dell'attività della Fondazione - auspica che nella Città di Napoli e nella Campania possa svilupparsi ancora di più una capacità a 'pensare europeo' e 'respirare mediterraneo'.

"Il vostro progetto della "Maison de la Méditerranée" - dichiara leggendo il memorandum per lui predisposto - si prefigge proprio questo scopo, innestando i sistemi culturali, economici ed istituzionali della Campania nell'ambito del processo di integrazione della regione euromediterranea. L'idea che sottostà a questa vostra importante iniziativa - continua - è quella di accelerare gli sviluppi attuativi del Processo di Barcellona, dando vita a nuove strutture e nuove opportunità per il dialogo partenariale, allo scopo di dissipare le diffidenze di ordine etico e culturale che nello stesso tempo limitano le relazioni tra i Paesi ed impediscono la crescita accelerata dei mercati".

"Il nostro obiettivo - interviene Azzolini - è implementare quel modello di relazioni interistituzionali che va sotto il nome di "diplomazia culturale" e che ha da tempo dimostrato la sua estrema utilità nelle relazioni internazionali. In estrema sintesi il modello prevede una filiera di "Piani d'Azione", cioè di programmi attuativi che, affrontando le principali problematiche della convivenza civile del Mediterraneo, mettano capo a progetti esecutivi di trasformazione territoriale e sociale nei diversi paesi. Tra questi, due sono significativi: la realizzazione di un "Network di Consultazione Permanente" tra i partner del dialogo euromediterraneo e l'esecuzione di un vasto programma di studi dedicato al confronto sistematico tra le culture del Mediterraneo, mirante a creare il capitale umano di carattere transnazionale necessario alla integrazione euromediterranea ed a porre le basi per la realizzazione di grandi processi di trasferimento sociale del sapere".

Predrag e Toni continuano a percorrere i lunghi corridoi della sede della Fondazione e della Maison de la Méditerranée e si soffermano sui pannelli in cui si trovano le foto e i ritagli di giornali riguardanti il giorno dell'inaugurazione, il 22 giugno 2002. . .

(3) Napoli, 22 giugno 2002. E' legittimo, pienamente legittimo il filo di commozione che si sente vibrare nelle parole scandite da Michele Capasso nella bella, prestigiosa e tuttavia sobria ed essenziale sede che l'architetto e presidente della Fondazione Mediterraneo si è impegnato a consegnare in piena funzionalità entro il mese di giugno.

«Ce l'abbiamo fatta!», ripete tra sé Capasso al battesimo della creatura che nasce da una sua lontana intuizione e che oggi è la "Casa del Mediterraneo", la "Maison de la Méditerranée".

Il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, è raggianti e così si esprime:

"Ringrazio di cuore tutti voi, gli importanti ospiti di tanti Paesi del Mediterraneo, i rappresentanti del Ministero degli Esteri, del Governo italiano, di tanti amici che sono qui, oltre che le personalità della nostra Regione e della nostra Città.

E' davvero con piacere e, possiamo dirlo, anche con emozione, che abbiamo oggi la sede centrale della Maison de la Méditerranée. Ce l'abbiamo fatta; ce l'abbiamo fatta, innanzitutto e soprattutto, grazie all'ostinazione e alla straordinaria capacità organizzativa, istituzionale e politica di Michele Capasso. Andremo avanti su questa strada e, assieme a questa sede centrale tanto bella, restaurata e rimessa a posto davvero in un tempo incredibilmente breve, avremo a Caserta, a San Leucio, la sede di Euromedcity e a Benevento una sede per la sicurezza alimentare, radicandoci quindi sempre di più sul territorio. E ad ognuno è davvero chiara l'importanza di questa giornata".

A partire dalle 11 di sabato 22 giugno, una data che può considerarsi storica per la vita della Regione Campania, quel che era stato promesso è divenuto realtà: la Campania ha una sede che potrà svolgere, in proporzione, ruoli e funzioni che le grandi nazioni hanno affidato a organizzazioni come l'Onu.

L'architetto Capasso ha ristrutturato e bonificato, in gran parte a proprie spese, alcuni ambienti tra i locali messi a disposizione dalla Regione Campania e dal demanio dello Stato ed ha dato loro dignità di sede «diplomatica». Lungo i corridoi in cui si snoda la sede di via Depretis, in locali dell'ex hotel Londra lasciati per troppo tempo all'abbandono e alla fatiscenza, ogni Paese che si affaccia sulle sponde del «mare nostro» ha una propria stanza, un tavolo di lavoro, i servizi telematici essenziali per parlare con i rappresentanti diplomatici in Italia e nel proprio Paese, raccogliere opinioni sulle principali questioni aperte lungo le sponde e metterle in rete.

Un organismo che nasce per non lasciare la globalizzazione a se stessa, ma per tentare - in una sorta di forum permanente tra i Paesi rivieraschi, in contatto diretto con le istituzioni europee - di imbrigliarla positivamente in regole e criteri condivisi.

«Ora questo impegno è divenuto realtà - dice il presidente Bassolino durante la conferenza stampa - grazie all'intenso lavoro della Fondazione Mediterraneo, che sin dal 1994 aveva individuato nel dialogo tra culture e civiltà lo strumento essenziale per promuovere pace e progresso nel bacino mediterraneo». Gli fa seguito Capasso che richiama il messaggio inviato dal presidente dell'Unione europea Romano Prodi di «accunare nazioni diverse per tradizioni, cultura e storia» come prossima sfida che attende l'Europa.

Prende la parola il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino:



5 San Sebastiano al Vesuvio, giugno 1957

«La città ha interesse e prova ammirazione - afferma - per quanto sta accadendo e accadrà fra queste mura. Qui dovremo mettere a frutto l'insegnamento fondamentale della civiltà mediterranea, perché non c'è luogo al mondo dove siano più ricchi la convivenza e il confronto tra culture diverse. Possiamo dire che, con l'inaugurazione ufficiale della sede che interpreta la volontà di pace della gente napoletana, un sogno è diventato realtà».

Un sogno in cui anche Predrag Matvejevic' - l'intellettuale che oggi più di ogni altro incarna la ricerca di una cultura comune del Mediterraneo, compagno di strada, con Caterina Arcidiacono, di Capasso sin dalla prima ora - talvolta ha stentato a credere:

«Se vuole, l'Europa può riprendere il suo cammino - dice - dalla sua culla. Almeno per un giorno, grazie a Michele Capasso, abbiamo sovvertito un'equazione che vuole il Mediterraneo antropologicamente pieno della identità dell'essere e molto debole sul versante dell'identità del fare. Oggi la "Maison de la Méditerranée" esiste proprio grazie alla identità del fare che, per una volta, afferma le sue prerogative».

Prende poi la parola Fabio Rovarsi Monaco, già Magnifico Rettore dell'Università di Bologna, e parla dei progetti di Alma-med, rete della Fondazione Mediterraneo che riunisce le principali Università del Mediterraneo: «Abbiamo intenzione con Michele - dice - di realizzare l'Enciclopedia del Mediterraneo, da tradurre in tutte le lingue, ed un'opera dedicata alla scienza araba». Accanto a lui e a Matvejevic', siede un altro sodale di Capasso da lunghi anni: Claudio Azzolini, già parlamentare europeo, oggi vice presidente del Consiglio d'Europa. Anche lui si è battuto negli ultimi dieci anni perché il progetto della "Maison de la Méditerranée" divenisse realtà. «Credo - dice - che mettendo in campo gli ideali e non le ideologie, troveremo argomenti da condividere, e certamente la capacità di confrontarci e realizzare progetti. Sono dell'opinione che Napoli resta la sede più appropriata per questa istituzione, una grande città di cultura europea e, come dice il commissario europeo Mario Monti, di respiro mediterraneo. Un sogno ad occhi aperti», conclude Azzolini.

Sogno al quale Antonio Maccanico, già ministro delle Riforme istituzionali oggi deputato della Margherita eletto in Campania, promotore della legge nazionale che ha dato ossigeno a istituzioni come la Maison, ha contribuito in maniera determinante. Un impegno e un lavoro campano che diventano sempre di più «mediterranei», come dimostrano interventi e consegna delle bandiere da parte degli ambasciatori, ministri e Primi ministri di Egitto, Tunisia, Cipro, Algeria, Francia, Spagna, Grecia, Marocco, Giordania, Libano, Palestina ed altri Paesi che, a conclusione della cerimonia, brindano sul tetto della "Maison", tra mille nastri colorati che collegano le rispettive bandiere: un auspicio per creare



6 Napoli, 12 ottobre 1959



un "arcobaleno" delle culture del Nostro Mare. (foto 1 e 2).

"Che bella giornata - esclama Predrag - veramente da ricordare". Poi si rivolge verso l'amica Toni Maraini e dice: "Guarda Toni, in quest'altro pannello ci sono le foto e i giornali delle altre sedi della Fondazione. Questa è quella di Amman: la prima sede fu inaugurata nel 2000; quella attuale l'ha inaugurata il presidente Casini, nel 2006..."

(4) Amman, 10 settembre 2006. Mediterraneo: dialogo strumento di pace. E' questo il filo conduttore del viaggio in Medio Oriente (Teheran, Amman, Beirut e Gerusalemme), del presidente dell'Unione Inter-parlamentare Pierferdinando Casini, confermato e rafforzato in occasione della cerimonia di apertura ad Amman della nuova sede della "Fondazione Mediterraneo" che lo stesso Casini inaugura insieme alla Principessa Wijdan Ali, presidente della Royal Society of Fine Arts e Claudio Azzolini, vicepresidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e membro del Consiglio direttivo della Fondazione. Presenti alla cerimonia l'ambasciatore d'Italia ad Amman Gianfranco Giorgolo, i senatori Learco Saporito e Gianni Nieddu, il direttore della sede di Amman Khalid Khreis, i presidenti dei Parlamenti mediterranei e altre personalità presenti ad Amman in occasione della riunione dell'Assemblea parlamentare mediterranea (foto 3). Questo organismo, riunitosi per la prima volta, dopo l'assemblea costitutiva di Atene, nel giugno 2005 a Napoli, proprio presso la sede della Fondazione (foto 4), ha approvato lo Statuto ed eletto come suo presidente Abdelwaad Radi, presidente del Parlamento del Marocco.

La sede della "Fondazione Mediterraneo - Maison de la Méditerranée" ad Amman, già inaugurata il 10 ottobre dell'anno 2000, si insedia ora nel nuovo edificio della "Royal Society of Fine Arts" e della "Jordan National Gallery". Per l'occasione il presidente Casini e la Principessa Wijdan Ali scoprono la targa ed assistono alla presentazione del programma di attività per i prossimi anni.

E' una collaborazione nata nel 1995 quella tra la Fondazione e la Royal Society of Fine Arts ma, soprattutto, con la principessa Wijdan Ali: artista, esperta del mondo arabo e paladina del dialogo e della pace. Grazie a personalità come Wijdan Ali, Naguib Mahfouz ed altre la Fondazione ha potuto realizzare gran parte delle proprie finalità, nonostante gli ostacoli posti da una burocrazia sterile e da politici spesso senza "visione". Tante le attività svolte. Una dimostrazione di come sia importante perseguire l'identità del fare, in un momento in cui si privilegia solo l'identità dell'essere. Per questo la cerimonia di Amman è stata soprattutto un momento semplice per fare un bilancio delle azioni svolte e delle principali iniziative in programma: tra queste la creazione di una scuola di formazione sui mestieri dell'arte e della creatività, una mostra itinerante di grafica prodotta da giovani dei paesi arabi e la pubblicazione di testi fondamentali e, allo stato, editi solo in lingua araba. "Mediterraneo: mare di pace e di dialogo".



Il presidente Pierferdinando Casini così commenta l'inaugurazione della nuova sede: "E' un momento importante perché la cultura e l'arte hanno un enorme potenzialità e devono costituirsi come strumenti fondamentali per la reciproca conoscenza, per il dialogo e per lo sviluppo dei popoli mediterranei".

Con queste parole Casini ha poi auspicato di poter realizzare con la sede di Amman un'esposizione delle principali opere di artisti arabi in collaborazione con la Fondazione della Camera dei Deputati da lui presieduta. Da parte sua Claudio Azzolini sottolinea che: "Attualmente, la democrazia sta guadagnando terreno, sia nel mondo che nel bacino mediterraneo. Iniziamo a prendere tutti coscienza, come prima di noi i nostri antenati dell'antichità - Greci, Fenici, Cartaginesi, Iberi, Egizi e molti altri - del fatto che il Mediterraneo dovrebbe costituire uno strumento di unione e non rappresentare un fossato tra i Paesi dei popoli rivieraschi ed i parlamentari, eletti dal popolo, dovrebbero indicare la via da seguire in questa direzione. L'azione svolta dalla Fondazione Mediterraneo e, specialmente, dalla sede di Amman, va in questa direzione operando attraverso iniziative concrete per eliminare pregiudizi e incomprensioni affidando al linguaggio universale dell'arte e della creatività il compito di valorizzare le differenti identità e culture in un clima di pace e cooperazione reciproca". La principessa Wijdan Ali ringrazia i partecipanti sottolineando il forte legame con la Fondazione Mediterraneo ed il rinnovato impegno per i prossimi sei anni. Una sfida difficile, ma che gode dell'esperienza di un lungo sodalizio che continuerà a costituirsi come punto fondamentale dell'azione della Fondazione Mediterraneo e, con essa, per la pace e lo sviluppo della regione.

Lunedì 7 gennaio 2008. Ore 23.10

"Architetto, Architetto - sussurra lentamente dal corridoio Sandro, l'infermiere-poeta - vi ho portato una camomilla calda. Mi sono accorto che la morte di Veronica vi ha toccato, avete ancora il viso bianco, bianco. Vi sentite bene?"

"Grazie Sandro - rispondo - lei è molto sensibile, oltre che gentile. L'accetto volentieri, ne ho proprio bisogno".

Per non disturbare il riposo di Rita mi sposto nella adiacente saletta di attesa ed inizio un dialogo con Sandro ed Anna, i due infermieri di turno per la notte.

"Ecco qua, abbiamo portato quella poveretta all'obitorio", esclama un infermiere sudato, con il viso stanco e affranto, mentre deposita sul tavolo un modulo con la firma del responsabile della sala mortuaria.

"Dottò, ma perché non mi salutate?", mi dice rivolgendosi verso di me. Dopo pochi istanti lo riconosco: è Ciro, l'ex pescatore di tonni, l'autista che all'alba ha accompagnato me e Rita qui in ospedale. Sembra passato un secolo: e invece, sono solo poche ore.

"Questa è la vita! Angiolè, Rafè, venite pure voi che ci facciamo un bel caffè!".

Dalla porta d'ingresso entrano gli altri due infermieri della sua squadra.

"Buonasera dottò - dice Angelo - le belle storie che ci avete raccontato stamattina in am-

8 Lussemburgo, 24.11.2004



9 Roma, 9 febbraio 2007

bulanza su Marrakech e sul centro antico di Napoli sembrano lontane nel tempo. La triste quotidianità e l'emergenza affossano ogni nostro sogno, ogni nostro desiderio. Accompagnare una bella donna, qual'è vostra moglie qui in ospedale, e scoprire che per lei non c'è niente da fare, e poi ancora accompagnare questa povera bella giovane polacca all'obitorio ci fa sentire veramente inutili. Lo sapete dottò? Non ho resistito: prima di scendere la salma dall'ambulanza, ho alzato il lenzuolo e le ho dato sulla fronte, con la mano, un ultimo bacio...

"Voglio confidarvi una cosa - dico al gruppo di infermieri - mi sono sentito raggelare dentro, pensando che tra breve dovrò dare anch'io l'ultimo bacio a mia moglie Rita. L'impotenza, l'ineluttabilità del destino, il dolore fisico ed i disagi per la prima volta mi fanno soccombere..."

"No, no, no! Proprio voi no! - dice Sandro - siete un combattente e sul sito della vostra fondazione ho visto che avete affrontato e vinto tante battaglie difficili. Dovete essere capace di elaborare questa difficoltà ed il prossimo lutto in qualcosa di ancora più importante e grande. A proposito, visto che parliamo di "ultimo bacio", quali sono quelli che voi ricordate di più?"

"Caro Sandro, lo sa che stavo facendo, poco prima che venisse nella stanza, proprio questo esercizio?"

"Ho interrotto i vostri ricordi? Mi dispiace", mi dice.

"No, no - rispondo - sono ricordi che curo e che non lascio intaccare":

"Per esempio?" incalza l'infermiere.

"Ricordo "l'ultimo bacio" che mia madre mi dava ogni giorno prima di andare a scuola. Era una donna molto *carinale* ed amava riempirmi di baci; quand'ero sull'uscio di casa, pronto per uscire, mi diceva sempre: "Questo è l'ultimo bacio, conservatelo bene, dovrai aspettare questa sera per averne un altro". Poco fa mi rivedevo piccino con lei, mentre mi teneva in braccio nel giardino della nostra casa di San Sebastiano: bella, i capelli neri raccolti, orgogliosa del *ricciolo* dorato che mi faceva ogni giorno mentre mi pettinava (foto 5). Mio padre, al contrario, raramente mi baciava; ricordo però, con tenerezza, quando una volta mi accompagnò al circo a trovare un cucciolo di leone per il quale avevo perso la testa: non volevo più lasciarlo e, dopo molto tempo, si spazientì e, con autorevolezza, mi disse: "Ora basta, dai un ultimo bacio al leoncino e andiamo via" (foto 6). "E' arrivata Maria? E l'anestesista? Hanno preparato il paziente? Presto datemi una mano a vestirmi! Prima però voglio un doppio caffè."

Giulio Conti, il primario chirurgo del reparto, irrompe nella saletta interrompendo i nostri colloqui. Mi saluta con cortesia. Capisco che ha bisogno di parlare con qualcuno.

"Architetto, a volte mi sembra di costruire castelli di sabbia. Questo nostro mestiere è veramente di frontiera. E' pur vero che alcuni anni fa era impensabile trapiantare il fegato. Ma, mi creda, è un lavoro duro e pieno di incognite: le recidive, le infezioni improvvise, le cirrosi, i tumori. L'unica soddisfazione è quella di regalare spesso anni di vita decente a persone condannate a morte sicura. Arriva questo caffè? Muovetevi che devo iniziare il

trapianto!". "Ecco a voi, professore - dice Anna, affannando e con in mano una tazza da tè piena di caffè nero fumante - ho fatto anche un po' di schiuma, come piace a voi".

"Grazie. Scusatemi, ho interrotto i vostri discorsi. Di cosa stavate parlando?"

"Professò - intervieni Sandro - prendendo spunto dall'ultimo bacio dato dal clandestino alla povera polacca morta, stavamo riflettendo su cosa ricorda, a ciascuno di noi, l'ultimo bacio".

"Posso partecipare anch'io? Ho solo pochi minuti, poi devo correre".

"Figuratevi - continua Sandro - per noi è solo un piacere".

"In quarant'anni di questo mestiere - dice il primario - ne ho viste di tutti i colori. L'episodio che più mi ha toccato fu una giovane donna iraniana che venne qui con il suo bambino: operammo il piccino tre volte al fegato e finalmente guarì. Quando tutti pensavamo che era fuori pericolo, una semplice influenza con complicazioni virali lo portò via. Non potrò mai dimenticare la compostezza di quella madre e, al tempo stesso, la forza dell'amore per il figlio che affidò ad un abbraccio e ad un ultimo bacio per quel corpiccino senza vita. Architetto, ora tocca a lei; ci racconti i suoi *ultimi baci*".

"Ho tanti ricordi - rispondo al primario che, insieme al caffè, sgranocchia un roccò avanzato dalle recenti feste natalizie - ed è difficile selezionare i più importanti: per esempio, il 7 febbraio 1999, fui colpito dai baci che i sudditi lanciavano al re Hussein di Giordania, morto per una leucemia. Migliaia di uomini e donne invasero le strade con in mano i ritratti del loro re e, ritmicamente, lo baciavano".

"Che persona era - mi interrompe il primario - e soprattutto quale ruolo ha avuto nel processo di pace".

"E' stato un grande costruttore di pace ma, soprattutto, un grande mediatore - rispondo - perché la tragedia del Medio Oriente si fonda anche sulla insensibilità dei paesi confinanti con la Giordania che, avendo ricevuto dal destino un'enorme ricchezza (il petrolio), non l'hanno mai condivisa con i loro fratelli musulmani contraddicendo, in questo modo, l'Islàm. Hussein ha dovuto barcamenarsi tra Oriente e Occidente, per ottenere aiuti soprattutto dagli Stati Uniti d'America. E' stato, in questo senso, un grande re. Alcuni giorni fa rileggevo il libro di Benjamin Netanyahu "A Durable Peace" (1993, aggiornato nel 2000), in cui afferma che Hussein di Giordania aveva validi motivi ufficiosi per concordare la pace con Israele: nel testo Netanyahu sostiene che il re sarebbe segretamente volato a Tel Aviv il giorno prima della guerra del Kippur (o "di Ramadan" del 1973) per avvertire le autorità israeliane dell'imminente attacco. In contraccambio Israele avrebbe garantito alla Giordania la sicurezza del piccolo regno, intervenendo per stroncare qualsiasi attacco condotto contro il suo territorio (con un esplicito riferimento alla Siria e all'Iraq)".

"Dottò, dottò - mi interrompe Angelo, l'infermiere dell'ambulanza che, seppur a tarda sera e stanco, non ha minimamente perso la curiosità mattutina - ma questo re, se era musulmano, aveva quattro mogli o no?".



10 Tampere, 28 novembre 2006



11 Marrakech, 7 marzo 2007

"Sì, Angelo - dico - anche se non è proprio così: si sposò quattro volte. La prima moglie fu Sharifa Dina bint Abd al-Hamid, egiziana, cugina di terzo grado del padre di re Husayn (così si scrive il suo nome in arabo), re Talal di Giordania: la sposò il 19 aprile 1955 e da lei ebbe una figlia, Alia.

La seconda fu Antoinette Avril Gardiner (detta "Toni"): inglese, chiamata Principessa Muna al-Husayn, non divenne mai regina perché non si convertì all'Islam. La sposò il 25 maggio 1961 e da lei ebbe quattro figli: Abd Allh, attuale re (nato nel 1962), Faysal (nato nel 1963), Aisha bint Husayn e Zayn bint Husayn (gemelle, nate nel 1968).

La terza moglie fu Alia Baha Tuqan, morì giovane nel 1977, all'età di trentun'anni in un incidente d'elicottero ad Amman: da lei prende il nome l'aeroporto internazionale di Amman (Queen Alia International Airport). Ebbe dal re Hussein due figli e poi ne adottarono un'altro: Haya bint Husayn (nata nel 1972) sposata con Muhammad ibn Rashid al-Maktum, sovrano di Dubai; Ali bin Al Hussein (nato nel 1975); Abir, (nata nel 1972 fu, appunto, adottata nel 1976).

La quarta ed ultima moglie fu Elizabeth Najib Halabi, ("Lisa Halabi"), chiamata Regina Nur (Luce) al-Husayn dopo la sua conversione all'Islam. Da lei il re ebbe quattro figli: Hamza bin Al Hussein (nato nel 1980); Hashim bin Al Hussein (nato nel 1981); Iman bin Al Hussein (nata nel 1983) e Raiyah bint Hussein (nata nel 1986)."

"Sandro hai sentito l'architetto? - mi interrompe il primario - sembra un'enciclopedia. Invidio la sua memoria: vorrei poterla avere nel ricordare i dettagli delle malattie dei miei pazienti".

Incurante dell'autorità del primario, Angelo irrompe bruscamente e dice:

"Dottò, dottò, dicitece qualche curiosità 'e stu re Hussein!".

"Sono migliaia gli aneddoti e le curiosità - rispondo - le prime che mi vengono in mente sono che re Hussein fu un appassionato radioamatore (la sua sigla era JY1) e un appassionato di volo, di velivoli a elica, a getto e di elicotteri".

"Ma come morì?", incalza il primario, partecipando incuriosito alla discussione.

Ed io: "Ebbe complicazioni derivanti dalla leucemia, il linfoma non Hodgkin: morì il 7 febbraio 1999. Soffrì per molti anni di questa malattia e aveva regolarmente soggiornato nella Mayo Clinic a Rochester, Minnesota (USA) sottoponendosi a trattamenti medici. Poco prima della morte mutò la Costituzione giordana consentendogli di diseredare il fratello Hassan, erede al trono da numerosi decenni, per designare il proprio primogenito 'Abd All' h a succedergli. Poco prima di morire doveva venire a Napoli, in visita alla nostra Fondazione..."

(S) Amman, 8 febbraio 1999. Sono qui per rendere omaggio ad un uomo di pace. La tenacia con cui re Hussein ha perseguito questi ideali è stata la considerazione principale per cui la Fondazione Mediterraneo gli ha attribuito il Premio Mediterraneo di Cultura 1999, con una cerimonia ed un concerto in suo onore svoltisi a Napoli un mese fa. Sognava di venire

lui stesso a ritirarlo, questo Premio. Non ha potuto. Non ne ha avuto il tempo. Nella sua lettera di ringraziamento e nelle parole affidate all'ambasciatore di Giordania in Italia si leggono le ultime battute di "grandi ali" che ormai battono solo al ritmo del cuore.

I recenti accordi di Way Plantation, ultimo contributo ad una difficile architettura di pace da parte di re Hussein, sono solo l'inizio di un processo che deve assolutamente restituire la fiducia ad un popolo, quello israeliano-palestinese-giordano, che è destinato dalla storia e dal futuro ad una convivenza reciproca. Memorabile fu il discorso che re Hussein tenne ai funerali di Rabin il 6 novembre 1995: lì furono gettate le basi della pace tra Israele e Giordania. La storia di questo "Re-Architetto di Pace" coincide con quella degli ultimi 50 anni in questo lembo di Mediterraneo tormentato dai conflitti. I giordani che piangono il loro re dicono che Hussein è il vero ed unico erede hashemita del profeta Maometto. In questa veste il "piccolo grande re" ha elaborato, in parte realizzato, progetti ambiziosi: diffondere una democrazia araba; divulgare l'idea di pace degli hashemiti in tutto il Medio Oriente; vivere in armonia con Israele e Palestina all'interno di un mercato arabo comune; trasformare un regno di sabbia e deserti in un'entità economica, tecnologica e culturale da rispettare. Ritorno in albergo e leggo i giornali. In tutto il mondo si piange il piccolo grande re.

Tra i ritagli della stampa leggo.

"Addio piccolo Re, che hai trasformato cinquant'anni di guerre in un cammino verso la pace, uomo dal cuore arabo, ma dal cervello inglese che hai saputo essere contemporaneamente amico dell'Occidente ed hai fatto da sponda al socialismo panarabo di Nasser: oggi anche Israele piange la tua scomparsa."

"Addio piccolo Re, che hai unito due popoli, i beduini berberi che ti fecero vincere la guerra civile ed i rifugiati palestinesi a cui hai dato una casa creando una nazione: la Giordania, il Paese arabo più sviluppato e più riguardoso del riconoscimento e del rispetto dei diritti umani e civili."

"Addio piccolo Re, per il quale il canto del muezzin non era un grido di guerra ma una preghiera di Pace. Ti sia lieve la terra piccolo re, architetto e costruttore di Pace..."

E' sera. Il freddo cala su Amman. Ala è un ragazzino qualunque. Piange il suo re portando in giro grossi poster che lo ritraggono.

Il lungo volo di Hussein bin Talal è finito.

"Ciro, che ti dicevo prima? Il dottore ci fa sempre sognare con i suoi racconti..."

"Ora devo proprio andare - interviene il primario - sarei tentato, caro architetto-ingegnere-medico, di invitarla in sala operatoria per assistermi, vista la sua preparazione anche in questo campo medico-ospedaliero. Ci vediamo domani mattina, questo intervento può durare più di 10 ore..."

"Ma lei per sapere tutte queste cose è proprio amico della Giordania", chiede con ingenuità Anna.

Ed io le rispondo: "Sì, Anna. Ho avuto l'onore di conoscere re Hussein, suo figlio Abdul-



12 Marrakech, 7 marzo 2007

lah II e la regina Rania. La nostra Fondazione ha una sede ad Amman e ricordo con emozione tanti episodi: quando nell'ottobre 2000 mi conferirono l'alta onorificenza di Giordania (foto 7), o ancora quando con il re Abdullah II inaugurammo la mostra "Stracciando i veli" (foto 8), oppure quando attribuiamo nel 2007 alla regina Rania il "Premio Mediterraneo per la solidarietà", alla Camera dei Deputati con il presidente Casini (foto 9).

Sandro tormenta il computer mentre noi parliamo: "Guardate cosa ho trovato sul sito della Fondazione! L'architetto è vestito da Babbo Natale! Di che si tratta?" (foto 10)

Ed io: "Eravamo a Tampere, in Finlandia, per assegnare il "Premio Euromed" a padre Paolo Dall'Oglio..."

(6) Tampere, 28 novembre 2006. Sono da poco passate le 10 di mattina ma il buio ancora insiste in questa parte d'Europa, la "fine della terra", come esprime il suo nome in lingua francese.

Tuomo Melasuo è il collega capofila della Rete finlandese della "Anna Lindh Foundation". Fischietta le note di un motivo napoletano: "Tu si guaglione, vuo' giuca' o' pallone. Tu nun cunusce e femmene...". Fu tradotto in lingua finlandese all'inizio degli anni '50 e, da allora, accompagna - come una ninna nanna - i sogni di tanti finlandesi. Tanto da fare concorrenza a Santa Claus, che da queste parti è di casa. Fischiettiamo questo motivo per le vie della città finlandese insieme a padre Paolo Dall'Oglio. E' un gesuita al quale la Fondazione Mediterraneo e la Fondazione Anna Lindh per il dialogo tra le culture hanno assegnato il Premio euromediterraneo per il dialogo tra le culture "per aver promosso il rispetto reciproco tra i popoli di diverse religioni e credi".

Deir Mar Musa è una comunità religiosa, fondata da padre Paolo Dall'Oglio nel 1991, che si propone di stabilire e mantenere relazioni positive tra Cristiani e Musulmani.

Il Premio Euro-Mediterraneo per il Dialogo tra le Culture è stato lanciato nel 2005, quale sezione speciale del Premio Mediterraneo, creato nel 1997 dalla Fondazione Mediterraneo ed oggi definito, da autorevoli commentatori internazionali, il "Nobel" del Mediterraneo. Un riconoscimento da parte dell'Unione europea che ha voluto associare la Fondazione Euro-Mediterranea "Anna Lindh" per il dialogo tra le culture, da essa creata, con la Fondazione Mediterraneo, capofila della Rete italiana.

Durante la cerimonia di consegna Padre Dall'Oglio ha svolto una relazione sul dialogo interreligioso.

Il ministro degli Esteri finlandese Erkki Tuomioja ha concluso la cerimonia assicurando che la Finlandia continuerà sul cammino intrapreso per il dialogo, la conoscenza reciproca e l'integrazione dei flussi migratori.

Con Padre Paolo Dall'Oglio ci eravamo incontrati tantissimi anni fa. All'epoca eravamo entrambi scout. Ricordando quella antica amicizia, mi dedica un libro fotografico dal titolo "Sotto la tenda di Abramo". Nella introduzione, dedicata all'autore delle fotografie Ivo Taglietti, si può comprendere la personalità di questo gesuita con cui



13 Vienna, 17 dicembre 2008

intraprendiamo, da oggi, un cammino comune per la pace ed il dialogo:

"Carissimo Ivo, finalmente il libro è una realtà...! Ti voglio parlare qui di tre cose. La prima sarà una breve spiegazione su chi siamo e vogliamo essere noi della Comunità Monastica del Khalil

(Abramo l'Amico di Dio) nata nel monastero siriano antiocheno di Deir Mar Musa el Habasci (San Mosè l'Abissino). La seconda sarà parlare di te, come persona-fotografo. La terza sarà accennare alla problematica psico-spirituale del fotografato. Quanto a me, sono del 1954, romano, allievo dei gesuiti, scout, contestatore, sognatore, alpino, novizio nella Compagnia di Gesù nel '75, in Medio Oriente dal '77, per servire l'impegno della Chiesa nel Mondo Musulmano. Nell'estate dell'82 arrivo alle rovine di Deir Mar Musa per dieci giorni di ritiro spirituale e me ne innamoro. Ci trovo il "corpo" dei miei sogni e desideri, quelli mistici, ma anche comunitari, culturali e politici: corpo a corpo con l'Altro, Al-làh, l'Uno della mia passione, il Misericordioso, corpo del Verbo eterno increato e creatore, per un abbraccio indicibile ed un bacio che tutto esprime, e tacita; corpo che il soffio della profezia rianima, resuscita e fa apparire, mostra! Tre le priorità emerse alla superficie rosa di questo deserto di pietra. Uno: l'assoluto del gratuito spirituale, scelta ed obbedienza inscindibili; altrimenti voglio la morte senza paradiso. Due: il lavoro con le mani; terra, roccia, orzo, olive, mandorle, api, capre, carne e formaggio, cocchi e affreschi, rogne burocratiche e computer ostinati, cucina, cesso ed immondezzaio... l'amore che non s'incarna ci fa senso! E tre: il servizio dell'ospitalità, che qui nel mondo semita, arabo e d'origine nomade, è la virtù più alta.

Per questo il Patriarca Abramo è il più gran santo, giacché ospitò Iddio riconoscendolo nell'Ospite. Dal '91 siamo qui a tempo pieno. È nata una piccola comunità consacrata all'amicizia seria e profonda con i musulmani e con la Umma dell'Islam. E l'amicizia ti cambia dentro; ti rimpasta nella relazione sociale, culturale e spirituale. Si tratta, per dirla con Massignon, d'inserirsi nella linea di destino dell'amico. Siamo uomini e donne di diverse chiese e diversi paesi. Sperimentiamo e patiamo la ricchezza della diversità, l'ascesi del dialogo, l'estasi dell'armonia. Esser monaco è un solo a solo con Dio che chiede e provoca una concentrazione esclusiva, anche dell'affetto e dell'eros, che proietta la persona, il suo mondo e le sue relazioni oltre la normalità naturale, senza nessun disprezzo né superiorità, verso la dimensione ultra temporale della storia, in una condizione esistenziale sostanziale alla fede. La castità, castrante quando priva di visione, la vorremmo umile, ardita e fedele espressione d'una sublimazione non ingenua, d'una tenerezza oltre il bisogno, d'una radicalità nonviolenta nell'esperienza e nella testimonianza dell'orizzonte di Gesù di Nazaret. Perciò i fratelli e le sorelle sono innanzitutto monaci e monache. Scegliamo d'essere comunità assieme perché nella vita monastica, che è pur essa vita evangelica d'amore di Dio e del prossimo, il modulo originario e finale resta quello nuziale, del dialogo tra mistero maschile e mistero fem-



14 Gaeta, 27 marzo 2009

minile. Si rinuncia alla vita di coppia ma non alla profondità dell'interpersonalità, dove si specchia la comunione divina."

Lunedì 7 gennaio 2008. Ore 23.30

Sandro ormai è incontenibile. Naviga nel sito della nostra Fondazione come se si trattasse di un videogiochi.

"Angiolè, Angiolè - urla ai colleghi - guarda qua, guarda qua! L'architetto sta con uno strano cappello in testa. Sembrate uno sceicco". Ed io, ancora una volta, sfinito per la stanchezza, racconto...

"Qui sono a Marrakech, nel marzo 2007. L'Università Cadi Ayyad ha voluto onorarmi attribuendomi il "Primo dottorato Honoris Causa" della sua storia. Fu un giorno emozionante, soprattutto dopo la *lectio magistralis*: centinaia di studenti mi abbracciarono perché per la prima volta 'avevano sentito verità e testimonianze di fatti realmente accaduti' (foto 11). Ricordo con affetto l'abbraccio del rettore dell'Università, Ahmed Jebli (foto 12). Quando ci salutammo ebbi uno strano presentimento: mi baciò forte tre volte ed io, allora, gli dissi: 'Guarda che ci rivedremo ancora, mica è l'ultimo bacio!'. Ironia della sorte, l'amico Jebli è morto pochi mesi dopo in giovane età, fulminato da un infarto. Ora è meglio andare a dormire, ragazzi, si è fatto tardi".

"Va bene architetto - risponde Sandro - questa giornata sembra per tutti interminabile. Buona notte!".

Saluto gli infermieri e ritorno sulla poltrona vicino a Rita. Quando dorme riacquista la serenità di sempre: con la mano le sfioro dolcemente la fronte e penso che è un grande regalo della vita averla avuta come compagna per oltre trent'anni.

Lunedì 7 gennaio 2008. Ore 24.00

Questa lunga giornata è finita.

Nel buio della stanza, quando tutto intorno è finalmente silenzio, mi assale un'angoscia incontenibile: pensare che per Rita non c'è nulla da fare e che la sua fine è segnata mi rende impotente; devo far leva su tutte le mie forze, per non mollare.

Sto in piedi da diciotto ore, sembrano un'eternità: non capita spesso, tra incontri fortuiti e tensioni, di fare il bilancio della propria vita. Con Rita abbiamo ripercorso in questa giornata anni di esperienze: un viaggio attraverso la storia, la geografia, le religioni, le tradizioni, la politica, il destino...

Non riesco a togliermi dalla mente l'ultimo bacio dato a Veronica, la giovane polacca morta, e mi sforzo per non pensare a quando dovrò darlo a Rita, quel triste giorno.

La mia mente va al 10 ottobre 2007. Mia moglie ha da poco subito un ennesimo intervento al fegato. Il suo massimo desiderio è poter ritornare a mare. Metto a frutto il mio ingegno e costruisco buste speciali con adesivi potenti in grado di ricevere la bile attraverso i fori praticati dal chirurgo. Quasi come in un gioco di bimbi, incollo sulla pancia di Rita quattro bustine colorate che raccolgono la bile da altrettanti tubicini che escono dal suo fegato. Anche se è ancora debole, la spingo ad



15 Totem della pace

alzarsi e a vestirsi: destinazione il Circolo Relax a Posillipo.

In questo luogo, dove con tanti amici abbiamo trascorso le estati degli ultimi 15 anni, Patrizia Chierchia, proprietaria di questo paradiso, accoglie Rita con gioia ed offre una colazione in suo onore.

Fisso gli occhi verdi di Rita e le dico: "Tesoro, lascia perdere gli amici, ci aspetta il mare!".

Come una bimba felice che scopre per la prima volta l'acqua, incurante degli amici,

delle buste e dei tubicini che le escono dalla pancia, si immerge beata nel mare maturo di inizio autunno. "Che meraviglia, Papà, che Dio ti benedica! Grazie alla tua tenacia sono qui e posso finalmente nuotare e baciare, come tu lo chiami, il *Nostro Mare Nostro*".

Sarà quello l'ultimo bacio che Rita darà al mare, al *Nostro Mare Nostro* (foto pag. 41).

Il 9 maggio 2008, alle tre di notte, dò io al corpo freddo, immobile e impietrito di Rita il "mio" ultimo bacio.

Napoli 10 dicembre 1994.

"Lanciamo una bottiglia nel nostro mare, destinata a ciò che resta delle coscienze sulle nostre rive". Questa una delle frasi dell'*Appello per la Pace* con il quale la Fondazione Mediterraneo iniziò le proprie attività.

Napoli, 10 dicembre 2009.

Un sole caldo illumina la città. Ieri sera, con il sindaco di Roma Gianni Alemanno ed altri esponenti del mondo politico, scientifico e culturale, si è parlato di Napoli e Roma come di due potenziali capitali del Mediterraneo a condizione che si sia capaci di fare sistema specialmente nel valorizzare le eccellenze in campo formativo, da mettere poi a disposizione delle classi dirigenti dei Paesi euromediterranei.

Con Alemanno parlo della "Maison de la Paix", del "Totem della Pace" e della necessità, oggi, di *osare per la pace!*

Durante la notte, quindici anni dopo la nascita della nostra Fondazione Mediterraneo, concludo questo libro: un umile diario di bordo, un reportage, qualche volta prolisso, altre un po' naif. Ma sempre rigorosamente vero, collage di articoli pubblicati negli anni, frutto di una grande passione per il dialogo e per la pace.

La frustrazione per le mille bottiglie lanciate con altrettanti appelli disattesi, per la mediocrità di politici e burocrati che non hanno saputo cogliere le mille occasioni per una pace duratura e per un'equa distribuzione delle risorse e dei diritti, per le tante difficoltà incontrate su un cammino tortuoso e difficile, trova compensazione negli oltre duemila eventi realizzati, nella credibilità istituzionale acquisita ed in un nuovo grande progetto per la pace in cui riversare le mie energie: la *Maison des Alliances*, la *Maison de la Paix* ed il *Totem della Pace*...

16 Muscat, 7 luglio 2009



Vienna, 17 dicembre 2008.

(7) Dopo l'adesione da parte di organismi internazionali, la "Maison des Alliances" tra Europa e Mondo Arabo, lanciata dalla Fondazione Mediterraneo in occasione dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo il 15 novembre 2008 a Montecarlo (foto 4), trova il pieno sostegno della Lega degli Stati Arabi e dei partecipanti alla Conferenza di Vienna. Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, presente a Vienna in rappresentanza dell'Italia, ha espresso il proprio compiacimento per le adesioni ricevute ed ha annunciato l'inaugurazione a Napoli della "Maison des Alliances" il prossimo marzo 2009, con la partecipazione dei massimi esponenti della cooperazione euro-araba.

Pieno sostegno all'iniziativa è stato espresso dal segretario della Lega degli Stati Arabi Amr Mussa, dai ministri degli Esteri Moratinos (Spagna), Plassnik (Austria) e dai principali esponenti dei Paesi euro-arabi (foto 13). Il Denaro intervista il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso al suo rientro dalla Conferenza di Vienna.

Qual è l'importanza politica della Conferenza?

L'aver ufficializzato il rapporto tra l'Unione europea ed i Paesi arabi (aderenti alla Lega degli Stati Arabi) con l'obiettivo principale di creare una sinergia durevole di valori e interessi condivisi che la Fondazione Mediterraneo ha promosso sin dal 1994.

In che modo?

La nostra Fondazione è stata l'"apripista" di molteplici azioni che poi, con il tempo, si sono realizzate. Nel 1994 auspicammo che l'Unione europea potesse allargare il Partenariato euromediterraneo ai Balcani ed ai Paesi arabi, contemporaneamente all'allargamento dell'Ue ai Paesi dell'Est: ciò al fine di pervenire ad un insieme geopolitico e geostrategico completo e coerente, da noi definito "Grande Mediterraneo". Con la realizzazione, il 13 luglio 2008, dell'Unione per il Mediterraneo (che ha allargato il partenariato euromed a 43 Paesi) e la ufficializzazione della partnership euro-araba, quel sogno si avvera, oggi, con grande soddisfazione da parte nostra.

Come si pone il progetto "Maison des Alliances"?

In maniera opportuna ed assolutamente distintiva. Vuole costituirsi come strumento operativo per l'alleanza euro-araba, attraverso il monitoraggio delle azioni in campo - al fine di evitare duplicazioni e sprechi di risorse - e proporsi come organismo in grado di dare valutazioni sui processi e sui dinamismi in corso, in modo da sollecitare modifiche o cambi di strategie in caso di stallo.

Quali sono i partner principali?

Oggi si è avverato un sogno: questa iniziativa ha avuto l'adesione dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, della Lega degli Stati Arabi, delle Nazioni Unite, della Fondazione Anna Lindh, del centro di ricerca saudita King Faisal e di molti Stati euromediterranei.

Oltre a Capasso è presente a Vienna Pia Balducci, coordinatrice del progetto del "Totem della Pace"



17 Salalah, 8 luglio 2009

che ha ricevuto l'avallo dei partner euro-arabi.

Gaeta, 27 marzo 2009.

(8) "Vogliamo la pace!". Tutti in coro, posizionando le lettere con il nome della barca, centinaia di ragazzi delle scuole elementari e medie della provincia di Latina hanno accompagnato il varo della barca "Megaride-Grande Mediterraneo" (foto 14). La Barca - donata alla Fondazione Me-

diterraneo dai coniugi Fausto e Marion Marchi - gode del riconoscimento, oltre che degli Stati che si affacciano sul Bacino, di Istituzioni Internazionali quali l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo ed altre.

Durante la Cerimonia Caterina Arcidiacono consegna al delegato palestinese in Italia, l'ambasciatore Sabri Ateyeh, il "Premio Mediterraneo" assegnato per il 2009 ai giovani studenti di Gaza ed il primo libro di una "Biblioteca del Mediterraneo" che la Fondazione realizzerà proprio per gli studenti della martoriata città: "Una vera e propria prigione a cielo aperto - ha detto il presidente Capasso parlando di Gaza - che costituisce il buco nero delle coscienze di tutti noi".

Particolarmente toccante il momento in cui è stato letto da una delle ragazze l'"Appello per la Pace" redatto dalla Fondazione Mediterraneo: il testo è stato poi sigillato e rinchiuso in una bottiglia dal vescovo di Gaeta Monsignor Fabio Bernardo D'Onorio, dal presidente Capasso e dall'ambasciatore Ateyeh.

Quest'ultimo, nel suo indirizzo di saluto, così si è espresso:

"Desidero ringraziare il presidente Capasso, la vicepresidente Arcidiacono e tutti gli amici di Gaeta e di Latina. Mai avrei immaginato che poche ore fossero sufficienti per farmi sentire come a casa mia.

Sono impressionato dall'umanità che caratterizza i rapporti in questa città e concordo con l'amico Capasso che è su questi valori che bisogna costruire il processo di Pace. Con lui ho auspicato un gemellaggio tra le città di Latina, Gaeta, Formia ed altrettante città palestinesi ma attraverso qualcosa di duraturo che le leghi: il restauro di una piazza, un'opera di scultura urbana quale il "Totem della Pace" (foto 15).

Muscat, Sultanato dell'Oman, 7 luglio 2009.

Abdullah El Salmi è il ministro degli affari religiosi del Sultanato dell'Oman: gli occhi scuri, la barba folta, lo sguardo penetrante. Con lui parliamo di tante cose: del cibo, del dialogo, della pace...

(9) Dal 1970, anno in cui ha preso la guida del Paese il Sultano Qaboos bin Said al Said, vi è stata una vera rivoluzione, sintetizzabile, ad esempio, con questi numeri: nel 2002 le scuole sono diventate 1187, gli studenti 629.000 e sono state create molte e qualificate università, la prima nel 1982. Lo sviluppo dell'Oman è avvenuto nel pieno rispetto e nella totale salvaguardia delle tradizioni e delle diverse identità e culture presenti nel sultanato: un esempio di "meticciato" in cui comunità



18 Napoli, 30 settembre 2009



importanti, come quelle indiane e di altri Paesi, hanno trovato piena accoglienza, rapidamente trasformate in integrazione. Lo sviluppo del Paese e l'attuazione di grandi opere - come l'autostrada da Muscat a Salalah - non si è limitato solo alla sfera economica ma, soprattutto, alla promozione e realizzazione di strutture sociali in grado di migliorare la qualità della vita. La sfida accolta dal Sultano Qaboos bin Said - in gran parte già vinta! - è stata quella di trasformare le risorse provenienti dalle riserve petrolifere e di gas in azioni di sviluppo duraturo per il Paese. Di questo ed altro ho discusso, in Oman, con Abdullah Mohamed Al-Salmi, ministro degli affari religiosi che mi ha fatto dono di un prezioso simbolo dell'Islàm (foto 16). Grazie a lui ho potuto visitare luoghi significativi del Paese: dalla città di Salalah, con la tomba del profeta Kebar Ayoub (il simbolo della "pazienza", foto 17) e quelle di altri profeti, a Muscat ed alle montagne all'interno del Paese che costituiscono un'area protetta di rara bellezza.

Un paese da visitare e da vivere, l'Oman. Ma soprattutto da condividere con i suoi abitanti: un popolo cordiale e amico che ha al centro della propria visione di vita lo scambio tra culture e la coesistenza pacifica.

(10) Napoli, 30 settembre 2009. Una delegazione del Sultanato dell'Oman, guidata dal Ministro per i Beni e gli Affari Religiosi Abdullah Mohammad Abdullah Al Salmi e composta dall'Ambasciatore Said Nasser Al-Harthy, dall'Advisor Sheikh Kahlan Nabhan Al-Kharusi e dal professore di studi islamici Ridwan Al-Sayyid ha visitato la Fondazione Mediterraneo (foto 18), accolta dal presidente Michele Capasso e da Pia Balducci, coordinatrice del "Totem della pace".

In questa occasione sono state analizzate le possibili collaborazioni tra il Sultanato dell'Oman e la Fondazione Mediterraneo. In particolare, il Ministro Al Salmi ha espresso il suo apprezzamento per l'attività svolta dalla fondazione per il dialogo e per la cooperazione. Il ministro Al Salmi ha analizzato il progetto della Maison de la Paix e del Totem della Pace offrendo il sostegno del Sultanato ed ha scritto il seguente commento sul libro d'onore della Fondazione Mediterraneo:

"Ho avuto l'onore di visitare questa istituzione così importante, grande per i suoi sogni, grande per il suo lavoro e per gli sforzi fatti grazie soprattutto all'azione del suo presidente, il professore Michele Capasso. Non c'è dubbio che questo lavoro costruirà la strada per la pace e per la cooperazione tra popoli e civiltà. Tutto ciò che è stato intrapreso in questo posto da Michele Capasso, con buona intenzione e ferrea volontà, sarà diffuso in tutti i paesi: pregherò Allah affinché tutti i suoi sforzi abbiano successo".

Libano, montagne ai confini con la Siria. 20 luglio 2009.

Cammino per due giorni sulle montagne del Libano, a Nord della città di Baalbek, ai confini con la Siria. E' qui che incontro alcuni esponenti di Hezbollah o Hizb Allah (Partito di Dio): è un partito politico sciita del Libano fondato nel giugno 1982, dotato di un'ala militare, creata con



l'appoggio della Repubblica Islamica dell'Iran per opporre una resistenza armata all'invasione e all'occupazione israeliana del Libano. Da più parti l'ala armata del partito è accusata di essere un movimento terroristico.

L'emblema a bandiera di Hezbollah è caratterizzato da un drappo giallo al cui centro campeggia parte di un versetto del Corano, Sura V, versetto 56, che recita: "E colui che sceglie per alleati Dio e il Suo Messaggero e i credenti, in verità il partito di Dio saranno i vittoriosi". La lettera alif, prima lettera del nome di Dio, è graficamente resa come una mano che stringe un fucile AK-47 ed è affiancata da una rappresentazione schematica del globo terrestre. Scopo della mia missione "impossibile" è convincerli sull'ineluttabilità del processo di pace.

Dormo per alcuni giorni in capanne di pietre e paglia, nasosto insieme a loro ed alle loro famiglie: condannati a cambiare posto ogni giorno per timore di attentati.

Faccio amicizia con Noor (il nome significa Luce), figlia di uno dei dirigenti di Hezbollah. Una mattina, all'alba, vedo Said e Nasser, i due fratelli più grandi, stringerla per un tempo inimitabile e riempirla di baci. Scoprirò giorni dopo che uno di loro si è fatto saltare in aria in un attentato. Un giorno approfitto delle prime luci dell'alba per disegnare, su un tavolaccio, il progetto della "Maison de la Paix". Noor è affascinata dal disegno e resta accanto a me per alcune ore, fin quando non l'ho terminato (foto 19). Alla fine, istintivamente, prende quel foglio di carta e lo bacia. Poi bacia me, stringendomi forte, forte, forte.

La "Maison de la Paix" sarà la mia nuova sfida (foto 20). Non dimenticherò mai Noor ed il suo ultimo bacio.

Napoli, 10 dicembre 2009

Nostro Mare Nostro: il nostro viaggio continua!

- (1) "IL DENARO" del 26 marzo 2009 "Verso Est, per non dimenticare"
- (2) "IL DENARO" del 24 febbraio 2001 "Campania: i giovani, risorsa europea"
- (3) "IL DENARO" del 25 giugno 2002 "Mediterraneo, una Casa per cooperare: all'inaugurazione presenti le massime istituzioni italiane e straniere" di Claudio d'Aquino
- (4) "IL DENARO" del 12 settembre 2006 "Fondazione Mediterraneo, Casini inaugura la sede di Amman"
- (5) "IL MATTINO" del 6 febbraio 1999 "Doveva venire a Napoli, ma non ne ha avuto il tempo. Il Presidente della Fondazione Laboratorio Mediterraneo rende omaggio al grande uomo di pace" di Michele Capasso
- (6) "IL DENARO" del 2 dicembre 2006 "A Padre Dall'Oglio il premio per il dialogo"
- (7) "IL DENARO" del 23 dicembre 2008 "Il dialogo euroarabo ha la sua casa"
- (8) "IL DENARO" del 30 marzo 2009 "Varata la barca della Pace"
- (9) "IL DENARO" del 21 luglio 2009 "Muscat, dialogo tra Islàm e Occidente"
- (10) "IL DENARO" del 13 ottobre 2009 "Oman, rapporti sempre più stretti"

Dalla postfazione di Caterina Arcidiacono*:

Forse commosso, il lettore chiude il volume avvinto dal linguaggio semplice di "Una storia buonista." S'interroga, incredulo, sul confine tra eventi vissuti e storie narrate. Il limite è incerto: i fatti sono documentati, la differenza tra eventi e narrazione è puntuale, ma la difficoltà a definire la realtà è imperante. Esiste Rita? Chi è Khalil? Dove lavora Sicoli? Gli eventi narrati dalla stampa sono frutto di una ricca fantasia o sono accaduti? La perplessità è legittima, ma obsoleta.

Il testo è un percorso attraverso le rive del Sud incontrando protagonisti e attori del dialogo euro-mediterraneo promosso dal processo di Barcellona; è lo sguardo curioso e attento di un giovane architetto sociale che percorre conflitti, tradizioni e saperi che animano oggi la scena mediterranea. Il volume è "lo spaccato" che legge il percorso di vita dell'autore: ingegnere, pittore, fotografo, ma, sempre più, architetto di pace e cultura nello scenario euromediterraneo degli ultimi 20 anni.

Il volume è una storia personale di accompagnamento alla morte di una persona cara attraverso il calore della cura della relazione.

Il testo nella sua voluta e immediata semplicità buonista è un abbecedario che spiega emozioni e ragioni delle genti del *Mare Nostrum*. Narrare storie quotidiane è lo strumento per dare voce alle differenze e ai diversi possibili intrecci di una più complessa storia comune. È il mezzo per comunicare al di là di stereotipi e ignoranze; oltre la retorica del dialogo ad ogni costo e della tolleranza che perde di vista la cultura dei diritti fondamentali.

La mia postfazione è il segno di condivisione della nostra Fondazione e delle sue finalità, quale partner del progetto mediterraneo di Michele Capasso.

Ma il volume è molto di più: parole semplici del linguaggio delle interazioni parlate testimoniano un percorso di affetto attraverso la sofferenza.

Mare Nostrum diventa così un testo di vita e di lotta per la vita. Rita non è sola, Michele, i suoi affetti e il suo Mediterraneo le sono vicino. L'arte della comunicazione, attraverso la parola, il silenzio e i gesti della cura intima invadono la scena; il calore delle relazioni colora i ritmi istituzionali delle corsie d'ospedale, delle sale operatorie e delle ambulanze. La fine della vita esorcizzata dalla onnipotenza della medicina, o dalla impotenza dei nuovi e disperanti "hospice" si stempera qui nella solennità e semplicità dei gesti della dedizione. La morte prende il corpo della vita. La vita nella morte dà voce ai non detti della quotidianità spensierata e trasforma i silenzi delle relazioni nella resistenza dei legami. La narrazione continua.

* Docente di psicologia sociale della Università Federico II, vicepresidente della Fondazione Mediterraneo, autrice di *Legami resistenti* (FrancoAngeli 2009) e di *Approccio ecologico alle migrazioni* (Numero speciale della Rivista di psicologia di comunità 2,2009).

Perché Michele Capasso

di Alfonso Ruffo

Il Denaro dedica da anni regolarmente le sue pagine alle vicende del Mediterraneo. Forse sbagliando. Perché al di là di generiche espressioni d'interesse e fiumi di parole vuote non sembra si sia formata una vera e sistematica volontà di capire ed agire.

Sì, molti buoni propositi; sì, abbastanza convegni; sì, qualche missione diplomatica. Ma la capitale del Mediterraneo resta Milano e sarà difficile convincere la comunità internazionale che Napoli abbia meriti che vadano oltre la relativamente favorevole posizione geografica. Esiste una politica condivisa e riconoscibile, improntata alla continuità? Qualcuno che non sia addetto ai lavori può indicare un'azione, un'intenzione, un risultato? Solo le sigle si sprecano, di associazioni e progetti, per nascondere il vuoto desolante di contenuti. In questo deserto di protagonisti e programmi, ci sembra che l'interprete più genuino del processo di sviluppo e coesione sociale della grande area che si affaccia sul Mare Nostro sia Michele Capasso, fondatore e presidente della Fondazione Mediterraneo.

Le pagine di Den sono un omaggio al suo impegno e alla sua umanità; un riconoscimento al suo lavoro, svolto con una carica emotiva raramente riscontrabile in una società dominata dallo scetticismo e da un malinteso senso di "professionismo".

Con queste pagine Napoli, le sue istituzioni e i suoi abitanti diventano attori di una storia più ampia che coinvolge il Paese e l'intero bacino euro-mediterraneo anche a dispetto della piena consapevolezza.



La Fondazione Mediterraneo compie quindici anni

Condividiamo valori, Combattiamo le ineguaglianze, Costruiamo la pace: questi i tre obiettivi principali che la Fondazione Mediterraneo annunciò il 10 dicembre 1994, all'atto della sua costituzione. nella sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Insieme ai fondatori Michele Capasso e Rita Allamprese, condivisero l'iniziativa Caterina Arcidiacono, Predrag Matvejevic', Gerardo Marotta, Claudio Azzolini, Nullo Minissi ed altri esponenti del mondo politico, culturale, scientifico e sociale dei Paesi del Grande Mediterraneo. Fra questi si citano, solo come esempio, Manuel Vasquez Montalban, Juan Goytisolo, Edgar Morin, i premi Nobel Shimon Peres, Yasser Arafat, Naguib Mahfouz e Shirine Ebadi, i defunti re del Marocco Hassan II e di Giordania Hussein bin Talal, il re di Spagna Juan Carlos I, il

presidente della Repubblica di Macedonia Kiro Gligorov, il primo ministro turco Recep Tayyip Erdogan.

La missione che allora la Fondazione si prefisse fu quella di aiutare le popolazioni della ex Jugoslavia vittime innocenti di una guerra civile nel cuore dell'Europa. Subito dopo ha lavorato al fianco dell'Unione Europea ad una vera collaborazione con i Paesi della riva Sud del Mediterraneo.

Oggi questa istituzione rappresenta un riferimento nella regione e lancia una nuova sfida: creare la "Casa della Pace" per raccontare, progettare, produrre e mantenere la pace in un mondo globale che tende ad appiattire le diverse identità e ad alimentare particolarismi e fondamentalismi.

Buon compleanno e buona navigazione nel *Mare Nostrum!*





In queste immagini, alcuni dei momenti salienti dell'attività della Fondazione. Nella pagina di sinistra, a seguire, le visite ufficiali di Gianni Letta, del Principe Hassan di Giordania, del Ministro dell'Oman Abdullah el Salmi, il varo della Barca della Pace, la visita del Presidente portoghese Silva, il Forum di Fez, la riunione della rete italiana A.L.F. e la visita del Presidente della Romania Ion Iliescu.

In questa pagina, il Presidente Michele Capasso con S.A.R. il Principe Turki Al Faisal Al Saud, l'incontro con il Ministro della Cultura egiziano Hosni e il presidente del Comitato delle Regioni Van der Brande, l'incontro con il Ministro degli Affari Esteri spagnolo Miguel Angel Moratinos, la riunione dei Capofila delle Reti Nazionali della Fondazione Euromediterranea per il Dialogo tra le Culture "Anna Lindh", il Premio Nobel Shirine Ebadi è cittadina onoraria di S. Sebastiano al Vesuvio, Shirine Ebadi e Michele Capasso preparano l'Appello per le Donne iraniane, alla Camera dei Deputati il Premio Mediterraneo alla Regina Rania Al-Abdullah di Giordania, al Presidente dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa René Van der Linden il Premio Mediterraneo Istituzionali





Al quotidiano Al Bayane e all'Associazione "Marseille-Espérance" il Premio Mediterraneo, a Suzanne Mubarak il Premio Mediterraneo di Cultura, Schwimmer e Capasso incontrano il segretario generale della Lega Araba Amr Mussa, l'Euromed Youth Workshop, al re Hassan II del Marocco il Premio Mediterraneo di Pace, al Presidente della Repubblica di Macedonia Kiro Gligorov il Premio Mediterraneo, la Vice Presidente Caterina Arcidiacono, il Presidente Michele Capasso ed il Presidente del Comitato Scientifico Predrag Matvejević con Romano Prodi, presidente della Commissione europea, il Presidente Michele Capasso alle "Assises de la Méditerranée", il Presidente Michele Capasso con il re Abdullah II di Giordania e con il Presidente del Parlamento Europeo Klaus Haensch



In questa pagina, la riunione della Piattaforma Euromed, il Presidente Michele Capasso al Consiglio Internazionale di Marsiglia, con Baltasar Porcel e con il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino e il Presidente della Generalitat de Catalunya Jordi Pujol al II Forum Euromed di Napoli, il I Forum Civile Euromed di Barcellona, Walter Schwimmer, Michele Capasso e John L. Esposito presentano il programma sull'Islam, il II Forum Civile Euromed di Napoli, l'inaugurazione della Maison de la Méditerranée di Napoli, l'apertura della Sede di Marrakech della Fondazione Mediterraneo e della Sede di Amman







In queste pagine, da sinistra, a seguire, il Workshop Med Pride a Marrakech, la FM lancia "Mediterraneo, Europa, Islam: Attori in Dialogo", la presentazione del libro "Assedio alla Natività", il Sindaco di Sarajevo con il Direttore de "Il Denaro" Alfonso Ruffo ripercorre l'attività della Fondazione, il concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture a Otranto, il Decennale della Fondazione con S.A.R. Wijdan Ali di Giordania, l'accordo di cooperazione con la Bibliotheca Alexandrina, Shimon Peres e Michele Capasso presentano il logo della Fondazione, il Premio Mediterraneo allo scrittore Naguib Mahfouz, Jordi Pujol sostiene la Fondazione, Savater, Capasso, Barbatì, Consolo e Arias presentano il libro "La ragione appassionata";

In questa pagina, l'assegnazione della Sede della Fondazione a Napoli con la partecipazione di esponenti di governi euromediterranei, la presentazione del libro "Lo Strangolatore" di Manuel Vázquez Montalbán, la presentazione dei membri della Fondazione (da sinistra: Khaled Fouad Allam, Egi Volterrani, Predrag Matvejevic, Giuseppe Loffredo, Vittorio Nisticò e Nedim Gursel), la Riunione del Gruppo di Saggi

L'accordo tra la Fondazione Mediterraneo e Il Denaro (nella foto qui in basso)





In questa pagina, a seguire, Il Presidente Michele Capasso con Felipe di Borbone, il Presidente Michele Capasso consegna il Premio Mediterraneo di Cultura al re Juan Carlos I di Spagna alla presenza della regina Sofia e del Presidente della Regione Siciliana Giuseppe Drago, incontro di lavoro a Napoli (nella Maison des Alliances) con la delegazione turca guidata dal Primo Ministro Erdogan, inaugurazione della Sala Istanbul alla Fondazione Mediterraneo, il Presidente Michele Capasso riceve l'Alta Onorificenza del Regno Hashemita di Giordania, il Presidente Michele Capasso con il Segretario Generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali lancia un appello per la pace.

L'EVENTO | TEMA DOMINANTE DEL TRADIZIONALE "CONCERTO DELL'EPIFANIA" IN ONDA MERCOLEDÌ MATTINA SU RAI UNO

Da Napoli l'appello a preservare il Creato

di Marta Marrocco

NAPOLI. Napoli, ancora una volta "piccola capitale della musica", il capoluogo campano, dedicato ormai dall'ideatore della manifestazione padre Giuseppe Pezzi, ospiterà la quarantesima edizione del "Concerto dell'Epifania" imperniata appunto nel percorso artistico percorso in conclusione delle festività natalizie. Il che se a Napoli è difficile rappresentare gli appuntamenti di anno in anno, con i nodi della manutenzione del Teatro Stabile Provinciale per il Taranto, Enzo Siciliano, anche stavolta il Auditorium Rai sarà teatro del grande spettacolo che si terrà domani sera alle 20.30 e trasmesso il 6 gennaio alle ore 9.35 su Rai Uno, e all'indirizzo Rai Interattivo, la diretta delle 11 ore e 15 minuti del concerto. Una manifestazione che si tiene da anni, giunta come di consueto al director di Pippo Rudinetti. Il tenuto nella giornata natalizia della pace.



Il "Concerto dell'Epifania" del 2009. Nella foto: Pezzi con Laura Salviati

zione "Città di pace". Tra gli artisti che prenderanno parte al concerto, il cantautore Fabio Concato, Matteo Becucci (vincitore della seconda edizione del format "X-Factor"), Pamela De Souza, Jim Davidson, Silvia Mazzuca, Maria Rita e Enzo Expresso. Il coro polifonico San Leonardo - Isola di Procida e Marina Bruno, che chiuderà lo spettacolo con un brano inedito del maestro Roberto De Si-

mona. Oltre alle performance musicali, è in programma la consegna dei Premi Mediterraneo, assegnati dalla Fondazione Mediterraneo quest'ultima presenterà inoltre il "Totem della Pace", opera del compositore siciliano Mario Malinconico, simbolo delle "Città della Pace nel Mondo". "Totem" uscirà a quanto saranno collocati in diverse città del globo, per ricordare la convivenza e il rispetto tra le popolazioni. Ha spiegato in conferenza il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Caporaso, presidente della Fondazione Mediterraneo. Ai corsi dei premi assegnati quest'anno sono guidati al Senato del Senato, Gabriele Bon Sisti, Al Sisti e Concettina della Repubblica di Germania, Angela Merini, al architetto Roberto Zaha Hadid, al ministro Roberto De Simone e al presidente italiano Al Jazeera. A presentare il premio sarà il condirettore, accanto a Pezzi, Scialoja e Caporaso, anche Francesco Pezzi, direttore del Centro Rai di Napoli, lea di poter ospitare nel "teatro" Auditorium il concerto che negli anni precedenti si è svolto nel monastero di Santa Chiara, nella chiesa di Santa Maria La Nova e anch'ora Città della Pace. L'evento si terrà con la natura in massima considerazione, dalla schiarimento della sala, interpretata da Floriana De Martino, al fratello Secondo, porta sul genere la cui vocazione principale è l'unione della famiglia, interpretato da un più che convincente Lucio Pueri, dall'intergenerazione, si auspica non troppo, ogni dal carabinieri Michele, interpretato da un talentuoso Emilio Salvatore, all'aspirante suicida nonché adepto della setta

TEATRO | CERUTI E VILLANO

Con "Tresette col morto" la risata è assicurata

di Sara Marchionni

NAPOLI. Da inizio d'anno all'inaugura del divertimento quello che regala "Tresette col morto", la commedia che Vincenzo Cioppa dirige al teatro Trovati e che vede protagonisti sulla scena Ciro Ceruti e Cino Villano (nella foto) nei panni di due maldiviani carismatici. Costino e Damiano, alle prese con un'indagine sulle sette sataniche. Attorno a loro il nuovo personaggio della bisbetta comicalmente, dalla schiarimento della sala, interpretata da Floriana De Martino, al fratello Secondo, porta sul genere la cui vocazione principale è l'unione della famiglia, interpretato da un più che convincente Lucio Pueri, dall'intergenerazione, si auspica non troppo, ogni dal carabinieri Michele, interpretato da un talentuoso Emilio Salvatore, all'aspirante suicida nonché adepto della setta



fatta la commedia. Ed è per questo che sul palcoscenico tutti gli interventi ricevono grande consenso da parte del pubblico in sala. Inedito l'interpretazione di Floriana De Martino, alle prese con un personaggio fatto di continui quanto istantanei cambi d'umore che sottolineano le grandi capacità attoriali di cui è dotata e che regala quella nota di calore in più e tutto lo spettacolo. Ma è l'originalità di tutte le caratteristiche della commedia, unite da Cioppa nella giusta misura, a fare di

"Corriere del Mezzogiorno" 3 gennaio 2010

Auditorium Rai

Concerto dell'Epifania

Misia, la magia del fado per la pace e l'ambiente

Laura Salviati

«Tutto ciò che rimane non vuole, scrive il poeta Roy Beda. Basta commovente per Libano per capire con il fado. Origini incerte - si perdono tra componimenti africani, arabi, sudanesi, giamaicani e greci - che raccontano di un popolo di viaggiatori»

Domani sera lo spettacolo che verrà trasmesso il 6 gennaio su Raiuno. In scena anche Concato, Rita e da "X-Factor" Matteo Becucci



Instantanei, di estraneità - inquieti, intellettuali e liberi pensatori che con uno spirito europeo sono intriso in una commovente con il fado, con i volti di un'associazione di di opposizione politica.

Sarta Misia, regista del nuovo fado, la stella del quotidiano italiano editore del Concerto dell'Epifania, domani sera alle 20.30 nell'Auditorium Rai. In scena anche Concato, Rita e da "X-Factor" Matteo Becucci.

Domani sera lo spettacolo che verrà trasmesso il 6 gennaio su Raiuno. In scena anche Concato, Rita e da "X-Factor" Matteo Becucci.



LE STAR
Misia
A sinistra, Fabio Concato
Sotto, Roberto De Simone,
autore di un brano inedito che sarà eseguito da Marina Bruno

musicali affianca la consegna dei premi assegnati dalla Fondazione Mediterraneo, spiega il suo presidente Michele Caporaso. Tra i premiati di quest'anno il Senato del Senato, Gabriele Bon Sisti, Al Sisti, il Cavaliere della Repubblica Federale di Germania Angela Merini, l'architetto Roberto Zaha Hadid, Roberto De Simone e il presidente italiano Al Jazeera. Un'aggiunta a Maurizio Valmorre alla cultura Marina Bruno, creatore del Totem della Pace, opera simbolo della "Città della Pace nel Mondo". La strategia è approntata da Caporaso in collaborazione con il comitato di lavoro nel mondo, all'appello manca Napoli. Più di 100 paesi nel mondo hanno aderito. L'anno un appello alla città, lungo il mare per rappresentare il meglio di questi secoli di rapporti proficui tra mondo italiano e occidentale.

Oliviero Genovese

Matteo Becucci direttamente da «X Factor», poi Fabio Concato, Rosalia De Souza, Silvia Mezzanotte, Misia, Raiz e i Sud Express. Esauriti in pochi giorni i mille ingressi gratuiti all'Auditorium della Rai di Napoli per la quindicesima edizione del concerto dell'Epifania, in programma domani sera e che sarà trasmesso martedì alle 9.35 su Raiuno e in replica su Rai International.

«Tra le produzioni televisive questo concerto è uno degli appuntamenti fissi più importanti e di maggior qualità - ha detto Francesco Pinto, direttore della sede Rai di Napoli - nei mesi scorsi il nostro Auditorium si è consacrato alla musica ospitando i concerti del San Carlo e ho vinto la sfida di vederlo pieno per il ciclo delle 10 lezioni sulla storia napoletana. Questa è la strada che indichiamo alla Regione per il rilancio». «Il concerto del 6 gennaio è un'altra di quelle iniziative da tenere strette - ha dichiarato Dario Scalabrini, amministratore dell'Ept di Napoli - per rilanciare l'immagine della città».



Becucci Nel cast da «X Factor». A destra, la De Souza

L'associazione Oltre il Chiostro di padre Giuseppe Beale che ha ideato la manifestazione è riuscita a raccogliere i fondi necessari alla realizzazione: «Abbiamo coinvolto anche diversi artisti che si esibiranno gratuitamente, avendo esaurito le scarse disponibilità: 120.000 euro tra contributo dell'Ept e diritti Rai».

È non è un caso che il tema scelto per il concerto di quest'anno sia lo stesso scelto dal Papa per la Giornata della Pace: «Salvaguardare l'ambiente per salvaguardare la pace». Durante la manifestazione saranno consegnati i premi Mediterraneo, assegnati quest'anno a importanti personalità internazionali come il Cancelliere tedesco Angela Merkel e il Sultano dell'Oman, Qaboos Bin Said Al Said. Un premio anche a un napoletano celebre come il maestro Roberto De Simone. Suo il brano inedito che chiuderà la kermesse, «L'adorazione dei Magi», proposto dalla voce di Marina Bruno.

Ad accompagnare i cantanti, l'Or-



L'evento

Epifania in concerto nel nome dell'ambiente

Alla kermesse dall'Auditorium Rai Concato, Rosalia De Souza Misia, Raiz e la Mezzanotte. Il tema ispirato dalle parole del Papa

chestra di Santa Chiara diretta da Renato Serio. Ad aprire la kermesse «Dormi bambini», proposta dal Coro polifonico San Leonardo di Procida. Seguiranno, presentati da Fabrizio Gatta, Fabio Concato che canta «Mi innamoravo davvero», Rosalia De Souza con «Oh, che sarà», Jim Diamond che riprende «I should have known better». Per Silvia Mezzanotte, invece, due brani tratti dal suo ultimo album, «Lunatica», una raccolta di cover di successi: «Non abbiamo bisogno di parole» firmata da Røe e «Oggi un dio non ho» di Raf. «Avrei interpretato volentieri una canzone napoletana, come faccio nel mio tour teatrale acustico intitolato "Regine" - racconta Silvia - un mio personale omaggio alla Magnani con «Anema e core», ma anche una versio-

ne di «O surdato nnamurato» che non ha nulla della tradizionale marcia e «O marenariello», brani entrati nel mio repertorio, quest'ultimo in versione fado».

E, a proposito di fado, torna a Napoli Misia, che per l'occasione ha scelto di eseguire «Lagrimas», un classico di Amalia Rodriguez, previsto anche un suo omaggio alla tradizione napoletana con «Era de maggio». In locandina anche Raiz & Sud Express di Franco Del Prete con «Terra mia» e Matteo Becucci. «Ho un legame speciale con Napoli - rivela il vincitore della seconda edizione di «X Factor» - mia moglie, la velista Chia-

ra Mori Ubaldini, ha concluso la sua carriera con i colori del circolo Posillipo. Questo è il mio debutto napoletano ma sto programmando una tournée in piccoli club, per cui spero di tornare presto. Per martedì ho scelto due brani tratti dal mio ultimo disco: «Victims» e «Cioccolato amaro e caffè». Penso che la canzone sia nata a Napoli, mi sarebbe piaciuto interpretare un classico, ma non ho avuto abbastanza tempo per provarla. Per gioco con il mio chitarrista ho abbozzato qualche brano di Carosone, devo dire che era un genio».

Su Raiuno I premi Mediterraneo vanno alla Merkel e al sultano dell'Oman

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani alla Rai la tradizionale esibizione di Oltre il chiostro

Jim Diamond e le stelle del Concerto d'Epifania



Quattordicesimo capitolo per il concerto dell'Epifania che sarà registrato domani all'auditorium del centro di produzione di viale Marconi e trasmesso la mattina del 6 gennaio da Raiuno alle 9.15. Il dato principale è che l'edizione dell'anno scorso ha registrato il massimo dello share tra quelli andati in onda. Un risultato significativo considerando che nel cast non ci sono nani e ballerine.

Giuseppe Reale, ideatore dell'evento, è fiero dell'allestimento di quest'anno, meno scintillante del solito per colpa della crisi, ma che mantiene vivo lo spirito dell'evento. «Anche se parlo da laico — spiega Reale — il concerto mantiene forte il messaggio che aveva quando è nato a Santa Chiara: la pace e la fratellanza nel segno dell'insegnamento religioso. Ma il tema di quest'anno si estende anche alla salvaguardia dell'ambiente». Francesco Sorrentino ha fatto i «salti mortali» per mettere insieme un cast che potesse essere all'altezza delle edizioni precedenti. La spesa totale tocca i 120mila euro con contributi dell'Epè, della Regione e del Comune di Napoli. Le star internazionali sono Jim Diamond, voce del britannico Phd, Misia la nuova regina del fado portoghese e Rosalia De Souza di origini brasiliane che ormai vive in Italia. Jim Diamond negli anni '80 fu primo in molte classifiche con «I won't let you down» in scaletta anche domani. Misia canterà una versione particolare di «Lagrime», un fado scritto da Amalia Rodriguez e una canzone napoletana. Rosalia De Souza mescolerà jazz e sound brasiliano e tra i beani che interpreterà c'è «O que sarà». Elemento fondamentale del concerto l'Orchestra di Santa Chiara con 50 elementi diretti da Renato Serio. La parte italiana è rappresentata da Fabio Concato, Matteo Becucci, che arriva da X Factor, Marina Bruno, Silvia Mezzanotte e da



Raia con i Sud Express la formazione di Franco Del Prete. Ci sarà anche Francesco Villano che suonerà il pianoforte mentre Stefania De Francesco leggerà dei versi.

La conduzione del concerto è affidata a Roberto Gatta che torna dopo qualche anno sostituendo Lorena

Il cast

Sopra, Jim Diamond, diventato famoso con la sua «I want let you down».

A sinistra, Fabio Concato e, a destra, Silvia Mezzanotte.

Sotto a sinistra, Rosalia De Souza e, a destra i Sud Express di Franco Del Prete, sul palco con Raiz. Con loro ci saranno anche Misia e Matteo Becucci



Bianchetti. Di contorno ci saranno premiazioni e riconoscimenti per quanti si sono impegnati per la pace e la solidarietà.

Biagio Coscia

© RIPRODUZIONE INTERVIATA

MEDITERRANEO



AREA MED. 1

Il messaggio del Totem della Pace

Un simbolo di unità che si coniuga con il messaggio del Papa Benedetto XVI

L'Auditorium della Rai di Napoli dove si è svolta la XV Edizione del Concerto dell'Epifania ha ospitato l'opera originale "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari: un simbolo che si è coniugato con il messaggio di papa Benedetto XVI del 1° gennaio 2010 e con quello del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

MICHELE CAPASSO

"Come rimanere indifferenti di fronte alle problematiche che derivano da fenomeni quali i cambiamenti climatici, la desertificazione, il degrado e la perdita di produttività di vaste aree agricole, l'inquinamento dei fiumi e delle falde acquifere, la perdita della biodiversità, l'aumento di eventi naturali estremi, il disboscamento delle aree equatoriali e tropicali?..."

Come non reagire di fronte ai conflitti già in atto e a quelli potenziali legati all'accesso alle risorse naturali? Sono tutte questioni che hanno un profondo impatto sull'esercizio dei diritti umani, come ad esempio il diritto alla vita, all'alimentazione, alla salute, allo sviluppo".

Questi alcuni passaggi del Messaggio del Papa per la celebrazione della Giornata Mondiale per la Pace, il 1° gennaio 2010 che si coniugano con il messaggio del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano centrato sui temi della solidarietà, della giustizia, del cosviluppo e, quindi, della pace.

Una pace che non è un'azione teorica, ma un impegno civile fondato sulla competenza, su una rigorosa applicazione scientifica degli indicatori dei processi in corso e sul mantenimento di una condizione che è, appunto, combinazione di più fattori.

Diritti umani, ambiente, giustizia, solidarietà e via per un lungo elenco sono gli ingredienti per assicurare alla pace una durata non solo nel tempo e nello spazio ma, soprattutto, nei cuori attraverso un costante rumore d'amore.

Su questi temi la Fondazione Mediterraneo è impegnata da sempre, per questo ha elaborato il



Il Totem della Pace e l'immagine del Papa nell'Auditorium della Rai di Napoli



Il Presidente Giorgio Napolitano



Un momento del concerto all'Auditorium Rai, sul palco il Totem della Pace

progetto della "Maison de la Paix" che oggi trova una adesione unanime con diversi paesi che si pongono ad accoglierla.

Nei prossimi giorni rivolgeremo un appello al Presidente della Repubblica Italiana e a rappresentanti del Governo e di istituzioni italiane affinché si sviluppi un'azione coordinata e corale capace di far accogliere anche al nostro paese tutta o parte di questa azione epocale che trova suo significato speciale nella collocazione geografica.

In tal senso l'Italia, la Campania e Napoli hanno tutte le carte in regola per ospitare un organismo internazionale di tale portata, fondato sulle tematiche e problematiche complesse connesse alla

pace: il problema è la mancanza di capacità ad essere "sistema" ed i continui litigi ed incomprensioni tra politica, economia, cultura e burocrazia che, di fatto, hanno impedito all'Italia di assumere il ruolo che le spetta nei processi della storia degli ultimi anni.

Il "Totem della Pace" rappresenta l'aspetto simbolicamente rappresentativo di questo processo: constatare che le principali capitali del mondo - insieme ad altre grandi e piccole città che hanno confermato pieno interesse - stanno realizzando questo simbolo di pace in siti altamente rappresentativi, ci spinge ad andare avanti su una strada complessa ma ormai da tutti considerata come l'unica percorribile: la pace.

Dtv denaro.it TG MED

dal lunedì al venerdì ore 19 e ore 20

In onda dal lunedì al venerdì su **DENARO TV**, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med.

Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.

AREA MED. 2

Assegnati i Premi Mediterraneo

Il riconoscimento del Decennale attribuito al Sultano dell'Oman

Nel corso di due riunioni, i membri della giuria della Fondazione Mediterraneo (Goteborg 6 Novembre 2009, Napoli 4 Dicembre 2009), ed i membri della giuria della Fondazione Euromediterranea Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture (Goteborg 6 Novembre 2009), hanno

attribuito i premi per l'anno 2010. L'annuncio è del presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso nel corso del tradizionale Concerto dell'Epifania trasmesso da Raiuno oggi ed organizzato dall'Associazione "Oltre il Chiostro" presieduta da Giuseppe

Reale. Intervistato dal conduttore Fabrizio Gatta su quale premiato degli ultimi 15 anni fosse da lui ritenuto simbolicamente il più significativo, il presidente Capasso ha indicato Maurizio Valenzi, alla cui memoria è attribuito il Premio Mediterraneo di Cultura.

Premio "Mediterraneo di Cultura"
alla memoria di **Maurizio Valenzi**
(Italia - Tunisia)

Maurizio Valenzi, nato a Tunisi ma di origine livornese frequenta l'Accademia di Belle Arti di Tunisi. Nel '32 promuove la lotta sindacale dei braccianti arabi contro i grandi agrari europei. La sua arte riunisce le due rive, il "pensiero europeo" con il "respiro mediterraneo".



Premio "Mediterraneo del Decennale"
a **Qaboos Bin Said Al Said**
(Sultano dell'Oman)

Da quando, nel 1970, è salito al trono il Sultano Qaboos bin Said, l'Oman è diventato un Paese di pace e di sviluppo condiviso. Egli ha intrecciato relazioni internazionali, liberalizzato i giornali, creato università, costruito autostrade, aperto alberghi e centri commerciali, promosso lo sviluppo dell'educazione e della formazione, valorizzato il patrimonio culturale e ambientale, costruito il dialogo con il resto del mondo assumendo il ruolo di costruttore di pace.



Premio "Mediterraneo Informazione"
a **Al-Jazeera**
(Qatar)

Al-Jazeera è tra i principali strumenti di comunicazione e informazione del mondo e persegue l'obiettivo essenziale di promuovere una informazione equa ed equilibrata tra Mondo Arabo e Occidente. Lontana da interesse di parte è una guida verso la Pace.



Premio "Mediterraneo di Cultura"
alla memoria di **Mario Molinari**
(Italia)

La sua arte mira a stimolare ironicamente l'anima facendo del colore un'arma potente con cui abbattere la realtà. Con la sua scultura "Totem della Pace" ha inteso riferirsi alla nostra anima più pura ed infantile affinché si produca uno straordinario "rumore d'amore".



Premio "Mediterraneo Istituzioni"
a **Angela Merkel**
(Cancelliere della Repubblica Federale di Germania)

Espressione di una visione democratica, pluralista ed in difesa dei diritti dell'uomo - maturata durante un lungo cammino fino alla caduta del muro di Berlino - ha saputo realizzare le condizioni giuridiche e politiche di standard europeo agevolando l'unificazione delle due Germanie. Con la sua appassionata opera il cancelliere tedesco è riuscita ad assumere un ruolo di primo piano nell'ambito della cooperazione euromediterranea.



Premio "Delfino d'Argento"
alla memoria di **Gennaro Pompilio**
(Italia)

Un uomo che ci ha ricordato che le parole da sole non sono sufficienti. La sua passione per il Vesuvio, quale pioniere del turismo e coordinatore delle Guide del Cratere, sono un insegnamento su come si possa promuovere la pace e il reciproco rispetto con azioni concrete.



Premio "Mediterraneo per l'Architettura"
a **Zaha Hadid**
(Iraq)

Irachena di nascita, londinese di adozione, Zaha Hadid sta punteggiando il paesaggio mondiale con le sue creazioni architettoniche. È punto di riferimento nel Grande Mediterraneo su come l'Architettura possa costituirsi come strumento di pace e di dialogo.



Premio "Mediterraneo di Pace"
a **André Azoulay**
(Presidente della Fondazione Anna Lindh)

Ha testimoniato l'importanza del dialogo tra le culture, della mutua comprensione e della coesistenza nella giustizia sociale e nella democrazia in un momento storico significativo a cavallo tra i due secoli. Oggi continua la sua azione a favore della pace nella regione del Grande Mediterraneo attraverso azioni mirate alla difesa delle libertà, testimoniando che non c'è pace e rispetto delle differenze senza la tutela dei diritti della persona.



Premio "Delfino d'Argento"
alla memoria di **Baltasar Porcel**
(Spagna)

Scrittore di fama mondiale, giornalista acuto e puntiglioso, Baltasar Porcel nelle sue opere ha raccontato la società d'oggi con precisione ed ironia. È stato fondatore e direttore per lungo tempo dell'Istituto Catalano del Mediterraneo.



Premio "Mediterraneo Arte e Creatività"
a **Roberto De Simone**
(Italia)

Ha dato un contributo esemplare alla storia dell'arte lirica e delle arti dello spettacolo specialmente in qualità di direttore del Teatro San Carlo. Ha lavorato per il recupero del patrimonio culturale, teatrale e musicale della tradizione popolare campana.



Premio "Mediterraneo Diplomazia"
a **Carl Bildt**
(Ministro degli Esteri di Svezia, già Primo ministro)

È l'espressione di un'integrità culturale e politica e di una concezione democratica pluralista. Ha lavorato per realizzare le condizioni giuridiche e politiche del suo Paese in armonia con le politiche internazionali e nel rispetto dei Diritti dell'Uomo. La sua attività si caratterizza per una forte azione fondata sulla conoscenza e la condivisione dei diversi problemi per l'integrazione culturale e politica nella regione euromediterranea, in cui la Svezia si pone come soggetto trainante.



Premio "Mediterraneo Solidarietà Sociale"
a **A Ruota Libera Onlus**
(Italia)

Ha promosso un centro innovativo di attività ludiche destinato a giovani diversamente abili e gestito « La Casa di Tonia », destinata ad accogliere 20 ragazze madri abbandonate, lasciate sole con il loro bimbo. Qui nasce l'asilo multietnico "La Culla della Vita".



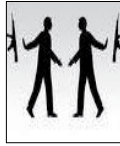
Premio "Mediterraneo per la Cultura ed il Dialogo tra le Civiltà"
all'**Università Telematica Pegaso**

L'Università Telematica Pegaso è un ateneo aperto (Open University) che si avvale di sistemi e metodologie educative moderne, in grado di rispondere alle diverse esigenze dell'attuale società. È un punto di forza e di innovazione per il dialogo tra culture e civiltà.



"Euromed per il Dialogo tra le Culture"
a **Combatants for Peace**
(Israele e Palestina)

Un movimento civile creato da ex combattenti palestinesi ed ex soldati israeliani che insieme percorrono la strada per la risoluzione del conflitto medio-orientale. Perfetto simbolo del tema di quest'anno: Il Dialogo interculturale per la Pace e la Coesistenza.



Concerti e feste: tutte le iniziative dell'Epifania

Campania, che bella Befana

Concerti, spettacoli e iniziative benefiche per festeggiare l'Epifania tra Napoli, Salerno, Avellino e Caserta, dove sono tanti gli appuntamenti curiosi o da non perdere. Si parte da Napoli, in piazza Mercato, dove alle 19 ci sarà il primo dei due appuntamenti con «La Befana della solidarietà», e l'ottava edizione della manifestazione «Donna e ti sarà donato». I regali raccolti saranno consegnati ai bambini disagiati, malati e agli ospiti delle case-famiglia. Alla kermesse benefica, presentata dal Conte Max e da Milena Gus, parteciperanno anche molti artisti, tra i quali, Valentina Stella, Francesco Merola, Mauro Nardi, che riceverà un premio per i suoi 30 anni di carriera, e Marco Martir. Ospiti d'onore, la subrettina Lisa Fusco, Maddalena da Amici e Angela Panico da Bullando con le Strelle. Protagonista la musica, sempre a Napoli (dalle ore 12) al Museo archeologico nazionale, dove si esibirà l'Antonio Imperato drumless trio con un omaggio a Chet Baker. Il concerto jazz ad ingresso gratuito vede imparato (tromba e voce) in formazione con Massimo Barrella (chitarra) e Marco De Tilla (contrabbasso). Ancora musica, questa volta alla biblioteca di Villa Irano di San Giorgio a Cremano grazie al concerto dell'Epifania di musica sacra e canzoni natalizie del Coro polifonico Giuseppe Calabrese. «Musique Assemblée». Per i più sportivi, invece, appuntamento al villaggio-ice park del Maschio Angioino dove, con tanto di pattini, scenderà in pista la Befana. Al Canto Libero, in via San Giovanni Maggiore Pignatelli (ore 18), sarà invece di scena la Tombola per i bambini e, sempre per i più piccoli, alla Diocesi di Napoli, prenderà vita l'iniziativa voluta dal Cardinale Crescenzo Sepe che al termine della celebra-

zione eucaristica consegnerà pacchi dono a chi non li avrebbe avuti.

A vestire i panni di una insolita Befana sexy in Terra di Lavoro (ore 17), sarà la showgirl e conduttrice Adriana Volpe, che distribuirà calze piene di dolci a tutti i bambini presenti nel centro commerciale Campania di Marcellino. In piazza Vanzetti a Caserta, invece, prenderà vita il secondo round dell'iniziativa «X-mas guerilla». Dalle 13 alle 14 verranno distribuiti e piantati tanti semi di trifoglio. Nell'occasione si terrà anche la mostra «In plein air» con gli scatti di alcuni giovani fotografi casertani.

All'insegna dello spettacolo l'Epifania salernitana, grazie alla manifestazione «La Befana teatrale». Sei diversi spettacoli gratuiti, per altrettanti palcoscenici. Cinge le rappresentazioni delle 19 al Giuliano «Il giuoco di Venetico», tratto da Ivo Marvín Levin. Al teatro Arbostella, «Pigliana per sei», di Marc Camoletti, al teatro La Merolla, «Ciò che vide il maggiordomo», di Joe Orton. E ancora, al teatro Nuovo, «Guendalina», commedia scritta e diretta da Sergio Soli e al Ridotto, in scena «Cabaret», di e con Alessandro Bolide. Unico spettacolo delle 21, sarà invece quello del teatro Bis, dove prenderanno vita le «Avventure di Bartolomeo e i surreali de «Il filo di Sofia», di Antonella Pizzi. Poi, a Santa Maria di Castellibate, nella chiesa dell'Immacolata, spazio alla musica con le voci del coro Daltrocanto (ore 20). Lo stesso accadrà a Napoli con un solo spettacolo, il «Café Chantant» di Lara Sansone & friends al teatro Sannazaro di via Chiaia.

Ad Avellino, in piazza Plebiscito, di scena la solidarietà con la raccolta di giocattoli organizzata dal Vespa club Leonci Rossi. I



giocattoli saranno poi dati in beneficenza. «Voci e cori per un'Epifania di pace», è invece il titolo del concerto che si terrà nella chiesa di San Francesco di Rione Formosa, dove si esibiranno le Voci bianche e il Coro giovanile del Carlo Gesualdo di Avellino, diretti da Cinzia Camillo.

Infine, in tv, stamane alle 9.35 su Raiuno andrà in onda il Concerto dell'Epifania organizzato da «Oltre il Chostro» tenutosi all'Auditorium della Rai di Napoli con Jim Diamond, Fabio Concato, Rosalia De Souza, Raiz e tanti altri, con la partecipazione dell'orchestra sinfonica di Santa Chiara.

Raffaello Nespoli

Evento



Su Raiuno De Simone un inedito per l'Epifania

La pace, la tolleranza, il rispetto per la diversità: sono i messaggi lanciati dal palco del Concerto dell'Epifania in onda stamane su Raiuno alle 9.40 dall'Auditorium Scarlatti del Centro di produzione Rai di Napoli. Un evento all'insegna della contaminazione: dal pop di Jim Diamond, al fado di Mísia, alla bossanova di Rosalia De Souza. Non è mancato il tributo alla grande musica napoletana con la sigla di apertura affidata a un inedito «L'adorazione dei magi» di Roberto De Simone (nella foto). In chiusura invece una struggente ninna nanna dell'800, «Dormi Bambin», cantata dal coro polifonico San Leonardo dell'isola di Procida. Tra gli ospiti Fabio Concato, Silvia Mezzanotte e Matteo Becucci, vincitore di «X Factor». Nel corso dello spettacolo assegnati i premi Mediterraneo al cancelliere Angela Merkel, a Mario Molinari, alla memoria di Maurizio Valenzi e a Roberto De Simone.

L'EVENTO IL TRADIZIONALE "CONCERTO PER L'EPIFANIA" ALL'AUDITORIUM RAI E TRASMESSO OGGI SU RAI UNO ALLE 9.35

Incontro per la pace tra fado e tradizione

di Marta Marvoco

NAPOLI. Una tradizione che dura da quindici anni per celebrare l'evento dei Re Magi alla grotta di Betlemme: l'Auditorium Sottile del Centro Produzione Rai di Napoli ha ospitato il Concerto per l'Epifania, organizzato dall'associazione Onlus "Oltre il Chiostro" presieduta da padre Giuseppe Reale. Lo spettacolo sarà trasmesso questa mattina su Rai Uno alle ore 9.35 in replica su Rai International. Le bellissime voci di Fabio Conzato, Silvia Mezzanotte, Matteo Becucci, Jim Diamond e tante altre sono state accompagnate dall'Orchestra di Santa Chiara, guidata dalla soprano baritonessa del teatro lirico Renato Bruson, in un'impetiva e colorata tra le classiche musiche natalizie e alcuni dei loro brani più celebri.

Come nelle edizioni precedenti, il Concerto per l'Epifania abbraccia le tematiche ispirate al concerto diocesano di Papa Benedetto XVI, che quest'anno ha invitato a rec-



Nelle foto: i protagonisti del Concerto per l'Epifania (Foto: Agrofotom)



re il croce per realizzare la pace. Per celebrare la salvaguardia di quest'ultima e dell'ambiente, ai lati del palco sono stati posti un ulivo di tre metri, ricevuto in omaggio dalla città di Viareggio, e la statua dell'artista spagnolo Mario

Molteni, simbolo del progetto "Città della Pace nel Mediterraneo" della Fondazione Mediterraneo. Quest'ultima, supportata dal presidente Michele Capanza, nel corso della manifestazione ha consegnato i premi Mediterraneo alla pace che hanno ricevuto i vincitori, il Cancelliere della Germania Angela Merkel, l'ex

premier Svedese Carl Bildt, il consigliere del Re del Marocco Abdel-Aziz Anouay, poi i premi alla memoria di Maurizio Visconti, di Molteni e alla memoria di Giancarlo Pirelli, coordinatore della Quale del Veneto.

Il concerto, condotto dal bravo e discreto Fabrizio Gatti, si è aperto con il brano "L'adorazione dei Re Magi" eseguito da Marina Brano e Raffaele Conzato. È stato poi la volta di Fabio Conzato, accolto calorosamente dal pubblico, che ha eseguito uno dei suoi successi, "E se stasera davvero", l'artista ha poi cantato il brano a Maria, regina del fado, che ha reso omaggio alla tradizione portoghese che a quella partenopea

con "Lagrime" di Amalia Rodriguez ed "Era di Maggio". Giuseppe Reale ha definito la cantante «un'anima nomade», che ha incarnato alla perfezione lo spirito della serata: l'incontro tra tradizioni diverse in una città come Napoli, ricca di contraddizioni. Dopo l'ex campione di "X-Factor", Matteo Becucci e la brasiliana Rosalia De Souza, che hanno rispettivamente interpretato "Vittime" ("Victims" di Boy George) e "O que está che está", i progetti sono stati contagiati dalla tangibile energia del Sud Express che, accompagnato da Raiz (ex leader degli Almamegretta) hanno regalato un'intensa versione di "A terra mia" con l'ausilio di soli tra strumenti, batteria, basso e mandolino. È stata poi la volta di Silvia Mezzanotte, ex vocalist del Matia Bazar, che con la sua voce potente e cristallina ha cantato "Oggi un Dio non ho", e del celebre interprete scozzese Jim Diamond con il suo brano più celebre "I should have known better".

Il concerto si è concluso con la ninna nanna dell'800 "Dormi Bambin" eseguita dal Coro Polifonico San Leonardo dell'isola di Procida, diretta dal maestro Aldo De Vero. Lo spettacolo è servito anche a raccogliere i fondi per Dario, giovane rivoluto all'associazione "Oltre il Chiostro" per un delicato intervento al fegato che avrà luogo a Parigi: «L'Epifania serve a ricordarci un Dio non troppo lontano - ha commentato Reale - alla vista del Bambino, i laici, occhi dei Magi hanno compreso il comune destino dell'umanità».

Totem della pace, un simbolo in piazza Unità

il Piccolo — 30 gennaio 2010 pagina 17 sezione: TRIESTE

Un totem della pace in Piazza dell'Unità d'Italia, a rappresentare l'impegno di Trieste per la conciliazione e l'armonia tra i popoli. È la proposta presentata al sindaco Dipiazza – e anche nell'ambito del Trieste Film Festival – da Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo, onlus riconosciuta da 38 Paesi euromediterranei il cui scopo primario è promuovere e incentivare il dialogo tra le culture. La Fondazione, che ha collaborato con l'associazione Alpe Adria Cinema dal 1996 al 2007 e quest'anno rinnova la collaborazione attraverso il "Premio Mediterraneo cinema", sta portando avanti una massiccia campagna per promuovere nelle principali città del mondo l'edificazione del Totem della pace. «Tutto cominciò a Trieste – racconta Capasso – nel 1996, poco dopo la guerra nell'ex Jugoslavia. Al Trieste Film Festival per la consegna del premio Sarajevo ad Abdulah Sidran, il presidente di giuria Predrag Matvejevic' si esprime dicendo: "Sarebbe ora di creare una casa della pace e un simbolo della pace"». Ora il simbolo è stato individuato in un'opera dello scultore Mario Molinari: una vela rossa che simboleggia il viaggio per mare, il "mare nostrum" che è stato culla di civiltà, teatro di scontri ma anche di scambi di merci e saperi. Sotto la vela due semicerchi arancio e giallo, simbolo dell'alba e del tramonto del sole nel mare azzurro. «Il totem – prosegue Capasso – che è stato proposto, e in alcuni casi già realizzato, a ben 200 città del mondo, tra cui Alessandria, Baghdad, Belgrado, Bucarest, Istanbul, Rabat, Pechino, dovrebbe sorgere in luoghi altamente simbolici: come piazza dell'Unità d'Italia. Nonostante anche Venezia sia stata indicata tra le città del Nordest, le abbiamo preferito la città giuliana. Per il passato che si lascia alle spalle e il presente che la vede centro di una nuova area geopolitica. Come città multietnica, di frontiera, Trieste sarebbe luogo ideale per l'edificazione del totem della pace. E poi Mario Molinari era di origini triestine, qui vive ancora la sua famiglia». Per Capasso per la città giuliana il totem rappresenterebbe un'importante occasione di internazionalizzazione: la sua realizzazione farebbe entrare Trieste nelle "Città della Pace", nelle quali ogni anno verrebbero organizzati meeting con delegati da tutti i Paesi dell'area mediterranea. «La Fondazione Mediterraneo ha particolarmente a cuore l'area dei Balcani – dice ancora il presidente della Fondazione –: nell'anniversario del massacro di Srebrenica, il Totem della pace realizzato a Srebrenica e Vukovar verrà inaugurato da un premio Nobel per la pace, per portare a tutto il mondo un messaggio di conciliazione, di eguaglianza, di rispetto del pluralismo e delle diversità culturali». Giulia Basso

CAMPANIA

SVILUPPO

Via libera a Città del Mediterraneo

Campania e Sicilia sottoscrivono l'accordo con il ministero dello Sviluppo

Via libera ufficiale della Regione, con delibera, all'accordo per il programma Città del Mediterraneo sottoscritto dal presidente della Regione Antonio Bassolino, dal governatore della Regione Sicilia Raffaele Lombardo e dal ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola. L'accordo ha come oggetto la elaborazione e l'attuazione, nell'arco del periodo che va dalla fine del 2009 al novembre del 2012, di una serie di iniziative per la realizzazione di un festival delle città del Mediterraneo che si realizzi in Campania e in Sicilia. L'accordo viene cofinanziato con 3 milioni di euro per ciascuna Regione a valere sulle economie delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas) attribuite alla Campania nel precedente ciclo di spesa dei fondi europei (2000-2006). Il prossimo passo è la stipula di un accordo di programma quadro interregionale con la Regione Sicilia e l'amministrazione centrale.

ETTORE MAUTONE

Il progetto si concentra su uno degli elementi principali dello sviluppo locale: attrazione dei talenti quale spinta all'innovazione dei settori tradizionali e fa parte di una più ampia iniziativa di promozione dello sviluppo e della valorizzazione dei territori. Per talenti si intendono ricercatori, imprenditori e, più in generale, le persone che creano, capaci di innalzare la capacità competitiva di un Paese sviluppando e rafforzando la filiera della produzione e della conoscenza ed investendo, in particolare, a monte e a valle di tale filiera.

CONOSCERE LO SPAZIO MED

Attraverso il progetto si intende sistematizzare la conoscenza nello spazio Med rispetto alle istituzioni culturali, diffondere un senso di appartenenza tra i cittadini attraverso l'identificazione delle rispettive caratteristiche di attrattiva culturali



ANTONIO BASSOLINO



RAFFAELE LOMBARDO



CLAUDIO SCAJOLA

Gli eventi programmati

• Febbraio 2010 – Palermo (Napoli)

Esposizione "Tempo e identità" - Curatore Loran Hegyi. Attività espositiva da presentare a Napoli 200.000

• Febbraio-Giugno 2010 – Palermo Passato,

Presente, Futuro di una città
Attività multidisciplinare sui temi del rapporto tra città e l'identità 600.000

• Aprile-Maggio 2010 – Napoli e Palermo

Forum Euromediterraneo. La relazione creatività-competitività economica nelle politiche urbane. La produzione culturale nel dialogo Euro-Mediterraneo 600.000

• Giugno-Luglio 2010 - Napoli e centri della Sicilia

Progetto: classici della letteratura europea e araba 600.000

• Giugno 2010 – Palermo e Napoli

Esposizione "Tempo e identità" - Curatore Loran Hegyi
Attività espositiva sui temi del tempo, da realizzare a Palermo e poi presentare a Napoli. 200.000

• Autunno 2010 – Palermo e Napoli

Esposizione Internazionale di arte africana e mediterranea 400.000

• Giugno-Settembre 2010 Napoli, Palermo, Catania

Summer School Euro Mediterranea "Tradizione e nuova creatività nelle arti dello spettacolo" 200.000

• Ottobre 2010 Campania e Sicilia

Scouting sul territorio delle strutture produttive nel settore dello spettacolo
Creazione osservatorio per l'autoimprenditorialità creativa 500.000

GLI INVESTIMENTI

• Costi per ricerca, gestione, amministrazione e organizzazione 400.000

• Costi per attività editoriale e di documentazione videotelevisiva 200.000

• Divulgazione e pubblicazione dell'evento: 1.000.000

• Totale (Iva esclusa) 4.900.000

Le richieste di finanziamento per gli eventi programmati e per le spese di accompagnamento ammontano a circa 6 milioni di euro (compresa l'iva) da ripartire al 50 per cento tra Campania e Sicilia a valere sui fondi Fas

territoriali identificando nel paesaggio, nell'accessibilità e nella qualità della vita i fattori comuni chiave, realizzare reti che consentano la sistematizzazione dei dati disponibili in ciascuna regione e infine organizzare momenti formativi e di esperienze comuni finalizzati anche alla ricerca e innovazione.

La finalità dell'accordo, che coinvolge in una stessa articolata programmazione biennale i centri maggiori dei due territori e alcune delle principali città

dei Paesi delle sponde Nord e Sud del Mediterraneo, è di dare vita a manifestazioni rappresentative dei rispettivi sistemi produttivi, economici, culturali ed artistici. Si tratta della costruzione di reti e accordi di partenariato, tra le amministrazioni pubbliche regionali, al fine di sviluppare un'area di cooperazione trans-regionale nel settore economico, produttivo, culturale e artistico, per creare effettive occasioni di scambio con gli Stati e le principali città che si affacciano sulle sponde

Nord e Sud del Mediterraneo (Marocco, Libano, Tunisia, Turchia, Spagna, Francia, Grecia, Egitto, Cipro, Siria). Si tratta, insomma, di sviluppare un sistema integrato di azioni, relazioni produttive e coproduttive volte a favorire processi di dialogo, interscambio e collaborazione nel settore della cultura, dell'arte, dell'economia, dell'artigianato, della produzione locale attraverso la cooperazione tra le regioni d'Italia per avviare progetti inediti e concreti di sviluppo delle rispettive



economie. Il ministero si impegna a istituire un tavolo di lavoro presieduto da un rappresentante del ministero, da due rappresentanti della Regione Campania, e da altri due della Regione Sicilia avente lo scopo di rendere esecutivo il programma e valutare le eventuali modifiche finanziarie oltre che assicurare il raccordo con altre amministrazioni centrali da coinvolgere nel programma e infine individuare le modalità del coordinamento del processo. Le Regioni, invece, si impegnano a cofinanziare il programma Città del Mediterraneo e le sue estensioni con risorse regionali, comunitarie e nazionali. Le Regioni, attraverso i soggetti attuatori della Fondazione Campania del festival e del Riso e il museo d'arte contemporanea della Sicilia, si occuperanno inoltre, della progettazione e realizzazione delle iniziative del programma delle città del Mediterraneo, dell'attuazione del programma e dell'attivazione delle reti come previsto dal quadro strategico nazionale infine delle attività di interscambio professionale e organizzativo.

GLI IMPEGNI FINANZIARI

Il programma ha un valore finanziario iniziale di 6 milioni di euro.

Tale importo potrà variare in virtù delle due modifiche o estensioni ad altri paesi o soggetti secondo le determinazioni assunte dal tavolo di lavoro del presente accordo. Le Regioni, a partire dalla dotazione iniziale, potranno cofinanziare l'intervento con fondi regionali, comunitari e del Fas in parti uguali e secondo le proprie disponibilità. Il ministero dello Sviluppo economico parteciperà finanziariamente alla realizzazione del programma non appena il governo provvederà ad integrare la dotazione complessiva del Fas 2007-2013, oppure con risorse che si renderanno disponibili con eventuali economie del Fas anche del 2000-2006.

MEDITERRANEO



AREA MED. 1

Italia e Balcani uniti per la Pace

Esperti internazionali si riuniscono per confrontarsi su progetti di cooperazione

GAIA DI MICHELE

Il ruolo dell'Italia e dei Balcani nel processo di pace e di cooperazione internazionale è il tema della conferenza internazionale svoltasi il 12 e 13 febbraio scorso presso la Maison de la Méditerranée di Napoli, organizzata dalla Fondazione Mediterraneo in collaborazione con la Fondazione Anna Lindh e le Reti Nazionali dei Balcani.

Esperti internazionali si sono confrontati su linee programmatiche e su progetti di cooperazione al fine di strutturare un partenariato duraturo in questa regione importante per lo sviluppo e per la pace nell'area euromediterranea e nel mondo.

Molti e qualificati gli interventi. Dopo l'introduzione ai lavori da parte del presidente Michele Capasso la relazione principale è stata svolta dal professor Nullo Minissi, rettore emerito dell'Università "L'Orientale", direttore scientifico della Fondazione Mediterraneo e tra i massimi esperti dei Balcani: "Bisogna riconoscere che i paesi balcanici, dopo il recente conflitto - ha affermato - sono stati in grado di creare un nuovo equilibrio grazie al quale è stata resa possibile la loro graduale adesione all'Unione Europea, contrastando la scelta scellerata di quanti volevano costituire una Lega dei Balcani".

La vicepresidente Caterina Arcidiacono ha ricordato le iniziative importanti di solidarietà che la Fondazione ha posto in essere sin dalla sua nascita proprio in favore delle popolazioni dei Balcani vittime della guerra. Il consigliere diplomatico della Regione Campania Cosimo Risi ha inquadrato il rapporto tra l'Italia e i Balcani nel più ampio scenario definito dall'Unione per il Mediterraneo, criticando la lentezza e lo stallone in cui si trova questo organismo di fatto paralizzato nella sua azione dal conflitto israelo-palestinese. In rappresentanza del Parlamento Europeo è intervenuto l'europarlamentare Enzo Rivellini che ha sottolineato il ruolo importan-



te dell'Europa nei processi di pace auspicando una rapida integrazione della Turchia in Europa a condizione che vengano riconosciute le diverse identità: "Occorre - ha detto Rivellini - rispettare per essere rispettati, grazie a questo assunto i Balcani sono stati in grado di uscire da una crisi profonda che poteva condurre l'intera regione sull'orlo del baratro, anche se i problemi non sono stati tutti risolti". Il professore Gianluca Sadun Bordoni dell'Università di Teramo ha presentato il progetto Medadrión che prevede la creazione di un network tra le università italia-



ne e quelle dei Balcani. Giovanni Agresti ha proposto l'adesione della Fondazione Mediterraneo e della Rete Italiana al programma Lem, per la tute-

la e promozione delle lingue minori. Valeria Puccini e Maria Ciavarella dell'Università di Foggia hanno sottolineato il ruolo dell'ateneo nello sviluppo delle attività del coordinamento della Regione Puglia.

Il direttore artistico del Napolifilmfestival, Mario Violini, ha confermato la disponibilità ad ospitare, già dalla prossima edizione del festival, sezioni sul dialogo interculturale gestite dai paesi balcanici.

La responsabile del servizio civile della Regione Campania Antonia Gualtieri ed il presidente dell'ente di servizio civile Expo Italy Antonio Altiero hanno illustrato le attività del servizio civile e dibattuto specialmente con i delegati di Slovenia, Bosnia, Albania e Romania confrontando le varie esperienze.

Nei workshop di lavoro i delegati dei Balcani ed altri rappresentanti internazionali si sono confrontati su progetti concreti proposti dai membri della Rete Italiana dell'Alf individuando linee d'azione comune che partiranno già da quest'anno (vedi box).

I principali progetti proposti

A conclusione dei lavori i capofila della Rete Italiana della Fondazione Anna Lindh e quelli delle Reti dei Balcani hanno concordato i seguenti principali progetti di partenariato:

- Realizzazione di apposite sezioni sul dialogo tra le culture nelle prossime edizioni del Triestefilmfestival e del Napolifilmfestival, curate direttamente dalla Reti Nazionali dell'Italia e dei Balcani.
- Realizzazione di un programma sulla valorizzazione delle culture migranti, specialmente per quanto concerne gli usi e i costumi e la loro influenza sul dialogo tra le culture.
- Realizzazione di un programma di studio sui rom e sui gruppi nomadi in generale, al fine di catalogare, studiare e promuovere le loro radici e le loro culture d'origine e gli attuali problemi d'integrazione.
- Realizzazione di un programma congiunto per lo svolgimento di progetti interculturali con la partecipazione dei volontari del Servizio Civile Nazionale nei paesi dei Balcani.
- Realizzazione di programmi di valorizzazione delle comunità italiane presenti nei Balcani e di quelle dei paesi balcanici presenti in Italia.
- Riconoscimento del gruppo "Il Denaro" quale vettore di informazione per il partenariato Italia-Balcani.

1) Da sinistra: Michele Capasso, Caterina Arcidiacono, Cosimo Risi e Nullo Minissi
2) Da sinistra: Antonio Altiero, Antonia Gualtieri, Leozio Borea e Michele Capasso con i delegati di Albania, Romania e Slovenia
3) I delegati dei Balcani alla conferenza

Il direttore del Servizio Civile Nazionale professor Leozio Borea è intervenuto nella giornata conclusiva per confermare la disponibilità dell'Istituto di rango costituzionale da lui diretto a progetti di cooperazione con i paesi dei Balcani. Borea ha voluto tributare pubblico riconoscimento alla dedizione, passione e competenza del presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso per il suo impegno per la diffusione della pace nel Mediterraneo e nel Mondo: "La lungimiranza del professor Capasso - ha detto Borea - si esprime attraverso la possibilità di stimolare le attività del Comitato Nazionale di difesa non armata e non violenta ed i volontari del Servizio Civile Nazionale Italiano ad impegnarsi a divulgare il concetto di pace quale fonte di libertà, di giustizia e di rispetto dei diritti della persona".

Il gruppo "Il Denaro" è stato riconosciuto come uno dei principali vettori euromediterranei dell'informazione. Enzo Agliardi ha ringraziato i delegati per il riconoscimento ad una azione ventennale durante la quale il Denaro, anche quale organo di Europa Mediterranea, si è posto come uno strumento qualificato per la comunicazione euromediterranea.

AREA MED. 2

La Casa delle città del bacino

A Napoli forum, seminari, eventi e workshop per il dialogo tra le culture

ADA SAVERIO

Varcare il portone della "Maison de la Méditerranée" è sempre emozionante; una sensazione che si rafforza camminando tra le stanze dedicate alle principali città del Mediterraneo: Amman, Cairo, Istanbul, Algeri, Sarajevo, Marsiglia, Tunisi e via dicendo. Ma ancor più emozionante è partecipare ad eventi che, spesso, è possibile leggere solo sulle pagine dei giornali: il rapporto umano con rappresentanti dei paesi euromediterranei, fortemente motivati dalla passione e competenza del presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, lascia una traccia importante nella vita di ciascuno di noi. È il caso della conferenza internazionale sul dialogo tra le culture che ha visto, il 13 febbraio scorso, presentare le azioni in programma per il 2010-2011 a Napoli nell'ambito del programma "Le Città del Mediterraneo", lanciato dalla Fondazione nel 1995. Il programma "Le Città del Mediterraneo" è stato riportato anche nell'ambito delle azioni della Fondazione euromediterranea Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture (ALF), della quale la Fondazione Mediterraneo è Capofila della Rete Italiana. Questo organismo costituito dall'Unione europea - i cui "proprietari" sono i Ministeri degli Affari Esteri dei 43 Paesi euromediterranei - rappresenta la principale istituzione per il dialogo tra le culture (3000 membri in 43 Paesi). La Alf, aderendo alla proposta della Rete italiana (370 membri, la più numerosa ed attiva) sostiene tale iniziativa. In tale contesto, la Fondazione Mediterraneo e la Rete italiana organizzano per il periodo 2010-2011 un insieme di attività che coinvolgono oltre 120 città euromediterranee e che vedono la Città di Napoli ospitare la "Casa delle Città del Mediterraneo". Tra gli eventi in programma si citano:

- Il Concerto delle Città per la Pace (Napoli, Amman, Marrakech, Giugno 2011).
- Gli Incontri delle Città per la Pace (Napoli, Amman, Marrakech, Settembre 2011).
- Il Forum delle Città del Mediterraneo (Napoli, Ottobre 2011) con la partecipazione dei sindaci di 120 città euromediterranee e dei delegati di 43 Paesi.
- Il programma "Le Città del Mediterraneo si presentano" che prevede a Napoli dal 1 giugno 2011 al 30 dicembre 2011 eventi, seminari ed esposizioni delle principali città mediterranee: "pezzi" delle principali città del



1) Marsiglia, 6 luglio 2000. Shimon Peres, Naguib Zerouali ed altre personalità all'atto costitutivo della rete Euromedcity
 2) Napoli, 28 maggio 2004. Il sindaco Jean Claude Gaudin con una delegazione di ministri della Repubblica Francese inaugura la Sala Marsiglia alla Maison de la Méditerranée
 3) Murcia, 26 maggio 2006. Il presidente Capasso ed il sindaco Miguel Angel Cámara Botia sottoscrivono il protocollo per la sede di Euromedcity
 4) Murcia, 28 maggio 2006. I sindaci di alcune città euromediterranee aderiscono al programma Le Città del Mediterraneo e alla rete Euromedcity

Mediterraneo si trasferiranno a Napoli e in Campania con il coinvolgimento degli organismi aderenti alla Alf e delle istituzioni coinvolte già dal 2005. L'insieme di queste attività sono svolte in partenariato tra la Fondazione Mediterraneo e la sezione

autonoma Euromedcity, la Rete italiana della Alf, l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, le Città euromediterranee aderenti, la Lega degli Stati Arabi, l'Unione dei Giovani Euromaghrebini, l'Unesco ed altri organismi internazionali.

Le tappe principali dal 1995 al 2010

Dal 1995 al 2010 la Fondazione Mediterraneo ha realizzato oltre 600 eventi nell'ambito del programma "Le Città del Mediterraneo", collaborando con organismi internazionali e con le principali città della regione. Tra questi si citano:

- La Conferenza internazionale "Ciudades del Mediterraneo" (Barcellona, 8-9 marzo 1995).
- La Conferenza internazionale "Degradato urbano e città Cablata" (Napoli, 2 dicembre 1995).
- Il Convegno "Napoli Città Blu" (Napoli 12 aprile 1996).
- La Conferenza Internazionale "Organization of world heritage cities" (La Valletta, 9.5.96).
- La Conferenza Onu: "Habitat: La Città Sostenibile" (Istanbul 3 giugno 1996).
- L'incontro "Napoli capitale del Mediterraneo?" (Napoli, 3 dicembre 1996).
- Il II Forum Civile Euromed (Napoli, 10 dicembre 1997) con una sessione dedicata alle Città del Mediterraneo (2248 partecipanti di 36 Paesi: nel suo intervento l'allora sindaco Antonio Bassolino propose ai 2248 partecipanti di costituire una rete di Città del Mediterraneo, Euromedcity, cui affidare il compito di coordinare le azioni in essere, evitando duplicazioni e sprechi di risorse e promuovendo gli esempi di buona pratica).
- Il Forum internazionale "Le Città del Mediterraneo" (Reggio Calabria, 3 giugno 1998).
- La "Conferenza Euromediterranea delle Città sostenibili" (Siviglia, 21-23 gennaio 1999).
- La Fondazione costituisce la rete "Euromedcity" (Marsiglia, 6 luglio 2000).
- La ricerca "Berlino - Napoli" (Napoli, 7 dicembre 2002).
- La Mostra-dibattito "Benessere e qualità della vita nelle città mediterranee: il Centro antico di Napoli" (Napoli, 23 dicembre 2002).
- Il Seminario internazionale sulle psicologia di comunità e le città mediterranee (Napoli, 15 settembre 2005).
- La Conferenza delle Città del Mediterraneo (Barcellona, 25 novembre 2005).
- Le Città del Mediterraneo insieme per l'Alleanza delle Civiltà (Murcia, 26 maggio 2006: in occasione dell'apertura della sede di Murcia della Fondazione Mediterraneo e dell'adesione
- di altre 36 città alla rete della Fondazione "Euromedcity").
- I due Master internazionali per la formazione di esperti competenti in progettazione partecipata e sviluppo sostenibile (Napoli, 2005-2008).
- Le Città del Mediterraneo per la coesistenza (Marrakech, 3 maggio 2007).
- L'abbraccio del dialogo in 100 Città del Mediterraneo (Napoli e altre città, 22 maggio 2008).
- Il dialogo tra le culture nelle Città del Mediterraneo (Napoli, 13 febbraio 2010).

Dtv denaro.it TG MED
dal lunedì al venerdì ore 19 e ore 20

In onda dal lunedì al venerdì su DENARO TV, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.

AREA MED

Anna Lindh: cresce la rete italiana

Costituiti i coordinamenti regionali, Via ai partenariati con i Balcani

MICHELE CAPASSO

L'Unione Europea viene ancora oggi spesso considerata come sistema politico imperfetto: in realtà è un sistema politico nuovo e in divenire. Lo spirito nuovo consiste nel rifiuto di espandersi mediante la forza per ingrandirsi soltanto mediante l'accordo, nel rispetto delle entità storiche e attraverso il dialogo tra le culture. Il rifiuto totale della guerra come mezzo di espansione e dominio non era mai stato più così nettamente affermato: in questo caso, come risultato dei valori, che tre secoli di cultura laica hanno creato. Quest'azione contrasta, in linea di principio, con l'Islam che, invece, ha fondato sulla religione le proprie conquiste e la propria espansione.

Oggi le difficoltà dei Paesi Mediterraneo-Islamici, che hanno avuto un'apertura innovatrice, possono essere risolte solo attraverso una nuova "modernità" partecipativa, capace di favorire il rinnovamento, l'aggiornamento che l'Islam si attende.

Questo processo deve essere accompagnato dall'azione onusiana ed europea della partecipazione dell'accordo che, nel Mediterraneo, potrà trovare il banco di prova attraverso lo strumento del dialogo tra le culture. Di qui la straordinaria importanza della Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" (Fal) e la considerazione che la delicata composizione delle diversificate esigenze e finalità non può avvenire senza l'azione di organismi altamente specializzati in grado di promuovere, soprattutto oggi nell'attuale situazione storico-politica, il dialogo tra le culture nell'area euromediterranea.

Si deve quindi ragionare in termini di professionalità, di identità del fare e non identità dell'essere, valorizzando tutte le risorse che abbiamo sul campo.

Da ciò deriva la straordinaria importanza della Rete Italiana della Fal che, con i suoi 370 membri (università, alte istituzioni culturali, collettività locali, associazioni di volontariato ed ambientaliste, istituti di ricerca, ecc. - www.euromedi.org/La Rete Italiana), è la più numerosa e qualificata tra le Reti Nazionali che la Fal ha costituito nei 43 Paesi dell'Unione per il Medi-



1) Napoli, 4 dicembre 2009. Riunione di coordinatori regionali della Rete Italiana
 2) Bari, 29 gennaio 2010. Costituzione del Coordinamento della Regione Puglia della Rete Italiana Fal
 3) Milano, 5 febbraio 2010. Costituzione del Coordinamento della Regione Lombardia della Rete Italiana Fal
 4) Venezia - Mestre, 8 febbraio 2010. Costituzione del Coordinamento del Triveneto della Rete Italiana Fal
 5) Napoli, 13 febbraio 2010. Un momento della riunione del Coordinamento della Regione Campania. Da sinistra Pasquale Costanzo (Cantiere Giovani), Enzo Agliardi (Il Denaro) e Gianluca Solera (Direttore delle 43 Reti Nazionali della Fal)

terraneo. Essa deve assolvere un compito difficile che va al di là di una semplice programmazione politica: deve promuovere il dialogo e, con esso, la pace tenendo conto che quest'azione non è un semplice "atto-burocratico" ma richiede una visione, un senso di vita in chi la promuove e la realizza; né tantomeno si tratta di un semplice lavoro di organizzazione e coordinamento di attività.

Nella prospettiva di una ricomposizione dell'unitarietà del Mediterraneo, l'Italia - che nel corso storico, in età ellenica, ha costituito l'altra sponda determinante per lo sviluppo della cultura greca, in epoca ellenistica e imperiale fu il centro geo-politico dell'ecumene e nel medioevo il punto di confluenza di tutte le vie del commercio marittimo fin quando il Mediterraneo restò centro

economico della società del tempo - ha oggi una funzione politica, diplomatica e culturale specificamente euromediterranea, nello spirito della linea politica tracciata dalla Carta dell'Onu e dalla Carta fondatrice dell'attuale Unione Europea e, di recente, in quella dell'Unione per il Mediterraneo.

Per assolvere a questa funzione ed impegnarsi per favorire il dialogo tra le culture e, con esso, l'affermazione dei diritti umani e delle libertà politiche fondamentali nei Paesi euromediterranei, così diversi per tradizioni e culture - agevolando in questo modo l'accelerazione del ritmo dello sviluppo economico e la riduzione del divario socio-culturale - l'Italia può contare su competenze, organizzazioni e strutture culturali che da sempre hanno costituito la ricchezza di

questo Paese: le stesse che compongono la "Rete Italiana" della Fal, coordinata dalla Fondazione Mediterraneo che ha contribuito sostanzialmente all'ideazione, costituzione e sviluppo dell'organismo voluto dall'Unione Europea. Trascendendo le possibilità dirette di organi governativi e nello spirito di totale indipendenza posto dall'Unione Europea a base della Fal, la Rete Italiana è in grado di offrire a quegli organi gli strumenti e le azioni necessari per assolvere l'impegno assunto in sede comunitaria attraverso la realizzazione di specifici programmi per il dialogo tra le culture che vedono le città del Mediterraneo protagoniste di questo processo.

Costituitasi a Roma il 4 settembre 2004, la Rete Italiana ha svolto molteplici qualificate attività coinvolgendo le cit-

tà italiane in iniziative importanti: tra queste la campagna "1001 azioni per il dialogo" che nel maggio 2008 ha coinvolto più di 800 organismi ed istituzioni ed oltre 150 città. Per questi motivi, l'ultima Assemblea generale della Rete Italiana - tenutasi a Napoli nel febbraio 2009 - ha stabilito di creare i Coordinamenti Regionali al fine di meglio radicare sul territorio l'azione indispensabile per il dialogo e lo sviluppo condiviso.

In vista del Forum Generale della Fal - in programma a Barcellona dal 3 al 7 marzo 2010 - la Fondazione Mediterraneo sta completando la costituzione dei Coordinamenti Regionali ed ha riunito a Napoli i rappresentanti di vari Paesi per progetti di cooperazione, specialmente con i Balcani, e per il programma "Le Città del Mediterraneo".

AREA MED. 1

Pace e dialogo, le sfide dell'Upm

André Azoulay (Anna Lindh): Utilizziamo al meglio le risorse disponibili

"Non voglio disturbare questa giornata di festa in cui il sogno di riunire i 43 Paesi euromediterranei si avvera, qui a Barcellona, dove tutto è iniziato nel 1995 - ha affermato il presidente della Fondazione "Anna Lindh" André Azoulay - ma desidero lanciare un forte appello ai Ministri presenti, al Commissario europeo ed a tutti gli ambasciatori dei 43 Paesi affinché si passi da una fase di anarchia nella gestione delle risorse ad una più coerente utilizzazione delle stesse. Mi associo a quanto prima espresso dal mio amico Michele Capasso, capofila della rete italiana, per richiedere il coinvolgimento delle Reti nazionali in tutte le azioni in essere. Non è possibile, per esempio, che iniziative importanti in programma in Italia, Francia e Spagna - il Forum Universale delle Culture di Napoli, il progetto "Le Città del Mediterraneo" in Sicilia e in Campania, gli eventi di Marsiglia ed altre iniziative impieghino ingenti risorse su azioni già da lungo tempo, con serietà e competenza attivate, senza nessun coinvolgimento di chi è deputato dall'Unione europea a realizzarle". I rappresentanti presenti hanno approvato l'appello di Azoulay ed invitato gli attori interessati ad intervenire presso tutti gli organi affinché sia dato seguito a tale essenziale raccomandazione, formulata proprio nella giornata storica di avvio dell'UpM come primo segnale di concretezza e di coerenza. Subito dopo, le bandiere dei 43 Paesi sono state issate dalla Guardia Urbana e dai Mossos in alta uniforme, in presenza dei Ministri degli Esteri Miguel Angel Moratinos (Spagna), Bernard Kouchner (Francia), Ahmed Aboul-Gheit (Egitto), Nasser Judeh (Giordania), del neo Segretario Generale dell'UpM, il giordano Ahmed Jasaf Masade, del Segretario Generale della Lega Araba Amr Moussa e dei delegati dei 43 Paesi euromediterranei.



Barcellona, 4 marzo 2010 - Il Segretario Generale dell'UpM Ahmed Masade con il Presidente Michele Capasso all'inaugurazione della sede dell'UpM



Barcellona, 4 marzo 2010 - Il presidente Capasso con i delegati dei 43 Paesi euromediterranei all'inaugurazione della sede dell'UpM



Barcellona, 4 marzo 2010 - I ministri degli Esteri dei paesi Euromed alla Cerimonia dell'alzabandiere di 43 paesi aderenti all'UpM

Il plauso di Frattini per la Fondazione Mediterraneo

Nella prefazione al volume sulla Rete Italiana, pubblicato dalla Fondazione Mediterraneo e presentato a Barcellona in occasione dell'inaugurazione della sede dell'UpM, il Ministro degli Esteri italiano Frattini scrive: "L'Italia ha sostenuto sin dalla sua concezione la Fondazione "Anna Lindh", la cui nascita fu sancita dalla Conferenza dei Ministri degli Esteri euro-mediterranei, svoltasi a Napoli nel dicembre 2003. La successiva Conferenza Euro-mediterranea Esteri di Dublino nel maggio 2004 individuò nella città di Alessandria, in Egitto, il luogo in cui insediare la sede del Segretariato della Fal ed al tempo stesso stabilì che le attività principali della Fal dovessero essere svolte dall'insieme delle Reti nazionali da costituirsi in ciascun Paese aderente. Nel documento conclusivo della Conferenza di Dublino venne assegnato all'Italia - unitamente a Malta e Cipro - un ruolo speciale nello sviluppo dell'azione della Fal. Questo riferimento all'Italia fu un dovuto atto di riconoscimento per l'azione svolta dalla Fondazione

Mediterraneo, che il Ministero degli Affari Esteri italiano aveva indicato quale organismo capofila della Rete italiana della Fal. Apprezzamento per la Fondazione Mediterraneo e l'auspicio di un suo coinvolgimento nel lancio e nell'azione della Fal furono del resto anche espressi dall'allora Presidente del Parlamento Europeo e dai Presidenti dei principali Parlamenti euromediterranei in occasione della Conferenza Euromed di Napoli. Grazie all'impegno ed alla dedizione della Fondazione Mediterraneo è stata costituita la Rete italiana della Fal: con i suoi 370 membri è la più numerosa ed una delle più attive, e la recente costituzione dei Coordinamenti regionali rappresenta un passo importante per valorizzare quell'insieme di organismi, associazioni ed istituzioni che io stesso ho voluto contribuire a promuovere lanciando le attività della Fondazione "Osservatorio del Mediterraneo" e che rappresentano una risorsa scientifica e sociale per l'Italia, l'Europa ed il Mediterraneo".

AREA MED. 2

Barcellona, capitale mediterranea

Miguel Ángel Moratinos: Questa è una giornata storica per la pace

MICHELE CAPASSO*

L'Unione per il Mediterraneo compie i primi passi, con l'inaugurazione della sede nel bellissimo Palazzo de Pedralbes, l'approvazione dello statuto da parte dei 43 Paesi membri e l'insediamento del Segretario Generale, il giordano Ahmed Jalaf Masade.

Il Ministro degli Esteri spagnolo Miguel Ángel Moratinos parla di "giornata storica per Barcellona e il Mediterraneo: tutto è iniziato qui, nel 1995 e tutto riparte da qui oggi. Il processo di pace è più vicino e l'Unione per il Mediterraneo costituisce la risposta politica agli scettici. Il cammino non sarà facile ma è iniziato, in maniera seria e concreta".

Per chi scrive, impegnato da un ventennio per il dialogo e la pace, è una giornata emozionante che il destino ha voluto rafforzare concentrando nello stesso giorno più eventi per il Mediterraneo: l'inaugurazione della sede dell'UpM, l'apertura del Forum Anna Lindh, con oltre 1000 delegati di 43 Paesi (l'Italia presente con la delegazione più numerosa), la presentazione del volume "Attori in dialogo" sui membri della rete italiana, che vede "Il Denaro" tra i 5 quotidiani riconosciuti perché impegnati nella diffusione strutturata delle notizie dello spazio euromed.

Molti amici sono stati e sono i protagonisti di un'avventura comune che, con la Fondazione Mediterraneo, abbiamo accompagnato sin dal suo nascere, nel 1994: Amr Mussa, segretario della Lega Araba, mi abbraccia forte quale segno di condivisione di un sogno che si avvera: quello di aver costituito un organismo in cui Israele e Palestina dialogano e si incontrano periodicamente su azioni concrete; con Bernard Kouch-



Barcellona, 4 marzo 2010. Il presidente Capasso e il ministro degli Esteri spagnolo Miguel Ángel Moratinos

ner, ministro degli Esteri francese, ricordiamo gli inizi di questa azione e le iniziative in favore dei paesi balcanici vittime di una guerra fratricida.

L'emozione è forte quando vengono issate le 43 bandiere dei Paesi aderenti all'UpM dai Mossos e dalla Guardia urbana in alta uniforme. Ed emozione trapelano dalle parole del sindaco di Barcellona Jordi Hereu e dal presidente della Generalitat di Catalogna José Montilla: entrambi sono orgogliosi di aver strutturato, con una forte azione di sistema, iniziative solide e durevoli che assegnano, di fatto, a Barcellona il ruolo di capitale del Mediterraneo.

In questo momento, nonostante i pubblici riconoscimenti di Masade, Moratinos Azoulay e le belle parole del Ministro Frattini, mi assale la delusione di non aver potuto far sì che Napoli assumesse questo ruolo: purtroppo non c'è stata concertazione con una classe politica, di destra e di sinistra, che ha ragionato ed agito, negli ultimi 15 anni, solo "per appartenenza canina" e, quasi mai, per riconoscimento e competenza, ipotecendo il nostro futuro, le risorse disponibili e lo sviluppo

della società. La speranza è che l'iniziativa assunta dal presidente Azoulay e dai 43 Paesi dell'UpM - di evitare l'impiego anarchico di risorse europee e pubbliche in generale, senza il coinvolgimento di organismi riconosciuti ed esistenti da lungo tempo - possa dare rapidi frutti e creare un clima di "coralità" indispensabile per recuperare il tempo perduto e, con esso, le speranze e le poche ultime risorse disponibili.

Per quanto concerne la Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture (Fal), chi scrive ha contribuito alla sua creazione sin dal primo momento, quando l'idea fu lanciata dal II Forum Civile Euromed di Napoli del 1997: in quell'occasione 2248 partecipanti di 36 Paesi euromediterranei - accademici, rettori di Università, esponenti della Società Civile - chiesero all'Unione Europea di far nascere un'istituzione dedicata esclusivamente al Dialogo tra le Culture. L'obiettivo auspicato era appunto quello di assegnare alla cultura - in un mondo aspro fatto di forze che spesso si combattono tra di loro, in cui a farla da padrona in alcuni casi sono solo la politica e l'economia - il ruolo di forza buona capace di incidere nei processi della storia.

Il cammino è stato lungo, la grande architettura burocratica dell'Unione Europea ha impiegato i suoi tempi per giungere fino ad oggi: qui a Barcellona siamo ad un punto importante e cruciale della nostra storia che richiede l'impegno di tutti noi. Per assolvere a questa funzione ed impegnarsi per favorire il Dialogo tra le Culture e, con esso, l'affermazione dei diritti umani e delle libertà politiche fondamentali nei Paesi euromediterranei, così diversi per tradizioni e culture - agevolan-

Riconoscimento a Michele Capasso

Il presidente della Fondazione Anna Lindh ha espresso il proprio apprezzamento per la Rete italiana affermando, in occasione dell'evento di Barcellona, che: "Grazie alla dedizione e alla capacità del suo capofila, la Fondazione Mediterraneo, la Rete italiana è essenziale per la quantità e tipologia dei membri e per la qualità delle azioni svolte. La Fondazione "Anna Lindh" ha riunito per la prima volta il Comitato Consultivo a Napoli, presso la sede della Fondazione Mediterraneo, il 26 settembre 2008, proprio quale segno di riconoscimento all'azione svolta da questa istituzione ed all'impegno, unanimemente riconosciuto, del suo presidente Michele Capasso che ha dedicato l'ultimo ventennio della sua vita al dialogo e alla pace ed ha contribuito in maniera sostanziale alla nascita ed allo sviluppo della Fondazione "Anna Lindh".

do in questo modo l'accelerazione del ritmo dello sviluppo economico e la riduzione del divario socio-culturale - l'Italia può contare su competenze, organizzazioni e strutture culturali che da sempre hanno costituito la ricchezza di questo Paese.

Di qui l'importanza della "Rete Italiana" della FAL che, trascendendo le possibilità dirette di organi governativi e nello spirito di totale indipendenza posto dall'Unione Europea a base della Fal, è in grado di offrire a quegli organi gli strumenti e le azioni necessari per assolvere l'impegno assunto in sede comunitaria.

Le risorse rese disponibili dall'Unione Europea per la Fal e quelle rese disponibili dal Governo italiano sono attualmente estremamente limitate e non consentono che la realizzazione di alcune selezionate attività. Nonostante ciò, grazie all'azione di sostegno della Fondazione Mediterraneo ed alla passione di tanti membri, è stato possibile realizzare un'insieme di

attività qualificate che fanno onore all'Italia ed alla FAL.

I 370 membri della Rete italiana, le 1200 attività svolte in questi anni e la recente creazione dei coordinamenti regionali sono una risorsa unica per sviluppare un'azione strutturata e durevole: in questo momento, a Barcellona, siamo impegnati per il rafforzamento del programma "Le Città del Mediterraneo" ed il nostro auspicio è quello di poter evitare sprechi di risorse ed armonizzare tutte le iniziative che sono sul terreno, tra le quali il progetto, con il medesimo titolo, che in questi giorni si presenta a Napoli per iniziativa delle Regioni Campania e Sicilia. "Il Denaro" e i 365 membri della Rete Italiana, unitamente ai 3000 membri di 43 Paesi che si occupano da 15 anni di questo tema, sono pronti a sinergie e collaborazioni.

*presidente della Fondazione Mediterraneo, Capofila della Rete italiana Alf, Membro del Consiglio Culturale dell'UpM

FONDAZIONE MEDITERRANEO

Tar Campania riferimento per il Sud

La giustizia amministrativa è la nuova sfida per il partenariato

Si è svolta il 6 marzo l'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2010 presso il T.A.R. Campania di Napoli nella Sala Gaetano Filangieri.

Durante la cerimonia presieduta dal Presidente del T.A.R. Antonio Guida, sono intervenuti l'on.le prof. avv. Sergio Mattarella in rappresentanza del Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa, l'Avvocato Francesco CAIA in qualità di Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, il Professore Giuseppe Abbamonte Presidente Nazionale (S.I.A.A.), l'Avvocato Antonio Lamberti Presidente dell'Associazione degli Avvocati Amministrativi, il Consigliere Sergio Zeuli dell'Associazione Nazionale Magistrati Amministrativi (A.N.M.A.) e l'Avvocato Francesco Vecchione Presidente dell'Associazione Giovani Avvocati (A.G.A. de C.).

Edilizia, urbanistica, abusivismo edilizio, sanità, pubblico impiego, interdittive antimafia nei confronti delle imprese: queste le aree più interessate dai ricorsi in Campania. Il Presidente del TAR Antonio Guida ha evidenziato come "In questi ultimi tre anni vi sia stato un forte incremento delle sentenze brevi, che vengono emesse in sede di trattazione dell'istanza di sospensione dei provvedimenti impugnati. In questo caso il ricorso amministrativo viene definito nel giro di 30-40 giorni, un risultato più che soddisfacente considerati i tempi generalmente biblici della giustizia italiana".

"Circa la metà del contenzioso campano riguarda l'edilizia e l'urbanistica e, in particolare, l'abusivismo edilizio - prosegue il Presidente Guida - poiché la scarsa attenzione alla critica condizione idrogeologica del nostro territorio, l'inefficienza degli enti locali nel controllo e nella gestione del territorio e l'abusivismo dilagante e talora irresponsabile stanno via via di-



1) Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2010 presso la Sala Filangieri del Tar Campania di Napoli
2) Il presidente del Tar Campania Antonio Guida
3) Il segretario Generale del Tar Campania Maria Antonietta D'Andria ed il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino

struggendo un patrimonio naturale unico al mondo. E' ben nota la situazione critica della sanità che ha portato al commissariamento in Campania e in altre regioni. Il Tribunale ha avuto modo di pronunciarsi su molte delicate e complesse questioni. Dopo molti anni si è finalmente avviato in Campania il passaggio dall'accreditamento provvisorio a quello istituzionale delle strutture sanitarie con il servizio sanitario nazionale. Un dato importante è anche il notevole incremento che ha avuto il contenzioso in materia di inter-

dittive antimafia nei confronti di imprese che nel 2009 ha visto circa 100 nuovi ricorsi contro i 70 del 2008".
La dottoressa Maria Antonietta D'Andria, Segretario Generale del T.A.R. Campania di Napoli ha posto l'attenzione sul Nuovo Sistema Informatico della Giustizia Amministrativa - NSIGA e sul progetto pilota avviato presso il TAR Campania, denominato "Gestione Documentale".
"Tutti i ricorsi pendenti - ha affermato la D.ssa D'Andria - sono stati informatizzati insieme a



Visita al San Carlo dopo il restauro

Alla vigilia dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2010 del Tar Campania di Napoli, i partecipanti si sono riuniti al Teatro San Carlo per una visita dopo i lavori di restauro. La Fondazione Mediterraneo ha proposto tale iniziativa nello spirito di mettere in rete le eccellenze della Campania al fine di valorizzarle in scala internazionale.



Il Teatro San Carlo

tutti gli atti documentali digitalizzati, per cui si auspica che quanto prima il TAR Campania potrà comunicare a livello informatico con tutte le realtà locali".
L'Unione per il Mediterraneo (UpM) affronta i temi concreti del disinquinamento, delle autostrade del mare, dell'energia e delle grandi opere. Queste realizzazioni richiedono l'assistenza di una giustizia amministrativa efficiente.
"Il TAR Campania di Napoli - per la professionalità dei magistrati e la complessità del tessu-

to socio-amministrativo in cui opera - ha le carte in regola per costituirsi come esempio di buona pratica per il Mediterraneo".
Così si è espresso il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso da Barcellona, dove ha partecipato al Forum Euromediterraneo, tra i cui temi principali vi è appunto quello della giustizia amministrativa, auspicando una collaborazione tra il TAR Campania e la Fondazione Mediterraneo al fine di rafforzare esempi di buona pratica.

MEDITERRANEO



AREA MED

La Pace tra sicurezza e stabilità

Siglato un protocollo d'intesa tra la Fondazione Mediterraneo e l'Afcea

La pace e la sicurezza sono un binomio inscindibile: questa la base dell'accordo sottoscritto ieri a Napoli, presso la sede della Maison de la Méditerranée, tra la Fondazione Mediterraneo (Fm) e l'Armed Forces Communications & Electronics Association (Afcea International), dal presidente della Fm Michele Capasso, dal General Manager di Afcea Europe Robert Howell e dal Presidente della sezione napoletana Afcea il T.Col. Guido Giordano. L'Afcea è nata nel 1946 e opera al servizio dei governi, delle Forze Armate, delle industrie e del mondo accademico costituendosi come forum etico per la conoscenza professionale avanzata e le relazioni nei campi delle comunicazioni, dell'IT e della sicurezza globale. "L'accordo con la Fondazione Mediterraneo - ha detto Robert Howell - costituisce un pilastro per assicurare al binomio "Pace-Sicurezza" un indispensabile equilibrio capace di garantire lo sviluppo condiviso dei popoli". Michele Capasso ha confermato la necessità di mettere insieme organismi di alta professionalità per garantire al processo di pace metodo, rigore e corretta informazione.

L'ingegner Lucio della Valle ha proposto un video dell'Unione Industriale di Napoli con cui ha illustrato il ruolo dell'organismo e soprattutto la sezione ICT da lui diretta. Giovanni Manco, in rappresentanza dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli ha sottolineato l'importanza del concetto della Homeland Security (HS), inteso come difesa del proprio territorio ma anche dell'identità e dei valori civili e culturali di un popolo che su di esso risiede. Si tratta di un concetto certamente non nuovo: l'uomo ha da sempre difeso il suo "territorio". Tuttavia l'uso del termine HS è abbastanza recente in quanto adottato dal governo Usa nella direttiva HS Security Act 2002 promulgato dopo l'attacco al World Trade Center di New York dell'11 settembre 2001. Con tale atto fu deciso che per meglio proteggere il territorio Usa era opportuno accorpate/coordinare tutte le attività della sicurezza nazionale per la pro-



tezione dagli attacchi terroristici sul proprio territorio in un unico Dipartimento dell'HS (DHS). E' stato dibattuto a livello scientifico e militare il concetto di stabilità e sicurezza, richiamando La Trasformazione Netcentrica (Edizione 2006): "Ci troviamo di fronte ad una sfida che investe formazione, tecnologia, dottrina e sistema industriale; la trasformazione net-centrica è un obiettivo a largo spettro coerente con quello più generale, e strategico per il Sistema Paese, che chiama tutte le sue componenti ad un impegno sinergico per rispondere efficacemente alle esigenze di un mondo sempre più globalizzato, nel quale sicurezza e stabilità rappresentano condizioni imprescindibili e determinanti per le prospettive di sviluppo". (fonte: www.difesa.it) Il Colonnello Dario Nicoletta, Comandante del Settore di Napoli dell'Agenzia Nato delle Telecomunicazioni e dei Sistemi Informatici (Nesa) sul tema "Sicurezza-Tecnologia" ha ribadito come la tecnologia oggi permetta di salvare vite umane per i progressi tecnologici fatti ad oggi che solo

fino a poco tempo fa erano immaginabili. Il Colonnello ha auspicato inoltre una maggiore sinergia Nato-Industrie nel campo della sicurezza, confermando come già nel 2007 si fosse fatto promotore di un'iniziativa in tal senso. Durante la conferenza presso la Fondazione Mediterraneo, è stato proclamato per acclamazione primo Young President di Afcea Naples Chapter. E' Francesco Castagna, e per la sua nomina sono state determinanti, sia le competenze acquisite nello svolgimento della sua attività professionale, che le ottime relazioni e gli scambi di conoscenza in essere con le Facoltà di Ingegneria delle principali Università Campane (Federico II, Parthenope, Salerno e Sannio), con quella di Cassino, del Campus Biomedico di Roma, della Business School del Politecnico di Milano, della sezione Ict degli Industriali di Napoli e con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli. Castagna è co-fondatore della commissione Telecomunicazioni presso l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli e socio fondatore della Sms engineering



1) Il commodore Robert Howell, General Manager di Afcea Europe, il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e dal T.Col. Guido Giordano, presidente della sezione napoletana di Afcea; 2) I partecipanti all'incontro alla Maison de la Méditerranée; 3) Il presidente Michele Capasso con il colonnello Dario Nicoletta, comandante del Settore di Napoli dell'Agenzia Nato delle Telecomunicazioni e dei Sistemi Informatici (Nesa)

Dtv denaro.it TG MED
dal lunedì al venerdì ore 19 e ore 20

In onda dal lunedì al venerdì su DENARO TV, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.

Srl, di cui attualmente ricopre la posizione di amministratore delegato. La Sms engineering, azienda operante nel settore Ict, ha ricevuto il "Premio IxI di Confindustria come azienda più innovativa del Meridione (classe 0-50 dip.)", il riconoscimento come "Azienda di eccellenza nell'innovazione e nella tradizione del territorio" dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il "Market Entrant Award" dal Governo Britannico e dall'UK Trade & Investment agli UK-Italy Business Awards. Durante il suo intervento, Castagna evidenzia in primis lo scenario futuro delle tecnologie di virtualizzazione e del cloud computing,

mentre dal punto di vista del management delle moderne organizzazioni Ict e l'importanza delle governance e della struttura dei servizi erogati nei confronti del business e/o delle missioni in ambito militare. Castagna punta l'attenzione sui benefici e le criticità nella realizzazione e gestione della funzione di demand management e nella creazione di un catalogo di servizi It (secondo il framework internazionale Itil) erogati a supporto degli stakeholder e/o dei customers inside. Il riscontro al modello teorico discusso è emerso chiaramente, a chiusura del suo intervento, analizzando gli ottimi risultati riportati da alcune best practices di livello internazionale.

AREA MED. 2

Nasce la rete del Servizio civile

La proposta è del presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso

Si è riunito a Roma, nella sede dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, presente l'onorevole Leonzio Borea, capo dell'Unità Nazionale del Servizio Civile, il Comitato per la difesa civile non armata e non violenta (Dcnan) presieduto da Pierluigi Consorti, costituito con decreto della presidenza del Consiglio dei Ministri il 19 gennaio 2010 dal senatore Carlo Giovanardi, sottosegretario con delega al Servizio Civile.

Presenti, in qualità di ospiti, il presidente della Fondazione Mediterraneo di Napoli, Michele Capasso ed il cancelliere dell'Università Cattolica di Columbia e segretario generale Observatorio Responsabilidad Social Universitaria, Humberto Grimaldo Duran.

Tra gli argomenti all'ordine del Giorno è stata prestata particolare attenzione alla comunicazione di Michele Capasso che ha presentato "Il Servizio Civile per la pace, primo Forum Euromediterraneo" che persegue gli obiettivi di:

- a) promuovere il Servizio Civile nei 43 Paesi aderenti all'Unione per il Mediterraneo al fine di conoscere le diverse organizzazioni ed attività del Servizio Civile;
- b) promuovere le attività ed i risultati del Servizio Civile Nazionale Italiano, ponendolo quale esempio di buona pratica al fine di rafforzare partenariati e cooperazioni con altri Paesi Europei;
- c) costituire e gestire la "Rete Euromediterranea del Servizio Civile" (Resc).

E' seguita una interessante esposizione di Humberto Grimaldo Duran relativa al progetto ed alle attività promosse dall'Osservatorio delle reti interuniversitarie in riferimento alla responsabilità sociale, specie in direzione delle famiglie. I temi trattati trovano piena condivisione da parte di tutti i componenti del Comitato e costituiscono per il Servizio Civile Nazionale significativo apprezzamento dell'esperienza maturata e del percorso realizzato, in vista del patrocinio del Forum Euromediterraneo da tenere a Napoli presso la sede della Fondazione Mediterraneo.

L'onorevole Borea sottolinea il ruolo della Fondazione Mediterraneo, che da oltre 10 anni sostiene le iniziative del Servizio Civile.

Il presidente Capasso analizza il ruolo del Servizio Civile Nazionale italiano e la sua



Da sinistra Pierluigi Consorti, Leonzio Borea, Humberto Grimaldo Duran e Michele Capasso



Da sinistra: Antonia Stefania Gualtieri, Michele Capasso e Leonzio Borea durante l'incontro

capacità di proporsi come esempio per altri paesi dell'area euromediterranea in cui non esiste ancora tale opportunità. "Personalmente - afferma Capasso - considero la giornata di oggi come una delle tappe di questo percorso sul Servizio Civile per il buon esito del quale è fondamentale il contributo di Enti e di volontari e, aggiungo, di tutti quei soggetti, come il mondo accademico che oggi è presente, che possono positivamente partecipare a questo lavoro. Nel corso degli ultimi dieci anni ho avuto modo di partecipare all'evoluzione che il Servizio Civile ha conosciuto in questi 18 anni di vita nel nostro

Paese, a cominciare dalla crescita numerica che ha portato, prima, quasi un milione di giovani italiani a dichiararsi obiettori di coscienza e altre migliaia di ragazze e ragazzi, poi, a scegliere volontariamente il Servizio Civile". "Una crescita quantitativa - prosegue Capasso - alla quale si è accompagnata una crescita di consapevolezza dell'intero Paese sull'importanza di questa esperienza che, sebbene conosciuta e praticata, è forse ancora poco studiata e analizzata. Per questo offro il sostegno della Fondazione Mediterraneo affinché sia compreso in tutta l'area euromediterranea

quello che un tempo veniva definito, nell'universo giovanile, un "fenomeno" di pochi e che, oggi, è e deve essere un atteggiamento generalizzato".

L'onorevole Borea sottolinea come il Servizio Civile Nazionale in forma volontaria sia cresciuto in fretta. Lo testimoniano le principali tappe lungo le quali si è snodato il suo cammino. La legge 64, che lo ha istituito è stata approvata il 6 marzo del 2001; il primo bando per il reclutamento dei volontari è stato pubblicato in "Gazzetta Ufficiale" il 12 ottobre 2001; al 31 dicembre di quello stesso anno i primi 181 volontari stavano già svolgendo il loro servizio. Un anno dopo i volontari reclutati e impegnati in una molteplicità di progetti di Servizio Civile Nazionale erano già più di 7.000. Il 2003 si è chiuso con il reclutamento di oltre 20.000 volontari, nel 2004, ne sono stati inviati in servizio 32.000, fino a raggiungere nel 2005 la quota di circa 45.000 giovani impegnati in progetti di Servizio Civile. Da ultimo, nel 2006, sono stati inseriti nei bandi emessi finora più di 47.000 posti. Nel 2009 si sono avuti 42.000 volontari, con un numero complessivo - dal 2001 ad oggi - di oltre 260.000.

"Il Servizio Civile Nazionale, istituto della Presidenza del Consiglio costituzionalmente riconosciuto quale difesa civile della patria, punta - conclude Borea - a trasformare questa esperienza unica ed irripetibile per i giovani di servizio alla patria di un anno, in una esperienza di formazione e di crescita dei giovani quali cittadini attivi meditori di conflitti ed educatori di pace e lievito di una società migliore".

Capasso ha poi ribadito l'importanza del Servizio Civile all'estero. Di fatto, esso è oggi un'esperienza di nicchia e questo potrebbe essere, per certi versi, garanzia di qualità. Ma per il suo alto significato non solo formativo che l'esperienza del Servizio Civile all'estero possiede, non può restare appannaggio di pochi, in un'epoca in cui gli stessi nostri giovani vivono, per fortuna rispetto al passato, in una dimensione "naturalmente" sovranazionale se non planetaria. Di qui l'importanza di costituire la Rete euromediterranea del Servizio Civile quale strumento per la difesa civile dei rispettivi paesi.

Gaia di Michele

All'ex ministro degli Esteri austriaco Plassnik il premio Mediterraneo Diplomazia

apr 9th, 2010 | Categorie: [Dal Mondo](#), [Ultim'ora](#)

La Fondazione Mediterraneo di Napoli assegna all'ex ministro degli Esteri austriaco Ursula Plassnik il Premio Mediterraneo Diplomazia 2009-2010.

La Giuria del Premio ha assegnato, all'unanimità, il riconoscimento alla Plassnik per aver promosso il dialogo euro-arabo attraverso iniziative diplomatiche in grado di costituire una coalizione di valori e di interessi condivisi con il pieno coinvolgimento della società civile.

Dal 1996 il Premio Mediterraneo, considerato il “Nobel del Mediterraneo”, viene assegnato ogni anno a personalità del mondo politico, culturale, scientifico e sociale che si sono distinti per la loro azione a favore dei Paesi euro-mediterranei.

Tra coloro che negli anni scorsi sono stati insigniti del riconoscimento, ci sono: Re Hussein di Giordania, Re Juan Carlos I di Spagna, Re Hassan II del Marocco, Leah Rabin, Suzanne Mubarak, il Cardinale Roger Etchegaray, i cantanti Noa, Nabil e Moni Ovadia, il Premio Nobel Naguib Mahfouz, il Presidente della Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia Gligorov, il Primo Ministro Turco Erdogan, il Ministro degli Esteri della Spagna Moratinos, il Premio Nobel Shirin Ebadi, il Ministro degli Esteri della Repubblica d'Algeria Mohamed Bedjaoui, lo scrittore egiziano Ala Al-Aswani, la Regina Rania di Giordania, il Presidente della Repubblica Francese Sarkozy, il Presidente della Repubblica del Portogallo Anibal Cavaco Silva, il presidente della Fondazione Anna Lindh André Azoulay, il Ministro degli Esteri della Svezia Carl Bildt, il cancelliere della Repubblica Federale di Germania Angela Merkel.

In occasione della premiazione della Plassnik, saranno costituite in partenariato con la Camera di Commercio di Latina, due nuove sezioni del Premio: “Energia e sviluppo sostenibile” e “Turismo integrato e sviluppo sostenibile”.

La cerimonia è in programma a Napoli lunedì 12 aprile e prevede anche la presentazione dello Yacht Med Festival in programma Gaeta dal 14 al 18 aprile.

ECONOMIA E TERRITORIO

Mediterraneo di dialogo e di sviluppo, il Premio al ministro Plassnik. Dal 14 a Gaeta lo Yacht Med Festival

A Napoli il riconoscimento della Fondazione di Michele Capasso al ministro austriaco. Da mercoledì il villaggio di esperienze, storie ed eccellenze produttive del Mare Nostrum



Capasso. In home la Plassnik

NAPOLI - Lunedì 12 aprile, alle ore 18.00, nella Sala Vesuvio della sede centrale di Napoli della Fondazione Mediterraneo (Via Depretis, 130 angolo Piazza Municipio), sarà consegnato ad Ursula Plassnik, Ministro degli Esteri dell'Austria (2004-2008) il "PREMIO MEDITERRANEO DIPLOMAZIA 2009-2010".

La Giuria del Premio ha assegnato, all'unanimità, il riconoscimento al Ministro Plassnik per aver promosso il dialogo euro-arabo attraverso iniziative diplomatiche in grado di costituire una coalizione di valori e di interessi condivisi con il pieno coinvolgimento della società civile.

La conferenza ministeriale euroaraba, svoltasi a Vienna nel dicembre 2008, costituisce un punto fermo del suo impegno e della sua alta dedizione istituzionale, grazie alla quale si è ulteriormente rafforzato quel dinamismo in grado di strutturare il partenariato politico, economico, sociale e culturale tra i popoli dell'Europa e quelli del Mondo Arabo.

Dal 1996 il Premio Mediterraneo viene assegnato a personalità del mondo politico, culturale, scientifico e sociale che si sono distinti per la loro azione a favore dei Paesi euro-mediterranei. Tra questi: Re Hussein di Giordania, Re Juan Carlos I di Spagna, Re Hassan II del Marocco, Leah Rabin, Suzanne Mubarak, il Cardinale Roger Etchegaray, i cantanti Noa, Nabil e Moni Ovadia, il Premio Nobel Naguib Mahfouz, il Presidente della Ex Repubblica jugoslava di Macedonia Gligorov, il Primo Ministro Turco Erdogan, il Ministro degli Esteri della Spagna Moratinos, il Premio Nobel Shirin Ebadi, il Ministro degli Esteri della Repubblica d'Algeria Mohamed Bedjaoui, lo scrittore egiziano 'Ala Al-Aswani, la Regina Rania di Giordania, il Presidente della Repubblica Francese Sarkozy, il Presidente della Repubblica del Portogallo Anibal Cavaco Silva, il presidente della Fondazione Anna Lindh André Azoulay, il Ministro degli Esteri della Svezia Carl Bildt, il cancelliere della Repubblica Federale di Germania Angela Merkel.

Il Premio Mediterraneo è assegnato ogni anno dalla Fondazione Mediterraneo con l'Accademia del Mediterraneo – Maison de la Méditerranée, una rete costituita da oltre 500 organismi di alta cultura che ha sedi nei Paesi euro-mediterranei e sede centrale a Napoli. Il Premio Mediterraneo è considerato da autorevoli opinionisti come il "Nobel del Mediterraneo". La stessa Unione Europea, riconoscendone il valore ed il prestigio, ha deciso di associare la Fondazione Euro-mediterranea per il Dialogo tra le Culture "Anna Lindh" a tale iniziativa creando, nel 2005, congiuntamente con la Fondazione Mediterraneo, la sezione "Dialogo tra le Culture".

In questa occasione saranno costituite – in partenariato con la Camera di Commercio di Latina – due nuove sezioni del Premio Mediterraneo: "Energia e sviluppo sostenibile" e "Turismo integrato e sviluppo sostenibile".

Concluderà l'evento una presentazione dello Yacht Med Festival in programma Gaeta dal 14 al 18 aprile 2010.

FONDAZIONE MEDITERRANEO

A Plassnik il Premio Diplomazia

Un riconoscimento dell'attività in favore del partenariato euroarabo

Ursula Plassnik, ministro degli Esteri dell'Austria dal 2004 al 2008, una lunga carriera di ambasciatore e tra i protagonisti della cooperazione euroaraba, ha ricevuto ieri - nella sede della Maison de la Méditerranée - il "Premio Mediterraneo Diplomazia", istituito dalla Fondazione Mediterraneo nel 1996.

Accompagnata dall'ambasciatore d'Austria in Italia **Christian Berlakovits**, Ursula Plassnik è stata accolta dal presidente della Fondazione **Michele Capasso**, dal responsabile dei rapporti istituzionali **Claudio Azzolini**, dal direttore scientifico **Nullò Minissi**, dal membro del consiglio **Roberto Caselli**, dal presidente della delegazione italiana all'assemblea parlamentare della Nato senatore **Sergio De Gregorio**, dal Capo dell'Unità Nazionale del Servizio Civile onorevole **Leonzio Borea**, dal presidente della Camera di Commercio di Latina **Enzo Zottola**, dall'ambasciatore di Mauritania **Alyould Haiba** e da altri rappresentanti di istituzioni euromediterranee. Nata a Klagenfurt, in Carinzia, Ursula Plassnik si è distinta per la sua azione tesa a rafforzare l'identità dell'Europa e rilanciare il progetto di Costituzione europea. Durante il semestre di presidenza austriaca dell'Unione, nel 2006, ha profuso ogni sforzo affinché l'Unione Europea si avvicinasse di più ai cittadini, per riconquistarne la fiducia. La sua azione di ministro degli esteri a livello europeo si è distinta per aver affrontato con dedizione e passione i temi dell'impiego, del lavoro, della crescita, del sostegno alla scienza, alla ricerca, alle università, e, infine, per l'attuazione delle politiche energetiche. "Un ruolo importante il ministro Plassnik ha avuto - ha affermato ieri Capasso nel delinearne la figura politica - nell'affrontare dossier caldi dell'attualità internazionale, soprattutto sulla questione balcanica, contribuendo all'integrazione di quei Paesi nell'Unione europea". "Alla Plassnik - ha detto il senatore De Gregorio - va riconosciuto il suo impegno al processo politico che ha gettato le fondamenta per il futuro dell'Unione Europea".

"Da ministro - ha affermato Azzolini, già vicepresidente del Consiglio d'Europa - ha pro-



Nella foto a fianco, da sinistra: Michele Capasso, il segretario della Lega Araba Amr Moussa, il ministro Ursula Plassnik ed il ministro degli esteri spagnolo Miguel Angel Moratinos alla Conferenza di Vienna del 17 dicembre 2008.

In basso Vienna, 17 dicembre 2008. Amr Moussa e Michele Capasso durante i lavori.



Nella foto sopra da sinistra Enzo Zottola, l'ambasciatore d'Austria Christian Berlakovits, Sergio De Gregorio, Leonzio Borea, il ministro Ursula Plassnik, il presidente Michele Capasso, l'onorevole Claudio Azzolini, l'ambasciatore di Mauritania Alyould Haiba ed il console d'Austria Paolo Ruoppolo



fuso ogni sforzo per adattare la legislazione comune con le stesse regole del gioco per 27 Stati, per 450 milioni di persone: questo impegno, tra gli altri, ha testimoniato il senso di concretezza di questo ministro "europeo". Ursula Plassnik ha riaffermato ieri che: "L'Unione Europea deve avvicinarsi ai cittadini ed essere trasparente. E' indispensabile applicare gli obiettivi reali del trattato costituzionale europeo: prima di tutto, la pace; e proprio questo, la pace, non è qualcosa che va da sé. Per la gente dei Balcani, per esempio, la guerra e i conflitti armati sono ancora un'esperienza recente, ben presente nelle loro menti. Per tanti di noi, l'esperienza della guerra è molto più remota.

Dobbiamo aiutare tutte quelle popolazioni a realizzare una prospettiva europea. Molti europei faticano, ancora oggi, ad essere d'accordo sulla velocità e la portata dell'allargamento europeo. Dove sono le frontiere dell'Europa? Ce le ha, le frontiere, l'Europa? Chi fa parte dell'Europa? La Turchia, per esempio: sì o no? Ebbene, per dare una risposta generale, dirò che le frontiere dell'Europa non possono essere disegnate con un righello. Né possono essere tracciate dai geografi o dagli storici. L'Europa è sempre stata un progetto politico. Questo però non vuol dire che esisterà un'Europa senza frontiere. Per guardare più da vicino i paesi dei Balcani: noi austriaci non vogliamo che emer-

ga una zona di instabilità e insicurezza tra l'Italia e la Grecia. I paesi balcanici hanno una storia recente molto dura, ma sono parte della sfida per la ricostruzione europea, sono parte della riunificazione del nostro continente. Per quanto riguarda la Romania e la Bulgaria: naturalmente anche loro sono parte dell'Europa e da alcuni anni fanno parte dell'Unione Europea. Per la Turchia la questione è aperta e più complessa e bisognerà attendere lo sviluppo dei negoziati d'adesione". Uno dei momenti più importanti della carriera di Ursula Plassnik è stata la Conferenza internazionale organizzata dall'Austria e dalla Lega degli Stati Arabi il 17 dicembre 2008 a Vienna, dal te-

ma "L'Europa e il Mondo Arabo: riunire i partner in dialogo". In quell'occasione fu possibile sottoscrivere l'accordo di partenariato tra l'Unione Europea e la Lega degli Stati Arabi. Ed è proprio ricordando quell'evento, nel quale fu uno degli attori istituzionali, che Michele Capasso ha consegnato il Premio al ministro austriaco leggendo le motivazioni: "Ad Ursula Plassnik, per aver promosso il dialogo euroarabo attraverso iniziative diplomatiche in grado di costituire una coalizione di valori e di interessi condivisi. La conferenza ministeriale euroaraba costituisce un punto fermo del suo impegno, grazie al quale si è ulteriormente rafforzato quel dinamismo in grado di strutturare il partenariato politico, economico, sociale e culturale tra i popoli dell'Europa e quelli del Mondo Arabo". Il ministro Plassnik ha ringraziato, dopo aver ricevuto come premio il primo totem della pace dello scultore Molinari il presidente Capasso definendolo "un mago infaticabile, motore creativo della rete del dialogo, di cui c'è bisogno per il comune cammino per la pace e per il futuro dell'Europa e del Mediterraneo."

Un sogno si avvera: il primo totem della Pace giunge a Gaeta

Michele Capasso, autore del libro "Nostro Mare Nostro", dedicato alla centralità del Mediterraneo nei processi di pace

Nostro Mare Nostro è il titolo di un mio libro, che uscirà nei prossimi giorni, nel quale riporto emozioni, riflessioni, esperienze, memorie e testimonianze di quasi un ventennio dedicato al dialogo e alla pace. È il racconto dell'esperienza di Michele Capasso, professore e architetto napoletano, alla guida della Fondazione Mediterraneo e membro del Consiglio culturale dell'Unione per il Mediterraneo, in un momento storico e politico in cui il Mediterraneo assume, a cavallo tra due secoli, un'importanza strategica per la pace e lo sviluppo condiviso. Il volume, seicento pagine dense di esperienze di vita vissuta, si conclude con l'avverarsi di un sogno, il primo Totem della Pace a Gaeta, e una nuova sfida, la Maison de la Paix in Italia.

Gaeta, città per la pace: questa da alcuni giorni la scritta su una maxi affissione di tre metri per dieci nella piazza principale della città e su alcuni standards dello Yacht Med Festival. Al centro è riprodotto il Totem della Pace, che la Fondazione Mediterraneo sta promuovendo nelle principali città del mondo.

Il Totem della Pace, dello scultore Mario Molinari, è il simbolo per rappresentare la pace nel Grande Mediterraneo o nel mondo

Proposto nel 1997 in occasione del Forum Civile Eurorimed di Napoli, dopo 11 anni un comitato scientifico costituito ad hoc ha individuato nell'opera Totem della Pace dello scultore torinese Mario Molinari il simbolo più adatto per rappresentare la pace nel Grande Mediterraneo e nel mondo. Il pensiero dell'artista è quello della vela che simboleggia il viaggio, il mare.

Il Nostro Mare che è stato culla della civiltà, teatro di scontri e battaglie tra le genti che lo abitavano, ma anche e soprattutto di scambi, merci e saperi. Un mare celebrato nel mito, dove Ulisse si perse continuando a vagare nella sua disperata ricerca della via del ritorno. La vela che si tinge di rosso, all'alba e al tramonto, alla partenza e al ritorno nel ritmo, immutabile, dell'universo.

Lazione è sostenuta da molteplici Paesi nel mondo e da organismi internazionali, quali la Lega degli Stati Arabi, l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, la Fondazione Anna Lindh, le Nazioni Unite, l'Organizzazione Mondiale delle Migrazioni, l'Unione dei giovani euro magrebini e altri ancora. Domani, a Gaeta, l'inaugurazione del primo Totem della Pace, in occasione dello Yacht Med Festival. Lopera è stata donata al Museo Diocesano. Presenti alla cerimonia, con Michele Capasso, il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, l'arcivescovo di Gaeta Monsignor Fabio Bernardo l'Onorato, il presidente della Ccisia di Latina Vincenzo Zottola, la signora Pia Balducci Molinari (moglie di Jacopo Molinari, autore del Totem), il sindaco di Gaeta Antonio Raimondi e altri rappresentanti istituzionali. "Il Totem della Pace - prosegue Capasso - rappresenta il principio della eguaglianza di sovranità e delle pari dignità dei popoli, nonché il rispetto del pluralismo, delle diversità culturali, dei diritti fondamentali della persona e della democrazia, con un silenzioso rumore d'amore". È il simbolo della Maison



de la Paix - Casa Universale delle Culture, un progetto sul quale la Fondazione Mediterraneo è impegnata da 12 anni e che potrebbe trovare il suo compimento in Italia e in altri Paesi che hanno manifestato concreta volontà a realizzarlo (Marocco, Oman e Portogallo). La Maison de la Paix è un insieme di luoghi, in vari Paesi, in cui viene custodita la memoria delle molteplici iniziative di Pace che hanno caratterizzato e caratterizzano la storia, spesso più delle guerre, ma soprattutto uno spazio in cui costruire

la Pace. Tra le principali finalità il promuovere la cultura come mezzo d'accesso al mondo, ai saperi e alla conoscenza. E anche il realizzare attività che valorizzano l'apporto delle diverse culture al patrimonio e al sapere condivisi, il facilitare la cooperazione tra istituzioni, centri di ricerca, università e organismi per l'aggiornamento delle conoscenze, il promuovere gli studi e l'attivazione di esperienze per facilitare la convivenza e l'interazione di persone e gruppi con differenti backgrounds culturali, come pure il promuovere sistematicamente informazioni e comunicazioni sulle differenti iniziative intraprese per il Dialogo e per la Pace, al fine di evitare duplicazioni e sprechi di risorse. "Il Presidente della Repubblica Italiana, così come i capi di Stato dei principali Paesi del mondo, sostengono l'iniziativa e l'auspicio è che da Gaeta possa partire, con questa vela rossa, un impegno rigoroso basato sulla pura competenza, attraverso il quale poter strutturare i processi di pace, soprattutto trasformando l'Amore per il Potere nel Potere dell'Amore", conclude Capasso.

FONDAZIONE MEDITERRANEO

A Gaeta lo Yacht Med Festival

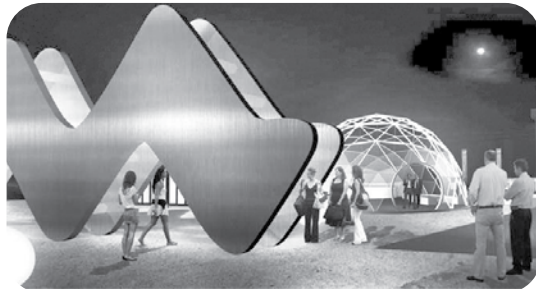
Il primo Totem della Pace nel mondo sarà inaugurato domani al Museo Diocesano

Nel corso di una conferenza stampa nella Sala Vesuvio della Fondazione Mediterraneo, il presidente Michele Capasso, il presidente della Camera di Commercio di Latina Enzo Zottola ed altri dirigenti dell'ente camerale hanno presentato alla stampa la terza edizione dello Yacht Med Festival che si svolgerà a Gaeta dal 14 al 18 aprile 2010.

"Gaeta, città per la pace". Nella piazza principale della città campeggia una maxi affissione di tre metri per dieci con questa scritta ed il logo del "Totem della Pace". Grazie ad un protocollo d'intesa tra la Fondazione Mediterraneo e la Camera di Commercio di Latina, il primo "Totem" nel mondo sarà inaugurato nel Museo Diocesano, domani 15 aprile alle ore 12, in occasione dello Yacht Med Festival, dall'arcivescovo di Gaeta Monsignor Fabio Bernardo D'Onofrio, dal Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, dal sindaco di Gaeta Antonio Raimondi, dal Presidente della Camera di Commercio di Latina Enzo Zottola e dal presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso.

Saranno presenti alla cerimonia, la signora Pia Molinari, Jacopo Molinari ed i sindaci ed i rappresentanti delle istituzioni che realizzeranno il "Totem della Pace" nel 2010: il sindaco di Rutino Michele Voria, di Vergole Mario Mangione, di Ischia Pietro Rustico, di Sarajevo Alija Behmen, di San Sebastiano al Vesuvio Giuseppe Capasso, il presidente dell'Ente Nazionale del Parco del Vesuvio Ugo Leone, il rettore dell'Università del Sannio Filippo Benardino, il direttore dell'Istituto di Culture Mediterranee di Lecce Luigi De Luca, l'advisor of The American University of Rome Pino Tordiglione, Armando Fagotto della Akzo Nobel, sponsor tecnico del Totem, ed altri rappresentanti di istituzioni dei Paesi euromediterranei ed altri rappresentanti di istituzioni dei Paesi euromediterranei.

"Desidero ringraziare la Fondazione Mediterraneo - ha detto il presidente Zottola - che si è fortemente impegnata promuovendo in tutto il Mondo il "Totem della Pace" e, specialmente, ha voluto che il primo fosse a Gaeta". Proposto nel 1997 in occasione del II Forum Civile Euromed di Napoli, dopo 11 anni un comitato scientifico costituito "ad hoc" ha individuato nell'opera "Totem della Pace" dello scultore torinese Mario



Molinari il simbolo più adatto per rappresentare la pace nel Grande Mediterraneo e nel mondo. "Il Totem con la sua vela - ha affermato Michele Capasso - simboleggia il viaggio, il mare. Questo Nostro Mare che è stato culla della civiltà, teatro di scontri e battaglie tra le genti che lo abitavano ma anche e soprattutto di scambi, di merci e di saperi. Un mare celebrato nel mito dove Ulisse si perse, continuando a vagare nella sua disperata ricerca della via del ritorno. La vela che si tinge di rosso, all'alba e al tramonto, alla partenza ed al ritorno nel ritmo, immutabile, dell'Universo". Questa azione è sostenuta dai

principali Paesi nel mondo e da organismi internazionali quali: la Lega degli Stati Arabi, l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, la Fondazione Anna Lindh, le Nazioni Unite, ecc. "Yacht Med Festival è una manifestazione innovativa - ha affermato Zottola - che si pone l'obiettivo di valorizzare il settore della nautica anche attraverso la realizzazione di momenti culturali e di spettacolo, forum e incontri tra le istituzioni. La manifestazione, organizzata dalla Camera di Commercio di Latina - in collabora-

zione con la Regione Lazio, il Comune di Gaeta, l'Unioncamere Lazio, la Camera di Commercio di Roma, la Fondazione Mediterraneo ed altre istituzioni - è frutto dell'impegno di un lavoro comune. Nella suggestiva cornice del porto di Gaeta, in un territorio che ha da secoli nel mare e nelle attività ad esso collegate la sua risorsa principale, è stato realizzato un



A sinistra, in alto: il rendering del villaggio del Mediterraneo realizzato a Gaeta. Qui in alto: il logo dello Yacht Med Festival. A sinistra: una visione tridimensionale del Totem della Pace

villaggio dal design innovativo".

"La Fondazione Mediterraneo - ha concluso Capasso - collabora sin dalla prima edizione e quest'anno, oltre all'inaugurazione del primo "Totem della Pace", istituisce con la Camera di Commercio di Latina due nuove sezioni del "Premio Mediterraneo" ("Energia e sviluppo sostenibile" e "Turismo integrato e sviluppo sostenibile"), presenta 40 cortometraggi del suo programma "Euromedcafé" - realizzati da giovani dei Paesi euromediterranei - ed organizza l'edizione 2010 del "Concerto euromediterraneo per il dialogo tra le culture". Questo evento, patrocinato dall'Unione Europea e da altri organismi internazionali, si è già svolto al Cairo, Algeri, Roma, Napoli, Barcellona, Marrakech ed altre città.

A decretare il successo del "Concerto Euromediterraneo per il dialogo tra le culture e per la Pace" è stato un pubblico composto da circa 500.000 persone che in varie città mediterranee ha apprezzato con entusiasmo e partecipazione l'alternarsi di suoni e danze espressione dei singoli Paesi che si affacciano sul "Mare Nostrum". Un mix di sound che ha avuto il pregio di mostrare quanti punti di contatto ci siano tra le rispettive tradizioni popolari e quanto la musica ci avvicini, consentendoci di abbattere quel diaframma di sospetto e incomprensione che è poi soprattutto ignoranza. Il programma del Concerto di Gaeta è molto articolato e vede la presenza di grandi artisti provenienti da vari Paesi euromediterranei: Eugenio Bennato, direttore artistico (Italia); Mohammed Ezzaime El Alaoui (Marocco); M'Barka Ben Taleb (Tunisia), Jamal Ouassini (Marocco), Pietra Montecorvino (Italia), Sakina Al Azami (Marocco), Mohammed Ezzaime El Alaoui (Marocco), Abbes (Algeria), Omar Benlamlih (Marocco), Driss Mouih (Marocco), Vagheli Merkuris (Grecia), Tangeri Caffè Orchestra e l'Orchestra Popolare del Sud.

Impegno per il dialogo

La Plassnik sostiene il Totem della Pace



Ursula Plassnik, parlamentare e ministro degli Esteri dell'Austria, sostiene fortemente la realizzazione del "Totem della Pace" a Vienna. Nella foto con Michele Capasso

Ursula Plassnik, parlamentare e ministro degli Esteri dell'Austria dal 2004 al 2008, sostiene la realizzazione del "Totem della Pace a Vienna. La Plassnik è stata insignita del "Premio Mediterraneo Diplomazia", istituito dalla Fondazione Mediterraneo nel 1996, come riconoscimento dell'attività svolta in favore del partenariato euroarabo. Con queste credenziali è naturale il suo appoggio a tutte le iniziative in favore del dialogo e della pace.

GOLFOTV.IT

Il Ministro Stefania Prestigiacomo inaugura lo Yacht Med Festival

Scritto da Alessandro Fava - ufficio stampa Yacht Med Festival

Gaeta 15 aprile 2010 - L'esponente del Governo annuncia che dalla prossima edizione il dicastero dell'Ambiente diventerà partner della manifestazione di Gaeta - Nell'affascinante cornice del porto di Gaeta, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Stefania Prestigiacomo, ha inaugurato questa mattina Yacht Med Festival, l'innovativa manifestazione nautica ideata e organizzata dalla Camera di Commercio di Latina.

«Sono assolutamente sorpresa dalla bellezza del posto e dall'organizzazione del villaggio - ha detto il Ministro - dove emerge una sinergia vincente fra Istituzioni e imprese. Dalla prossima edizione, anche il Ministero dell'Ambiente sarà partner di Yacht Med Festival con iniziative che attengono alla cultura dell'ambiente, alla biodiversità e allo sviluppo sostenibile,. In questo contesto dinamico e positivo - ha proseguito il Ministro -, caratterizzato dalla vocazione mediterranea e dalla capacità di fare sistema, vogliamo organizzare dei percorsi di formazione per i giovani, nella prospettiva dello scambio di esperienze».

Yacht Med Festival, con sessanta stand dedicati alle aziende nautiche e la possibilità di effettuare "prove a mare" su oltre 100 modelli di imbarcazioni, fino al 18 aprile coinvolgerà addetti ai lavori, clienti e un pubblico ampio accomunato dalla passione per il mare.

Dopo il "taglio del nastro" del villaggio, il Ministro Prestigiacomo ha ricevuto dal Presidente della Fondazione Mediterraneo, Michele Capasso, il Premio Mediterraneo "Energia e Sviluppo sostenibile", prestigioso riconoscimento istituito dalla Fondazione Mediterraneo, in collaborazione con l'ente camerale di Latina.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno presenziato il Sottosegretario all'Economia e Finanze, Alberto Giorgetti; il Presidente della Commissione Finanze della Camera, Gianfranco Conte; il Prefetto di Latina, Antonio D'Acunto; il Sindaco di Gaeta, Antonio Raimondi; il Comandante in Seconda della Guardia di Finanza Generale di Corpo d'Armata, Nino Di Paolo; Sua Eccellenza l'Arcivescovo di Gaeta, mons. Fabio Bernardo D'Onorio.

Nel corso dell'evento di inaugurazione, il Ministro Prestigiacomo ha anche "svelato" a Palazzo De Vio il 1° Totem della Pace, opera dello scultore torinese Molinari. Gaeta, infatti, si candida a essere Città della Pace, parte della rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture realizzata dalla Fondazione Mediterraneo.

Domani, nell'ambito delle attività dello Yacht Med Festival, alle ore 16 saranno aperti i lavori del "Simposio sull'Internazionalizzazione della cantieristica navale e nautica da diporto italiana", a cui parteciperanno, fra gli altri, l'Ambasciatore italiano presso gli Emirati Arabi, Paolo Dionisi e il capitano Alessio Tumbiolo, CEO di Art Marine, azienda leader nella distribuzione di imbarcazioni di lusso italiane nella Penisola araba.

Gli appuntamenti di domani

ore 11.00 Visita del Sottosegretario all'Economia on. Alberto Giorgetti

ore 12.00 Convegno "Per una cultura della sicurezza stradale" a cura dell'ASTRAL, alla presenza del Sottosegretario ai Trasporti on. Bartolomeo Giachino (Palazzo De Vio)

ore 13.00 Mediterranean Awards - Premio "Economia e Sostenibilità" al Sottosegretario all'Economia on. Alberto Giorgetti (Yacht Village Globe Ecomed - Molo S. Maria)

ore 15.00 "1° Convegno Nazionale Istituti Nautici Italiani" alla presenza del Sottosegretario all'Economia on. Alberto Giorgetti (Sala conferenza Istituto Nautico "G. Caboto" - piazza Trieste 7)

ore 16.00 "Simposio sull'internazionalizzazione della Cantieristica Navale e Nautica da Diporto italiana" (Yacht Village Globe Ecomed - Molo S. Maria)

ore 18.30 Presentazione del libro "Gaeta e le vele" alla presenza del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare Ammiraglio di Squadra Bruno Branciforte e del Presidente della Commissione Finanze della Camera on. Gianfranco Conte (Palazzo De Vio)

Foto **Leonardo D'Angelo**



Gaeta - Il Ministro Stefania Prestigiacomo taglia il nastro



Ti trovi in: [Rassegna stampa](#) :

GAETA DIVENTA "CAPITALE" DEL MARE

Da "Messaggero Latina" di giovedì 15 aprile 2010

Gaeta diventa capitale dei mare Oggi il ministro Prestigiacomo inaugura lo Yacht Med festival Aperta l'importante manifestazione nautica La possibilità di provare barche di SANDRA CERVONE Ci sarà il ministro Stefania Prestigiacomo oggi, a Gaeta, per l'inaugurazione della terza edizione della manifestazione denominata Yacht Med Festival. Presso Palazzo De Vio il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare riceverà il Premio Mediterraneo Energia e sviluppo sostenibile , importante riconoscimento internazionale conferito dalla Fondazione Mediterraneo.

L'evento, che fino al domenica porterà a Gaeta numerosi appassionati di mare e di nautica, vedrà esposizioni, momenti di spettacolo, forum, incontri fra istituzioni e protagonisti del mondo produttivo, e l'animazione di un vero e proprio villaggio dedicato al Mediterraneo.

La manifestazione, ideata e realizzata dalla Camera di Commercio di Latina, si pone come obiettivo la «valorizzazione del settore della nautica e del turismo». La nautica, in particolare, è un «sistema produttivo che, nel Lazio, sta mostrando grandi capacità di sviluppo con oltre cinquecent imprese, duemila lavoratori diretti, un indotto che interessa migliaia di addetti, con un export regionale quasi raddoppiato in meno di due anni ed un saldo positivo di 62 milioni di euro». Il Festival, sottolinea Vincenzo Zottola, presidente della Camera di Commercio di Latina «è stato organizzato in collaborazione con la Regione Lazio, il Comune di Gaeta, l'Unioncamere, Lazio, la Camera di Commercio di Roma, l'Autorità portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, e diversi altri enti e associazioni di categoria con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, oltre che di cinque Ministeri e di altre importanti Istituzioni». Oltre 60 gli stand dedicati alle aziende nautiche e un'area expo caratterizzata da un design innovativo, grazie all'accesso diretto al mare con possibilità,, per i visitatori, di effettuare boat test drive , scegliendo fra circa 100 imbarcazioni. Turismo, ambiente e cultura, insomma, in un'ottica mediterranea che vede Gaeta veramente al centro del Mare Nostrum . Presso il Med Village , infine, aziende enogastronomiche, dell'artigianato artistico, della cultura tradizionale, dell'innovazione e dell'energia, daranno ai visitatori l'opportunità di provare eccellenze e prodotti tipici del territorio. Già ieri mattina l'evento ha radunato sul lungomare Caboto un folto pubblico per un primo assaggio di quella che sarà la festa della nautica. Grande attesa anche per la presentazione del volume Gaeta e la vela prevista domani alle 18.30 presso Palazzo De Vio.



ABBONATI ANCHE TU

HOME

Home » Sport.Business » Vela - Nautica

SPORT.BUSINESS

- » Serie A - Serie B
- » Calcio.Internazionale
- » EURO 2008
- » GERMANIA 2006
- » SUDAFRICA 2010
- » Motori
- » Vela - Nautica
- » Sport.Invernali
- » Rugby
- » Altri.Sport
- » Olimpiadi
- » Sport&Scommesse
- » Poker Sportivo & Games
- » Roma 2009 Mondiali di Nuoto
- » Mondiali di Baseball 2009
- » VANCOUVER 2010

OSSERVATORIO POLITICO

- » Formazione&Convegni
- » Aziende
- » Istituzioni/Attualità

SPORT.FEDERAZIONI

- » Federazioni Italiane
- » Federazioni Internazionali
- » FIFA - UEFA
- » Sport.Dilettantistico - Ass. Sportive

FISCO

PUNTO E A CAPO

REDAZIONE

- » Mission
- » Contatti

PARTNERS

LOGIN

ABBONATI

- » Abbonati
- » F.A.Q. | Aiuto

Eventi - Il Ministro Prestigiacomo inaugura Yacht Med Festival

L'esponente del Governo annuncia che dalla prossima edizione il dicastero dell'Ambiente diventerà partner della manifestazione di Gaeta
21:26 - giovedì 15 aprile 2010



Nell'affascinante cornice del porto di Gaeta, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Stefania Prestigiacomo, ha inaugurato questa mattina Yacht Med Festival, l'innovativa manifestazione nautica ideata e organizzata dalla Camera di Commercio di Latina.

«Sono assolutamente sorpresa dalla bellezza del posto e dall'organizzazione del villaggio – ha detto il Ministro – dove emerge una sinergia vincente fra Istituzioni e imprese. Dalla prossima edizione, anche il Ministero dell'Ambiente sarà partner di Yacht Med Festival con iniziative che attengono alla cultura dell'ambiente, alla biodiversità e allo sviluppo sostenibile. In questo contesto dinamico e positivo – ha proseguito il Ministro –, caratterizzato dalla vocazione mediterranea e dalla capacità di fare sistema, vogliamo organizzare dei percorsi di formazione per i giovani, nella prospettiva dello scambio di esperienze».

Yacht Med Festival, con sessanta stand dedicati alle aziende nautiche e la possibilità di effettuare “prove a mare” su oltre 100 modelli di imbarcazioni, fino al 18 aprile coinvolgerà addetti ai lavori, clienti e un pubblico ampio accomunato dalla passione per il mare. Dopo il “taglio del nastro” del villaggio, il Ministro Prestigiacoמו ha ricevuto dal Presidente della Fondazione Mediterraneo, Michele Capasso, il Premio Mediterraneo “Energia e Sviluppo sostenibile”, prestigioso riconoscimento istituito dalla Fondazione Mediterraneo, in collaborazione con l'ente camerale di Latina.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno presenziato, oltre al Presidente della Camera di Commercio di Latina, Vincenzo Zottola, ideatore della manifestazione, il Sottosegretario all'Economia e Finanze, Alberto Giorgetti; il Presidente della Commissione Finanze della Camera, Gianfranco Conte; il Prefetto di Latina, Antonio D'Acunto; il Sindaco di Gaeta, Antonio Raimondi; il Comandante in Seconda della Guardia di Finanza Generale di Corpo d'Armata, Nino Di Paolo; Sua Eccellenza l'Arcivescovo di Gaeta, mons. Fabio Bernardo D'Onorio. Nel corso dell'evento di inaugurazione, il Ministro Prestigiacoמו ha anche “svelato” a Palazzo De Vio il 1° Totem della Pace, opera dello scultore torinese Molinari. Gaeta, infatti, si candida a essere Città della Pace, parte della rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture realizzata dalla Fondazione Mediterraneo. Domani, nell'ambito delle attività dello Yacht Med Festival, alle ore 16 saranno aperti i lavori del “Simposio sull'Internazionalizzazione della cantieristica navale e nautica da diporto italiana”, a cui parteciperanno, fra gli altri, l'Ambasciatore italiano presso gli Emirati Arabi, Paolo Dionisi e il capitano Alessio Tumbiolo, CEO di Art Marine, azienda leader nella distribuzione di imbarcazioni di lusso italiane nella Penisola araba.



- Diritto Sportivo -

Master breve in Diritto dello Sport A Roma e Milano con patrocinio FIGC
www.altalexformazione.it

Yacht Charter Sales

Noleggio e Vendita di Yacht e Charter
www.yachtsalescharter.com

Usato Barca Vela

Charter nel Mediterraneo NYX 565 in Esclusiva. Prenota ora!
www.Catamaran.it

Tante katana uso sportivo

Visita il magico mondo Anticaporta I leader del settore - visitaci
www.anticaportadellitiano.com

Yacht Rex Siciliae

Vacanza in caicco de luxe Eolie e Mediterraneo in barca
www.rexsiciliae.com

A vela per Ponza e Eolie

settimanali, week end, individuali 16 metri di simpatia-Con skipper
www.senouire.it

Sporteconomy - Agenzia stampa telematica a carattere politico, economico, sportivo, sociale.
Direttore Responsabile Marcel Vulpis - Reg. Trib. Roma n.160 del 22.04.2005 - P.Iva 08422681000
C 2004-09 L&V Editrice - Tutti i diritti riservati.
È vietata la riproduzione anche parziale di quanto contenuto nel sito.

Immagine & Sport

Design and project by **Arsnova Studio** Core coded by **Netfaber** - Per la pubblicità rivolgersi a **MediaGroup** +39.06.32609100

Energia e sviluppo sostenibile: premiati i progetti per l'economia che punta sulla tutela dell'ambiente

La Fondazione Mediterraneo, in collaborazione con la Camera di Commercio di Latina, ha conferito il Premio «Energia e Sviluppo Sostenibile» al ministro Prestigiaco e ad una serie di imprenditori autori di progetti che si sono particolarmente distinti nel campo dello sviluppo coniugato alla tutela dell'ambiente. Per il settore «Agricoltura», è stata premiata l'impresa «Gian Luigi Pasqualotto», protagonista del progetto «Copalm ring», ossia una macchina ecocompatibile con tecnologia a microonde per la disinfestazione totale del punteruolo rosso delle palme. Premiata anche la Pozzi Ginori per il progetto «Impianto per la riduzione



degli scarichi wc». Sul palco sono saliti il direttore generale della Pozzi Ginori spa Ivano Bizzaro ed il Vice presidente Settore Ceramica Sud Europa Fulvio Spertini. L'azienda titolare dello stabilimento di Gaeta ha annunciato la volontà di devolvere il premio al Provveditorato degli Studi di Latina perché finanzia i migliori elaborati degli studenti che affrontino il tema della riduzione degli scarichi. Per il settore Servizi e Commercio, premiato il Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma-Latina, autore di uno studio e della progettazione di vasche di accumulo dell'acqua piovana da installare su lotti artigianali. Per il settore Turismo, il premio è stato conferito alla «Vi.GE.DAL. srl» per il progetto M.A.G.A.: migliorare l'accoglienza

grazie all'ambiente. Premio Speciale Impresa Energia, Turismo e Ambiente Giovane è stato conferito ex aequo a Graziano Ullucci (autore del progetto per lo sviluppo di un generatore eolico) e al Consorzio ZdB, per il progetto: «Iniziativa a carattere mediatico comunicativo mediante produzione di un supporto multimediale di taglio discografico, prodotto con tecnologie e materiali ad impatto zero dai contenuti di valorizzazione del territorio locale».

Da Gaeta nuove idee per l'internazionalizzazione della nautica



Gaeta 16 aprile 2010 - Le strategie di sviluppo sui mercati esteri al centro di un simposio cui ha partecipato, fra gli altri, l'Ambasciatore italiano presso gli Emirati Arabi - Giornata ricca di appuntamenti allo Yacht Med Festival. Nel pomeriggio si è svolto il "Simposio sull'internazionalizzazione della cantieristica navale e nautica da diporto italiana",...

...momento di riflessione e discussione sulle strategie di internazionalizzazione e penetrazione commerciale sui mercati esteri delle imprese della cantieristica navale, che ha visto il confronto fra importanti opinion leader e prestigiosi rappresentanti delle istituzioni.

Nel Globe Eco Med, l'innovativa struttura trasparente al centro del villaggio realizzato nel porto di Gaeta, il simposio è stato aperto dal saluto del Presidente della Camera di Commercio di Latina, Vincenzo Zottola, che ha fortemente voluto quest'iniziativa di respiro internazionale nell'ambito dello Yacht Med Festival.

Dopo gli interventi istituzionali del Sottosegretario all'Economia e Finanze, Albero Giorgetti, del Capo di Gabinetto del Ministero dello Sviluppo Economico, Luigi Mastrobuono e del Presidente della Commissione Finanze della Camera, Gianfranco Conte, ha preso la parola il professor Matteo G. Caroli dell'Università Luiss Guido Carli di Roma, che ha presentato una ricerca sull'internazionalizzazione della nautica regionale da lui realizzata.

Le aziende del Distretto della nautica laziale hanno mostrato grandi capacità di sviluppo e raggiunto ottimi risultati proprio nel penetrare i mercati esteri. Gli investimenti in ricerca, la realizzazione di nuovi prodotti e materiali, il "fare sistema" sono alcuni degli elementi che hanno permesso alle circa 500 aziende della nautica laziale quasi di raddoppiare l'export regionale del settore in meno di due anni, determinando un saldo positivo di 62 milioni di euro.

Importanti spunti sono emersi nel dibattito grazie alla qualificata presenza e ai preziosi contributi dell'Ambasciatore italiano negli Emirati Arabi, Paolo Dionisi e del capitano Alessio Tumbiolo, Amministratore Delegato di Art Marine, azienda leader nella distribuzione di imbarcazioni di lusso italiane nella Penisola araba.

Al simposio sono intervenuti anche Pierpaola D'Alessandro, Direttore Affari Industriali di Sviluppo Lazio; Alessandra Vighetto, Referente Ice per la nautica; Franco Martone, Direttore Confindustria Lazio; Cesare Pambianchi, Presidente Concommercio Lazio; Luca Sampietro, Delegato per la Nautica CNA; Giovanni Quinteri, Direttore Federlazio; Valter Giammaria, Presidente Confesercenti Lazio; Sergio Micheli, Presidente del Consorzio Navigo Toscana; Ferdinando D'Urgolo, Presidente Consormare del Golfo.

Domani, nell'ambito delle iniziative di spettacolo che animano lo Yacht Med Festival, alle ore 21 si terrà il secondo appuntamento del "1° Festival della musica popolare e tradizionale del Mediterraneo": sul palco Eugenio Bennato sarà affiancato da grandi artisti provenienti da vari Paesi del Mediterraneo e accompagnato dall'Orchestra popolare del sud per il "Concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture".

Nuove risposte in chiave internazionale alla crisi attuale dell'economia

La necessità di stare al passo con le nuove tendenze sui flussi di scambio

Da Gaeta vengono lanciati gli appelli alla Pace in particolare nel Mediterraneo



La nuova visione culturale dell'economia che sta alla base dello Yacht med Festival

Una sfida per lo sviluppo

Una finestra, da cui attingere luce per lo sviluppo dell'intera provincia. Gaeta si riprende il ruolo che l'ha vista fin dall'alto medioevo protagonista della civiltà del mediterraneo. Si è capito fin dalle prime battute. Mercoledì camminando tra l'esibizione augurale degli sbandieratori di Cori e le decine di espositori delle associazioni ed enti istituzionali delle pro - loco di molte regioni italiane, dei settori produttivi dell'enogastronomia, dell'artigianato artistico e della nautica, si sono potuti osservare i frutti di tre anni di lavoro affatto semplice. Oggi lo si può dire. Era vincente il progetto del presidente Vincenzo Zottola, dimensionato su una visione "culturale" del tutto nuova per l'Ente Camerale e per l'intero comprensorio. "La dimensione culturale è alla base dell'economia" - aveva detto allora Zottola - sintetizzando nello slogan "la Camera di Commercio fa Cultura" l'inizio di un nuovo approccio all'economia della provincia, chiamata a dare risposte in chiave internazionale, al passo con le nuove tendenze dei flussi di scambio di informazione, persone e merci. Ma anche implicitamente e con una certa urgenza a cambiare mentalità imprenditoriale. E la risposta c'è stata. Nel febbraio 2007 si inaugura presso il Palazzo M di Latina la mostra "stracciando i Veli" alla presenza della regina del Mediterraneo. In quella occasione viene fir-



I visitatori alla scorsa edizione dello Ymf

Sin dalla prima edizione del 2007 sempre forte l'impronta internazionale data a questa manifestazione

mato il protocollo d'intesa tra la camera di commercio di Latina e la Fondazione Mediterraneo, che vede tra l'altro la designazione di Gaeta come sede della Megaride, l'imbarcazione destinata a portare la pace nelle acque del Mediterraneo. Ad ottobre, viene lanciato il primo appello per la pace. E lo stesso presidente

Capasso a gettare in acqua una bottiglia con il prezioso messaggio di pace. Nel novembre 2007 parte la prima edizione dello Yacht Med Festival. Il carattere di internazionalità su cui si vuole puntare è subito chiaro. "Tradizione e cambiamento" è la parola d'ordine. Sono già 60 gli operatori economici provenienti da 15

paesi diversi. Nel marzo 2009 la seconda edizione avviene alla presenza del sottosegretario al ministero dell'economia Giorgetti e vede la presenza dell'ambasciatore palestinese in Italia. In questo contesto la Fondazione mediterranea rinnova il messaggio di pace e stipula un protocollo d'intesa con il Consormare, per la promozione della nautica nelle sedi mediterranee della Fondazione, firmato a bordo di una unità navale della scuola nautica della Guardia di Finanza di Gaeta.

Antonello Fronzuto

GAETA - INAUGURAZIONE CON IL MINISTRO PRESTIGIACOMO, MADRINA DELLA MANIFESTAZIONE NAUTICA

Taglio del nastro per il Festival

Bagno di folla per la titolare del dicastero Ambiente e tutela del mare nel primo giorno dello Yacht Med Festival

Roberto D'Angelis -
foto Lino Sorabella

Raramente si erano viste tutte insieme una serie di autorità civili e militari a Gaeta in occasione di un evento. E la manifestazione in questione è lo Yacht Med Festival 2010 che ieri ha vissuto la sua giornata più prestigiosa con l'inaugurazione ufficiale avvenuta alla presenza del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del mare Stefania Prestigiaco. Ad attendere il rappresentante del governo il sottosegretario all'economia Alberto Giorgetti, il presidente della Commissione Finanze della Camera dei deputati Gianfranco Conte, il Prefetto di Latina Antonio D'Acunto, il presidente dell'autorità Portuale di Civitavecchia Fabio Ciani, il comandante in seconda della Guardia di Finanza Generale Nino Di Paolo, l'Arcivescovo di Gaeta Mons. Fabio Bernardo d'Onorio, il consigliere regionale Aldo Forte, il sindaco di Gaeta Antonio Raimondi unitamente a



Il taglio del nastro della manifestazione. Sotto il ministro in visita al Totem della Pace

molti altri sindaci della provincia di Latina, i responsabili delle forze dell'ordine, i comandanti delle forze armate e naturalmente il padrone di casa, il presidente della camera di Commercio Vincenzo Zottola. Dopo il taglio del nastro del villaggio il corteo con in testa il Ministro si è diretto allo Yacht Village Globe Ecomed, dove vi sono stati vari interventi. Il sindaco Raimondi ha dato il benvenuto alla

Prestigiaco ed ai presenti a nome della città, sottolineando come «lo Yacht Med Festival sia importante perché vuole mettere il settore della Nautica in rampa di lancio». Zottola, visibilmente soddisfatto per il notevole successo che già sta riscuotendo la manifestazione, dopo aver rivolto un ringraziamento a quanti si stanno adoperando per l'organizzazione dello YMF, ha evidenziato che «il governo ha appena sta-

bilito degli incentivi per la nautica e questo è molto importante. E per le aziende è senz'altro una boccata d'ossigeno. Sottolineo come l'onorevole Conte ha fatto in modo che questa manifestazione crescesse in maniera esponenziale». Significative anche le parole dello stesso Conte: «Occorre accantonare lo scontro politico per mettere in moto le forze migliori che siano capaci di rilanciare l'economia. Questa manifestazione va in tal senso». Il presidente dell'autorità Portuale Ciani ha sottolineato come «senza l'impegno di Zottola la manifestazione non sarebbe stata possibile». Quindi la Prestigiaco ha ricevuto dal Presidente della Fondazione Mediterraneo, Michele Capasso, il "Premio Mediterraneo - Energia e Sviluppo Sostenibile".

Queste le parole del ministro: «Se sono riuscita ad avere il premio significa che in questi primi mesi di governo sono riuscita a far arrivare un preciso messaggio, cioè che lo sviluppo deve coniugarsi con la tutela dell'ambiente e questo è un dovere dei cittadini». Si è poi proceduto alla consegna del Premio Energia, Turismo e Ambiente. Per il settore industria e artigianato è stata premiata la Pozzi Ginori di Gaeta, per il settore Giovane Agricoltura l'Impresa Gian Luigi Pasqualotto. Nel corso della mattinata il ministro Prestigiaco ha anche inaugurato presso il Palazzo De Vio il 1° Totem della Pace, opera dello scultore torinese Molinari.

Gaeta La titolare del dicastero per l'ambiente punta sulla manifestazione nautica:

«Si tratta di un posto dove emerge una sinergia vincente fra istituzioni ed imprese»

«Yacht Med» inaugurato dal ministro Prestigiaco

Anna Galise

GAETA Il ministro dell'ambiente Stefania Prestigiaco ha inaugurato ieri mattina lo «Yacht Med Festival», l'innovativa manifestazione nautica ideata e organizzata dalla Camera di commercio di Latina, presieduta da Vincenzo Zottola. Una bella giornata di sole e lo splendido palcoscenico di Gaeta Sant'Erasmus e del suo porto, dove la manifestazione si svolgerà fino a domenica, hanno accolto e affascinato il ministro.

«Sono assolutamente sorpresa dalla bellezza del posto e dall'organizzazione del villaggio - ha detto infatti dopo aver tagliato il nastro tricolore e aperto ufficialmente lo «Yacht Med» - un posto nel quale emerge una sinergia vincente fra istituzioni e imprese. Ed è in questo contesto dinamico e positivo - ha proseguito - caratterizzato dalla vocazione mediterranea e dalla capacità di fare sistema, che vogliamo organizzare dei percorsi di formazione per i giovani, nella prospettiva dello scambio di esperienze». Non solo, il ministro Prestigiaco ha anche assicu-



«Yacht Med Festival» il ministro Prestigiaco all'inaugurazione

rato che dalla prossima edizione anche il Ministero sarà partner di «Yacht Med Festival», con iniziative che attengono alla cultura dell'ambiente, alla biodiversità e allo sviluppo sostenibile, a riprova dell'importanza e del livello raggiunto dall'evento di Gaeta. Alla ceri-

monia di inaugurazione hanno presenziato, inoltre, il sottosegretario all'economia e finanze, Alberto Giorgetti, il presidente della commissione finanze della Camera, Gianfranco Conte, il prefetto di Latina, Antonio D'Acunto, il sindaco di Gaeta, Antonio Raimondi, il co-

mandante in Seconda della Guardia di finanza, Nino Di Paolo, l'arcivescovo di Gaeta, Mons. Fabio Bernardo d'Onorio, e il presidente dell'Autorità portuale di Civitavecchia-Fiumicino-Gaeta, Fabio Ciani.

Dopo il taglio del nastro del villaggio, il ministro Prestigiaco ha ricevuto dal presidente della Fondazione Mediterraneo, Michele Capasso, il Premio Mediterraneo «Energia e Sviluppo sostenibile», prestigioso riconoscimento istituito dalla Fondazione Mediterraneo, in collaborazione con l'ente camerale di Latina. Nel corso dell'evento di inaugurazione, il ministro ha poi «svelato» a Palazzo De Vio anche il primo Totem della Pace, opera dello scultore torinese Molinari. Gaeta, infatti, si candida ad essere Città della Pace, parte della rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture realizzata dalla Fondazione Mediterraneo. La seconda giornata di «Yacht Med», è proseguita poi, nel pomeriggio, con l'apertura del I Forum sui Distretti della Nautica dal titolo: «Verso la creazione di una rete nel Mediterraneo», svoltosi presso la sede del CUEIM, l'ex chiesa di San Giovanni Battista alla Porta.

Fondazione

Consegnato il premio

mediterraneo «Energia

e Sviluppo sostenibile»

Città della pace

Taglio del nastro

per il totem realizzato

a Palazzo De Vio

Il discorso del ministro e la linea maestra del governo: «Spazio alla green-economy»

Ymf, nautica e ambiente

«Sviluppo sostenibile». E' la linea maestra tracciata dal ministro per l'Ambiente Stefania Prestigiaco nel corso del suo intervento sul palco dove è andata in scena la cerimonia di conferimento del Premio Mediterraneo «Energia e Sviluppo». «Per me è davvero un onore essere qui - ha dichiarato la madrina dell'edizione 2010 dello Yacht Med Festiva -, in una cornice mozzafiato che fino ad ora non avevo ancora avuto il piacere di conoscere di persona. Sono rimasta colpita non solo dalle bellezze naturali e storiche di questa meravigliosa terra ma anche dalla vitalità di un tessuto sociale e produttivo pregno di idee e volontà. Avete scommesso su un settore importate per questo territorio, quello della nautica, che sono sicura possa sposarsi con altri ambiti di intervento altrettanto importanti, come quello del turismo e della tutela dell'ambiente».

Indica Gianfranco Conte che siede al suo fianco: «Lungo il percorso mi ha strappato un impegno. Se questo evento capace di suscitare così tanto interesse accoglie anche percorsi di educazione ambientale, sono pronta a diventare partner e promotrice delle prossime edizioni». Parla con umiltà ma il suo messaggio è chiaro: «Non c'è sviluppo - dice - senza tutela dell'ambiente. Abbiamo la responsabilità ed il dovere di salvaguardare il pianeta. Il 2010 è l'anno della biodiversità, ossia delle equilibri tra le componenti che garantiscono la salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo. Tutti i governi sono chiamati a dare delle risposte in questo senso. Su questo territorio - ha aggiunto - avete riserve marine importanti, un patrimonio anche economico, volano per la green eco-

La Prestigiaco incantata dallo scenario: «Pronta a offrire la partnership per le prossime edizioni»
L'expo di Gaeta occasione per promuovere il dialogo tra popoli e culture diverse. «Svelato» a palazzo De Vio il primo Totem della Pace realizzato da Molinari. Presente alla cerimonia anche l'ambasciatore della Bosnia



nomy attorno alla quale intendiamo costruire lo sviluppo del futuro. E' questa la grande sfida della moderna competitività. Bravissimi - ha concluso rivolta agli organizzatori -, speriamo per l'anno prossimo di poter colorare di verde questa meravigliosa iniziativa». Sviluppo, ambiente e dialogo tra i popoli. All'inaugurazione del primo Totem della Pace dello scultore torinese Mario Molinari, con il ministro c'erano i rappresentanti della Fondazione Mediterraneo e l'ambasciatore della Bosnia. Per fare di Gaeta il fulcro di una rete euro-mediterranea ed il centro propulsore del dialogo tra società e culture diverse.



Foto di Pasquale Cuoco, per gentile concessione di Leonardo D'Angelo e Renzi&Partners

YACHT MED FESTIVAL



Pace e ambiente, binomio possibile

Il ministro Prestigiaco- mo ha inaugurato la manifestazione dedicata alla nautica

UN testimonial d'eccezione per lo «Yacht med festival». Il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Stefania Prestigiaco- mo, ha fatto tappa ieri a Gaeta per inaugurare l'innovativa manifestazione dedicata alla nautica, organizzata dalla Confcommercio di Latina. Un Med Village dove domanda ed offerta si incontrano, puntando sul rilancio dell'economia del mare. E quella di ieri è stata una giornata di «grandi» ospiti. Affianco al Ministro, infatti, il sottosegretario all'economia, l'onorevole Alberto Giorgetti, il presidente della Commissione finanze della Camera, l'onorevole Gianfranco Conte, il Comandante in seconda della Guardia di Finanza Generale Corpo d'Armata, Nino Di Paolo, il Prefetto di Latina, Antonio D'Acunto, il presidente dell'Autorità portuale, Fabio Ciani, l'arcivescovo di Gaeta, Monsignor Fabio D'Onorio. A fare gli onori di casa il sindaco di Gaeta, Antonio Raimondi ed il presidente della Camera di Commercio di Latina, Enzo Zottola.

Una manifestazione in pompa magna. Ad attendere l'arrivo della Prestigiaco- mo una divisione orchestrale della Guardia di Finanza, numerose personalità della vita politica, economica e religiosa del territorio ed i vertici delle Forze dell'ordine. L'alzabandiera e l'esecuzione dell'inno nazionale hanno dato il via all'inaugurazione ufficiale della manifestazione con il taglio del nastro eseguito proprio dal ministro. Subito dopo è stata «battezzata» una imbarcazione di cui si manirà l'ente «Parco nazionale del Circeo» acquistata con un finanziamento del ministero all'ambiente, costata circa 180mila eu-



ro. Il ministro Prestigiaco- mo è salita sull'imbarcazione per apprezzarne le dotazioni tecnologiche. Il palco allestito presso l'area eventi al molo santa Maria nel villaggio fieristico, ha ospitato poi le premiazioni e gli interventi.

«È un onore trovarmi in questa splendida cornice che mi ha lasciato senza fiato per le sue bellezze. Voglio inoltre complimentarmi di cuore con tutta l'or-

ganizzazione, dimostratisi efficientissimi. Se un'occasione come questa offre l'opportunità per trattare questioni ambientali, sono contenta di diventare partner di questi eventi».

Il rappresentante di Governo ha poi ricordato il suo impegno per lo sviluppo sostenibile e, citando la ricorrenza dell'anno internazionale della biodiversità, ha aggiunto: «Dobbiamo interveni-

re per salvaguardare la biodiversità. Questo territorio, con un parco ed un riserva marina, è senz'altro un patrimonio da tutelare. Rappresenta un patrimonio anche in senso economico perché volano di sviluppo».

Ad aprire l'incontro il sindaco Raimondi, che riferendosi proprio al molo Santa Maria, ha voluto sottolineare «le tradizioni marittime e culturali della città» ed ha ribadito l'importanza di Gaeta come città al centro del Mediterraneo. A soffermarsi sulla necessità di fare squadra per dare risposte certe ai cittadini, è stato l'onorevole Conte che ha lanciato un appello alla politica affinché «abbandoni il clima di scontro». Un concetto ribadito anche dal presidente dell'Istituto camerale di Latina che ha precisato «la sinergia tra gli enti per la realizzazione della manifestazione».

«Da questo punto - è stata la considerazione di Fabio Ciani - si può notare quello che il mare può dare alla nostra città». Dopo i saluti, il ministro Prestigiaco- mo ha ricevuto dal Presidente della Fondazione Mediterraneo, Michele Capasso, il premio Mediterraneo «Energia e Sviluppo sostenibile».

A conclusione della mattinata vi è stato presso palazzo De Vio l'inaugurazione de «Il Totem della pace», una scultura realizzata da Mario Molinari. «Direi che vuol dire umanità - ha commentato l'arcivescovo D'Onorio - ed è positivo che questo messaggio parta proprio da Gaeta. La pace sia lo sforzo di tutti».



GAETA - Yacht Med: bagno di folla per l'avvio della terza edizione. Madrina d'eccezione il ministro per l'Ambiente Stefania Prestigiacomo

Obiettivo Mediterraneo

Scende dalla macchina 20 minuti dopo le 11. Al suo fianco c'è il sottosegretario all'economia Alberto Giorgetti e Gianfranco Conte, presidente della commissione bilancio della camera dei deputati. Il ministro Stefania Prestigiacomo fa il suo ingresso nel regno degli Ipati e dei Borbone vestita in completo blu estivo, camicetta gialla e polsini ri-

svoltati. E' lei la madrina dello Yacht Med 2010, attornata da una parata di istituzioni politiche, militari e religiose. Al bagno di folla non si sottrae, per quanto protetta da un cordone di sicurezza



che vede impegnate le forze dell'ordine. Dopo il taglio del nastro percorre a piedi piazzale Caboto, dove si ferma più volte per visitare gli stand di Piazza Italia. C'è tanta gente. Molti sono studenti delle scuole. Rende omaggio alle arti ed ai mestieri dell'artigianato artistico, agli espositori dell'enogastronomia e a quelli della nautica, alle 100 Pro Loco che hanno portato a Gaeta le bellezze e la tradizione delle varie regioni d'Italia. Raggiunge gli ormeggi e sale sulla nuova imbarcazione del Parco Nazionale del Circeo. Sul palco ricavato nello spiazzo adiacente il Molo Santa Maria risponde calorosamente alla platea e premia le imprese che hanno presentato i migliori progetti nel solco dell'eco-compatibilità. Tra questi c'è anche

la Pozzi Ginori, rappresentata dal manager Fulvio Spertini. Sul palco il presidente della Camera di Commercio di Latina Vincenzo Zottola interpreta i sentimenti della città, donando al ministro un'antica stampa di Gaeta del seicento ed una borsa «Le Gaetane», fatta in strame, l'erba intrecciata fin dall'antichità dai pastori del golfo. Calca i vicoli

con una certa familiarità. La carovana si sposta verso Palazzo De Vio. Per il suo impegno in favore dell'ambiente, il ministro Prestigiacomo riceve dal presidente della Fondazione Mediter-

aneo Michele Capasso il premio «Energia e sviluppo sostenibile». Contestualmente, viene «svelato» il primo Totem della Pace, opera dello scultore torinese Mario Molinari. Torna poi tra la gente, in piazza Traniello. Si ferma al bar Bazzanti per un aperitivo, attornata dalla security che non la lascia sola un attimo. Si ferma nell'ampio stand degli antichi mestieri marinareschi, dove sono riprodotte sapientemente alcune tecniche di lavorazione dei maestri d'ascia. L'intensa mattinata si conclude poco dopo le 13, quando il ministro sale a bordo di una motovedetta della Guardia di Finanza per ammirare il Golfo dal mare e tornare al porto di Formia dove ad attenderla c'è l'elicottero che l'ha portata fin qui.

AREA MED. 1

Inaugurato il Totem della Pace

Il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo madrina dell'evento

Una giornata di sole dopo la pioggia. Un maxicartello con la scritta "Gaeta, città per la pace", racchiusa tra i loghi del "Totem della Pace", il simbolo universale promosso dalla Fondazione Mediterraneo, dai principali Paesi del mondo e da istituzioni ed organismi internazionali. E' la vela rossa creata dallo scultore Mario Molinari nel 1995, alla nascita del Processo di Barcellona, proponendola come simbolo della pace. E non è un caso, se si vuol dar retta al destino, che proprio nell'anno 2010 - designata dal Partenariato euromediterraneo come "anno del libero scambio" - sia proprio questo simbolo a rappresentare la pace, il dialogo e lo sviluppo condiviso dei popoli del Mediterraneo e del mondo. "Non immaginavo che a Gaeta si svolgesse una cerimonia così toccante e simbolicamente forte". Così si è espressa il ministro dell'ambiente Stefania Prestigiacomo dopo aver tagliato il nastro inaugurale del primo "Totem della Pace".

Presenti alla cerimonia - accolti dal presidente della Fondazione Michele Capasso e dall'Arcivescovo di Gaeta, mons. Fabio Bernardo D'Onorio - il sottosegretario all'Economia e Finanze, Alberto Giorgetti; il presidente della Commissione Finanze della Camera Gianfranco Conte; il prefetto di Latina, Antonio D'Acunto; il presidente della Camera di Commercio di Latina Enzo Zottola, il sindaco di Gaeta, Antonio Raimondi; il comandante in Seconda della Guardia di Finanza Generale di Corpo d'Armata, Nino Di Paolo; i rappresentanti delle istituzioni in cui saranno realizzati nei prossimi mesi i "Totem della Pace": l'ambasciatore di Bosnia Erzegovina Branko Kesic, il capo della Delegazione Palestinese in Italia Sabri Ateyeh, il capo dell'unità del Servizio Civile nazionale Leonzio Borea, il rettore dell'Università del Sannio Filippo Bencardino, i sindaci di Rutino Michele Voria, di Vernole Mario Mangione, il rappresentante dell'Ente Nazionale del Parco del Vesuvio, i funzionari dell'AlzoNobel Buonoscontro e Fischetti. Affollatissimo il Museo Diocesano del Palazzo De Vio, dove l'opera monumentale è esposta insieme al grande pannello del planisfero in cui sono elencate le prime duecento città del mondo che realizzeranno questo simbolo della pace. Altri ufficiali delle forze armate, parlamentari europei e nazionali e rappresentanti del-



le istituzioni hanno assistito alla cerimonia che, nella sua semplicità, ha sintetizzato un lungo lavoro iniziato nel 1994 dalla Fondazione Mediterraneo. "E' con emozione e commozione che siamo qui riuniti - ha detto il presidente Michele Capasso, indossando l'alta onorificenza di Giordania - perché oggi vi sono numerose coincidenze significative: l'ambasciatore di Bosnia Kesic accoglie il testimone per la realizzazione dei "Totem della Pace" a Sarajevo e Srebrenica, che avverrà il prossimo 11 luglio 2010, in occasione del quindicesimo anniversario dell'eccidio di Srebrenica e dell'inizio delle attività della Fondazione (che nacque proprio per aiutare quelle popolazioni); il capo della Delegazione palestinese in Italia Sabri Ateyeh accoglie il testimone per il "Totem" a Gerusalemme e a Gaza, due città simbolo del conflitto e delle guerre. E infine i tanti sindaci e rappresentanti di istituzioni che con i loro stendardi, le loro medaglie ed i loro simboli sono riuniti in questa sala a testimonianza del-

l'unione, della fratellanza e della speranza che il "Totem della Pace" racchiude". Emozione ed apprezzamento si leggono sul volto del ministro Prestigiacomo quando Capasso fa cenno alla sua esperienza umana, donandole la bozza finale del volume "Nostro Mare Nostro", dedicato alla memoria della consorte Rita Allamprese. "La pace non è un concetto astratto: è impegno vivo e da Gaeta, aperta al mare, questa "Vela rossa di pace" prende oggi il largo". Così si è espresso l'Arcivescovo di Gaeta Fabio Bernardo D'Onorio aggiungendo: "La Pace è un bene prezioso che va difeso e diffuso: il "Totem della Pace" rappresenta un simbolo importante e significativo, che il Museo Diocesano è onorati di ospitare stabilmente". E Donatella Bianchi, giornalista della Rai e conduttrice del programma Linea Blu, intervistando Capasso ed il ministro Prestigiacomo, augura alla Vela rossa "buon vento" e "buona rotta!".

Gaia di Michele

1) Da sinistra: il presidente della Commissione Finanze della Camera Gianfranco Conte; il ministro Stefania Prestigiacomo, il sottosegretario all'Economia e Finanze Alberto Giorgetti; il comandante in Seconda della Guardia di Finanza Generale di Corpo d'Armata, Nino Di Paolo; il presidente Michele Capasso, l'innominato Leonzio Borea, Capo Unità Servizio Civile Nazionale, l'Arcivescovo di Gaeta, mons. Fabio Bernardo D'Onorio.
2) Alcuni stendardi delle città che realizzeranno il Totem della Pace
3) Il presidente Capasso, il ministro Prestigiacomo, l'arcivescovo D'Onorio, il presidente Zottola ed il sindaco di Gaeta Raimondi inaugurano il primo "Totem della Pace"
4) La maxi affissione del "Totem" nel cuore della città di Gaeta



Dtv denaro.it TG MED

dal lunedì al venerdì ore 19 e ore 20

In onda dal lunedì al venerdì su DENARO TV, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.

AREA MED. 2

La vela rossa inizia il suo viaggio

Da Gaeta al Vesuvio, da Sarajevo a Gerusalemme, da Fès a Rutino



- 1) Il ministro Prestigiaco, il sottosegretario Giorgetti e l'arcivescovo monsignor Fabio Bernardo D'Onorio simbolicamente consegnano il Totem della Pace ai rappresentanti delle città e delle istituzioni del mondo
- 2) Il Totem della Pace dalle mani del ministro Prestigiaco a quelle dell'ambasciatore di Bosnia-Erzegovina Branko Kesic, Paese in cui, nelle città di Sarajevo, Mostar e Srebrenica, sarà realizzata l'opera
- 3) Il Totem della Pace dalle mani del ministro Prestigiaco a quelle dei sindaci di Rutino Michele Voria e di Vernole Mario Mangione e del rettore dell'Università del Sannio Filippo

- 4) Il ministro Prestigiaco con Pia Balducci Molinari
- 5) Da sinistra: L'onorevole Leonzio Borea, i sindaci Michele Voria e Mario Mangione, Pia Molinari, Michele Capasso, Pino Tordiglione, il rettore Filippo Bencardino e la signora Danisa Buonoscontro
- 6) Il presidente Capasso illustra il progetto del Totem della Pace nel mondo al ministro Prestigiaco, al sottosegretario Giorgetti ed alle autorità civili, religiose e militari presenti

Al ministro il Premio Mediterraneo



Il 15 aprile 2010, a Gaeta, il Ministro Prestigiaco ha ricevuto dal Presidente Michele Capasso e dal Presidente Enzo Zottola il Premio Mediterraneo "Energia e Sviluppo sostenibile", istituito dalla Fondazione Mediterraneo, in collaborazione con la Camera di Commercio di Latina.

Le t-shirt della pace



In occasione dell'inaugurazione del primo "Totem della Pace", la Fondazione Mediterraneo ha distribuito le "T-shirt della Pace", riproducenti il "Totem" dello scultore Molinari ed il significato che l'opera assume come simbolo universale di pace. Madrina dell'evento il ministro dell'ambiente Stefania Prestigiaco, in visita allo stand della Fondazione Mediterraneo (nella foto con Alessandra Pertusati, assistente del programma "Totem della Pace").

Gaeta al centro della nautica

Yacht Med Festival si pone l'obiettivo e l'ambizione di ribadire e consolidare l'importanza di Gaeta e del suo territorio nel sistema socio-economico mediterraneo, esprimendo in un'unica manifestazione i diversi ambiti che caratterizzano e qualificano questi luoghi. Gaeta è stata un luogo di incontro fra esperienze e culture diverse. La manifestazione è stata animata da momenti di discussione e confronto, seminari e dibattiti; sul palco, allestito nel porto di Gaeta, si esibiranno artisti espressione delle diverse "coste" del Mare Nostrum, per un concerto che si annuncia come

un manifesto per il dialogo e la pace. Gaeta si candida ad essere la prima Città della Pace: simbolicamente, nel giorno dell'inaugurazione dell'evento, alla presenza del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Stefania Prestigiacomò, sarà inaugurato a Palazzo De Vio il 1° Totem della Pace. Partendo dalla nautica, che rappresenta con il turismo la vocazione principale del territorio di Gaeta, Yacht Med Festival si propone di essere il luogo dove esprimere l'identità e l'eccellenza di questi luoghi, attraverso la capacità di far convivere e interagire turis-

Le importanti ricadute per il sistema socio-economico dell'intero territorio e per l'esperienza culturale

mo, ambiente e cultura in ottica mediterranea. Nell'incontro fra culture diverse e nell'intreccio che è proprio di Gaeta fra ricchezze storiche, culturali, sociali ed economiche. Ora sarà il futuro a determinare anche le ricadute economiche - che tutti sperano più che positive - per il comparto nautico laziale e soprattutto per tutto il mondo della cantieristica navale pontina.



Il Vescovo elogia i valori di Pace del YMF

A Palazzo de Vio inaugurato il 1° Totem della Pace alla presenza del ministro Prestigiacomò

Roberto D'Angelis - Servizio fotografico di Lino Sorabella

Lo Yacht Med Festival 2010, l'innovativa manifestazione organizzata dalla Camera di Commercio di Latina con l'obiettivo di valorizzare il settore della nautica e che si sta svolgendo nella suggestiva cornice del quartiere medievale di Gaeta, ha vissuto il suo momento più importante giovedì scorso 15 aprile. A inaugurare la rassegna, in veste di madrina, il ministro dell'Ambiente e della Tutela del Mare On. Stefania Prestigiacomò. Ad affiancarla una nutrita rappresentanza di autorità civili, militari e religiose tra cui l'Arcivescovo di Gaeta S. E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio e il sottosegretario all'Economia On. Alberto Giorgetti. Il nostro Pastore ha accompagnato il Ministro nel corso di tutta la sua visita. Intervendendo sul palco dello Yacht Village Globe Ecomed l'Arcivescovo ha evidenziato in maniera significativa: "È importante l'inserimento all'interno di un'iniziativa come questa di valori come la pace. Complimenti agli organizzatori". Successivamente alla presenza del presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso è stato inaugurato il 1° Totem della Pace al mondo. Questa azione è sostenuta da 184 Paesi nel mondo e dai principali organismi internazionali. Gaeta è la prima città al mondo in cui si inaugura il "Totem della Pace". Ecco l'elenco: Gaeta, Abidjan, Alessandria, Algeri, Amman, Amsterdam, Antananarivo, Arles, Astana, Atene, Baghdad, Bahía, Bahrein, Barcellona, Beirut, Belgrado, Berlino, Bogotà, Bonn, Bora Bora, Brasilia, Bratislava, Brazzaville, Bruxelles, Bucarest, Budapest, Buenos Aires, Calcutta, Caracas, Chicago, Chisinau, Città del Capo, Città del Messico, Città del Vaticano, Copenaghen, Cracovia, Dakar, Damasco, Doha, Dubai, Duhai, Edimburgo, Fes, Filadelfia, Francoforte, Gerslesnime, Ginevra, Göteborg, Graz, Hong Kong, Honolulu, Il Cairo, Istanbul, Kabul, Karachi, Kiev, Kuala Lumpur, Kuwait City, L'Avana, La Valletta, Lima, Lisbona, Liverpool, Londra, Los Angeles, Lubiana, Lussemburgo, Madrid, Manila, Marrakech, Marsiglia, Melbourne, Miami, Monaco, Montecarlo, Montreal, Mosca, Mumbai, Murcia, Muscat, Nairobi, New York, Nicosia, Nouakchott, Nuova Delhi, Osaka, Oslo, Panama, Parigi, Pechino, Podgorica, Praga, Rabat, Ramallah, Reykjavik, Riga, Rio de Janeiro, Riyad, San Francisco, San Pietroburgo, Santiago del Cile,



Il ministro Stefania Prestigiacomò presenta all'evento e a destra ammira le opere esposte nel Museo Diocesano



Sarajevo, Shanghai, Singapore, Siviglia, Skopje, Sofia, Srinagar, Stoccolma, Sydney, Tallin, Tampere, Tartu, Teheran, Tirana, Tokyo, Tripoli, Tunisi, Vancouver, Varsavia, Vienna, Vigo, Vilnius, Washington, Zagabria, Zurigo. L'opera dell'artista torinese Mario Molinari, che è stata collocata al Museo Diocesano, rappresenta la pace nel Mediterraneo e nel mondo, con la vela che simboleggia il viaggio, il mare e si tinge di rosso, all'alba e al tramonto, alla partenza e al ritorno nel ritmo, immutabile, dell'Universo. Gaeta ha così il privilegio di trovarsi ad essere la prima città al mondo ad assumere un ruolo internazionale per il dialogo e la pace in una filiera che ora interessa le principali città europee ed extraeuropee. S. E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio nell'occasione ha affermato: "Dire pace vuol dire umanità ed è positivo che questo messaggio parta proprio da Gaeta. La pace sia lo sforzo di tutti". Alla fine dell'intensa mattinata lo stesso Arcivescovo ha rivolto al ministro Prestigiacomò gli auguri per un buon governo. "Preghi per noi", la risposta affettuosa del Ministro, prima di salutare con un sorriso tutti i presenti e di salpare a bordo di un mezzo della Guardia di Finanza verso Formia, dove era attesa dal Felicottero.



L'inaugurazione del Totem della Pace nel Museo Diocesano



Il sigillo nel libro «Nostro mare nostro»

Il presidente della fondazione «Mediterraneo», Michele Capasso, ha conferito ieri il premio «Arte e comunicazione» all'artista Cecilia Chiavelli autrice di un olio su tela intitolato «Nostro mare nostro». L'opera realizzata dall'artista originaria di Latina riporta l'omonimo titolo del libro dello stesso presidente Capasso, la cui presentazione si è tenuta contestualmente alla premiazione. L'opera consta di una lettera «M» stilizzata e realizzata con materiali naturali della terra mediterranea evocata proprio dalla lettera rappresentata. Il suo significato è un messaggio di solidarietà e unione tra le comunità del Mediterraneo. Un appello ribadito anche nel libro. Il narrato mette infatti in evidenza l'antico sapere che in ogni dove del Mediterraneo l'essere umano ha saputo sviluppare e condividere.

*E' stato lanciato
un messaggio
di solidarietà
e di unione
tra le comunità*



**Durante la manifestazione dello Yacht med festival
Crocevia di sviluppo**
Gaeta riscopre la sua centralità nel Mediterraneo

GAETA riscopre la sua posizione strategica all'interno del bacino economico e sociale del mar Mediterraneo. Una peculiarità di cui si è tanto parlato durante l'iniziativa di questi giorni: lo «Yacht med festival». E già lo stesso nome dato alla manifestazione dedicata alla nautica ha voluto riproporre questa caratteristica millenaria della città. L'economia cittadina è fortemente basata su attività marittime. Dalla pesca alla cantieristica nautica. La sua banca in portuale può essere considerata una delle più antiche di tutto il mar Mediterraneo. Questi elementi caratterizzano altresì la stessa popolazione gaetana, configurandola come una comunità tipica ed emblematica dell'area mediterranea. Per tutti questi motivi, a termine dell'evento conclusosi ieri, c'è stato un forte messaggio:



Enzo Zottola



Ferdinando D'Urgolo

che Gaeta rivaluti la sua natura logistica nell'ambito economico e sociale futuro del bacino mediterraneo. Un primo passo è stato fatto con il festival: Gaeta ne esce rafforzata, come crocevia strategico al centro del mediterraneo. Questo il concetto ribadito dalle parole del promotore della manifestazione nautica, il presidente della Camera di commercio di Latina, Vincenzo Zottola. Il presidente, infatti, ha dichiarato: «Il successo dei forum ottenuti allo Yacht med festival ci convince ulteriormente a seguire la strada della formazione alla cultura e all'economia in chiave mediterranea. Nella prossima edizione avremo un forum dei distretti nautici mediterranei e anche dei momenti di riflessione sulla internazionalizzazione del settore, puntando l'attenzione ai paesi di



Un momento della manifestazione (foto di Francesco Rastrelli)

tutto il bacino mediterraneo. In questa ottica siamo particolarmente soddisfatti di aver dato vita a un protocollo d'intesa con la fondazione «Mediterraneo» che ha voluto inaugurare proprio a Gaeta il primo totem della mia soddisfazione sia per il grande concerto di sabato sera, sia per la presentazione del libro «Nostro mare nostro» che il presidente della fondazione, Michele Capasso, ha voluto dedicare al suo attivismo ventennale per la creazione di una cultura di pace nel Mediterraneo». Dalle parole del presidente Zottola è palese la volontà di rendere Gaeta centro nevralgico e punto di riferimento per tutte le comunità del Mediterraneo in ambito economico e sociale. Dello stesso avviso il presidente di Consomare del Golfo, Ferdinando D'Urgolo che ha detto: «In questo periodo di difficoltà economica il provvedimento più importante da adottare è quello di fare sistema. Ovvero di creare una economia che coinvolga le istituzioni e gli enti. Una economia del mare che sappia miscelare tutte le componenti vincenti e eccellenti che fanno parte di un territorio. Qui a Gaeta nel corso di questa ottima iniziativa si è ben evidenziato questo aspetto, esaltando le potenzialità del territorio finalizzate alla creazione di una proficua economia marittima».

Adriano Pagano

**Sabato la presentazione
Urologi a congresso,
l'evento a Formia**

E' stato presentato sabato mattina il quinto congresso nazionale della società di urologia ospedaliera gestione privata che si terrà a Formia il 6, 7 e 8 maggio prossimi. Alla presentazione erano presenti il presidente della commissione finanze alla Camera, l'onorevole Gianfranco Conte, il consigliere regionale, Aldo Forte, il vicesindaco di Formia, Benedetto Assaliane, il presidente dell'evento, Domenico Tuzzolo e il dottor Maurizio Costa.

Il titolo del congresso sarà «Tumori renali e disfunzione erettile».

Il momento più importante e significativo per gli oltre 250 illustri professionisti del settore previsti saranno le sessioni di interventi in diretta dalle sale operatorie della struttura ospedaliera «Casa del sole».

Inoltre gli incontri porranno

l'accento sulla qualità dell'offerta sanitaria pubblica a fronte di una domanda di sanità che ogni anno aumenta. E' intervenuto su questo aspetto il presidente della commissione finanze alla Camera, l'onorevole Gianfranco Conte che ha dichiarato: «Le regioni



hanno ricevuto quasi due miliardi di euro in più del previsto per le spese sanitarie. La nostra sanità proprio in eventi come questo può invece far emergere le sue

eccellenze». Conte si è poi soffermato sull'aspetto turistico. «Formia ha la grande possibilità di promuovere l'alto potenziale turistico nonostante la carenza di

infrastrutture le quali vanno migliorate perché volano per un fattivo sviluppo turistico». Dello stesso parere il consigliere regionale Aldo Forte che ha sottolineato «l'importanza del prolungamento della stagione estiva anche grazie a eventi come questo». I risultati degli incontri e dei dibattiti sugli interventi di chirurgia che scaturiranno dal convegno saranno poi pubblicati sull'«Archivio italiano di urologia», rivista specializzata del settore.

A.Pa

La manifestazione enogastronomica di «Gaetavola»

Inizia la sfida tra i fornelli

L'iniziativa per valorizzare la cucina locale

E' partita venerdì sera presso il ristorante La Sesta, sulla piana di Sant'Agostino, la seconda edizione di A cena con Gaetavola, il concorso tra ristoranti di Gaeta, ideato dall'omonima associazione. Si tratta di una manifestazione enogastronomica, che con i suoi appuntamenti mensili, è finalizzata alla promozione del territorio e dell'economia della ristorazione. L'evento è patrocinato dal Comune di Gaeta. «Siamo soddisfatti per questo inizio che conferma l'andamento dello scorso anno del concorso - ha commentato Cosmo Pesi, presidente di Gaetavola - Prima di tutto voglio ringra-

ziare il Comune di Gaeta per aver voluto sigillare questo nostro evento con il suo patrocinio: è un piccolo premio che ci gratifica come associazione e da valore all'idea del concorso». Ed ancora, pensando alle finalità dell'iniziativa: «L'idea non è sicuramente quella di eleggere il miglior ristorante di Gaeta ma essere pretesto per ridare il giusto valore alla cucina gaetana, stimolando i ristoranti a proporre una cucina fatta soprattutto di prodotti locali, ricette della tradizione e loro creative reinterpretazioni, facendone così una sicura fonte d'attrazione turistica culturale».

I lavori dell'associazione Aurora e della Principe Amedeo

«Disabilità, damose da fa'»

Anche Gaeta partecipa al concorso nazionale

L'ASSOCIAZIONE Aurora Onlus e l'istituto comprensivo Principe Amedeo, con il patrocinio del comune di Gaeta, prenderanno parte alla terza edizione della settimana nazionale del «Per tutti» organizzata dall'associazione «Handiamo» Onlus del presidente Paolo Conte. La manifestazione è stata inaugurata questo fine settimana a Milano e proseguirà nei giorni 23, 24 e 25 a Roma in Piazza Farnese. In programma il concorso «VidiHAMO» e «RecitiHAMO», dal titolo: «Disabilità damose da fa'». Per la sezione video, l'associazione Aurora Onlus, con presidente An-

gelo Esposito, presenterà il cortometraggio «Insieme per un domani migliore» sui temi umorismo, allegria, positività, inclusione in un contesto di aggregazione. L'istituto comprensivo Principe Amedeo (con il dirigente scolastico Mariangela Rispoli) presenterà invece una performance teatrale dal titolo «San Gennaro ha fatto la grazia». I due progetti di lavoro sono stati curati dalla psicologa Chiara D'Amante e dalla fisioterapista della riabilitazione Anna Valente dell'associazione Aurora. Per l'istituto comprensivo gli insegnanti, Utta-ro, Di Tucci e Pelagalli.

FORMIA

Contributi per gli affitti, ecco il bando

Il comune di Formia informa che è stato pubblicato il bando relativo al «contributo per gli affitti relativo all'annualità 2009». Tutti i cittadini in possesso dei requisiti previsti dalla legge possono presentare, entro l'12 giugno 2010, esclusivamente a mezzo posta raccomandata da inviare al Comune di Formia, la relativa domanda. I modelli sono in distribuzione presso la portineria del Comune o sul sito internet www.comune.formia.it

Yacht Med Festival: "Quattro giornate esaltanti"



Gaeta: "La terza edizione è arrivata come per incanto alla decima per maturità e presenza istituzionale". Poche parole, pronunciate giovedì dal presidente della camera di commercio Vincenzo Zottola al cospetto del ministro dell'ambiente, della tutela del territorio e del Mare Stefania Prestigiacomò, ma che danno il senso del successo di questo terzo Yacht Med Festival, al di là delle più rosee previsioni. "Quattro giornate esaltanti - ha dichiarato ieri Zottola - quella di giovedì davvero eccezionale, con la presenza del ministro Prestigiacomò, oltre 20 sindaci della nostra provincia a partire da Minturno fino ad arrivare ad Aprilia -

praticamente l'intero arco dei sindaci della provincia rappresentato - con i costumi tipici ed i Gonfaloni delle loro città. Ad essere presente è stato l'intero sistema della provincia di Latina, i consorzi delle imprese, 60 imprese della nautica, oltre 90 imprese dell'artigianato, dei prodotti tipici, ma soprattutto tantissimi enti istituzionali: Scuola nautica della Guardia di Finanza, Regione Lazio, Astral, Arsial, Fondazione Mediterraneo, oltre 10 camere di commercio, Assocamere, Camere di commercio estere. Rappresentate in questo contesto 18 regioni, con i loro delegati istituzionali del turismo, delle produzioni tipiche, dell'animazione. Questo sta significando la possibilità di trasmettere un messaggio di livello nazionale, recepito dalle maggiori testate giornalistiche. Notevole il successo di pubblico, oltre 20mila persone presenti nella sola giornata di giovedì, 5mila persone presenti nella giornata iniziale. Un grande grazie alle forze dell'ordine, all'amministrazione comunale di Gaeta, alla Polizia Municipale, ai Carabinieri, alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza, alla Capitaneria di Porto, una grande squadra a supporto alle imprese". Il distretto della nautica diventa dunque finalmente protagonista? "Abbiamo messo al centro del sistema nazionale ed internazionale quello che è la nostra produzione nautica. Un distretto di 22 comuni fatto da 500 imprese, 2000 dipendenti, 2000 aziende della subfornitura con altri 4mila dipendenti, una produzione di 330 milioni di euro, un export attivo di 62 milioni di euro. Nel primo forum sui distretti della nautica, portato avanti dal professor Golinelli e dal Cueim che rappresenta 22 università da Trento, a Genova fino alla Sicilia". All'interno dello Yacht Med Festival c'è un padiglione curato dall'associazione 'Gaeta ed il Mare' dove sono rappresentate le antiche arti marinaresche e l'artigianato... "Nautica non vuole dire soltanto lusso - ha concluso Zottola - l'82 per cento della produzione è di barche al di sotto dei 12 metri, dove conta molto l'arte ed il design italiano ma anche l'innovazione. Finalmente gli operatori della cantieristica locale hanno avuto la possibilità di far provare direttamente i loro natanti, perché già partecipavano ad altri saloni nautici ma oggi viene offerta loro la possibilità di tradurre i contatti presi altrove in contratti. La peculiarità di questo boat show è la possibilità di provare le imbarcazioni a mare. Sono decine i clienti, i visitatori ed i curiosi che vengono e che hanno la possibilità di provare le barche direttamente a mare in questo meraviglioso Golfo".

Antonello

Fronzuto

Fonte: La Provincia

AREA MED

La musica ponte tra le culture

Via al tour del Concerto euromediterraneo: la prima tappa si è svolta a Gaeta

Il 2010 è l'anno del dialogo tra le culture: nell'occasione la Fondazione Mediterraneo promuove il "Concerto euromediterraneo per il dialogo tra le Culture"

L'evento, itinerante per le capitali del Mediterraneo è patrocinato dall'Unione europea e da altri organismi internazionali, quali l'Assemblea parlamentare del Mediterraneo, la Lega degli Stati arabi, la Maison des Alliances, la Maison de la Paix ed altri e si è già svolto al Cairo, Algeri, Roma, Napoli, Barcellona, Marrakech ed altre città. A decretare il successo del Concerto euromediterraneo per il dialogo tra le culture è un pubblico che si compone di circa 500 mila persone che, in varie città dell'Area med, apprezza con entusiasmo e partecipazione l'alternarsi di suoni e danze, espressione dei singoli Paesi che si affacciano sul "Mare No-



Da sinistra: Abbes, Michele Capasso, Eugenio Bennato ed il gruppo di Jamal Ouassini.

strum". Un mix di sound che ha il pregio di mostrare quanti punti di contatto ci siano tra le rispettive tradizioni popolari e quanto "la musica - come ha osservato il presidente della Fondazione Mediterraneo **Michele Capasso** - ci avvicini, consentendoci di abbattere quel diaframma di sospetto e incomprensione che è poi soprattutto ignoranza". Questo evento è considerato tra gli appuntamenti più significativi

del panorama culturale euro mediterraneo proprio per l'alto valore della musica e delle tradizioni musicali dei vari Paesi. La prima tappa del Concerto si è svolta a Gaeta il 17 aprile scorso con un programma articolato che ha visto la presenza di artisti provenienti da vari Paesi euromediterranei: **Eugenio Bennato**, direttore artistico (Italia), **Mohammed Ezzaim El Alaoui** (Marocco), **M'Barka Ben Taleb** (Tuni-

sia), **Jamal Ouassini** (Marocco), **Pietra Montecorvino** (Italia), **Sakina Al Azami** (Marocco), **Mohammed Ezzaim El Alaoui** (Marocco), **Abbes** (Algeria), **Omar Benlamlih** (Marocco), **Driss Mouih** (Marocco), **Vagheli Merkuris** (Grecia), **Tangeri Caffè** Orchestra e l'orchestra Popolare del Sud. La folla ha invaso lo spazio dello Yacht Med Festival di Gaeta e apprezzato le musiche proposte. "Un grande evento - afferma il presidente della Camera di Commercio di Latina **Enzo Zottola** - che restituisce a Gaeta la sua centralità nel Mediterraneo. Ringrazio la Fondazione mediterranea per aver scelto la nostra città e per averci consentito di partecipare alla rete euro mediterranea per il dialogo e la pace". Il Concerto di Gaeta si è svolto in onore del primo "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari, inaugurato dal ministro Prestigiaco e dal presidente Ca-

passo nel Museo diocesano. Gli artisti hanno indossato le t-shirt della pace, sulle quali è serigrafato il "Totem" e la descrizione del suo significato. Il palco è stato decorato con i loghi del "Totem della Pace". "E' una serata speciale - ha affermato Jamal Ouassini - perché, grazie alla Fondazione Mediterraneo, è stato possibile riunire la grande musica prodotta da artisti di vari paesi l'arte di Mario Molinari: tutti insieme dimostriamo che la forza e il messaggio dell'arte, della musica e della creatività è più forte degli odi e delle guerre". Eugenio Bennato ha sottolineato l'importanza dell'evento, ricordando il suo lavoro discografico "Grande Sud" con il quale ha iniziato nel 2008 un tour che ha toccato, tra le sue tappe più importanti, il Fiesta Festival a Toronto (Canada) per finire con una tournée in Africa di Maputo e Addis Abeba.

I "tesori" del Museo diocesano

Dall'esposizione delle Icone Russe e delle opere in marmi di Sectilia fino al Totem della Pace

Lucio Matarazzo

Fino al 2 maggio è possibile visitare presso il Museo Diocesano tutta una serie di installazioni temporanee di alto livello culturale. La straordinaria mostra di Icone Russe della collezione Orler e l'eccezionale esposizione di opere in marmi della bottega d'artigianato "Sectilia" di Franco Vitelli. Il museo resta aperto il venerdì e sabato dalle 16.00 alle 19.00 e la domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00. Inoltre resta stabile nel museo diocesano il "Totem della Pace nel Mondo", realizzato dalla Fondazione "Mediterraneo" e dalla Camera di Commercio di Latina, intende rappresentare il principio della eguaglianza di sovranità e delle pari dignità dei popoli - nonché il rispetto del pluralismo, delle diversità culturali, dei diritti fondamentali della persona e della democrazia. L'autore della scultura è l'artista torinese Mario Molinari. Il primo Totem della Pace è stato inaugurato giovedì 15 aprile 2010



Mons. Fabio Bernardo D'Onorio e il ministro Prestigiaco nelle stanze del Museo e battaglie tra le genti che lo abitavano ma anche e soprattutto di scambi, di merci e di saperi. Un mare celebrato nel mito dove Ulisse si perse, continuando a vagare nella sua disperata ricerca della via del ritorno. La vela che si tinge di rosso, all'alba e al tramonto, alla partenza ed al ritorno nel ritmo, immutabile, dell'Universo. Gaeta è la prima città al mondo in cui si inaugura il "Totem della Pace". Dopo il Museo Diocesano,

la scultura sarà inaugurata anche presso le seguenti località: Abidjan, Alessandria, Algeri, Amman, Amsterdam, Antananarivo, Arles, Astana, Atene, Baghdad, Bahia, Bahrein, Barcellona, Beirut, Belgrado, Berlino, Bogotà, Bonn, Bora Bora, Brasilia, Bratislava, Brazzaville, Bruxelles, Bucarest, Budapest, Buenos Aires, Calcutta, Caracas, Chicago, Chisinau, Città del Capo, Città del Messico, Città del Vaticano, Copenaghen, Cracovia, Dakar, Damasco, Doha, Dubai, Dublino, Edimburgo, Fès, Filadelfia, Francoforte, Gerusalemme, Ginevra, Göteborg, Graz, Hong Kong, Honolulu, Il Cairo, Istanbul, Kabul, Karachi, Kiev, Kuala Lumpur, Kuwait City, L'Avana, La Valletta, Lima, Lisbona, Liverpool, Londra, Los Angeles, Lubjana, Lussemburgo, Madrid, Manila, Marrakech, Marsiglia, Melbourne, Miami, Monaco, Montecarlo, Montreal, Mosca, Mumbai, Murcia, Muscat,

Nairobi, New York, Nicosia, Nouakchott, Nuova Delhi, Osaka, Oslo, Panama, Parigi, Pechino, Podgorica, Praga, Rabat, Ramallah, Reykjavik, Riga, Rio de Janeiro, Riyad, San Francisco, San Pietroburgo, Santiago del Cile, Sarajevo, Shangai, Singapore, Siviglia, Skopje, Sofia, Srinagar, Stoccolma, Sydney, Tallin, Tampere, Tartu, Teheran, Tirana, Tokyo, Tripoli, Tunisi, Vancouver, Varsavia, Vienna, Vigo, Vilnius, Washington, Zagabria, Zurigo; inoltre l'opera sarà realizzata anche presso le seguenti istituzioni internazionali: Parlamento Europeo (Bruxelles), NATO (Bruxelles), Consiglio d'Europa (Strasburgo), Assemblea Parlamentare del Mediterraneo (Malta), Lega degli Stati Arabi (Il Cairo), Consiglio di Cooperazione per gli Stati Arabi del Golfo (Riyad), Unione per il Mediterraneo (Barcellona), FAO (Roma), UNESCO (Parigi), Unione del Maghreb Arabo (Rabat), ONU (New York).

MEDITERRANEO



AREA MED. 1

Premio al Patriarca Fouad Twal

La cerimonia si svolgerà a Napoli nel corso di un incontro sulle religioni

Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ha incontrato nei giorni scorsi in Vaticano il Patriarca latino di Gerusalemme Monsignor Fouad Twal al quale ha comunicato la decisione della giuria internazionale del "Premio Mediterraneo" di attribuirgli il riconoscimento per l'edizione del 2010, in considerazione dell'azione svolta ed unanimemente riconosciuta in favore della Pace e del dialogo, specialmente in Terra Santa.

Nella lettera di accettazione il Patriarca Twal così si esprime: "Ringrazio moltissimo per la fiducia dimostrata nel voler assegnare alla mia persona il Premio Mediterraneo per la Pace. In verità nessuno può pretendere di avere fatto abbastanza per la pace e per la riconciliazione fra i popoli, perché sempre sarà possibile fare qualcosa di più e meglio. Ci sono poi tante altre persone che meriterebbero questo Premio e che rimangono sconosciute: le tante madri, sia israeliane sia palestinesi, che hanno perso uno o più membri della loro famiglia, e non nutrono nel loro cuore sentimenti di vendetta, desiderando invece continuare ad impegnarsi per la pace e per un futuro migliore. A loro e ai tanti operatori di pace, che con la loro silenziosa ma attiva presenza stanno cambiando il volto di questa Terra, offro idealmente questo Premio assegnato a me ed ai membri della Comunità cristiana e del Patriarcato Latino. Esso costituirà senza dubbio un incentivo per un impegno ancora maggiore per la pace, per più preghiera e più lavoro di semina,



Da sinistra Michele Capasso e il patriarca Fouad Twal

non solo attraverso i discorsi o interventi, ma anche attraverso le varie istituzioni, le scuole, il lavoro educativo. Il Signore porterà poi un giorno a maturazione quanto ci impegneremo insieme a seminare".

Il presidente Capasso a conclusione dell'incontro ha espresso il proprio compiacimento per la scelta della giuria: "Monsignor Twal - ha detto - è una personalità dalla grande umanità. Oggi la strada per comprendere la storia passa attraverso la possibilità di entrarvi così come essa è vissuta nel quotidiano di coloro che ogni mattina si alzano per adempiere il loro piccolo compito, nel quartiere e nella famiglia in cui vivono. Questo è l'insegnamento che ho appreso dal premio Nobel e caro amico Naguib Mahfouz, che

pratico nella mia missione di pace nel Mediterraneo e nel mondo. In quasi vent'anni di impegno ho cercato di comprendere le basi umane del terrorismo e dei fondamentalismi identitari; ho lamentato gli eccessi di burocrazia e le paludi istituzionali; ho evidenziato lo iato tra il quotidiano della gente comune e la sua difficoltà a comprendere i processi di globalizzazione forzata e le ragioni del capitale multinazionale; ho posto come scenario delle ideologie correnti, delle ragioni che inducono al misticismo, al terrorismo e all'arte, un dialogo amorevole con la gente comune; la missione e l'impegno di Monsignor Twal costituiscono per me un esempio fondamentale: è un "Potente dell'Amore".

Gaia Di Michele

RITRATTO

Un costruttore della Pace e del Dialogo



Il patriarca Fouad Twal durante una celebrazione

Nato il 23 ottobre 1940 a Madaba (Giordania) Fouad Twal entra nel 1959 nel seminario di Beit Jala presso Gerusalemme. È ordinato sacerdote il 29 giugno 1966.

Nel 1975 consegue la licenza in diritto canonico presso la Pontificia Università Lateranense e, nel 1977, inizia la carriera diplomatica, che lo porterà in Honduras, Germania, Perù e presso la Segreteria di Stato del Vaticano. È stato anche rettore del seminario di Beit Jala. Nel 1995 la prelatura territoriale di Tunisi, anche per merito suo, diventa diocesi e il 31 maggio dello stesso anno Monsignor Twal è il primo vescovo arabo-giordano di un paese del Nord Africa. L'8 settembre 2005 è promosso vescovo coadiutore del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini con diritto di successione. Nel marzo 2006 è nominato presidente dell'Università di Betlemme. Il 19 marzo 2008 succede a Michel Sabbah, diventando Patriarca di Gerusalemme. Il 29 giugno dello stesso anno riceve ufficialmente il pallio arcivescovile da Benedetto XVI in San Pietro. Monsignor Twal è anche Gran Priore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

AREA MED

Il Totem della Pace arriva a Rutino

La posa della prima pietra questa sera presso la cattedrale di San Michele Arcangelo

All'ingresso della cattedrale dedicata a San Michele Arcangelo, questasera alle ore 19, monsignor Giuseppe Rocco Favale, vescovo della Diocesi di Vallo della Lucania, taglierà il nastro di "posa prima pietra" del Totem della Pace. Insieme al sindaco Michele Voria saranno presenti il presidente e i sindaci dei comuni della Comunità Montana Alento Montestella e dell'Unione dei Comuni Alto Cilento, il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, la Signora Pia Balducci Molinari e Pasquale Vessa componente commissione ambiente della Camera dei Deputati. La Fondazione Mediterraneo si è fortemente impegnata promuovendo in tutto il mondo il "Totem della Pace".

Proposto nel 1997 in occasione del II Forum Civile Euromed di Napoli, dopo undici anni un comitato scientifico costituito "ad hoc" ha individuato nell'opera "Totem della Pace" dello scultore

torinese Mario Molinari il simbolo più adatto per rappresentare la pace nel Grande Mediterraneo e nel Mondo. La vela che simboleggia il viaggio, il mare. Questo Nostro Mare che è stato culla della civiltà, teatro di scontri e battaglie tra le genti che lo abitavano ma anche e soprattutto di scambi, di merci e di saperi. Un mare celebrato nel mito dove Ulisse si perse, continuando a vagare nella sua disperata ricerca della via del ritorno. La vela che si tinge di rosso, all'alba e al tramonto, alla partenza ed al ritorno nel ritmo, immutabile, dell'Universo. Questa azione è sostenuta da 184 Paesi nel mondo e dai principali organismi internazionali quali: la Lega degli Stati Arabi, l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, la Fondazione Anna Lindh, le Nazioni Unite, ecc. L'opera sarà realizzata in oltre 200 città nel mondo e presso le seguenti istituzioni internazionali: Parlamento Europeo (Bruxelles), Nato (Bruxel-

les), Consiglio d'Europa (Strasburgo), Assemblea Parlamentare del Mediterraneo (Malta), Lega degli Stati Arabi (Il Cairo), Consiglio di Cooperazione degli Stati Arabi del Golfo (Riyad), Unione per il Mediterraneo (Barcellona), Fao (Roma), Unesco (Parigi), Unione del Maghreb Arabo (Rabat), Onu (New York).

"La data dell'8 maggio - afferma il sindaco Voria - non è casuale, infatti è la data dell'apparizione dell'Arcangelo Michele, santo patrono di Rutino che solennemente si festeggia ogni anno nella domenica successiva, quindi la seconda di maggio. Il giorno 9, dopo la solenne Celebrazione Eucaristica delle ore 11 nel corso della processione, si terrà il tradizionale Volo dell'Angelo che nell'eterna lotta tra il "Bene ed il Male" farà prevalere il primo per approfondire la pace, in serata si esibirà la soprano Katia Ricciarelli. Appuntamento al 7 agosto per l'inaugurazione della scultura

ultimata in apertura della manifestazione "Angeli e Demoni", che seguirà nei tre giorni successivi, metafora felice che fa da stemma all'iniziativa, interpreta l'idea di ricercare e individuare percorsi condivisibili all'interno di uno scenario che conduce alla riscoperta di valori profondi e di

radici consolidate. Una coraggiosa sfida, in gran parte giocata sull'azzardo di coniugare, una tripla serata di incontri, dibattiti e discorsi pubblici (con studiosi di discipline teologiche, antropologiche, pedagogiche e filosofiche) con un'acrobatica sfilata di Angeli e Demoni nei cieli di Rutino.

Dtv denaro.it **TG MED**
dal lunedì al venerdì ore 19 e ore 20

In onda dal lunedì al venerdì su **DENARO TV**, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.



"Presidencia Española" 14 maggio 2010

Bienvido Berwingut Welcome Bervido Bienvenue Ongi etorri

Presidencia Española *eu* **2010.E5**

A A A Contact Search:

HOME THE SPANISH PRESIDENCY AGENDA **DOCUMENTS & NEWS** THE EUROPEAN UNION SPAIN IN FOCUS PRESS

You are here : [Home](#) [Documents & News](#) [News](#)

- CFSP Statements
- Other declarations
- Conclusions
- Speeches
- Articles
- Interviews
- Press releases
- Background Notes / Documents
- News
- Multimedia gallery



TOP SEARCHES

Science **EU** Security
 Economy **UE**
 Presidencia Nature
 Culture Justice

Euromed Civil Forum
Opening day of Euromed Civil Forum focuses on equality as a "transversal" concept



Port of Valletta, Malta. EFE

Equality, understood as a "transversal" concept and a key issue for civil society, was the central theme of the first day of the Mediterranean Civil Forum, which opened on Friday in Alicante.

The Chairman of the Euromed Non-Governmental Platform, Morocco's Abdelmaksoud Rachdi, said in his speech that "equality is a strategic issue that must come about between citizens, and it must involve the fair distribution of wealth, respect for human rights and north-south dialogue in the Euro-Mediterranean region".

The General Director of Casa Mediterráneo, Yolanda Parrado, highlighted that equality is the lynchpin for this forum, since "without it, the Mediterranean as a region will not move forward".

Meanwhile, Spain's Foreign Ministry advisor on Mediterranean Unity Affairs, Agustin Rebollo, said that the Union for the Mediterranean (UfM) is one of the priorities of the current Spanish Presidency of the EU.

Rebollo stressed this by pointing out that Spain is working with the French and Egyptian Co-Presidency of the UfM to establish cooperation as one of the main issues to be discussed at the Barcelona summit, along with the economic crisis and governance standards.

All the speakers during the Forum's first session expressed their concerns about the delicate economic situation in Europe, and the repercussions that this could have on cooperation relations with its southern neighbours.

The conclusions of the Forum, which will come to an end on Sunday, will be presented at the summit of Euro-Mediterranean heads of state and government, which will be held on 7 June in Barcelona.

The Forum represents 250 independent organisations and civil-society representatives from various countries within the Mediterranean Basin.

Event calendar

MAY, 2010						
Sun	Mon	Tue	Wed	Thu	Fri	Sat
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

See the calendar for:

- Social networks
- Facebook
 - MySpace
 - Hi5
 - Tuenti
 - LinkedIn
 - Dejaboo
 - Twitter

La «Casa de contratación» de Pajín - Valencia_Valencia - Valencia - ABC.es

La «Casa de contratación» de Pajín

D. MARTÍNEZ | ALICANTE Domingo , 16-05-10

En 2007, como secretaria de Estado de Cooperación, la benidormense Leire Pajín impulsó la instalación en Alicante de Casa Mediterráneo, una institución dependiente del Ministerio de Exteriores dedicada a promover el intercambio cultural entre los países de la ribera mediterránea.

Desde que se constituyó el consorcio que la gestiona, hace justo un año (el 30 de abril de 2009), Casa Mediterráneo se ha revelado también como una eficaz «agencia de contratación» de militantes socialistas. No en vano, una quincena de cargos del PSOE de Alicante se integran en su equipo directivo, incluso en funciones que poco o nada tienen que ver con su currículum.

La propia madre de la secretaria de Organización del PSOE, Maite Iraola -aunque dejó el partido para presentar la moción de censura en Benidorm-, tardó poco en convertirse en la concejal responsable de la sede benidormense de Casa Mediterráneo. Pero al margen del plano institucional, el organismo ha servido para garantizar un sueldo a una ingente cantidad de cargos socialistas.

Amigos y militantes

Al frente de Casa Mediterráneo se sitúa Yolanda Parrado, nombrada directora general de la institución el 6 de julio de 2009. Aunque Parrado no procede del PSOE, sí mantiene una larga amistad con Pajín, con quien coincidió en la licenciatura de Sociología que ambas cursaron en la Universidad de Alicante (UA) -al igual que la alcaldesa de Alicante, Sonia Castedo-.

Junto a la socióloga, dirigen la acción del organismo militantes socialistas como Judith Bernabéu, Valle Yarza o Rafael García-Pertusa. Bernabéu, miembro de la ejecutiva local, se encarga de coordinar el departamento de Comunicación de la institución, pese a que su formación y trayectoria profesional hasta su llegada a Casa Mediterráneo se ceñían a la peluquería.

En cambio, Elia Querol, también vinculada al sector de Leire Pajín, ha dejado su cargo en un céntrico hotel de la capital alicantina -donde celebra habitualmente sus actos el PSOE- para liderar el departamento de Medio Ambiente, con escasa relación con su experiencia.

La «mano» de Elena Martín

En cuanto a Rafael García-Pertusa, hijo de un histórico del socialismo alicantino (y sobrino de la edil del PP Oti García-Pertusa), figura en el organigrama como encargado de Servicios Generales. Al frente del equipo que trabaja a las órdenes de Parrado se cuenta otra destacada socialista: Valle Yarza, esposa del asesor jurídico del PSOE en la pasada campaña electoral, Víctor Riera. Yarza figura como gerente de la institución.

También cobran de Casa Mediterráneo otras esposas de destacados dirigentes socialistas locales. Es el caso de la pareja de Diego Carrasco, miembro de la ejecutiva y empleado de la Diputación, o de la esposa del secretario de Organización local Gabriel Moreno.

Con todo, Casa Mediterráneo no está abierta a cualquier militante socialista. En realidad, la mayoría de cargos situados por el PSOE en la institución se adscriben al sector que lidera en Alicante Carmen Sánchez Brufal -en la ejecutiva provincial-, y que desde Blanquerías está controlado por la secretaria de Organización, Elena Martín.

- CFSP Statements
- Other declarations
- Conclusions
- Speeches
- Articles
- Interviews
- Press releases
- Background Notes / Documents
- News
- Multimedia gallery



TOP SEARCHES

Science EU Security
Economy UE
Presidencia Nature
Culture Justice

The Euro-Mediterranean Civil Forum urges the region's leaders to demand that Israel comply with international law

16-05-2010



The Chairman of the non-governmental platform, Euromed, Abdelmaksoud Rachdi, and the Director-General of Casa Mediterráneo, Yolanda Parrado, at the Euro-Mediterranean Civil Forum held in Alicante. EFE

The forum's final document contains other recommendations encouraging the promotion of equality between individuals – in particular between men and women – and between the region's states

The Euro-Mediterranean Civil Forum, which ended this Sunday in Alicante, has agreed to ask the leaders of the Union for the Mediterranean (UfM) to demand that Israel 'respect international resolutions to put an end to the occupation and colonisation of Palestine'.

The forum's final document contains other recommendations encouraging the promotion of equality between individuals – in particular between men and women – and between the region's states. The recommendations will be presented to the UfM summit which is taking place on 7 June in Barcelona.

The forum – organised by the non-governmental platform, Euromed, in collaboration with Casa Mediterráneo, the European Commission and the Spanish Foreign Affairs Ministry – states that the international community must 'impose full respect for the resolutions on the Israeli authorities' and asks all Euro-Mediterranean countries 'to adopt appropriate sanctions immediately'.

The final declaration states that the progress of democracy, in particular in the Southern Mediterranean, 'requires an end to the conflicts which hinder the region's stability', most especially the Middle East conflict.

Another of central issue of the three-day meeting in which some 250 people took part was equality, both between men and women and between individuals of different origins and conditions, such as between the 43 countries which make up the UfM.

The forum recommends 'promoting equality between men and women in all of the European Union's foreign policy, as well as in the action plans of the European Neighbourhood Policy, the review and suspension clauses of the Association Agreements and in the UfM's programmes and projects.'

It also emphasises the importance of applying mechanisms to ensure that all commitments with regard to human rights, good governance and democracy are respected in the UfM countries. The need to 'prohibit any form of discrimination for reasons of origin, religion or sexual orientation' is also 'urgently' stressed.

The final document also sets out 'a demand for equality between the peoples' of the region and 'the need for a Euro-Mediterranean partnership' which is not solely based on economic projects.

Finally, those taking part emphasised the need to confront the inequality between countries in terms of access to resources and stressed the importance of the UfM defining a regional strategy on climate change.

Event calendar

MAY, 2010						
Sun	Mon	Tue	Wed	Thu	Fri	Sat
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

See the calendar for:

Social networks

- Facebook
- MySpace
- Hi5
- Tuenti
- LinkedIn
- Dejaboo
- Twitter

International

Le forum civil Euromed tente de s'imposer comme un partenaire réel dans les décisions politiques

Rencontre Les représentants de la société civile méditerranéenne ont élaboré un document pour réclamer plus d'égalité en Méditerranée, document qui sera présenté aux chefs d'État et de gouvernement de l'Union européenne et de la Méditerranée au sommet prévu à Barcelone.

ALICANTE, de notre envoyé spécial Antoine AJOURY

Comme si les répressions de certains gouvernements contre les militants et les représentants de la société civile ne suffisent pas, le usage de cendres est venu compléter le tableau en empêchant ou en retardant l'arrivée d'une centaine de participants au forum civil euroméditerranéen qui s'est tenu du 14 au 16 mai à Alicante, en Espagne. Malgré toutes ces difficultés, près de 200 personnes venues de 20 pays européens et méditerranéens se sont rencontrés sous l'égide de la Plateforme non gouvernementale Euromed et en collaboration avec Casa Mediterraneo et En-

contro Civil Euromediterraneo (ECEM), avec l'appui politique et financier de la Commission européenne et du ministère espagnol des Affaires étrangères dans le cadre des activités de la présidence espagnole de l'Union européenne.

Lors de la séance d'ouverture au Palais des Congrès d'Alicante, le président de la Plateforme, Abdelmaksoud Rachdi, et le président d'ECEM, Juan Carmelo Garcia, ont souligné l'importance de cette rencontre « dans un moment très difficile pour la Méditerranée : le manque de paix, la préparation du sommet des chefs d'État et de gouvernement le 7 juin prochain à Barcelone, la validation du traité de Lisbonne et la situation économique actuelle ».

Le président de Encuentro Civil Euromediterraneo a expliqué que « nous nous trouvons dans un moment clé pour la Méditerranée, aussi faut-il profiter de cette occasion sinon les relations méditerranéennes resteront paralysées. Nous devons transformer notre projet sur la Méditerranée en un projet de paix. C'est notre principal défi actuellement. Nous voulons un futur qui respecte les droits de l'homme, sans inégalités politiques, économiques et culturelles fondées sur des stéréotypes ignorants que nous ne pouvons admettre ». Juan Carmelo Garcia a par ailleurs sollicité la collaboration des médias : « Nous comptons sur le rôle des médias pour transmettre la voix de la société civile et non seulement des politiciens. Les journalistes doivent écouter la voix des citoyens », a-t-il ajouté.

De son côté, Abdelmaksoud Rachdi a souligné l'importance de la participation de près de 200 représentants d'ONG, de réseaux de droits de l'homme, de syndicats, d'associations de la jeunesse et de l'immigration, de chercheurs et de journalistes. « Nous voulons savoir où se situe la société civile dans ce contexte et si elle est acceptée comme un partenaire réel dans les décisions politiques, et si les ins-

titutions publiques prennent en considération nos propositions. Nous sommes dans un moment crucial pour concrétiser des propositions qui seront transmises aux gouvernements », a-t-il affirmé. De son côté, la directrice générale de Casa Mediterraneo, Yolanda Parrado, a souligné l'importance de cet événement afin que la société civile « indique quels sont ses besoins actuels », et a mis en évidence l'importance pour Casa Mediterraneo d'ouvrir ses portes pour faciliter la réalisation de ce genre de rencontres.

Durant ce forum, principal instrument de participation de la société civile dans l'espace euroméditerranéen, les représentants de la société civile méditerranéenne ont élaboré un document pour réclamer plus d'égalité en Méditerranée, document qui sera présenté aux chefs d'État et de gouvernement de l'Union européenne (UE) et de la Méditerranée au sommet prévu à Barcelone.

Le forum s'est articulé, trois jours durant, autour de tables rondes, de conférences, d'ateliers et de séminaires pendant lesquels les participants ont discuté - parfois avec vivacité - ont analysé et réfléchi sur la réalité méditerranéenne afin de faire entendre leur voix.

Pendant les séances plénières,



Une vue générale de la séance de clôture qui a eu lieu hier au Palais des Congrès d'Alicante, en Espagne.

le débat a été axé sur la question des nouveaux mécanismes que suppose la création de la société civile dans ce nouveau contexte qui inclut les pays des Balkans. Sachant que la thématique principale lors du débat a été l'égalité des droits des personnes, des peuples et des nations.

Ainsi, les participants ont pris part aux cinq ateliers suivants : l'égalité des échanges et du développement ; un égal accès aux ressources ; l'égalité n'est pas possible sans démocratie ; le droit à la création, sans discrimination, droits fondamentaux et fait religieux ; peuples et États, égalité de droits et d'obligations.

Durant leurs débats, les participants ont pris acte des changements institutionnels intervenus depuis le forum civil de Marseille (2008), changements qui sont la conséquence de l'entrée en vigueur du traité de Lisbonne et de la disparition du processus de Barcelone au profit de l'Union pour la Méditerranée. Ils ont en outre noté que ce partenariat ne peut reposer uniquement sur des projets de développement économiques, aussi importants et novateurs

fiellement reconnus, précise le communiqué final, qui ajoute : « Sans reconnaissance de sociétés civiles autonomes et indépendantes, le partenariat euroméditerranéen ne permettra pas de faire des peuples les premiers acteurs de leur futur ».

Dans ce contexte, les participants au forum civil ont souligné « l'impérieuse nécessité de bannir dans les faits toute forme de discrimination en raison du sexe, du handicap, de l'origine, de la race, de la religion, de l'absence de religion ou de l'orientation sexuelle ».

C'est pourquoi le participant(e) au forum civil d'Alicante doit adopter une série

de recommandations concernant l'égalité entre hommes et femmes, l'accès aux ressources, le développement durable et l'usage de l'énergie renouvelable, sans oublier les problèmes environnementaux, l'éducation, le travail, etc.

En portant leurs recommandations aux dirigeants politiques qui devaient se réunir à Barcelone, les membres de la Plateforme sont conscients qu'il s'agit pour eux d'un moment historique d'émergence sociale et politique. Toutefois, l'enjeu principal reste de proposer des initiatives concrètes et non seulement de faire entendre leur voix...

Qu'est-ce que le forum civil Euromed ?

Le forum civil Euromed est un lieu de rencontre, de débat, de réflexion et de travail ouvert aux acteurs non gouvernementaux de la Méditerranée. Il s'agit d'une initiative dirigée vers la société civile de la région euro-méditerranéenne, qui compte avec le soutien et le financement de la Commission européenne. Les forums civils s'organisent autour des présidences européennes et

en préambule de la réunion ministérielle ou réunion Euromed. Les différentes éditions qui ont eu lieu ont permis que la société civile fasse des propositions aux institutions et aux forums civils, et surtout, à ceux de la rive sud de la Méditerranée, sur des sujets tels que l'immigration, les droits de l'homme, le genre, les droits syndicaux, la lutte contre le racisme, l'enseignement, etc.

Il existe toujours un déficit dans les relations entre la Plateforme et l'État libanais

Le groupe libanais est probablement le plus important en nombre par rapport au poids démographique et géographique du pays.

Ils sont partout. Au sein du conseil d'administration, dans tous les ateliers thématiques, parmi les invités intervenant lors des séances plénières. Les Libanais sont très actifs au sein de la « Plateforme non gouvernementale Euromed ». Ainsi, une dizaine de personnes représentent des ONG

de divers secteurs de la société civile libanaise ont participé à la 4^e édition du forum civil à Alicante. Selon Georges Abi Saleh, membre du Conseil d'administration et trésorier de la Plateforme non gouvernementale Euromed, le groupe libanais est probablement le plus important en nombre par

rapport au poids démographique et géographique du Liban. On note l'intervention remarquée de Ziad Abdel Samad, secrétaire général de l'Association libanaise pour des élections démocratiques (LADE) qui fut l'un des intervenants invités des séances plénières. Omar Abdel Samad, de l'ONG Nahwa al-



Georges Abi Saleh président une réunion plénière lors du forum d'Alicante, en Espagne.

muwatniya, rapporteur dans un des ateliers, Issam Ali Hassan, représentant un réseau libanais d'ONG, Zoubaida al-Yahfouf, de l'Association libanaise pour l'environnement et le développement, Ahida Taleb, du Rassemblement démocratique des femmes libanaises, Akram Sukaria, de Creadei, Wafa Abed,

de l'Union des femmes progressistes, Fadi el-Halabi du réseau écumenique pour la défense des personnes handicapées, sans oublier Salam Abdel Samad, secrétaire de Plateforme-Liban et représentant de Pinacle (centre pour la défense des intérêts publics) qui a proposé de mettre en place un réseau pour les

THREE MASTERPIECES UNDER ONE ROOF...

...TUNE IN

The three investment vehicles developed by our Asset Management Division outperform all competitors. This is one time to highlight our superior performance. It's not just a brag, it's a reality. In 2010, it's time you put us to the test.

GOIP Global Opportunistic Investment Portfolio +22.34% European Year Ending 2009	FIMF FIMF is a combination of long and short duration assets in the MENA region. +12.16% European Year Ending 2009	IBMA The IBMA is a balanced account that invests in public, corporate and government bonds in emerging markets. +34.04% European Year Ending 2009
--	--	---

FFA Asset Management
A Division of FFA Fidelity Bank

المؤسسة اللبنانية للثقافة والصحافة
وزارة الثقافة
تشرافاً بحدوثكم لحضور عرض

قرن من الصحافة في لبنان 1908 - 1808
يبدأ العرض عند الساعة الخامسة من مساء يوم الجمعة 14 أيار 2010 في أسواق بيروت - ساحة الجمعي - يستمر العرض لغاية 21 تموز 2010

مشاركة اعلامية من

FFA Asset Management

en 2000. Depuis, chaque année, des réunions ont lieu pour préparer la participation du Liban aux différentes conférences de la Plateforme Euromed depuis son assemblée constituante au Luxembourg jusqu'au dernier forum qui vient d'avoir lieu à Alicante, en passant par diverses réunions à Malaga, Napoli, Marrakech, Paris, Marseille, Istanbul.

Parallèlement, la Plateforme civile libanaise a poursuivi son organisation sur le plan interne et juridique, en renforçant sa structure interne et ses capacités sur la scène locale en regroupant plus d'une trentaine d'ONG et de réseaux libanais, palestiniens et arabes (ANND) travaillant au Liban.

Il faut en outre mentionner qu'une vingtaine de traducteurs et d'interprètes libanaises venues de Beyrouth ont assuré la couverture du forum.

Parallèlement, les membres de la Plateforme-Liban ont élaboré leur plan d'action et les objectifs de leur réseau commun, à savoir acquérir une connaissance approfondie des politiques et des relations euroméditerranéennes, lancer une campagne pour élargir l'assise de la Plateforme et renforcer ses capacités juridiques, financières et matérielles, préparer des ateliers de travail pour une meilleure prise de conscience de la population locale des enjeux et des intérêts des relations euroméditerranéennes, sans oublier l'amélioration de sa présence sur la scène régionale en renforçant sa participation aux diverses activités de la Plateforme globale.

Le réseau libanais a en outre organisé plusieurs activités régionales au Liban, en étroite collaboration avec la Fondation Friedrich Eckert, à l'instar des rencontres Euromed de la jeunesse. Ainsi, trois événements, ayant des thèmes aussi variés que la résolution des conflits, l'environnement et l'impact de la crise économique sur la jeunesse, ont déjà été réalisés durant les quatre dernières années, et une quatrième rencontre avait pour thème la justice sociale et prévue cet été.

Le travail continu de ses

La psicologa

«Drammi inespressi, difficile cogliere i segni premonitori»

Carmela Maietta

Bisogna andare oltre le considerazioni per così dire classiche e più naturali, anche se hanno il loro peso, come la fragilità dei giovani in certe situazioni per cui non mettono mai nel conto di dover affrontare problemi anche drammatici; o come la difficoltà della famiglia a interpretare certi segnali sotto una parvenza di normalità. È possibile pensare a un senso di colpa insostenibile, a tal punto da spingere una quattordicenne a emulare il tragico gesto di un ragazzo? Per Caterina Arcidiacono, psicologa sociale dell'Università Federico II, e per diversi anni responsabile di un centro per giovani e famiglie in condizioni di disagio della Asl Napoli 1, la situazione è molto più complessa per cui parlare semplicemente di emulazione significherebbe non cogliere tutti i risvolti psicologici della vicenda. «La morte - fa rilevare - in determinate condizioni di stress può essere vissuta addirittura come un gesto di amore, un atto di condivisione, un modo per dire ti dò la mia vita perché non essendo riuscita a far parte della tua esistenza niente ha più senso se non entro con te nella morte». E come è possibile aiutare i ragazzi che vivono situazioni psicologiche difficili per scongiurare eventuali drammi? Nessuno si nasconde che, soprattutto in certi casi, può essere un'impresa molto ardua, anche in presenza di una famiglia che non vive in maniera superficiale e disattenta il rapporto con i figli. Perché, sottolinea Caterina Arcidiacono, i problemi non sono più quelli di una volta quando ogni cosa aveva un nome preciso e quando i ruoli erano ben definiti, quando magari i ragazzi sognavano solo il giorno in cui potevano disporre liberamente della loro vita. Ora, si puntualizza, lo scenario è molto cambiato e i genitori fanno una grande fatica a capire il nuovo, anche quando pensano di aver trovato una strategia per entrare nel ruolo di amici, perché i figli possono avere una vita perfettamente normale in apparenza ma avere in realtà una quantità di problemi inespressi. Siamo di fronte a una società, si ribadisce, che se da un lato esibisce tutta la sua potenza in tanti campi, dall'altro lato si rivela estremamente fragile e vulnerabile. E i giovani, specie gli adolescenti, ne sono l'espressione più lampante. Non si è abituati a sperimentarsi, si sottolinea, gli ostacoli non fanno parte del repertorio della vita. E si finisce per diventare vulnerabili anche alla morte. E questo caso, fa rilevare Gennaro Imperatore, garante regionale per l'infanzia, deve suonare come un campanello d'allarme per tutti, perché per i ragazzi non sembrano esserci più modelli o riferimenti da prendere in considerazione, soprattutto quando ci si trova di fronte a situazioni difficili.

MEDITERRANEO



AREA MED. 1

Ad Alicante il Forum Civile Euromed

L'uguaglianza al centro dello sviluppo della democrazia

MICHELE CAPASSO

Alicante, 16 maggio 2010. Questa città, nonostante sia stata deturpata da costruzioni a dir poco mediocri, mantiene intatto il fascino d'un tempo e si respira, un po' dovunque, l'influenza araba e la vicinanza con la costa algerina. Davanti all'ingresso dell'hotel "Melia Alicante", facendosi largo tra alcuni bambini algerini che giocano con una palla colorata, mi viene incontro Abdelmahsoud Rashdi, presidente della "Piattaforma Euromed della Società Civile", compagno di tante battaglie per i diritti e la democrazia. E' contento, almeno quanto lo sono io, per il successo di questo Forum Civile che ha riunito ad Alicante 300 rappresentanti delle società civili dei Paesi euromediterranei e dimostrato la maturità di un percorso iniziato nel 1995 dalla Fondazione Mediterraneo e da altri organismi.

Mentre continua a parlare al cellulare, completamente immerso in un colloquio con un giornalista arabo che lo sta intervistando, si avvicina e mi stringe la mano, quasi per scusarsi di non poter interrompere immediatamente quel colloquio ed intrattenersi con me. Osservo i bambini algerini: all'improvviso sospendono il loro gioco e, con in mano la palla colorata, ci fissano divertiti. Anche alcuni ospiti dell'albergo seduti su divani esterni hanno lo sguardo attonito: solo allora mi rendo conto della scena grottesca di cui sono involontariamente protagonista.

Con un cappello del servizio civile in testa (per ripararmi dal sole), indossando una vecchia maglietta della marina militare su vecchi pantaloni corti color sabbia (in netto contrasto con scarpe e calzini, non avendo calzature più appropriate) rientro da una breve passeggiata sulla spiaggia antistante, bisognoso di muovere il piede sinistro vittima di un incidente anni orsono. Nella mano sinistra ho la borsa nera con la scritta "Forum Civile" consegnataci dagli organizzatori (all'interno nascondo un asciugamano dell'albergo utilizzato per pulirmi dalla sabbia)



Da sinistra Abdelmahsoud Rashdi e Michele Capasso

mentre quella destra è saldamente stretta da Abdelmahsoud. Senza accorgersene l'amico marocchino vagola in modo circolare sul piazzale, impegnato a rispondere in arabo all'intervista: non avendo il coraggio di interromperlo ed impossibilitato a sganciare la mia mano dalla sua, lo asseco come un bambino che segue il genitore e mi ritiro a girovagare per lunghi interminabili minuti sul piazzale assolato. Questa scena finisce solo quando un turista ci fotografa e, contemporaneamente, termina l'intervista.

"Michele - mi dice - per la prima volta questo Forum Civile ha mostrato armonia e maturità. Desidero ringraziarti per come hai condotto la sessione conclusiva ricordando i coordinatori dei cinque atelier tematici ma, soprattutto, per il tuo impegno fin dall'inizio nel promuovere questi incontri della società civile. Vedi che l'appellativo di "re del Mediterraneo" che ti ho attribuito anni fa trova sempre un pieno riscontro?".

Le lusinghiere affermazioni di Abdelmahsoud trovano conferma specialmente nel rapporto finale del Forum Civile che, per la prima volta, si è concluso con il consenso di tutti e con uno spirito costruttivo che lascia ben sperare.

"L'uguaglianza: una questione comune alle società civili euromed?". Questo il tema dell'incontro di Alicante, questo l'interrogativo cui tutti noi siamo stati chiamati a rispondere. Tre

giorni di dibattiti, cinque atelier tematici che hanno prodotto un documento dai contenuti concreti che presenteremo al prossimo summit con i Capi di Stato dei 43 Paesi aderenti all'Unione per il Mediterraneo (UpM) in programma a Barcellona nella prima decade di giugno.

Per la prima volta ho dismesso i panni dell'eterno mediatore, sempre in cerca di compromessi, per sottolineare, a vari livelli, le contraddizioni di un processo che rischia di rendere vano il lavoro complesso e difficile che tanti di noi hanno svolto nell'ultimo ventennio.

Nella sessione di apertura, presenti le autorità spagnole ed i rappresentanti della Unione Europea, ho evidenziato la mancanza di un ruolo "speciale" per i Paesi europei che si affacciano sul Mediterraneo. Non è più possibile - soprattutto nell'ambito dell'UpM - che tematiche importanti che riguardano esclusivamente questi Paesi - inquinamento del mare, traffici marittimi, migrazioni, portualità, sviluppo del turismo, salvaguardia delle coste, ecc. - debbano essere di pertinenza anche di altri Paesi europei che, non solo non si affacciano sul Mediterraneo, ma hanno manifestato da tempo un giustificato e lecito disinteresse verso tematiche e problematiche in cui non sono direttamente coinvolti. Allo stesso modo, moderando la sessione conclusiva, ho allertato sulla necessità di "svecchiare" il nostro modo di pensare: oc-



La sessione di apertura del Forum



Michele Capasso coordina la sessione conclusiva del Forum

corre concentrarsi ed agire per i giovani e per le donne utilizzando i nuovi sistemi di informazione e comunicazione. I giovani, in particolare, in quanto "produttori del nostro futuro", non amano rifugiarsi

nel passato ed utilizzano strumenti di comunicazioni di massa che ottengono risultati straordinari in un tempo quasi reale. Non riconoscere questo stato di cose significa vivere ed agire nel passato.

Dtv denaro.it TG MED

dal lunedì al venerdì ore 19 e ore 20

In onda dal lunedì al venerdì su DENARO TV, il Tg Med è uno spazio di informazione e di approfondimento sugli eventi e sugli scenari politici, sociali, economici e culturali dell'Area Med. Realizzato in collaborazione tra Denaro tv e il quotidiano Il Denaro, il notiziario rappresenta per imprenditori e istituzioni un'opportunità di sviluppo e di cooperazione.

AREA MED. 2

Napoli protagonista del dialogo

Con la Fondazione quindici anni di incontri della società civile per la pace

Nel 1994, appena costituitasi, la Fondazione Mediterraneo - con la collaborazione dei parlamentari europei Azzolini, de Giovanni, Napoletano, Vallè ed altri - si attivò affinché l'Unione europea realizzasse un programma per il Mediterraneo. L'epoca scarseggiava di una "politica mediterranea", non stimolava simili iniziative, si tornava continuamente daccapo oppure la continuità subiva interruzioni. L'impegno della Fondazione fu allora tenace e non permise alle circostanze di arrestarlo o scoraggiarlo.

Molto prima che si affacciasse l'idea della Conferenza di Barcellona e che iniziasse il "Processo di Barcellona", dalla Fondazione Mediterraneo fu avviato un lavoro complesso attraverso il coinvolgimento della società civile. Giorno dopo giorno venne a crearsi una "banca" di conoscenze culturali, scientifiche e di dati mai prima visti sulle tematiche del Mediterraneo. Una banca dati che oggi non può essere ignorata da nessuno di coloro che desiderano dedicare seriamente i loro studi alla situazione e al destino del nostro mare.

Non si è trattato soltanto di "buone intenzioni" e di "grandi ambizioni", ma - soprattutto - di un'attività quotidiana assidua, di una tenacia costante e rara, di una conoscenza acquisita.

L'energia profusa dalla Fondazione Mediterraneo fu determinante in questa impresa. Tutti i membri decisero, sin dagli inizi, di rispettare il dato di fatto che il Mediterraneo ha una costa meridionale e una costa settentrionale, e che nessuna di esse sarebbe stata esclusa o trascurata.

Nacquero, così, i "Forum Civili Euromed": quello di Barcellona (1995) riunì 1500 rappresentanti e fu una prima "grande radiografia" del Mediterraneo; a Napoli nel 1997, la Fondazione Mediterraneo riunì nel II Forum Civile Euromed 2.248 delegati di 36 paesi che produssero 86 progetti (di questi la Fondazione ne ha portati a compimento oltre 60: tra cui l'Assemblea parlamentare euromediterranea, Cinemamed, ecc.) ed, infine, nel 2003 Napoli ospitò - unitamente alla Conferenza ministeriale euromed - un nuovo Forum che sancì la nascita della "Piattaforma Ong Euromed", di cui la Fondazione è membro. I successivi Forum di Lussemburgo (2005), Marrakech (2006), Marsiglia (2008) e Alicante (2010) hanno consolidato un processo che vede la Fondazione tra gli artefici e i protagonisti principali.



nisti principali. Ad Alicante - grazie anche alla collaborazione di "Casa Mediterraneo" diretta da Yolanda Parrado Marcos - è stato svolto un lavoro armonico che ha prodotto le seguenti raccomandazioni principali:

- Promuovere l'applicazione dell'uguaglianza tra uomini e donne, di diritto e di fatto, in tutte le politiche estere dell'Ue, i piani d'azione della politica europea di vicinato, le clausole di revisione o di sospensione di accordi d'associazione così come nei programmi e progetti dell'Unione per il Mediterraneo.
- Integrare le politiche giovanili a tutte le politiche degli Stati e delle istituzioni del partenariato e creare degli spazi per la partecipazione attiva della gioventù in tutti i programmi che rag-

gruppano i giovani delle due rive.

- Mettere in pratica meccanismi che permettano di fare rispettare dagli Stati gli impegni in materia di diritti dell'uomo, di democrazia e di buon governo.
- Rivedere gli accordi di libero scambio tenendo conto dei bisogni sociali e di uno sviluppo sostenibile.
- Promuovere l'accesso delle organizzazioni della società civile alle informazioni ufficiali in modo da poter seguire e valutare i processi in corso.
- Sviluppare mezzi per l'educazione e l'accesso ai nuovi mezzi di comunicazione e assicurare la promozione di programmi culturali aperti al maggior numero di persone per garantire uguale accesso alla cultura.

1) 1997, Forum Civile Euromed di Napoli
 2) 2003, Forum Civile Euromed di Napoli
 3) 2005, Forum Civile Euromed di Lussemburgo
 4) 2006, Forum Civile Euromed di Marrakech
 5) 2008, Forum Civile Euromed di Marsiglia
 6) Michele Capasso con Yolanda Parrado Marcos

**MO: PATRIARCA GERUSALEMME, ABBIAMO BISOGNO DI PACE
IL MESSAGGIO IN UNA LETTERA ALLA FONDAZIONE MEDITERRANEO**

(ANSA) - NAPOLI, 2 GIU - "Abbiamo bisogno di pace". Parole del patriarca di Gerusalemme Fouad Twal. Nell'accogliere dalla Fondazione Mediterraneo il 'Premio Mediterraneo per il dialogo interreligioso', il Patriarca lancia un appello per la distensione, in ore drammatiche per il Medioriente.

"Specialmente in questo tragico momento della storia abbiamo bisogno di Pace: i nostri bambini, le nostre madri, le famiglie meritano un presente e un futuro di serenita' in cui poter vivere e crescere", dice.

Il messaggio e' contenuto nella lettera inviata oggi al presidente della Fondazione Michele Capasso, con la quale accetta il premio che gli sara' attribuito a Napoli, al Teatro di San Carlo, il 13 giugno 2010. "Nessuno puo' pretendere di avere fatto abbastanza per la pace - scrive il Patriarca - e per la riconciliazione tra i popoli, perche' sempre sara' possibile fare qualcosa di piu' e di meglio". "Ci sono poi tante altre persone - continua a proposito del riconoscimento - che meriterebbero questo premio e che rimangono sconosciute: le tante madri, sia israeliane che palestinesi, che hanno perso uno o piu' membri della loro famiglia, e non nutrono nel loro cuore sentimenti di vendetta, desiderando invece continuare ad impegnarsi per la pace e per un futuro migliore".

"A loro e ai tanti operatori di pace che con la loro silenziosa ma attiva presenza gia' stanno cambiando il volto di questa Terra, offro idealmente questo premio assegnato a me e ai membri della Comunita' cristiana e del Patriarcato latino. Esso costituira', senza dubbio, un incentivo per un impegno ancora maggiore per la pace per piu' preghiera e piu' lavoro di semina, non solo attraverso discorsi e interventi, ma anche attraverso le varie istituzioni, le scuole e il lavoro educativo.

Mi rivolgo a tutti coloro che hanno gia' ricevuto il Premio, che lo riceveranno in futuro, e a quelli che mai lo riceveranno, con l'appello ad unire le nostre forze e la nostra preghiera per il bene della Terra Santa", conclude. (ANSA).

02-GIU-10 13:47

PREMIO MEDITERRANEO

A Napoli la cerimonia di consegna

Appuntamento il 13 giugno, al San Carlo, durante il Concerto Euromediterraneo

Nel 1996 la Fondazione Mediterraneo, guidata da Michele Capasso, istituisce - in collaborazione con istituzioni ed organismi dei Paesi euromediterranei - il Premio Mediterraneo. A Napoli, domenica 13 giugno, dalle ore 19, si svolgerà la cerimonia di assegnazione, al Teatro di San Carlo, nel corso dell'undicesima edizione del "Concerto euromediterraneo per il dialogo tra le culture" al quale interverranno artisti di Paesi euromediterranei. Da quest'anno il premio prevede tre nuove sezioni: Servizio civile, Società civile, Economia e impresa, quest'ultima frutto di un partenariato con l'Unione industriali di Napoli. Il concerto gode del patrocinio, della Presidenza del Consiglio dei ministri - Servizio Civile Nazionale, del ministero per i Beni culturali, della Fondazione "Anna Lindh", dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, della Maison de la Méditerranée, della Maison des Alliances, della Maison de la Paix.

Il premio Mediterraneo annualmente viene assegnato a personalità del mondo politico, culturale, religioso, diplomatico, economico e artistico che hanno contribuito, con la loro azione, a ridurre le tensioni e ad avviare un processo di valorizzazione delle differenze culturali e dei valori condivisi nell'area del Mediterraneo. Da quest'anno il premio si arricchisce di tre nuove sezioni: Servizio civile, Società civile, Economia e impresa. La prima sezione è frutto di un accordo con l'Unità Nazionale per il Servizio Civile e premierà ogni anno i migliori volontari impegnati nei Paesi dell'area mediterranea. La seconda vede quale partner la Piattaforma Ong Euromed e riconoscerà i migliori organismi dei 43 Paesi euromed che opera-

I premiati

- Monsignor Fouad Twal** patriarca latino di Gerusalemme - Giordania
- André Azoulay** consigliere di S.M. Maometto VI, re del Marocco
- Angela Merkel** cancelliera della Repubblica Federale di Germania
- Carl Bildt** ministro degli Esteri del Regno di Svezia
- Wijdan Al-Hashemi** ambasciatore in Italia del Regno Hashemita di Giordania
- Mario Molinari** scultore - Italia (alla memoria)
- Maurizio Valenzi** artista - Tunisia-Italia (alla memoria)
- Carlo Giovanardi** sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Abdelmaksoud Rachdi** presidente della Piattaforma Ong - Marocco
- Alvaro Siza** architetto - Portogallo
- Baltasar Porcel** scrittore - Spagna (alla memoria)
- El Pais** quotidiano - Spagna
- Al-Jazeera** emittente televisiva - Qatar
- La Vanguardia** quotidiano - Spagna
- Unione degli industriali di Napoli** presidente: Giovanni Lettieri - Italia
- Lady Yvonne Cochrane Surssock** Libano
- Beatrice di Borbone delle Due Sicilie** Italia
- Sergio Piazzi** segretario generale dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo - Malta
- Monsignor Giuseppe Rocco Favale** vescovo di Vallo della Lucania - Italia

L'elenco delle personalità che riceveranno il Premio Mediterraneo 2010

no per i diritti e la pace. La terza è frutto di un partenariato con l'Unione degli Industriali di Napoli, che ha deciso di aderire al network costruito dalla Fondazione Mediterraneo. L'adesione vedrà un primo momento pubblico di divulgazione il 13 giugno, al Teatro San Carlo, in occasione dell'evento promosso dalla Fondazione Mediterraneo e dal Teatro di San Carlo: il Concerto euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture. L'Unione parteciperà, appunto, attraverso l'istituzione del Premio Mediterraneo "Economia e Impresa", che si realizza a partire da quest'anno e che premierà, già dall'edizione 2011, le diverse realtà aziendali che hanno investito sull'internazionalizzazione rivolgendosi ai paesi dell'Area Med. "Siamo certi che la cultura del dialogo e della pace

passi anche attraverso gli scambi commerciali, le iniziative private, la libera intrapresa volta a creare ricchezza, occupazione, sviluppo", afferma il presidente della Fondazione Mediterraneo **Michele Capasso**. **Giovanni Lettieri**, presidente dell'Unione degli Industriali di Napoli ribadisce: "Ci auguriamo che attraverso il nostro Centro studi, la nostra Fondazione Mezzogiorno Tirrenico, la nostra quotidiana azione volta a promuovere l'economia d'impresa e l'internazionalizzazione, si possa fare sistema con altre realtà e istituzioni con cui vi sia condivisione di obiettivi. L'Unione per il Mediterraneo rappresenta la cornice strategica dentro cui tutti noi possiamo riconoscerci, e gli industriali napoletani sono pronti a fare la propria parte".

Il Patriarca Fouad Twal: Aiuto al dialogo di pace



Michele Capasso con il Patriarca Fouad Twal

"Specialmente in questo tragico momento della storia abbiamo bisogno di Pace: i nostri bambini, le nostre madri, le famiglie meritano un presente e un futuro di serenità in cui poter vivere e crescere". E' l'appello del Patriarca di Gerusalemme S.B. Fouad Twal contenuto nella lettera inviata al presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso nella quale accetta il "Premio Mediterraneo per il Dialogo Interreligioso" che gli sarà attribuito a Napoli, al Teatro di San Carlo, domenica 13 giugno.

Nella lettera il patriarca afferma:

"Nessuno può pretendere di avere fatto abbastanza per la pace e per la riconciliazione tra i popoli, perché sempre sarà possibile fare qualcosa di più e di meglio. Ci sono poi tante altre persone che meriterebbero questo premio e che rimangono sconosciute: le tante madri, sia israeliane che palestinesi, che hanno perso uno o più membri della loro famiglia, e non nutrono nel loro cuore sentimenti di vendetta, e che desiderano invece continuare ad impegnarsi per la pace e per un futuro migliore. A loro e ai tanti operatori di pace che con la loro silenziosa ma attiva presenza già stanno cambiando il volto di questa Terra - prosegue -, offro idealmente questo premio assegnato a me e ai membri della Comunità cristiana e del Patriarcato latino. Esso costituirà, senza dubbio, un incentivo per un impegno ancora maggiore per la pace, per più preghiera e più lavoro di semina, non solo attraverso discorsi e interventi, ma anche attraverso le varie istituzioni, le scuole e il lavoro educativo. Mi rivolgo - conclude - a tutti coloro che hanno già ricevuto il Premio, che lo riceveranno in futuro, e a quelli che mai lo riceveranno, con l'appello ad unire le nostre forze e la nostra preghiera per il bene della Terra Santa".

Il Papa: cordoglio per le vittime soluzioni giuste con il dialogo

Vaticano. Un appello «a quanti hanno responsabilità politiche a livello locale e internazionale» affinché «ricerchino incessantemente soluzioni giuste attraverso il dialogo» è stato lanciato ieri da Benedetto XVI dopo il blitz israeliano contro la flottiglia di pacifisti diretta a Gaza. Il Papa ha chiesto di «garantire alle popolazioni dell'area migliori condizioni di vita, in concordia e serenità». E ha ripetuto «con animo accorato» che «la violenza non risolve le controversie, ma ne accresce le drammatiche conseguenze e genera altra violenza». «Con profonda trepidazione - ha detto il Papa al termine dell'udienza generale - seguo le tragiche vicende avvenute in prossimità della Striscia di Gaza. Sento il bisogno di esprimere il mio sentito cordoglio per le vittime di questi dolorosissimi eventi, che preoccupano quanti hanno a cuore la pace nella regione». Ieri è arrivato anche l'appello del patriarca latino di Gerusalemme, Fouad Twal: «Abbiamo bisogno di pace». Il messaggio è contenuto nella lettera inviata ieri al presidente della Fondazione Mediterraneo, Michele Capasso, con la quale accetta il premio che gli sarà attribuito a Napoli, al Teatro di San Carlo, il 13 giugno 2010. «Nessuno può pretendere di avere fatto abbastanza per la pace - scrive il Patriarca - e per la riconciliazione tra i popoli, perchè sempre sarà possibile fare qualcosa di più e di meglio». «Ci sono poi tante altre persone che meriterebbero questo premio e che rimangono sconosciute: le tante madri, sia israeliane che palestinesi, che hanno perso uno o più membri della loro famiglia».



CREATE TRE NUOVE SEZIONI DEL "PREMIO MEDITERRANEO"

Roma, 03 GIU (Il Velino) - "Servizio Civile", "Societa' Civile", "Economia e Impresa", sono le tre novita' dell'edizione 2010 del Premio **Mediterraneo**, che si terra' al teatro San Carlo di Napoli, domenica 13 giugno 2010. Gli assegnatari delle tre nuove sezioni riceveranno, come tutti gli altri, in premio il "Totem della Pace", opera dello scultore Mario Molinari. Istituito nel 1996, il Premio **Mediterraneo** grazie all'impegno della Fondazione **Mediterraneo** e alla partecipazione di molti protagonisti illustri della vita politica, culturale, economica e religiosa internazionale, e' divenuto uno dei piu' prestigiosi riconoscimenti a livello mondiale. Quest'anno sono tre le novita' del premio. Frutto di partenariati con importanti enti e associazioni internazionali, il Teatro San Carlo celebrera' l'istituzione di tre nuove sezioni dedicate al riconoscimento dell'impegno della promozione dei valori della pace e dell'uguaglianza anche a servizio della societa' civile e dell'economia internazionale. In accordo con l'Unita' Nazionale per il Servizio Civile, la sezione Servizio Civile, ogni anno premiera' i migliori volontari impegnati nei Paesi dell'area mediterranea. Mentre, la seconda - Societa' civile - vede quale partner la Piattaforma Ong Euromed e riconoscerà il merito degli organismi dei 43 paesi Euromed che operano per i diritti e la pace. Infine, la terza, dedicata all'economia, e' istituita in collaborazione con l'Unione degli Industriali di Napoli, che da quest'anno aderira' al network costruito dalla Fondazione **Mediterraneo**.

"Siamo certi - afferma Michele Capasso, presidente della Fondazione **Mediterraneo** - che la cultura del dialogo e della pace passi anche attraverso la promozione delle opere di pace in territori distanti, nella vita quotidiana e negli scambi commerciali ed economici".
(com/gat) 031934 GIU 10 NNNN

"Ansamed" 4 giugno 2010

BOOKS: CAPASSO, 'THE ARCHITECT OF DIALOGUE'

(ANSAmEd) - ROME, JUNE 4 - A book to recount the experience of the "architect of dialogue", who leads the Fondazione Mediterraneo, but also a way of private life, in which emotions, reflections and experiences intertwine. This is the recently released book by Capasso, the president of the Fondazione Mediterraneo of Naples. The author recounts his experience at the helm of the foundation, using a day spent in hospital as his narrative device. It is an intertwining of memories and testimonies, which brings together pages of the 'Diario di Bordo', which the author has published over recent years in daily newspapers and periodicals of Euro-Mediterranean countries. It is also an overview of the author's private life: engineer, painter, photographer, but he has also been an architect of peace and culture in the Euro-Mediterranean scene over the last twenty years. The book thus recounts a unique experience, in a historical and political moment in which the Mediterranean takes on a strategic importance to give sense to his life and not to surrender in the face of difficulties. He does this with a simple and effective writing style in which the stories make up a mix between accounts and reportage, where everything is entirely true, as documents and images testify. The diary is split into 18 different episodes: rubbish, ambulance, dog, brothers of Gaza, the fat man, the funeral, the scalpel, the nurses, the tube, the car park attendant, the helicopter, the caress, the illegal immigrant, the archive, the prosthesis, the lawyer, the rainbow, the last kiss. The sense of the narration is to highlight in this global society, the ancient knowledge that man in the Mediterranean knew how to develop, in the link with the earth and the sea, dealing with adversity without ever losing trust. (ANSAmEd).

2010-06-04 16:52

ARTE, LA PACE IN ANTEPRIMA MONDIALE AL SAN CARLO DI NAPOLI (1)

(9Colonne) Napoli, 4 giu - I valori della pace hanno un colore, un'immagine, un simbolo: "Il totem della pace", opera dello scultore torinese, Mario **Molinari**, noto per l'utilizzo dei colori e la capacità di andare, grazie ai movimenti della sua opera, oltre la realtà per sentire un 'rumore d'amore'. Riconosciuta a gran voce da 184 paesi nel mondo, l'opera è stata proposta per la prima volta nel 1997 in occasione del II Forum Civile Euromed di Napoli, finché undici anni dopo, il comitato scientifico lo ha riconosciuto quale simbolo di pace del Grande Mediterraneo e del Mondo intero. Una vela rossa, come l'alba e il tramonto, simbolo del viaggio e del mare, culla della civiltà, teatro di scontri e battaglie ma anche mezzo di incontro, scambi e unioni e di saperi. Quest'opera è diventata un simbolo dei valori di pace dei paesi di tutto il mondo e di organizzazioni internazionali come ad esempio la Lega degli Stati Arabi, l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, la Fondazione Anna Lindh o le Nazioni Unite. Un'opera importante quindi, che ha voluto trovare nell'unione con il Premio Mediterraneo la sua prima unione con il pubblico. Un sodalizio intenso, che vedrà la sua celebrazione a Napoli, nella splendida cornice del Teatro San Carlo, dove il 13 giugno si terrà il Concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture e la Cerimonia di Assegnazione dei Premio Mediterraneo. Da Napoli simbolicamente la vela rossa continuerà la sua rotta di pace, per questo al Teatro San Carlo, ad accogliere il testimone intervengono i rappresentanti delle città in cui prossimamente l'opera sarà realizzata il sindaco di Rutino, il sindaco di Sarajevo, il sindaco di Fès, il presidente del Parco del Vesuvio ed altri. L'opera sarà realizzata in oltre 200 città nel mondo e presso le seguenti istituzioni internazionali: Parlamento Europeo (Bruxelles), Nato (Bruxelles), Consiglio d'Europa (Strasburgo), Assemblea Parlamentare del Mediterraneo (Malta), Lega degli Stati Arabi (Il Cairo), Consiglio di Cooperazione degli Stati Arabi del Golfo (Riyad), Unione per il Mediterraneo (Barcellona), Fao (Roma), Unesco (Parigi), Unione del Maghreb Arabo (Rabat), Onu (New York). (Com) 040915 GIU 10

LIBRO DEL GIORNO: CAPASSO, ARCHITETTO DEL DIALOGO/ANSA
'NOSTRO MARE NOSTRO' DEL PRESIDENTE FONDAZIONE MEDITERRANEO (ANSA)

ROMA, 4 GIU - MICHELE CAPASSO, 'NOSTRO MARE NOSTRO' (DLIBRI; pp.557).

Un libro per raccontare l'esperienza di 'architetto del dialogo' alla guida della Fondazione Mediterraneo, ma anche un percorso di vita privata, in cui si intrecciano emozioni, riflessioni ed esperienze.

E' il libro appena uscito di Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo di Napoli. L'autore ripercorre la propria esperienza alla guida della Fondazione, usando come artificio la descrizione di una giornata trascorsa in ospedale.

E' un intreccio di memorie e testimonianze in cui si incastrano pagine del 'Diario di bordo' che l'autore ha pubblicato negli ultimi anni su quotidiani e periodici dei Paesi euromediterranei.

E' anche il percorso di vita privata dell'autore: ingegnere, pittore, fotografo, ma sempre piu' architetto di pace e cultura nello scenario euromediterraneo degli ultimi venti anni.

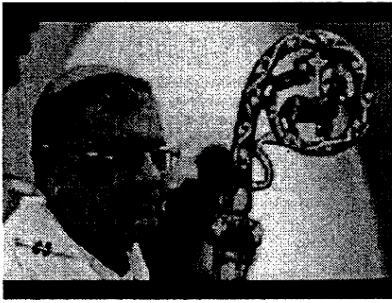
Il libro narra dunque un'esperienza singolare, in un momento storico e politico in cui il Mediterraneo assume un'importanza strategica per la pace e lo sviluppo condiviso. Capasso vuole testimoniare l'importanza di dare senso alla propria vita e di non arrendersi davanti alle 'difficolta': lo fa con una scrittura semplice ed efficace in cui le storie costituiscono un mix fra racconto e reportage dove tutto e' rigorosamente vero, come testimoniano documenti e immagini.

Il diario scandisce la giornata in 18 episodi: l'immondizia, l'ambulanza, il cane, i fratelli di Gaza, il grassone, il funerale, il bisturi, gli infermieri, il sondino, il parcheggiatore, l'elicottero, la carezza, il clandestino, l'archivio, la protes, l'avvocato, l'arcobaleno, l'ultimo bacio.

Il senso della narrazione e' di mettere in evidenza, nella societa' globale, l'antico sapere che nel Mediterraneo l'essere umano ha saputo sviluppare, nel legame con la terra e il mare, affrontando le avversita' senza perdere la fiducia.

Il patriarca di Gerusalemme Fouad Twal, un appello per la pace

4. giugno 2010, 5:00 Uhr



"Abbiamo bisogno di pace". Parole del **patriarca di Gerusalemme Fouad Twal**. Nell' accogliere dalla **Fondazione Mediterraneo** il "**Premio Mediterraneo per il dialogo interreligioso**", il **Patriarca** lancia un appello per la distensione, in ore drammatiche per il **Medio Oriente**. "Specialmente in questo tragico momento della storia abbiamo bisogno di **Pace**: i nostri bambini, le nostre madri, le **famiglie** meritano un presente e un futuro di serenità in cui poter vivere e crescere", dice. Il **messaggio** è contenuto nella lettera inviata oggi al **presidente della Fondazione Michele Capasso**, con la quale accetta il **premio** che gli sarà attribuito a Napoli, al Teatro di San Carlo, il 13 giugno 2010 e in occasione del quale sarà anche inaugurato il **Totem della Pace** dello scultore torinese **Mario Molinari**.

"Nessuno può pretendere di avere fatto abbastanza per la **pace** - scrive il **Patriarca** - e per la **riconciliazione** tra i popoli, perché sempre sarà possibile fare qualcosa di più e di meglio. Ci sono poi tante altre persone che meriterebbero questo **premio** e che rimangono sconosciute: le tante madri, sia israeliane che palestinesi, che hanno perso uno o più membri della loro **famiglia**, e non nutrono nel loro cuore sentimenti di vendetta, desiderando invece continuare ad impegnarsi per la **pace** e per un futuro migliore.

A loro e ai tanti operatori di **pace** che con la loro silenziosa ma attiva presenza già stanno cambiando il volto di questa Terra, offro idealmente questo premio assegnato a me e ai membri della Comunità cristiana e del Patriarcato latino. Esso costituirà, senza dubbio, un incentivo per un impegno ancora maggiore per la **pace** per più preghiera e più lavoro di semina, non solo attraverso discorsi e interventi, ma anche attraverso le varie istituzioni, le scuole e il lavoro educativo.

Mi rivolgo a tutti coloro che hanno già ricevuto il **Premio**, che lo riceveranno in futuro, e a quelli che mai lo riceveranno, con l'appello ad unire le nostre forze e la nostra preghiera per il bene della Terra Santa", conclude.

NOTA

Istituito nel 1996 dalla **Fondazione Mediterraneo**, il **Premio Mediterraneo** è oggi tra i più prestigiosi **riconoscimenti** a livello mondiale. Suddiviso in 19 sezioni, il **premio** vuole essere un riconoscimento dell' **impegno** e del **contributo** che personalità del mondo religioso, politico, culturale e artistico hanno dato per la diffusione dei valori di pace e nella valorizzazione delle differenze culturali nell' area del **Grande Mediterraneo**.

([www.euromedi.org/ Premio Mediterraneo](http://www.euromedi.org/))

I vincitori del premio riceveranno il Totem della Pace dello scultore Mario Molinari, opera simbolo della pace nel mondo. ([www.euromedi.org/ Totem della Pace](http://www.euromedi.org/))

ufficio stampa

Creativi & sognatori

Laura Cavallari - cell 347 543 04 16

Editoria/ Al Jazeera vince il 'Premio del Mediterraneo' **La consegna all'emittente araba a Napoli il 13 giugno**

Roma, 5 giu. (Apcom) - Sarà l'emittente araba Al Jazeera a ricevere questa anno il Premio Mediterraneo Informazione 2010. Il riconoscimento, oggi considerato tra i più prestigiosi al mondo, sarà consegnato dalla Fondazione Mediterraneo il 13 giugno al Teatro di San Carlo di Napoli ed è stata organizzata dalla Fondazione Mediterraneo

All'evento parteciperà una delegazione dell'emittente televisiva che riceverà il Totem della Pace di Molinari, simbolo del dialogo nel mondo.

Considerata tra i principali strumenti di comunicazione e informazione del mondo, secondo la giuria del premio, Al Jazeera è stata in grado di diffondere una informazione equa e corretta tra il mondo arabo e l'occidente, contribuendo in modo determinante alla nascita di un'opinione pubblica nei Paesi arabi e alla diffusione dei valori dell'ascolto e del dialogo.

"Nel nuovo scenario globale - dichiara il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso - l'emittente rappresenta oggi un mezzo di collegamento importante tra le due realtà e un veicolo di dialogo fondamentale. L'augurio è che questo premio sia di incentivo al rispetto del dialogo tra mondi differenti come quello occidentale e arabo".

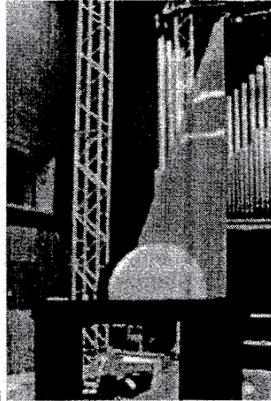
Il riconoscimento, oggi considerato tra i più prestigiosi al mondo, sarà consegnato dalla Fondazione Mediterraneo il 13 giugno al Teatro di San Carlo di Napoli ed è stata organizzata dalla Fondazione Mediterraneo. All'evento parteciperà una delegazione dell'emittente televisiva che riceverà il Totem della Pace di Molinari, simbolo del dialogo nel mondo.

Considerata tra i principali strumenti di comunicazione e informazione del mondo, secondo la giuria del premio, Al Jazeera è stata in grado di diffondere una informazione equa e corretta tra il mondo arabo e l'occidente, contribuendo in modo determinante alla nascita di un'opinione pubblica nei Paesi arabi e alla diffusione dei valori dell'ascolto e del dialogo.

"Nel nuovo scenario globale - dichiara il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso - l'emittente rappresenta oggi un mezzo di collegamento importante tra le due realtà e un veicolo di dialogo fondamentale. L'augurio è che questo premio sia di incentivo al rispetto del dialogo tra mondi differenti come quello occidentale e arabo".

Al San Carlo il Totem della Pace

I valori della pace hanno finalmente un colore, un'immagine, un simbolo: Il TOTEM DELLA PACE, opera dello scultore torinese, Mario Molinari, noto per l'utilizzo dei colori e la capacità di andare, grazie ai movimenti della sua opera, oltre la realtà per sentire un 'rumore d'amore'. Riconosciuta a gran voce da 184 paesi nel mondo, l'opera è stata proposta per la prima volta nel 1997 in occasione del II Forum Civile Euromed di



Napoli, finché undici anni dopo, il comitato scientifico lo ha riconosciuto quale simbolo di pace del Grande Mediterraneo e del Mondo intero. Una vela rossa, come l'alba e il tramonto, simbolo del viaggio e del mare, culla della civiltà, teatro di scontri e battaglie ma anche mezzo di incontro, scambi e unioni e di saperi. Mai nessun'altra opera ha avuto simili riconoscimenti riuscendo a diventare il simbolo dei valori di pace dei paesi di tutto il mondo e di organizzazioni internazionali come ad esempio la Lega degli Stati Arabi, l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, la Fondazione Anna Lindh o le Nazioni Unite.

Un'opera importante quindi, che ha voluto trovare nell'unione con il Premio Mediterraneo la sua prima unione con il pubblico. Un sodalizio intenso, che vedrà la sua celebrazione a Napoli, nella splendida cornice del Teatro San Carlo, dove il 13 giugno si terrà il Concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture e la Cerimonia di Assegnazione dei Premi Mediterraneo. A Napoli il 13 giugno gli illustri protagonisti internazionali del Premio Mediterraneo sposteranno la pace e riceveranno in dono, il segno più tangibile del loro impegno, l'opera di Molinari. Da Napoli simbolicamente la vela rossa continuerà la sua rotta di pace, per questo al Teatro San Carlo, ad accogliere il testimone intervengono i rappresentanti delle città in cui prossimamente l'opera sarà realizzata il sindaco di Rutino, il sindaco di Sarajevo, il sindaco di Fès, il presidente del Parco del Vesuvio ed altri. L'opera sarà realizzata in oltre 200 città nel mondo e presso le seguenti istituzioni internazionali: Parlamento Europeo (Bruxelles), Nato (Bruxelles), Consiglio d'Europa (Strasburgo), Assemblea Parlamentare del Mediterraneo (Malta), Lega degli Stati Arabi (Il Cairo), Consiglio di Cooperazione degli Stati Arabi del Golfo (Riyad), Unione per il Mediterraneo (Barcellona), Fao (Roma), Unesco (Parigi), Unione del Maghreb Arabo (Rabat), Onu (New York).

per info: <http://www.euromedi.org/totemdellapace>

FONDAZIONE MEDITERRANEO: UN PREMIO ALLA MEMORIA PER MONS. LUIGI PADOVESE ☒

EVENTI & SPETTACOLI



Napoli - La Fondazione Mediterraneo gli avrebbe dovuto consegnare il *Premio Mediterraneo di Cultura 2010*, ma purtroppo la triste morte improvvisa ha interrotto il simbolico riconoscimento del suo iter di pace. Si è tuttavia non voluto lasciare in sospeso il ricordo dell'impegno di Mons. Padovese e in una riunione straordinaria convocata questa mattina, il Consiglio della Fondazione Mediterraneo ha deciso di

attribuire "alla memoria" il "PREMIO MEDITERRANEO CULTURA 2010", dedicato a Mons. Luigi Padovese che, nel silenzio e valore della sua opera, ha saputo rappresentare la forza della comprensione e del dialogo interreligioso e interculturale, per portare un messaggio di nobiltà e coraggio in territori difficili. Il Premio rappresenterà un simbolico saluto che tutti i Paesi del Mediterraneo dedicheranno a un uomo che si è sempre distinto per comprensione, dialogo fino a divenire portavoce di pace e amore per intere generazioni. Preceduto da un video di Monsignor Padovese, il Premio - rappresentato dal **Totem della Pace** dello scultore **Molinari** - sarà consegnato a Sua Eminenza il **Cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli**, del quale Mons. Padovese è stato prezioso collaboratore, in occasione del Concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture in programma a Napoli domenica 13 giugno al Teatro San Carlo, proprio alla vigilia dei funerali di Mons. Padovese previsti il 14 giugno alle ore 10 al Duomo di Milano. "La nostra Fondazione - dichiara **Michele Capasso**, presidente della Fondazione Mediterraneo di Napoli - ha come principi ispiratori i valori del dialogo e della ricerca della pace, ben rappresentati dall'opera di Mons. Padovese. Non potevamo quindi esimerci dal consegnare un premio alla memoria di chi è diventato un esempio di pace e di dialogo, sapendo portare i valori dell'amore e confronto anche tra popolazioni colpite dagli scontri".

Redazione, 09/06/2010

MUSIC FOR PEACE, EURO-MEDITERRANEAN CONCERT AT S.CARLO

(ANSAmEd) - NAPLES, JUNE 10 - The year 2010 is the International Year for Rapprochement of Cultures, as designated by the United Nations, and the Fondazione Mediterraneo is once again promoting the "Euro-Mediterranean Concert for Inter-Cultural Dialogue- Nostro Mare Nostrò. It is an event which this year will be held in the San Carlo Theatre on June 13 at 7 PM. In its eleventh edition, following the success of previous ones which brought in over 500,000 people to different cities around the world, from Otranto, Cairo, Naples, Rome, Cosenza, Luxembourg, Barcelona, Algiers and Gaeta, the concert has made its way back to Naples in the San Carlo Theatre thanks to the Maison de la Paix-Casa Universale delle Culture (MdP) Protocol of Understanding. It is an event which unites artists from several Euro-Mediterranean countries. Naples is the "symbolic-home" in which different Mediterranean cultures and identities can come together in the Peace Totem, a work by the sculptor Mario Molinari, recognised at a world level as a symbol of peace and award of this edition. As part of the Mediterranean Award, important figures working for peace and recipients of awards will be seen: S.B. Mons. Fouad Twal, Angela Merkel, André Azoulay, Carl Bildt, Wijdan Al-Hashemi, Mario Molinari, Maurizio Valenzi, Carlo Giovanardi, Abdelmaksoud Rachdi, Alvaro Siza, Baltasar Porcel, El Pais, Al-Jazeera, La Vanguardia, Unione degli Industriali di Napoli, Lady Yvonne Cochrane Sursock, Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Sergio Piazzi, Mons. Giuseppe Rocco Favale. The event is sponsored by the President's office of the Council of Ministers - National Civil Service, the Culture Ministry, the parliamentary Assembly of the Mediterranean, the Arab League, the Euro-Mediterranean Foundation Anna Lindh for Dialogue between Cultures, the International Migrations Organisation, the Euromed NGO Platform, the Union of Young Euro-North Africans, the Maison de Alliances, the Maison de la Mediterranee, the Il Denaro group, the press agencies ANSA and ANSAMed, the Naples Industrialists Union, Italians in the World, the non-profit organisation Oltre il Chiostro, and the Italian embassies in Albania, Austria, Bosnia, Jordan, Morocco, Poland and Romania. "It is a prestigious award," said Michele Capasso, chairman of the Fondazione Mediterraneo. "Set up in 1996 by the Fondazione Mediterraneo, the Mediterranean Award is today among the most prestigious awards at the world level. Divided into 19 sections, the award is meant to testify to the commitment and contribution that figures in the religious, political, cultural and artistic spheres have given for the spread of peace and the valorisation of cultural differences in the area of the Greater Mediterranean. (ANSAmEd).

2010-06-10 14:41

Riconoscimento alla memoria per monsignor Luigi Padovese

Vota Risultato

La Fondazione Mediterraneo avrebbe dovuto consegnare il Premio Mediterraneo di Cultura a Monsignor Luigi Padovese, ma purtroppo la triste morte improvvisa ha interrotto il simbolico riconoscimento del suo iter di dialogo interreligioso e pace. La Fondazione Mediterraneo ha deciso di attribuire «alla memoria» il Premio, che sarà consegnato a Sua Eminenza il Cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli, del quale Mons. Padovese è stato prezioso collaboratore.



Premi

Il Mediterraneo in memoria di Padovese

Sarà l'arcivescovo di Napoli, il cardinale Crescenzo Sepe, a ritirare il premio Mediterraneo Cultura 2010 che la fondazione Mediterraneo aveva deciso di assegnare a monsignor Luigi Padovese (nella foto), il vicario apostolico in Anatolia assassinato lo scorso 3 giugno. «La nostra Fondazione - ha spiegato il presidente Michele Capasso - ha come principi ispiratori i valori del dialogo e della ricerca della pace, ben rappresentati dall'opera di monsignor Padovese». La consegna avverrà domenica al San Carlo.

NAPOLI CASA DELLA PACE

La "Maison de la Paix-Casa Universale delle Culture" inizia la sua missione alla Fondazione Mediterraneo
Domenica 13 l'inaugurazione al Teatro San Carlo
Lunedì 14 la presentazione del "Totem della Pace"



TOTEM DELLA PACE



LA SEDE

Con il "Concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture", la cerimonia di assegnazione dei "Premi Mediterraneo 2010" (vedere il programma completo a pagina IV di copertina) e l'inaugurazione del "Totem della Pace" (vedere il logo in alto a destra) prende il via domenica 13 giugno l'azione della "Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture". Si tratta di una iniziativa importante per la pace che la Fondazione Mediterraneo sta realizzando con il sostegno, tra gli altri, del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, del Cardinale Crescenzo Sepe e con l'adesione dei principali Paesi del mondo e di istituzioni internazionali quali le Nazioni Unite, l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, la Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni ed altre ed i cui rappresentanti saranno presenti a Napoli domani. La città di Napoli, la Campania e l'Italia hanno aderito a questa azione della Fondazione Mediterraneo con il coinvolgimento di tante istituzioni e organismi: dal Teatro San Carlo all'Unione Industriali di Napoli, dal Tribunale Amministrativo della Campania al Gruppo Il Denaro, dalla Camera di Commercio di Latina alla Regione Veneto e così via, per un lungo elenco di "attori per la pace".

LE PAROLE

Desidero formulare il mio augurio per le future attività della Fondazione Mediterraneo, e in particolare per la "Maison de la Paix", che si propone come luogo simbolo per lo scambio interculturale e la convivenza pacifica tra i popoli.



Giorgio Napolitano
Presidente della Repubblica Italiana

Sono confortato per l'azione che il presidente Michele Capasso e tutti i membri della Fondazione Mediterraneo svolgono da lungo tempo: mi trovo di fronte a "veri costruttori della pace", impegnati a livello internazionale a far conoscere e dialogare tra loro culture e religioni diverse operando, specialmente, nei grandi contesti urbani. Uno degli ideali più nobili che possiamo realizzare è quello posto a base della "Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture" che oggi prende il via: è un'azione che potrà costruire veramente la pace e che deve coinvolgere tutti noi. Ognuno deve dare il proprio contributo, ciascuno nella sua specificità, affinché il mondo possa riappropriarsi del fondamento della convivenza civile, politica, economica e religiosa. Il "Totem della Pace" è il simbolo di questa meritevole azione.



Cardinale Crescenzo Sepe
Arcivescovo di Napoli

IL SIMBOLO

La "Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture" ha un simbolo che si sta diffondendo in tutto il mondo: il "Totem della Pace" dello scultore torinese Mario Molinari. Sua Eminenza il Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo di Napoli, inaugurerà domenica 13 giugno sera al Teatro di San Carlo quest'opera, la "Vela Rossa della Pace", che sarà realizzata in luoghi altamente significativi e che a Napoli troverà, tra le altre, una sua collocazione stabile proprio al Museo Diocesano, al Teatro di San Carlo e nella "Maison de la Paix".

Questo simbolo della Pace passerà dalle mani del Cardinale Sepe a quelle dei rappresentanti delle istituzioni che lo realizzeranno quest'anno:

- l'Arcivescovo di Vallo della Lucania Monsignor Giuseppe Rocco Favale e il Sindaco di Rutino Michele Voria: in questo gioiello del Cilento l'opera monumentale sarà realizzata con un'altezza di 16 metri con l'aiuto di tutto il Paese che ha offerto manodopera e materiali;
- il sindaco di Sarajevo Alija Behmen, dove l'opera rappresenterà non solo la Pace, ma la memoria della più grande tragedia, dopo la II Guerra mondiale;
- il sindaco di Ispica Piero Rustico, dove l'opera sarà realizzata nella perla del barocco siciliano, patrimonio mondiale dell'Unesco;
- il sindaco di San Sebastiano al Vesuvio Giuseppe Capasso, con il professor Ugo Leone, presidente dell'Ente Parco del Vesuvio, dove la vela rossa sverterà.
- l'ambasciatore del Marocco Hassan Abouyoub, in rappresentanza delle città di Marrakech, Fès e Rabat, dove l'opera monumentale sarà realizzata dinanzi alla Biblioteca Nazionale.
- lady Yvonne Cochrane Surssock, madrina per la realizzazione del Totem della Pace a Beirut, nel Museo Nazio-



Una sfida per il futuro pagina II

Venti protagonisti del Dialogo e della Pace pagina III



Giovani di tutto il mondo riuniti alla Maison de la Paix

Una sfida per il futuro

La "Maison de la Paix - Casa universale delle Culture" rappresenta un punto di riferimento per i giovani

"I giovani produttori del nostro futuro": è questo lo slogan della "Maison de la Paix - Casa universale delle Culture" per una delle sue azioni principali, e cioè riunire qui a Napoli, periodicamente, migliaia di giovani di tutto il mondo per "formarli" al concetto di pace fondato sul dialogo, sugli scambi e sul mutuo rispetto.

L'obiettivo è trasformare i giovani in "educatori alla pace" e "mediatori dei conflitti" alimentando un sistema di valori e non di "misure": valori che devono essere condivisi da tutti, indipendentemente dalle culture di appartenenza.

Un primo grande incontro potrebbe svolgersi proprio in occasione del "Forum Universale delle Culture" del quale la "Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture" si propone come uno dei naturali riferimenti istituzionali, offrendo in dote le risorse di tutti i Paesi e gli organismi che la sostengono.

Molteplici sono le attività della "Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture". Vediamone insieme alcune.

Vivere il Mondo - E' uno spazio museale interattivo che si avvale delle più moderne tecnologie tri-

dimensionali per raccontare la storia del Mondo e far "rivivere" in un unico luogo, le risorse culturali, archeologiche e ambientali del nostro pianeta.

Multimedia - Lo spazio "Multimedia" è ricavato in un'apposita architettura. Qui troveranno sede la "Mediateca della Pace", in cui saranno raccolte le immagini riguardanti i processi e le iniziative di pace nel mondo. Sarà anche possibile, attraverso sistemi interattivi su internet, dialogare tra Paesi in conflitto per promuovere conoscenza e percezione della Pace.

Biblioteca della Pace - Raccoglie testi, documenti, libri e supporti multimediali concernenti la Pace, i processi di Pace, le trattative di Pace attraverso la storia passata e recente. Una banca dati unica nel suo genere che sarà di supporto per studiosi, diplomatici e per uomini e donne del mondo interessati a costruire la pace.

Scuola di Alta Formazione - E' una scuola per diplomatici concepita con una nuova strategia fondata sulla Pace e non sulle guerre.

Mostre ed Esposizioni - Sono spazi per mostre ed esposizioni. Tra le mostre permanenti si citano "A for P - Artists for Peace" che raccoglie opere di artisti di tutto il

mondo unite insieme e interscambiabili. Ancora "Mostre di fotografie della Pace": l'immagine può cambiare la storia del mondo ma oggi è utilizzata in modo aberrante; bisogna tutti insieme imparare a "vedere" le immagini.

Sentiero della Pace - E' un percorso che racconta i processi di pace assicurando una metodologia per diffondere gli esempi di buona pratica con l'analisi dei risultati ottenuti nel corso della storia.

La Storia comune - E' una delle azioni principali: scrivere la Storia comune per costruire un avvenire comune.

Lo Scrigno del Silenzio - Per alimentare il silenzio interiore come condizione per la Pace è previsto uno spazio in cui riflettere, meditare e leggere i testi più importanti sulla Pace e sui processi di Pace attraverso i secoli.

Libreria e bookshop - Ospita testi, prodotti multimediali e video aventi come tema principale la Pace, il dialogo ed il mutuo rispetto.

Il Teatro di San Carlo, "Teatro per la Pace" - Ogni anno si svolgeranno due eventi di rilevanza internazionale mondiale sul tema della Pace: il "Concerto euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture" e il "Concerto per la Pace".



NOSTRO MARE NOSTRO
Michele Capasso
Editori: Denaro Libri e Fondazione Mediterraneo
Pagine 576
in vendita su www.denaro.it
20,00 euro in bianco e nero
30,00 euro a colori

Un libro per la Pace

"Nostro Mare Nostro" (edito da Denaro Libri e Fondazione Mediterraneo) è l'ultimo libro di Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo. Nel volume (vedere scheda in alto) Capasso ripercorre la propria esperienza di "architetto del dialogo" alla guida della Fondazione, usando ad artificio la descrizione di una giornata trascorsa in un ospedale. È il racconto di una esperienza umanamente singolare, in un momento storico e politico in cui il Mediterraneo assume, a cavallo tra due secoli, un'importanza strategica per la pace e lo sviluppo condiviso. Guerre fratricide, migrazioni forzate, disastri ecologici, assenza di democrazia e corruzione sono alcune delle cause che attentano la vita della società civile. Contro queste ed altre, Michele Capasso agisce invitando a non arrendersi, come testimoniano le storie narrate in questo libro con scrittura semplice ed efficace: è un mix tra racconto e reportage, dove tutto è rigorosamente vero e riscontrabile in documenti e immagini. Il senso complessivo della narrazione è mettere in evidenza, negli incroci della società globale, l'antico sapere che nell'area del Mediterraneo l'essere umano ha saputo sviluppare, nel legame con la terra, i suoi abitanti e il mare, affrontando le avversità dell'oggi senza perdere la fiducia del domani. Il volume sarà presentato in anteprima in occasione dell'incontro internazionale dal tema "Medio Oriente: quale dialogo per quale pace possibile" in programma lunedì 14 giugno dalle ore 10 alle 14, alla "Maison de la Paix" in via Depretis 130, Sala Algeri.

Il programma completo dei partecipanti è disponibile sul sito www.euromedi.org



La quarta di copertina del volume di Michele Capasso

La prima sede e il progetto

La prima sede della "Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture" è a Napoli, in piazza Municipio, nello storico edificio del Grand Hotel de Londres, dove nel pomeriggio di sabato 12 giugno (vedere programma in pagina, sotto) si riunirà un gruppo di architetti internazionali, tra i quali il portoghese Alvaro Siza, per individuare un percorso che conduca alla progettazione di un edificio avente la forma del "Totem della Pace" di Molinari - in cui allocare tutte le funzioni della "Maison de la Paix" - e da realizzare in un sito simbolicamente rappresentativo della città di Napoli.



Nella foto, Alvaro Siza Vieira

Sabato 12 Giugno 2010 - Ore 18.00
Maison de la Paix
Via Depretis, 130 - Napoli • Sala Vesuvio

Alvaro Siza: Idee e Progetti per la Città

Intervengono:
Michele Capasso
Presidente della Fondazione Mediterraneo, architetto

Paolo Pisciotta
Membro del Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori

Claudio Claudi de Saint Mihiel
Presidente della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Gennaro Polichetti
presidente dell'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori di Napoli e Provincia

Conclude:
Alvaro Siza Vieira
Premio Mediterraneo Architettura 2009-2010
Con il patrocinio di:
• Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori
• Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli Federico II
• Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori di Napoli e Provincia

Per informazioni: tel. 081-5523033
info@fondazionemediterraneo.org
www.euromedi.org
www.euromedi.tv

I protagonisti del Dialogo e della Pace

Premio Mediterraneo, cerimonia domenica 13 al San Carlo: ecco i riconoscimenti



Premio Mediterraneo per il Dialogo Interreligioso

a s.b. MONS. **FOUAD TWAL**
Patriarca latino di Gerusalemme

Il Patriarca è un esempio di come si costruisce la pace. La sua grande umanità e modestia sono pilastri di un'azione unanimemente riconosciuta in favore del dialogo tra culture, civiltà e religioni, grazie alla quale arginare conflitti e tensioni, restituendo la speranza ai giovani, "produttori" del futuro. La missione e l'impegno del Patriarca sono esempio fondamentale per il processo di pace in Medio Oriente.



Premio Mediterraneo Istituzioni

a **Angela Merkel**
Cancelliere della Repubblica Federale di Germania

Espressione di una visione democratica, pluralista e di difesa dei Diritti dell'Uomo ha realizzato le condizioni giuridiche e politiche di standard europeo agevolando l'unificazione delle due Germanie e assumendo un ruolo di primo piano nella cooperazione euromediterranea.



Premio Mediterraneo di Pace

a **André Azoulay**
Consigliere di S.M. il Re del Marocco Presidente della Fondazione Euromediterranea per il Dialogo tra le Culture "Anna Lindh"

Ha testimoniato l'importanza del dialogo tra le culture, della mutua comprensione e della coesistenza nella giustizia sociale e nella democrazia. Oggi continua la sua azione a favore della pace nel Grande Mediterraneo testimoniando che non c'è pace e rispetto delle differenze senza la tutela dei diritti della persona.



Premio Mediterraneo Diplomazia

a **Carl Bildt**
Ex Primo Ministro Ministro degli Esteri del Regno di Svezia

È l'espressione di un'integrità culturale e politica e di una concezione democratica pluralista maturata in una lunga riflessione. Ha lavorato per realizzare nel suo Paese condizioni giuridiche e politiche in armonia con le politiche internazionali e nel rispetto dei Diritti dell'Uomo. La sua attività diplomatica si caratterizza per la condivisione dei problemi pervenendo all'integrazione nella regione euromediterranea.



Premio Mediterraneo Diplomazia

a s.a.r. **Wijdan Al-Hashemi**
Ambasciatore del Regno hashemita di Giordania in Italia

Con la sua azione ha contribuito a diffondere l'immagine e le eccellenze della Giordania e del Mondo Arabo a livello globale. L'arte, la creatività e i giovani sono al centro della sua azione, finalizzata alla promozione di un nuovo concetto di diplomazia culturale, al di là dei conflitti e delle tensioni.



Premio Mediterraneo di Cultura

Alla memoria di s.e. Mons. **Luigi Padovese**
Vicario Apostolico dell'Anatolia

Il 5 giugno 2010, alla luce dell'assassinio di Mons. Luigi Padovese, la giuria del "Premio Mediterraneo", riunitasi in sessione straordinaria a Roma, ha stabilito di riconoscere il riconoscimento "alla memoria", sottolineando l'importanza dell'opera culturale di Luigi Padovese, quale testimonianza per le future generazioni.



Premio Mediterraneo di Cultura

Alla memoria di **Mario Molinari**
Scultore

Nato a Coazze nel 1930 diventa direttore della cartiera Sertorio per poi comprendere che la sua vita era nell'Arte. Le sue opere sono presenti in tutto il mondo e mirano a stimolare ironicamente l'anima facendo del colore un arma, una potenza con la quale abbattere la realtà. Con la sua opera "Totem della Pace" Molinari ha inteso riferirsi alla nostra anima più pura ed infantile affinché si produca uno straordinario "rumore d'amore".



Premio Mediterraneo di Cultura

Alla memoria di **Maurizio Valenzi**
Artista

Nato a Tunisi, di origine livornese, inizia l'attività di pittore frequentando l'Accademia di Belle Arti di Tunisi. Nel 1937, a Parigi, incontra diversi protagonisti della nuova cultura francese (Tzara, Eduard, Aragon, Wumser, Bloch). Studia l'opera degli impressionisti e dell'Ecole de Paris. La sua attività artistica riunisce le due rive del Mediterraneo coniugando il "pensiero europeo" con il "respiro mediterraneo".



Premio Mediterraneo Servizio Civile

a **Carlo Giovanardi**
Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Grazie al suo impegno il Servizio Civile Nazionale ha assunto un ruolo fondamentale per offrire ai giovani l'opportunità di difendere la propria Patria - come operatori di pace in Italia e nel Mondo - costruendo anche un ponte di solidarietà tra Europa e Paesi del Mediterraneo.



Premio Mediterraneo Società Civile

a **Abdelmaksoud Rachdi**
Presidente della Piattaforma ONG Euromed

Per il suo impegno e la sua azione nel promuovere il ruolo della Società Civile nei processi decisionali in ambito euromediterraneo. La Piattaforma Euromed ONG da lui presieduta costituisce il riferimento fondamentale per riunire e valorizzare gli attori principali della Società Civile euromediterranea.



Premio Mediterraneo per l'Architettura

a **ALVARO SIZA**
Architetto

Per aver svolto, con professionalità ed incisività, un'azione significativa nell'ambito dell'architettura e del suo rapporto con il capitale sociale ed umano delle città. Le sue opere sono intrise di "mediterraneità" e coniugano la cultura dell'architettura con il rigore e la tecnica nel rispetto della memoria dei luoghi, della fruizione e dei bisogni degli individui.



Premio Delfino d'Argento

alla memoria di **Baltasar Porcel**
Scrittore, giornalista e critico letterario

Scrittore di fama mondiale, giornalista acuto, nelle sue opere ha raccontato la società di oggi con precisione e ironia. Fondatore e direttore dell'Istituto Catalano del Mediterraneo, ha trasformato la sua cultura mediterranea in un'azione politica grazie alla quale la Spagna ha assunto un ruolo di primo piano nel partenariato euromediterraneo.



Premio Mediterraneo Informazione

al quotidiano **El Pais**

Giornale non neutro, animato da passioni politiche, umane e sociali, è impegnato sin dalla sua costituzione e nella più ampia apertura sullo scenario globale. Con informazioni e commenti inerenti l'area euromediterranea, ha cercato nella complessità degli eventi le finalità che li dirigono e le forze che li sospingono.



Premio Mediterraneo Informazione

a **Al-Jazeera**
emittente tv

È tra i principali strumenti di comunicazione e informazione del mondo e persegue l'obiettivo essenziale di promuovere una informazione equa tra Mondo Arabo e Occidente. Con notizie e commenti non sottostanti ad interessi di parte, ha cercato nella complessità globale degli eventi le cause che li producono allo scopo di suscitare una riflessione indipendente e matura.



Premio Mediterraneo Informazione

al quotidiano **La Vanguardia**

Per aver diffuso, con equilibrio e puntualità, le informazioni sui principali temi e problematiche dell'area euromediterranea e per aver sostenuto il progetto dell'Unione per il Mediterraneo contribuendo, con un'analisi puntuale ed obiettiva, alla designazione di Barcellona quale sede del Segretariato di coordinamento.



Premio Mediterraneo Economia e Impresa

All' **Unione degli Industriali di Napoli**
Presidente GIOVANNI LETTIERI

L'Unione degli Industriali di Napoli ha sviluppato un'azione strutturata al fine di valorizzare le eccellenze e dell'industria nell'area mediterranea, contribuendo ad accrescere la ricchezza e l'occupazione nel Mezzogiorno d'Italia e accogliendo la sfida dei nuovi mercati internazionali.



Premio Delfino d'Argento

a **Sergio Piazzì**
Segretario Generale dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo

Il suo impegno e la non comune passione per rafforzare il ruolo dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo (Apm) sono unanimemente riconosciuti. Grazie alla sua dedizione è stato armonizzato il ruolo dei Paesi mediterranei facendo loro assumere una visione condivisa soprattutto sui valori e sui diritti fondamentali della persona.



Premio Delfino d'Argento

a s.e. MONS. **Giuseppe Rocco Favale**
Vescovo di Vallo della Lucania

Il suo impegno nel promuovere la pace tra i popoli e nel rafforzare la solidarietà nel Cilento sono pilastri fondamentali della sua azione. A Lui il merito di aver consentito la realizzazione dell'opera monumentale "Totem della Pace" accanto alla Cattedrale di Rutino.



Premio Mediterraneo Patrimonio Culturale

a **Lady Yvonne Cochrane Sursock**

Per la sua attività in favore del patrimonio storico, artistico, architettonico, ambientale e culturale dei Paesi del Mediterraneo, in particolare, del Libano. Con le sue azioni ha favorito - considerando uno degli aspetti del patrimonio storico - il reintegro delle comunità di migranti nei propri paesi d'origine.



Premio Ambasciatore del Mediterraneo

a s.a.r. **Beatrice di Borbone delle due Sicilie**

Il suo impegno in favore della solidarietà, dei giovani e della valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, architettonico, ambientale, archeologico del Mediterraneo è unanimemente riconosciuto e rappresenta un esempio per chi intende impegnarsi nel partenariato.

Un grande evento per la Pace

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana



NOSTRO MARE NOSTRO



Concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture 2010 XI^a Edizione

In occasione del Premio Mediterraneo e dell'Inaugurazione del Totem della Pace

Napoli, Teatro di San Carlo – 13 giugno 2010 – Ore 19

Gli assegnatari del Premio Mediterraneo

S.B. MONS. FOUAD TWAJ, Patriarca latino di Gerusalemme – Giordania
ANGELA MERKEL, Cancelliera della Repubblica Federale di Germania
ANDRÉ AZOULAY, Consigliere di S.M. Maometto VI, re del Marocco • CARL BILD, Ministro degli Esteri del Regno di Svezia • WIJDAN AL-HASHEMI, Ambasciatore in Italia del Regno Hashemita di Giordania • S.E. MONS. LUIGI PADOVESE, Vicario Apostolico dell'Anatolia (alla memoria) • MARIO MOLINARI, Scultore – Italia (alla memoria) • MAURIZIO VALENZI, Artista – Tunisia-Italia (alla memoria)
CARLO GIOVANARDI, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
ABDELMAKSOUÛ RACHDI, Presidente della Piattaforma ONG – Marocco
ALVARO SIZA, Architetto – Portogallo • BALTASAR PORCEL Scrittore – Spagna (alla memoria) • EL PAIS, Quotidiano – Spagna • AL-JAZEERA, Emittente televisiva – Qatar • LA VANGUARDIA, Quotidiano – Spagna • UNIONE DEGLI INDUSTRIALI DI NAPOLI, Presidente Giovanni Lettieri – Italia
LADY YVONNE COCHRANE SURSOCK – Libano • BEATRICE DI BORBONE DELLE DUE SICILIE – Italia • SERGIO PIAZZI Segretario Generale dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo – Malta • MONS. GIUSEPPE ROCCO FAVALE, Vescovo di Vallo della Lucania – Italia

Gli artisti

Fabrizio Gatta presenta: EUGENIO BENNETO (Italia) con MOHAMMED EZZAIME EL ALAOUÛ (Marocco), M'BARKA BEN TALEB (Tunisia), ORCHESTRA POPOLARE DEL SUD (Italia), PIETRA MONTECORVINO (Italia), MARINA BRUNO con LA PICCOLA ORCHESTRA POPOLARE DI NAPOLI (Italia), SANTABARBA (Italia), TRIO KHOURY (Giordania), JAMAL OUASSINI con la TANGERI CAFÉ ORCHESTRA (Marocco), ASIKIDES (Turchia, Grecia, Spagna, Israele), IOANNIS PAPAIOANNOU (Grecia), TAL BEN ARI (Israele), FRANCO MOLINARI (Argentina – Italia), ALBERTO PEREZ (Spagna). BASILIO PAPPADÀ e GIULIA MARINSEK leggono brani del libro Nostro Mare Nostro



Con il patrocinio di



AMBASCIATE IN ITALIA DI
ALBANIA, AUSTRIA, BOSNIA ED ERZEGOVINA,
GIORDANIA, LIBANO, MAROCCO, POLONIA,
PORTOGALLO, ROMANIA, SPAGNA, SVEZIA

Info: 081.552.30.33 – info@fondazionemediterraneo.org

IL SUCCESSO DELLO «YACHT MED FESTIVAL» DI GAETA

Così Gaeta si riprende le sue antiche tradizioni

Sotto l'impulso della Camera di commercio di Latina, la città torna a esprimere le sue potenzialità turistiche

Economia del mare



CRESCITA A tre anni dall'istituzione e già un modello da esportare

Un distretto modello con 500 imprese e migliaia di addetti

Cinquecento imprese, duemila lavoratori diretti e un indotto che interessa migliaia di addetti. Il sistema produttivo della nautica del Lazio, primo del genere in Italia, è stato l'ultimo dei dieci distretti industriali realizzati nella regione e, in soli tre anni dalla sua istituzione, ha mostrato grandi capacità di sviluppo, raggiungendo ottimi risultati per livelli di crescita, export e innovazione, grazie a una strategia basata su programmazione, investimenti, ricerca e alla forte sinergia fra istituzioni, associazioni e categorie imprese del territorio.

Istituito nel marzo 2007 dalla Regione Lazio, grazie all'opera di concertazione e alla collaborazione dei principali protagonisti del sistema produttivo regionale, il distretto della nautica laziale interessa 21 comuni lungo il litorale, tra le province di Latina, Roma e Viterbo. Primo sistema produttivo realizzato in Italia in questo settore industriale, il distretto laziale ha rappresentato un modello per altre regioni.

Nel distretto è presente l'intera industria del settore della nautica. Al fianco di numerosi cantieri navali, operano aziende meccaniche di costruzioni e riparazioni, della carpenteria navale, imprese

FILIERA Accanto ai cantieri navali operano miriadi di aziende dell'indotto per gli accessori e strumenti

specializzate nella produzione di vele, eliche, ancore e strumenti per la navigazione. All'interno del sistema produttivo operano, inoltre, imprese artigiane che realizzano interi e mobili per le imbarcazioni, finiture di pregio e accessori, senza considerare l'indotto che interessa progettisti, ebantisti, meccanici e impianti a vario livello nel settore del turismo.

Negli ultimi anni, il sistema produttivo della nautica è cresciuto anche grazie alla capacità di creare sinergie e di attrarre e utilizzare

al meglio finanziamenti: nel 2008 uno stanziamento regionale di circa 5 milioni di euro si è tradotto in 71 progetti, capaci di generare 20 milioni di investimenti.

Nello sviluppo del distretto è risultata fondamentale la capacità di investire in ricerca e nuovi prodotti di integrare con altri settori produttivi. Sono stati, infatti, attuati programmi di innovazione

EXPORT Quello della nautica è raddoppiato in due anni con un saldo positivo di 62 milioni

tecnologica, ricerca e sviluppo e progetti volti a rafforzare l'economia del mare, avvalendosi sinergie con settori complementari, a partire dal turismo nautico. Negli ultimi anni i cantieri navali laziali hanno mostrato forte dinamicità e grande capacità di innovazione anche attraverso la sperimentazione di nuovi materiali compositi (carbonio, kevlar, resine epossidiche), capaci di aumentare la resistenza e la leggerezza delle imbarcazioni.

Tutto questo ha permesso al distretto della nautica laziale di raggiungere ottimi risultati soprattutto per la capacità di penetrare i mercati stranieri. E in appena due anni l'export regionale nella nautica è quasi raddoppiato, determinando un saldo positivo di 62 milioni di euro.

Quello della nautica, in particolare, è un sistema produttivo che interessa complessivamente 18 comuni del Lazio; un territorio che esprime 202 imprese e 1152 addetti. Il sistema coinvolge la provincia di Roma, che conta 5 comuni interessati (Civitavecchia, Fiumicino, Ladispoli, Nettuno e Santa Marinella), 11 in provincia di Latina (Gaeta, Formia, Itri, Minturno, Ponzà, Sabaudia, San Felice Circeo, SS Cosma e Damiano, Sperlonga, Spigno Saturnia, Terracina), 2 in provincia di Viterbo (Montalto di Castro e Tarquinia).

Gaeta al centro del Mediterraneo. Geograficamente, certo, ma anche dal punto di vista economico e culturale. Con la forza che viene dal passato, con una storia che mostra il fondamentale ruolo della città laziale nel sistema mediterraneo fin dal Medioevo, e lo sguardo rivolto al futuro, come mostra il grande sviluppo del sistema della nautica, soprattutto per le capacità di innovazione e internazionalizzazione.

Del resto i primi insediamenti nel territorio di Gaeta risalgono all'8° secolo a.C. Durante il periodo romano Gaeta divenne un luogo di villeggiatura molto rinomato frequentato da imperatori, ricchi patrizi, da consoli e da famosi senatori dell'epoca. Per

VETRINA Dai consoli romani a Ferdinando I che classificò questa zona strategica struttura di seconda classe

favorire la loro venuta fu peraltro costruita una nuova strada romana, la via Flacca, più breve rispetto alla gemella Appia. Passarono secoli prima che si avvertisse l'importanza di un'Autorità marittima, considerata la posizione strategica. E proprio per la nevralgica rilevanza del porto di Gaeta, Ferdinando I, con ordinanza, nel 1618, classificò il Porto di Gaeta di seconda classe.

A distanza di altri due secoli, ecco «Yacht Med Festival». Obiettivo: ribadire e consolidare l'importanza di Gaeta e del suo territorio nel sistema socio-economico mediterraneo, esprimendo in un'unica manifestazione i diversi ambiti che caratterizzano e qualificano questi luoghi.

E così l'antica cittadina si è trasformata in una vetrina per le aziende che continuano a fare la storia del territorio, una città che ha nel mare la sua principale risorsa e che ha saputo raggiungere livelli di eccellenza nei settori della nautica, del turismo, dell'enogastronomia, nell'artigianato artistico, ma anche in nuovi campi come l'energia.

Un luogo di incontro fra esperienze e culture diverse. «Yacht Med Festival» ha dato una svolta all'intera area, con discussioni e momenti di confronto, seminari e dibattiti che hanno ascoltato importanti opinion leader. Ma il messaggio della manifestazione è stato lanciato anche con il linguaggio universale della musica: sul palco allestito nel porto di Gaeta si sono esibiti, infatti, artisti delle diverse «coste» del Mare Nostrum, per un concerto che ha trasmesso messaggi di dialogo e di pace.

Da questo impegno è nata anche la collaborazione con la Fondazione Mediterraneo, la rete euromediterranea per il dialogo tra le società e le culture, di cui fanno parte studiosi, politici e diplomatici impegnati in problemi dell'intero bacino. Una realtà internazionale impegnata da oltre sedici anni per promuovere il dialogo e la pace.

Gaeta si candida a essere parte di questa rete, Città della Pace, e proprio per questo simbolicamente nel giorno dell'inaugurazione dello «Yacht Med Festival», alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Stefania Prestigiacomo, è stato inaugurato a Palazzo De Vio il primo Teatro della Pace.

Partendo dalla nautica, che rappresenta insieme con il turismo la vocazione principale del territorio di Gaeta, «Yacht Med Festival» si è proposto come il luogo in cui esprimere l'identità e l'eccellenza attraverso la capacità di far convivere e integrare turismo, ambiente e cultura in ottica mediterranea. Nell'incontro fra culture diverse e nell'incontro che è proprio di Gaeta fra ricchezze storiche, culturali, sociali ed economiche.



ORIZZONTI
Una straordinaria veduta del golfo di Gaeta. Il mare si riprende la scena per il rilancio del turismo, in particolare del diporto



Il ministro Prestigiacomo madrina d'eccezione premiata dalla «Fondazione Mediterraneo»

Nell'affascinante cornice del porto di Gaeta, il ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Stefania Prestigiacomo, è stata la madrina d'eccezione dello «Yacht Med Festival», la manifestazione nautica ideata e organizzata dalla Camera di Commercio di Latina. «Sono sorpresa dalla bellezza del posto e dall'organizzazione del villaggio», ha detto la Prestigiacomo - dove emerge una sinergia vincente fra istituzioni e imprese. Dalla prossima edizione, anche il ministro dell'Ambiente sarà partner di Yacht Med Festival con iniziative che attingono alla cultura dell'ambiente, alla biodiversità e allo sviluppo sostenibile. In questo contesto dinamico e positivo - ha proseguito il ministro -

caratterizzato dalla vocazione mediterranea e dalla capacità di fare sistema, vogliamo organizzare dei percorsi di formazione per i giovani, nella prospettiva dello scambio di esperienze. Yacht Med Festival, con 60 stand dedicati alle aziende nautiche (sono state effettuate prove in mare su oltre 100 modelli di imbarcazioni), ha coinvolto addetti ai lavori, clienti e il pubblico delle grandi occasioni. Dopo il taglio del nastro (nella foto), il ministro ha ricevuto dal presidente della Fondazione Mediterraneo, Michele Capasso, il Premio Mediterraneo «Energia e Sviluppo sostenibile», prestigioso riconoscimento istituito dalla Fondazione Mediterraneo, in collaborazione con l'ente camerale di Latina.

INTERVISTA VINCENZO ZOTTOLA

«Risposta eccellente, pensiamo al 2011»

Il presidente della Ccia di Latina: «Con questi numeri straordinari, oltre 50 mila presenze, abbiamo deciso di allungare di un giorno la prossima rassegna. È stato il festival della nautica, della cultura e dello spettacolo»



Antonio Risolo

La rassegna si è appena conclusa, ma l'eccezionale successo si proietta già verso la prossima edizione. Per il 2011, infatti, «Yacht Med Festival» annuncia parecchie novità e un programma di eventi ancora più ampio progettato, si sente dire, su uno scenario più internazionale. L'evento è stato organizzato dalla Camera di Commercio di Latina in collaborazione con Regione Lazio, Comune di Gaeta, Unioncamere Lazio, Camera di Commercio di Roma, Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, Sviluppo Lazio, Crea, Asstra, Al Lazio, Asstra, le associazioni di categoria e i Consorzi di imprese e con il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri, di 5 ministeri, di Uilms, Enit, Unipil e altre importanti istituzioni. Vincenzo Zottola, presidente della Camera di Commercio di Latina, promotore dell'evento, incassa, con orgoglio, i consensi e guarda avanti.

Presidente, la terza edizione è stata il salto di qualità...
«Il successo e la partecipazione registrata tra gli operatori del settore, gli attori locali e il grande pubblico, nonché la straordinaria accoglienza di Gaeta, più che adatte per ospitare un evento di tale importanza, ci hanno fornito l'ispirazione per iniziare a lavorare subito alla prossima edizione. Abbiamo già stabilito le date: dal 12 al 17 aprile 2011, allungando quindi di un giorno la durata della rassegna».
I numeri sono eccellenti...
«Sì. Oltre 50 mila visitatori hanno affollato il villaggio dell'evento tra addetti ai lavori, clienti, appassionati e un pubblico ampio accomunato dalla passione per il mare e per la nautica. Con una formula innovativa che ha previsto,

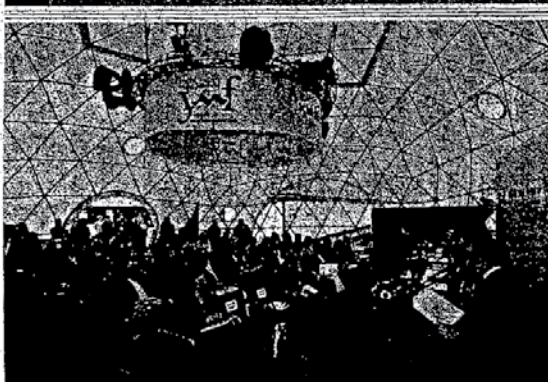


oltre all'esposizione nautica, momenti di spettacolo, forum, incontri, fra istituzioni e protagonisti del mondo produttivo e all'anzianità di un villaggio dedicato al Mediterraneo, con particolare attenzione al turismo».
Una bella vetrina per l'immagine della nautica...
«La manifestazione è stata ideata e realizzata per valorizzare il settore nautico, un settore produttivo che nel Lazio sta mostrando grandi capacità di sviluppo con oltre 500 imprese, 2 mila lavoratori diretti, un indotto che interessa migliaia di addetti e un export regionale quasi raddoppiato in meno di due anni, facendo segnare un saldo positivo di 62 mi-

lioni di euro. Yacht Med Festival ha visto l'impegno e il lavoro comune di istituzioni e imprese, con una sinergia che certifica la spinta propulsiva che tutti i protagonisti stanno dando allo sviluppo del nostro territorio. Non dimentichiamo che la vocazione marinara di Gaeta costituisce da secoli una ricchezza e negli ultimi anni ha visto la nascita di un fiorente distretto nautico. Ed all'economia del mare, dalle realtà di eccellenza e dalla ricchezza culturale del nostro territorio che vogliamo partire per affermare la centralità di Gaeta nell'ambito Mediterraneo».

Quindi nautica, turismo da diporto, ambiente e cultura in un unico contenitore.
«Proprio così. Yacht Med Festival è stato ideato per creare un contenitore capace di far convivere e integrare turismo, ambiente e cultura, capitali dell'identità e dello sviluppo del territorio, in un'ottica mediterranea. Nell'area adiacente all'expo, infatti, c'è il "Med Village", ideato per accogliere aziende e operatori economici, dell'artigianato artistico, della cultura tradizionale, dell'innovazione e dell'energia, con l'opportunità per i visitatori di provare eccellenze e prodotti tipici. La manifestazione, con oltre 60 stand dedicati alle aziende nautiche e un'area expo caratterizzata da uno standingle elevato e un design innovativo, grazie all'accesso diretto al mare ha dato la possibilità ai visitatori di effettuare "boat test drive", potendo scegliere fra circa 100 imbarcazioni: emozionanti prove a mare per far vivere l'esperienza in barca in termini di guida e di emozioni, nella splendida cornice del golfo di Gaeta».
Non è mancato lo spettacolo puro...
«Yacht Med Festival è stato animato da eventi come il concerto Euro Mediterraneo, che ha visto alternarsi sul palco artisti di diverse etnie e culture musicali del Mare. In quest'ottica è stato inaugurato a Palazzo De Vio il primo "Totem della Pace" con la consegna al ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, del "Premio Mediterraneo per Energia e Sviluppo Sostenibile", importante riconoscimento internazionale conferito dalla Fondazione Mediterraneo».

CONVEGNI



Grande interesse per l'atteso simposio sull'internazionalizzazione della nautica

Il simposio sull'internazionalizzazione della cantieristica navale e nautica da diporto italiana, è stato un importante momento di riflessione sulle strategie di internazionalizzazione e penetrazione commerciale sui mercati esteri delle imprese della cantieristica navale, che ha visto il confronto tra importanti opinion leader e rappresentanti delle istituzioni. Nel Globe Eco Med, l'innovativa struttura trasparente al centro del villaggio realizzato nel porto di Gaeta, il simposio è stato aperto dal saluto del presidente della Camera di Commercio di Latina, Vincenzo Zottola, che ha fortunatamente voluto quest'iniziativa di respiro internazionale nell'ambito dello Yacht Med Festival. Dopo gli interventi istituzionali del sottosegretario all'Economia, Alberto Giorgetti e del presidente della Commissione Finanze della Camera, Gianfranco Conte, ha preso la parola il professor Matteo G. Caroli (Luiss) di Roma, che ha presentato una ricerca sull'internazionalizzazione della nautica regionale da lui realizzata. Le aziende del Distretto della nautica laziale hanno mostrato grandi capacità di sviluppo e raggiunto ottimi risultati. Le circa 500 aziende della nautica laziale, hanno quasi raddoppiato l'export determinando un saldo positivo di 62 milioni di euro.

Il primo «Totem per la pace» è una grande vela

«Gaeta, città per la pace». In occasione del terzo «Yacht Med Festival», la Fondazione Mediterraneo e la Camera di Commercio di Latina hanno istituito il «Totem della Pace». Il primo Totem nel mondo è stato inaugurato nel Museo diocesano di Gaeta dall'arcivescovo di Gaeta, monsignor Fabio Bernardini, dal ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, dal sindaco di Gaeta Antonio Rainaldi, dal presidente della Camera di Commercio di Latina Enzo Zottola e dal presidente della Fondazione Mediterraneo, Michele Capasso. «Desidero ringraziare la Fondazione Mediterraneo - ha detto il presidente Zottola - che è fortemente impegnata

Hanno partecipato 60 imprese del comparto

Massiccia la presenza delle imprese produttrici del comparto nautico: 60 aziende suddivise in 18 cantieri e 42 imprese del settore della subfornitura e dell'accessoristica per la nautica. Oltre ai principali cantieri della regione presenti con le loro barche a motore, a vela, in legno e vetroresina, gozzi e lance, le imprese esportrici della subfornitura hanno presentato una panoramica completa delle produzioni collegate al settore. Una presenza significativa del comparto produttivo allo scopo di presentare all'interno della prestigiosa vetrina, «Il comparto della cantieristica navale è certamente uno dei forti all'occhiello del made in Italy, un gioiello per tutta l'industria italiana. Dopo un decennio di crescita economica, però, si assiste oggi ad un calo del fatturato con un rallentamento della produzione. Il governo sta lavorando ad un rilancio del settore, attraverso lo stanziamento di ingenti risorse per progetti innovativi nel campo della mobilità sostenibile», ha dichiarato Vincenzo Zottola, presidente della Camera di Commercio di Latina e vice presidente di Unioncamere Lazio con delega alle politiche del mare e del turismo. «In un simile contesto di aiuti», ha concluso Zottola - si inserisce, anche l'attenzione della Regione Lazio finalizzata al rilancio della competitività».

promuovendo in tutto il mondo il "Totem della Pace" e, specialmente, ha voluto che il primo fosse a Gaeta». Proposto nel 1987 in occasione del II Forum Civile Euromed di Napoli, dopo 11 anni un comitato scientifico costituito ad hoc ha individuato nell'opera «Totem della Pace» dello scultore torinese Mario Molinari il simbolo più adatto per rappresentare la pace nel Grande Mediterraneo e nel mondo. «Il Totem con la sua vela - ha detto Michele Capasso - simboleggia il viaggio, il mare. Questo Nostro Mare che è stato culla della civiltà, teatro di scontri e battaglie tra le genti che lo abitavano ma anche e soprattutto di scambi, di merci e di saperi».

Il settore della nautica comincia a parlare di distretti.
«Infatti abbiamo organizzato il primo "Forum sui Distretti della Nautica, verso la creazione di una rete nel Mediterraneo", curato dal Consorzio Universitario presieduto dal professor Gaetano M. Golinelli. È stato un momento di discussione su prospettive e opportunità, in ottica nazionale e mediterranea, dei distretti della nautica italiani. Nel corso del simposio "Internazionalizzazione della cantieristica navale e nautica da diporto italiana" il professor Giuliano Caroli dell'università Luiss ha presentato una ricerca sulle prospettive di internazionalizzazione della nautica laziale e si è confrontato, tra gli altri, con il presidente della Commissione Finanze della Camera, onorevole Gianfranco Conte, il vice direttore generale di Confindustria, Luigi Mastrobuono, l'ambasciatore italiano negli Emirati Arabi, Paolo Dionisi, e il ceo di Art Marine, azienda leader nella distribuzione di imbarcazioni di lusso italiane nella penisola araba, capitano Alessio Turcato. «A completare la rassegna di Gaeta, anche il primo "Convegno nazionale degli istituti nautici italiani", cui hanno partecipato i presidenti e i rappresentanti di circa il 90% degli istituti nautici italiani».

San Carlo

Assegnato il Totem della Pace un'opera di Mario Molinari



Il Totem della Pace di Mario Molinari assegnato oggi al San Carlo

Nell'anno internazionale per il ravvicinamento delle culture, la Fondazione Mediterraneo promuove il “Concerto Euromediterraneo per il dialogo tra le culture – Nostro Mare Nostro”. Appuntamento alle 19 al San Carlo. Nell'occasione sarà assegnato il Totem della Pace, opera dello scultore Mario Molinari. Istituito nel 1996 dalla Fondazione Mediterraneo, il Premio è suddiviso in diciannove sezioni e «vuole - dicono gli organizzatori - essere una testimonianza dell'impegno e del contributo che personalità del mondo religioso, politico, culturale e artistico hanno dato per la diffusione dei valori di pace».

Info

www.euromedi.org

“Il Mattino” 13 giugno 2010

Riconoscimenti

Il «Mediterraneo» a Siza, messaggio di Twal

Un premio, un concerto e un'opera d'arte per un solo grande inno alla pace che da oggi trova casa a Napoli. Il Premio Mediterraneo - istituito nel 1996 dalla Fondazione Mediterraneo presieduta da Michele Capasso - sarà assegnato stasera (ore 19), al Teatro di San Carlo a personalità e istituzioni del mondo religioso, politico, culturale e artistico che si sono distinti per il loro impegno e contributo nella diffusione dei valori di pace e nella valorizzazione delle differenze culturali nell'area del Grande Mediterraneo. Tra questi, il patriarca di

Gerusalemme monsignor Fouad Twal (che ha inviato un videomessaggio), il cancelliere tedesco Angela Merkel (rappresentata dall'ambasciatore a Roma), l'architetto portoghese Alvaro Siza, Lady Yvonne Cochrane Sursock, Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Sergio Piazzi, monsignor Giuseppe Rocco Favale e, ancora, André Azoulay, Carl Bildt, Wijdan Al-Hashemi, Carlo Giovanardi, Baltasar Porcel, Abdelmaksoud Rachdi, Maurizio Valenzi (alla memoria), le testate El Pais, Al-Jazeera, La Vanguardia, l'Unione Industriali di Napoli. A

ciascuno sarà offerto un prototipo del «Totem della pace», coloratissima scultura del bolognese Mario Molinari (anch'egli tra i premiati). Al Premio il plauso del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ha inviato un messaggio, e del cardinale Crescenzo Sepe. Nel corso della serata il «Concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture» con artisti provenienti dall'area, in occasione dell'anno 2010 designato dalle Nazioni Unite Anno Internazionale per il ravvicinamento delle culture.

p.dc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli, Maison de la Paix: l'architetto portoghese Siza partecipa al progetto

NAPOLI (13 giugno) - Anche il grande architetto portoghese Alvaro Siza parteciperà al progetto «Maison de la Paix», che sorgerà a Napoli e sarà un edificio avente la forma del «Totem della pace» la vela rossa dello scultore Mario Molinari che si sta già simbolicamente diffondendo in molti luoghi d'Europa, da Sarajevo a piccoli comuni italiani, in Lazio, Campania, Sicilia.

Lo ha annunciato il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso inaugurando il «Totem» nel foyer del teatro di San Carlo (che lo ospiterà stabilmente nel suo museo, la cui apertura è prevista entro il 2010). La cerimonia di consegna ha anticipato il «Concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture», con la consegna dei Premi Mediterraneo 2010, XI edizione, alla presenza dell'arcivescovo di Napoli Cardinale di Napoli Crescenzo Sepe che ha sottolineato come Napoli «sia da sempre città aperta, di pace, di accoglienza».

Sede del progetto «Maison de la paix», che parte ufficialmente con l'evento di stasera, è lo storico edificio del Grand Hotel de Londres, in piazza Municipio a Napoli, dove ieri si sono riuniti per discutere sul tema molti prestigiosi architetti internazionali, tra i quali Siza, vincitore del premio Mediterraneo per l'Architettura.

La Maison, spiegano i promotori, «sarà uno spazio dedicato ai giovani e ai valori del dialogo, e avrà come obiettivo quello di dare a tutti i ragazzi del mondo la possibilità di diventare educatori alla pace e mediatori dei conflitti».

Tra i premiati al san Carlo nelle varie sezioni, oltre il cardinale Sepe, il Patriarca di Gerusalemme Fouad Twai, che ha inviato un videomessaggio, Angela Merkel, rappresentata dall'ambasciatore tedesco, André Azoulay, Carl Bildt, Wijdan Al-Hashemi, alla memoria Mario Molinari e Maurizio Valenzi. E ancora: Carlo Giovanardi, Baltasar Porcel, Lady Yvonne Cochrane Sursock, Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, il segretario generale dell'assemblea parlamentare del Mediterraneo Sergio Piazzi, Mons. Giuseppe Rocco Favale, le testate giornalistiche El Pais, Al-Jazeera, La Vanguardia, l'Unione degli Industriali di Napoli.

Ad esibirsi nel corso della serata, alla quale ha inviato il suo saluto il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, musicisti provenienti da vari luoghi del Mediterraneo, per l'Italia anche Eugenio Bennato e Pietra Montecorvino, dal Marocco Tangeri café orchestra, ma anche artisti dalla Giordania, Turchia, Spagna, Israele.

"Apcom" 13 giugno 2010

Cultura/ Messaggio Napolitano a Concerto Euromediterraneo

Promosso dal Teatro San Carlo e dalla Fondazione Mediterraneo

Roma, 13 giu. (Apcom) - Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione del "Concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture", promosso dal Teatro San Carlo e dalla Fondazione Mediterraneo, ha inviato un messaggio augurale: "Grazie all'armonioso concorso di affermati artisti provenienti da vari paesi del Mediterraneo, il concerto veicola un messaggio di pace, dialogo e tolleranza tra i popoli e le culture di cui si avverte oggi drammaticamente l'urgenza. I linguaggi dell'arte e della musica possono riuscire a esprimere con speciale immediatezza il valore di quelle comuni radici storiche che affratellano tutti i popoli della regione, costruendo così ponti di rispetto e comprensione reciproca".

Fondazione Mediterraneo Awards Two Prizes to Moroccan Personalities

Naples - The Fondazione Mediterraneo granted, on Sunday in Naples (south of Italy), its "peace award" to advisor of HM King Mohammed and president of the Anna Lindh Foundation, André Azoulay, and its "civil society prize" to the chairman of the EuroMed Non-Governmental Platform, Abdelmaksoud Rachdi.



Established in 1994, the Fondazione Mediterraneo is an international non-profit organisation of social utility, which includes specialists and internationally recognised scholars on the Mediterranean, politicians with international and diplomatic experience.

It mainly aims at promoting inter-cultural dialogue and the principles

of freedom, justice and tolerance.

Azoulay was awarded the prize thanks to his unwavering commitment to serve inter-cultural dialogue and rapprochement between peoples, and also for his efforts in favor of peace, justice and democracy.

Rachdi was praised for his action to promote the role of the civil society regarding the process of making decisions within the Euro-Mediterranean framework.

The Foundation also awarded 17 other prizes to several renowned figures from the world of politics and culture, including German Chancellor Angela Merkel, Swedish Foreign Minister Carl Bildt and the patriarch of Jerusalem Fouad Twal.

L'engagement permanent du Maroc en faveur de la paix réaffirmé par M. André Azoulay à Naples

Naples- M. André Azoulay, conseiller de SM le Roi et président de la Fondation Anna Lindh des trois cultures, a réaffirmé, dimanche soir à Naples (Sud de l'Italie), l'engagement permanent du Maroc en faveur de la paix et son ferme attachement aux valeurs de justice, de dignité et de liberté partagées par tous.

Dans une déclaration à la MAP en marge de la cérémonie au cours de laquelle la Fondation Mediterraneo lui a remis le "Prix de la Paix", M. Azoulay rappelé, dans ce cadre, l'action menée par le Maroc, sous la conduite de SM le Roi Mohammed VI, pour jeter des passerelles entre les civilisations et les cultures et son souci constant de "donner à ceux qui sont en situation de précarité, à ceux qui sont réprimés la chance d'entrevoir une sortie de la crise dans laquelle ils se trouvent".

"Le Maroc est reconnu, est honoré pour la vision qui a toujours été la sienne, celle de donner sa chance à la vie", a-t-il affirmé en mettant l'accent sur la légitimité de cet engagement et sur les attentes fondées par la communauté internationale sur le Royaume à partir de cette vision qui, a-t-il souligné, est celle de SM le Roi et du peuple marocain.

S'agissant en particulier de la question du Proche-Orient, le conseiller de SM le Roi, qui a assuré que le Prix Mediterraneo qui lui a été décerné est en fait "celui du Maroc", a évoqué la souffrance qui est celle du peuple palestinien, rappelant notamment les événements survenus il y a quelques jours encore à l'occasion d'une tentative d'acheminement d'aides humanitaires à Gaza.

"En recevant cette distinction, je me sens à la fois responsable et plus déterminé que je ne l'ai jamais été pour oeuvrer en faveur du peuple palestinien, à la paix entre les deux Etats, la Palestine et Israël, qui se retrouvent enfin pour coexister dans un même contrat de souveraineté réciproque, de justice, liberté qui se conjuguent de la même façon pour les deux peuples", a-t-il affirmé.

"Il n'y a pas de liberté à deux vitesses et il n'y a pas de dignité qui se conjugue autrement pour tous et ce soir, c'est à cette longue série de rendez-vous manqués que va ma pensée", a-t-il conclu.

Au cours de la même cérémonie, qui s'est déroulée en présence de l'ambassadeur du Maroc en Italie, M. Hassan Abouyoub, la Fondation Mediterraneo a remis également le "Prix de la société civile" à M. Abelmaksoud Rachdi, président de la plate forme des ONG Euromed.

D'autres personnalités ont été également honorées lors de cette 15ème édition des Prix Mediterraneo, parmi lesquelles la chancelière allemande, Angela Merkel, le ministre suédois des Affaires étrangères, Carl Bildt, l'ambassadeur de Jordanie en Italie, Wijdan Al Hashemi ou encore le patriarche de Jérusalem, Fouad Twal.

A Giovanardi il Premio Mediterraneo per la Società Civile

LUNEDÌ 14 GIUGNO 2010



Grazie al suo impegno il Servizio Civile Nazionale ha assunto un ruolo fondamentale per offrire ai giovani l'opportunità di difendere la propria Patria – come operatori di pace in Italia e nel Mondo – costruendo anche un ponte di solidarietà tra Europa e Paesi del Mediterraneo.

È questa la principale motivazione per l'assegnazione al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Carlo Giovanardi del Premio Mediterraneo per la Società Civile 2010. Il prestigioso riconoscimento, istituito nel 1998 dalla Fondazione Mediterraneo, viene assegnato ogni anno a personalità ed enti che contribuiscono con la propria azione a ridurre le tensioni e ad avviare un processo di valorizzazione delle differenze culturali e dei valori condivisi nell'area del "Grande Mediterraneo". Il premio si compone di numerose sezioni, quali pace, cultura, istituzioni, società civile, informazione, arte, diplomazia, cinema, creatività, architettura, dialogo tra le civiltà, ambiente e co-sviluppo, solidarietà sociale, delfino d'argento e medaglia d'onore.

La cerimonia di premiazione si è svolta domenica 13 giugno, al teatro San Carlo di Napoli in occasione del Concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture. Tra gli altri premiati Il Patriarca di Gerusalemme mons. Fouad Twal, il Cardinale Crescenzo Sepe, la Cancelliere tedesca Angela Merkel, il Presidente della Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le culture André Azoulay, il Ministro degli Esteri svedese Carl Bildt, lo scultore Mario Molinari, l'artista Maurizio Valenzi.

MAISON DE LA PAX

CERIMONIA AL TEATRO SAN CARLO, CONSEGNA UNA SCULTURA DI MOLINARI

Premio per la pace a Crescenzo Sepe

Il cardinale Crescenzo Sepe "simbolo del dialogo interreligioso ed interculturale" nel Mediterraneo. Un premio per la pace è stato consegnato a Sepe, ieri sera, presso il Teatro San Carlo nell'ambito del "Premio Mediterraneo 2010- XV Edizione", promosso dalla Fondazione Mediterraneo Maison de la Pax. Il premio è assegnato annualmente a personalità del mondo politico, culturale e religioso, diplomatico, economico ed artistico che hanno contribuito con la loro azione a ridurre le tensioni avviando un processo di valorizzazione delle differenze culturali e dei valori condivisi nell'area del Grande Mediterraneo. Una scultura raffigurante il "Totem della Pace", opera dello scultore Molinari, è stata esposta nella saletta reale del Teatro San Carlo, location della premiazione. Tra i numerosi premiati delle varie categorie ci sono: Angela Merkel, Cancelliera della Repubblica Federale di Germania, in quanto espressione di una visione democratica, pluralista e di difesa dei Diritti dell'Uomo, agevolando l'unificazione delle due Germanie; Al-Jazeera, emittente televisiva- Qatar, come strumento di comunicazione con l'obiettivo di promuovere un'informazione equa tra Mondo Arabo ed Occidente; El Pais, quotidiano spagnolo, impegnato nella più ampia apertura sullo scenario globale. Il cardinale Sepe è stato insignito di questo onore per l'impegno profuso nella promozione di un dialogo tra culture e civiltà con il coinvolgimento dei giovani. Sepe ha ringraziato così: «Credo che sia un premio significativo, perché rientra in un tema importantissimo quale la pace, in un'area come quella del Mediterraneo, sede di scontri e di terrore, che ha bisogno di raggiungerla».

Valeria Russo



Il cardinale Sepe riceve il premio per la pace

La fondazione



Il presidente Michele Capasso con il totem della Pace

Premio e totem della Pace concerto di gala al San Carlo

Luisa Maradei

Sorgerà a Napoli la «Casa della pace» e ospiterà uno sportello informativo sul Mediterraneo, corsi di giornalismo per la pace e una foresteria per i giovani provenienti dai 184 paesi aderenti alla Fondazione Mediterraneo. Presieduta da Michele Capasso la Fondazione da 15 anni promuove la pace e il dialogo tra le culture. L'architetto portoghese Alvaro Siza presiederà una commissione internazionale per scegliere il miglior progetto dell'edificio. Intanto l'esperienza della Fondazione sarà illustrata questa mattina (ore 10) nella sede di via Depretis durante la presentazione del libro di Capasso «Nostro mare nostro», alla presenza dell'ambasciatore del Marocco Hassan Abouyoub, di Yvonne Cochrane Sursock, responsabile del museo nazionale di Beirut, Wijdan Al-Hashemi ambasciatore in Italia del regno hashemita di Giordania e di altre personalità della politica e della società civile. «È un libro che ho già pubblicato nei paesi arabi», spiega Capasso - e rappresenta una sorta di diario di bordo sulle attività svolte in questi anni dalla fondazione per costruire il dialogo e la pace tra i popoli».

Intanto ieri sera al teatro di San Carlo si è svolto il concerto euromediterraneo a chiusura della tradizionale cerimonia di consegna del «Premio Mediterraneo» che quest'anno si arricchisce di due nuove sezioni: Economia e impresa consegnato al presidente dell'Unione Industriali di Napoli Gianni Lettieri e Servizio civile al sottosegretario Carlo Giovanardi. Premio cultura alla memoria di Maurizio Valenzi, con la proiezione di un video inedito del grande sindaco di Napoli, al dialogo interreligioso al patriarca di Gerusalemme monsignor Fouad Twal che ha inviato un videomessaggio sulla pace. Una cerimonia iniziata con la consegna del totem della pace (una vela rossa dello scultore Mario Molinari che sarà esposta anche al museo diocesano e sulla terrazza della Maison de la Paix) al cardinale di Napoli Crescenzo Sepe, già designato per il premio Pace 2011. Sepe ha anche ritirato il premio alla memoria di monsignor Luigi Padovese, assassinato in Turchia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA

Dove: al teatro San Carlo

La fondazione: presidente Michele Capasso

Obiettivo: Una casa della Pace a Napoli

MAISON DE LA PAX CERIMONIA AL TEATRO SAN CARLO, CONSEGNA UNA SCULTURA DI MOLINARI

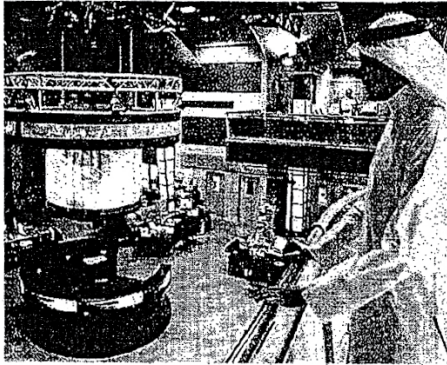
Premio per la pace a Crescenzo Sepe

Il cardinale Crescenzo Sepe "simbolo del dialogo interreligioso ed interculturale" nel Mediterraneo. Un premio per la pace è stato consegnato a Sepe, ieri sera, presso il Teatro San Carlo nell'ambito del "Premio Mediterraneo 2010- XV Edizione", promosso dalla Fondazione Mediterraneo Maison de la Pax. Il premio è assegnato annualmente a personalità del mondo politico, culturale e religioso, diplomatico, economico ed artistico che hanno contribuito con la loro azione a ridurre le tensioni avviando un processo di valorizzazione delle differenze culturali e dei valori condivisi nell'area del Grande Mediterraneo. Una scultura raffigurante il "Totem della Pace", opera dello scultore Molinari, è stata esposta nella saletta reale del Teatro San Carlo, location della premiazione. Tra i numerosi premiati delle varie categorie ci sono: Angela Merkel, Cancelliera della Repubblica Federale di Germania, in quanto espressione di una visione democratica, pluralista e di difesa dei Diritti dell'Uomo, agevolando l'unificazione delle due Germanie; Al-Jazeera, emittente televisiva- Qatar, come strumento di comunicazione con l'obiettivo di promuovere un'informazione equa tra Mondo Arabo ed Occidente; El Pais, quotidiano spagnolo, impegnato nella più ampia apertura sullo scenario globale. Il cardinale Sepe è stato insignito di questo onore per l'impegno profuso nella promozione di un dialogo tra culture e civiltà con il coinvolgimento dei giovani. Sepe ha ringraziato così: «Credo che sia un premio significativo, perché rientra in un tema importantissimo quale la pace, in un' area come quella del Mediterraneo, sede di scontri e di terrore, che ha bisogno di raggiungerla».

Valeria Russo



Mediterraneo e informazione, premiata Al Jazeera



L'emittente araba Al Jazeera ha ricevuto al teatro **San Carlo** di Napoli (foto), il «Premio Mediterraneo Informazione 2010». Il riconoscimento - riferiscono gli organizzatori - è considerato oggi tra i più prestigiosi al mondo. La consegna, da parte della Fondazione Mediterraneo, avverrà il 13 giugno al Teatro di **San Carlo** di Napoli. All'evento parteciperà una delegazione dell'emittente televisiva che riceverà il Totem della Pace di Molinari, simbolo del dialogo nel mondo. Considerata tra i principali strumenti di comunicazione e informazione del mondo, secondo la giuria del premio, «Al Jazeera è stata

in grado di diffondere una informazione equa e corretta tra il mondo arabo e l'occidente, contribuendo in modo determinante alla nascita di un'opinione pubblica nei Paesi arabi e alla diffusione dei valori dell'ascolto e del dialogo». «Nel nuovo scenario globale - ha detto il presidente della Fondazione Mediterraneo, Michele Capasso - l'emittente rappresenta oggi un mezzo di collegamento importante tra le due realtà e un veicolo di dialogo fondamentale. L'augurio è che questo premio sia di incentivo al rispetto del dialogo tra mondi differenti come quello occidentale e arabo».

Catania, il premio

Escher.

La Provincia di Catania e la facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università etnea istituiranno due premi di laurea in memoria del giornalista catanese Enrico Escher, docente di Comunicazione, televisione e new media della stessa facoltà. Il protocollo del riconoscimento, proposto dal Rotary club Randazzo Valle dell'Alcantara, sarà firmato venerdì scorso nella sala conferenze del Centro direzionale di Tremestieri Etneo. Tra gli intervenuti, l'assessore provinciale alle Politiche scolastiche, Giovanni Ciampi, e il preside della facoltà di Lingue e letterature straniere, Nunzio Famoso.

"La Vanguardia" 15 giugno 2010

Nápoles premia a 'La Vanguardia' y recuerda a Baltasar Porcel

» Nápoles recuerda a Baltasar Porcel y premia a *La Vanguardia*. La Fundación Mediterraneo, una de las entidades italianas más destacadas en la promoción del diálogo entre los países de ambas orillas del Mediterráneo, ha querido recordar la memoria de Porcel en la XV edición de sus premios anuales. El escritor, fallecido el 1 de julio del 2009, colaboró activamente con la Fundación Mediterraneo durante el tiempo en que presidió el Institut Català de la Mediterrània. Recibió el galardón su viuda, Maria Angels Roque, en un acto celebrado la noche del domingo en el teatro San Carlo de Nápoles. En la misma ceremonia, *La Vanguardia* recibió el premio *Mediterráneo Información* "por difundir con equilibrio y precisión la problemática euro-mediterránea y haber contribuido a la designación de Barcelona como sede de la secretaria de la Unión por el Mediterráneo". Recogió el premio, el director adjunto del diario, Enric Juliana. El arquitecto portugués Álvaro de Siza, el patriarca latino de Jerusalén, Fouad Twal, y André Auzolay, consejero del rey de Marruecos, también fueron galardonados. / Redacción

Twal: «Costruiamo la pace»

NAPOLI. Un premio con dedica alle «persone che rimangono sconosciute: le tante madri, sia israeliane che palestinesi, che hanno perso uno o più membri della loro famiglia e non nutrono nel loro cuore sentimenti di vendetta, desiderando invece continuare ad impegnarsi per la pace e per un futuro migliore». È il pensiero del patriarca latino di Gerusalemme, Fouad Twal, che ha ricevuto il «Premio Mediterraneo per il dialogo interreligioso» riconoscimento assegnato dalla Fondazione Mediterraneo di Napoli. «Abbiamo bisogno di pace – ha detto Twal in un video messaggio trasmesso nel corso della cerimonia di consegna al Teatro San Carlo di Napoli – e nei cuori dei cittadini arabi e israeliani c'è posto per una cultura di pace».



Il patriarca Twal (foto Reuters)



MAISON DE LA PAIX: LA SFIDA

Nasce la Casa Universale delle Culture, inaugurata la prima sede di Napoli: il Totem della Pace è il suo simbolo nel mondo e i giovani sono i mediatori dei conflitti



TOTEM DELLA PACE

FONDAZIONE MEDITERRANEO
MAISON DE LA PAIX
euromedi.org



La vela rossa segue la rotta per la pace

pagina II

Nostro Mare Nostro
Un appuntamento con la storia

pagina III

Premio Mediterraneo: la fotogallery della serata

pagina IV

Da lunedì 14 giugno 2010 la pace ha un proprio indirizzo: Napoli, via Depretis, 130. Nello storico edificio dell'ex "Grand Hotel de Londres", riuniti intorno al "Totem della Pace", ambasciatori e rappresentanti dei Governi dei Paesi aderenti, membri di organismi ed istituzioni internazionali hanno dato il via alle attività della "Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture" con un qualificato dibattito dal titolo "Medio Oriente: quale dialogo per quale pace possibile". La sera precedente, il Cardinale Crescenzo Sepe ha inaugurato al Teatro di San Carlo il simbolo della Maison de la Paix: un'opera dello scultore Molinari che si sta diffondendo in tutto il mondo, intitolata appunto "Totem della Pace", e che a Napoli, oltre che sul terrazzo della Maison de la Paix, troverà la sua collocazione al Museo Diocesano, al Teatro di San Carlo e in altri luoghi significativi. Sempre al Teatro di San Carlo si è svolta la Quindicesima edizione del "Premio Mediterraneo" - attribuito a venti personalità dei Paesi euromediterranei - e l'undicesima edizione del "Concerto euromediterraneo per il dialogo tra le culture", con la partecipazione di grandi artisti provenienti dai paesi mediterranei.



Nella foto sopra, i rappresentanti degli organismi internazionali aderenti alla "Maison de la Paix" inaugurano il "Totem della Pace"

A lato, il Concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture svoltosi domenica 13 giugno al Teatro San Carlo, in occasione dell'apertura della Maison de la Paix (vedere foto a pagina IV)



Qui a lato, da sinistra, Il Vescovo di Vallo della Lucania Monsignor Giuseppe Rocco Favale, il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, l'Arcivescovo di Napoli Cardinale Crescenzo Sepe, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Carlo Giovanardi

La vela segue la rotta per la pace

Prossime tappe: Napoli, Amman, Ispica, Sarajevo, Fès, Marrakech e Rabat



Il Cardinale Crescenzio Sepe, Arcivescovo di Napoli, ha inaugurato domenica 13 giugno al Teatro di San Carlo il "Totem della Pace", che si sta realizzando in luoghi altamente significativi nel mondo e a Napoli troverà, tra le altre, una sua collocazione stabile proprio al Museo Diocesano, dopo la Maison de la Paix ed il San Carlo. Questo simbolo della Pace è passato dalle mani del Cardinale Sepe (foto 1) a quelle dei

rappresentanti delle istituzioni che lo realizzeranno quest'anno.

Il sindaco di San Sebastiano al Vesuvio Giuseppe Capasso con il professor Ugo Leone, Presidente dell'Ente Parco del Vesuvio, riceve il Totem che sarà realizzato anche nell'area del Parco (foto 2). Alla cerimonia ha partecipato anche il rappresentante della città di Sarajevo, dove l'opera simboleggerà non solo la Pace, ma la

memoria della più grande tragedia dopo la Seconda Guerra mondiale.

L'ambasciatore del Marocco Hassan Abouyoub riceve il Totem, in rappresentanza delle città di Marrakech, Fès e Rabat, dove l'opera monumentale sarà realizzata dinanzi alla Biblioteca Nazionale (foto 3).

La principessa Wijdan Al-Haschemi, ambasciatrice di Giordania in Italia, riceve il Totem in

rappresentanza della città di Amman (foto 4). I rappresentanti degli organismi internazionali che diffonderanno la vela nel mondo: il segretario generale dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo Sergio Piazzì, il direttore generale dell'organizzazione Mondiale per le Migrazioni Peter Schatzer (foto 5) ed il presidente della Fondazione Anna Lindh André Azoulay (foto 6).

Maison de la Paix, sede definitiva: Siza presiede la giuria di selezione

L'architetto Alvaro Siza, tra i più importanti al mondo - autore della stazione della metropolitana di Piazza Municipio di Napoli con relativa sistemazione della Piazza - ha accettato di presiedere la giuria del Concorso internazionale che sarà bandito per progettare la sede definitiva della "Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture".

La decisione nel corso di un incontro alla Fondazione Mediterraneo con architetti del sud Italia, presieduta da Michele Capasso, Paolo Pisciotta, Gerardo Cennamo, con il patrocinio del Consiglio Nazionale degli Architetti, dell'Ordine degli Architetti di Napoli e della Facoltà di Architettura dell'Università Federico II. "Questa azione della Fondazione Mediterraneo - afferma Siza - ha un valore universale e la progettazione deve avere, conseguentemente, il contributo degli architetti di tutto il mondo: sono onorato di sostenere il mio collega Michele Capasso in questa iniziativa epocale".

Nella foto a sinistra, Alvaro Siza con alcuni giovani architetti davanti al Totem della Pace alla Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture.

Nella foto a destra, Alvaro Siza promuove il Totem della Pace con Michele Capasso



Nostro Mare Nostro tra storia e futuro

Esperti di vari Paesi riuniti per presentare il volume di Michele Capasso



Nella foto in alto, da sinistra: Sergio Piazzi, Wijdan Al-Hashemi, André Azoulay, Michele Capasso, Giovanni Lettieri, Leonzio Borea. In basso, nella foto a sinistra Maurizio Poletti con Michele Capasso dinanzi al Totem della Pace. Nella foto a destra, Alfonso Ruffo

Fare di Napoli la casa della pace e impegnarsi affinché il capoluogo campano diventi un hub dell'Europa nel Mediterraneo. E' quanto si propongono i partecipanti all'incontro internazionale sul tema "Medio Oriente: quale dialogo per quale pace possibile", organizzato dalla Fondazione Mediterraneo e svoltosi lunedì 14 giugno a Napoli presso la sede della Fondazione Mediterraneo. In questa occasione è stato inaugurato il "Totem della Pace" - sul tetto dell'edificio nel cuore della città - ed è stato presentato il libro del presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso dal titolo "Nostro Mare Nostro": queste attività hanno dato il via di fatto all'azione della "Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture". "Questo evento - spiega Michele Capasso - è la sintesi di un impegno che da sedici anni stiamo perseguendo e che aveva bisogno di sostegni istituzionali, ma soprattutto di radicarsi nella città. Finalmente oggi si intravede una nuova sensibilità del territorio che consente di trasformarsi in un grande cantiere per la pace: non più attraverso azioni retoriche ma attraverso iniziative concrete, come ad esempio il laboratorio dei giovani su una serie di iniziative che consentono nuove opportunità di lavoro proprio perseguendo la pace. Tutti noi siamo stati capaci di assicurare alla pace un indirizzo, una sede, una casa: aperta a tutti coloro che vogliono abbracciare il dialogo. "Oggi la "Maison de la Paix" ha un simbolo che si sta diffondendo nel mondo - ha affermato Maurizio Poletti amministratore delegato Alkzo Nobel Coating Spa, azienda che produce vernici in tutto il mondo - è il "Totem della Pace" dello scultore torinese Mario Molinari. La nostra multinazionale contribuisce a questa iniziativa con grande piacere, offrendo le vernici speciali necessarie alla realizzazione dell'opera, perché il colore ha il dono di unire tutti, anche i popoli più lontani". "In questi sedici anni - aggiunge Claudio Azzolini delegato ai rapporti istituzionali - la Fondazione ha cercato di porre Napoli al centro del dialogo euro mediterraneo, dove la politica

deve svolgere un ruolo di collante". Ad affiancare nel suo compito la Fondazione Mediterraneo è Giovanni Lettieri presidente dell'Unione industriali di Napoli che auspica: "A mio avviso il capoluogo campano deve diventare un hub dell'Europa nel Mediterraneo, perché i valori della pace e del dialogo passano anche attraverso gli scambi commerciali, le iniziative private e la libera impresa." D'accordo con Lettieri è il direttore del Denaro Alfonso Ruffo che replica: "Affinché Napoli diventi un hub del Mediterraneo occorrono gli strumenti adatti, come una banca euromediterranea con sede a Napoli che favorisca gli scambi e gli inve-

stimenti". Per André Azoulay, presidente Fondazione euromediterranea "Anna Lindh" per il dialogo tra le culture, il modo per arrivare alla pace e al dialogo è la cultura. "Bisogna condividere cultura e istruzione e coniugare il tutto con la politica. I passi avanti che ha fatto il Marocco in questi ultimi anni sono stati realizzati grazie al partenariato euromediterraneo. L'Europa ha un appuntamento con la storia: deve realizzare un grande progetto di civiltà promuovendo la cultura, che significa non solo emozione ed estetica, ma capacità di ciascuno di noi di conoscersi e di condividere valori comuni". Gli fa eco la principessa Wijdan Al-Hashemi ambasciatrice di Giordania in Italia che commenta: "La forma migliore di dialogo è quella che vive tra la gente che si considera uguale. E' importante avere una mentalità aperta, non affrontare il dialogo con dei preconcetti ed essere educativi verso gli altri. La conoscenza che il mondo ha dell'Islam non è corretta. Bisogna conoscere meglio le proprie culture". La diffusione della pace nel mondo parte proprio da Napoli grazie al Comitato per la difesa civile che si è riunito in questa occasione. Il Capo dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile onorevole Leonzio Borea sottolinea il ruolo dei giovani quali mediatori dei conflitti ed educatori alla pace. Il direttore aggiunto de "La Vanguardia" Enric Juliana sottolinea il ruolo della democrazia in Europa come modello da sottoporre agli altri paesi nell'assumere scelte e decisioni. Tutti d'accordo sulla valutazione del presidente Capasso concernente il ruolo dei media che, troppo spesso, non riportano né diffondono messaggi importanti per promuovere dialogo e pace. "Non interessa a nessuno - commenta con rammarico Barbara Serra di Al Jazeera - perché i media riportano solo ciò che pensano interessi alla gente. Seguono con i paraocchi i desideri del pubblico, senza alcun fine educativo né formativo". Un dibattito di livello ed interesse appropriato al debutto della missione della "Maison de la Paix".

Nadia Pedicino

I presenti al forum

- Wijdan Al-Hashemi**
Ambasciatrice in Italia del Regno Hashemita di Giordania
- Antonio Ahierno**
Esperto Comitato per la Difesa Civile non armata e nonviolenta
- André Azoulay**
Consigliere di S.M. Maometto VI, Re del Marocco
- Claudio Azzolini**
Delegato ai Rapporti Istituzionali Fondazione Mediterraneo
- Leonzio Borea**
Capo Unità Servizio Civile Nazionale
- Michele Capasso**
Presidente Fondazione Mediterraneo
- Lady Yvonne Cochran Sursock**
Libano
- Beatrice di Borbone**
delle Due Sicilie - Italia
- Don. Vincenzo Federico**
Esperto Comitato per la Difesa Civile non armata e nonviolenta
- Giuseppe Fioravanti**
Vicepresidente Comitato per la Difesa Civile non armata e nonviolenta
- Antonia Gualtieri**
Esperto Comitato per la Difesa Civile non armata e nonviolenta
- Enric Juliana, La Vanguardia**
- Giovanni Lettieri**
Presidente Unione degli Industriali di Napoli
- Jonas Lovén**
Ambasciatore in Italia del Regno di Svezia
- Antonio Guida**
Presidente del Tar Campania
- Barbara Serra, Al-Jazeera**
- Nulla Minissi**
Direttore Scientifico Fondazione Mediterraneo
- Miguel Mora, El Pais**
- Sergio Piazzi**
Segretario Generale dell'APM - Malta
- Maurizio Poletti**
Amministratore Delegato Alkzo Nobel Coating SpA
- Abdelmaksoud Rachdi**
Presidente della Piattaforma ONG - Marocco
- Maria Angels Roque**
Iemed - Spagna
- Alfonso Ruffo, Direttore Il Denaro**
- Ivano Russo**
Unione degli Industriali di Napoli
- Alvaro Siza, Architetto - Portogallo**
- Hassan Abouyoub**
Ambasciatore del Regno del Marocco



NOSTRO MARE NOSTRO
Michele Capasso
Editori: Denaro Libri e Fondazione Mediterraneo
Pagine 576
in vendita su www.denaro.it
20.00 euro in bianco e nero
30.00 euro a colori

Un libro per la Pace

"Nostro Mare Nostro" (edito da Denaro Libri e Fondazione Mediterraneo) è l'ultimo libro di Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo. Nel volume (vedere scheda in alto) Capasso ripercorre la propria esperienza di "architetto del dialogo" alla guida della Fondazione, usando ad artificio la descrizione di una giornata trascorsa in un ospedale. È il racconto di una esperienza umanamente singolare, in un momento storico e politico in cui il Mediterraneo assume, a cavallo tra due secoli, un'importanza strategica per la pace e lo sviluppo condiviso. Guerre fratricide, migrazioni forzate, disastri ecologici, assenza di democrazia e corruzione sono alcune delle cause che attentano la vita della società civile. Contro queste ed altre, Michele Capasso agisce invitando a non arrendersi, come testimoniano le storie narrate in questo libro con scrittura semplice ed efficace: è un mix tra racconto e reportage, dove tutto è rigorosamente vero e riscontrabile in documenti e immagini. Il senso complessivo della narrazione è mettere in evidenza, negli incroci della società globale, l'antico sapere che nell'area del Mediterraneo l'essere umano ha saputo sviluppare, nel legame con la terra, i suoi abitanti e il mare, affrontando le avversità dell'oggi senza perdere la fiducia del domani.

denaro.it

Acquista "Nostro Mare Nostro" su www.denaro.it (sezione libri)

Il Cardinale Crescenzo Sepe commenta il libro "Nostro Mare Nostro" di Michele Capasso



Premio Mediterraneo: la fotogallery

L'assegnazione dei riconoscimenti a venti protagonisti del dialogo e della pace



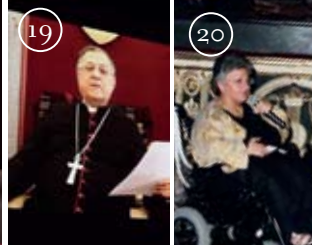
1. Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso consegna al Cardinale Crescenzio Sepe il Premio Mediterraneo di Cultura alla memoria di monsignor Luigi Padovese;
2. Il Cardinale Sepe con la Sovrintendente del Teatro di San Carlo Rosanna Furchia;
3. Paul Kyprianou (Gruppo Grimaldi) consegna il Premio al presidente dell'Unione degli Industriali di Napoli Giovanni Lettieri;
4. Il direttore del Denaro Alfonso Ruffo consegna il Premio a Miguel Mora, di El Pais;
5. Michele Capasso consegna il Premio Mediterraneo a Alvaro Siza architetto portoghese;
6. L'ambasciatore del Marocco Hassan Abouyoub consegna il Premio al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Carlo Giovanardi;
7. Il Presidente del Tar Campania Antonio Guida consegna il Premio all'ambasciatore di Giordania la Principessa Wjidan Al-Hashemi;
8. Il direttore scientifico della Fondazione Mediterraneo Nullo Minissi consegna il Premio ad André Azoulay, presidente della Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture;
9. Il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso consegna il Premio a Bar-



10. Il Presidente della Camera di Commercio di Latina Vincenzo Zottola consegna il Premio alla memoria di Baltasar Porcel;
11. Amando Fagotto, rappresentante della Sik-kens consegna il Premio alla memoria di Mario Molinari;
12. Il Presidente dell'Imed Andrea Amato consegna il Premio alla Cancelliera della Repubblica Federale di Germania Angela Merkel (a ritirare il riconoscimento è il console tedesco a Napoli, Christian Much);
13. Sua Altezza Beatrice di Borbone delle Due



14. Abdelmaksoud Rachdi, presidente della Piattaforma Ong Euromed riceve il Premio Mediterraneo per la Società Civile dal presidente della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Salerno Luigi Rossi;
15. Peter Schatzer, direttore generale dell'Organizzazione Internazionale per le migrazioni (Oim) consegna la nomination al Cardinale Sepe per il Premio Mediterraneo di Pace 2011;
16. Il direttore di La Vanguardia Enric Juliana ri-



17. Il Sindaco di Rutino Michele Voria premia Sergio Piazzì, segretario generale dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo;
18. Il Capo dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Leonzio Borea consegna il Premio al Vescovo di Vallo della Lucania Giuseppe Rocco Favale;
19. Il videomessaggio del Patriarca Latino di Gerusalemme Fouad Twal, che vince il Premio Mediterraneo per il Dialogo Interreligioso;
20. Lucia Valenzi, che con il fratello Marco ritira il Premio alla memoria di Maurizio Valenzi.

► Area Med ◀

Piattaforma Euromed, in rete 40 associazioni

ANTONIO LA PALMA



Le organizzazioni della società civile italiana, circa quaranta, che hanno aderito alla Piattaforma Euromed si sono incontrate in un seminario per concludere il processo costi-

tuente della Piattaforma italiana e per discutere dei problemi della società civile euro-mediterranea nell'attuale contesto economico e politico.

Si tratta di organizzazioni sindacali e cooperative, nonché di associazioni che operano prevalentemente nell'ambito dei diritti, del genere, della cultura, dell'informazione, della pace, dell'ambiente, della cooperazione allo sviluppo, dei migranti, dei consumatori.

Oltre a costituire l'articolazione italiana della Piattaforma Euromed, la Piattaforma italiana ha l'ambizione di riunire le organizzazioni italiane interessate al Mediterraneo, dando loro maggior voce sia al livello nazionale che euro-mediterraneo.

Nel programma di lavoro per il 2010 si prevede di affrontare alcuni temi cruciali per lo sviluppo e la crescita dell'area del Mediterraneo: economia e società sostenibili, cittadinanza comune, pace e sicurezza, interazione culturale e quadro politico e istituzionale euro-mediterraneo. Nel corso della riunione è stato nominato un "Gruppo di coordinamento" che assicurerà la gestione della Piattaforma italiana sino alla prossima Assemblea generale che si terrà nel mese di novembre 2010.

Ne fanno parte: **Andrea Amato** (Imed), **Gianfranco Benzi** (Cgil), **Raffaella Bolini** (Arci), **Michele Capasso** (Fondazione Mediterraneo), **Paolo Comoglio** (Cosv), **Maurizio Gubbiotti** (Legambiente), **Roberto Musacchio** (Altramente), **Loretta Mussi** (Un Ponte per), **Tiziana Salmistraro** (Iscos-Cisl), oltre a **Gerarda Ventura** (Vicepresidente della Piattaforma Non Governativa Euromed).

TUNISIA- Turisti in leggera diminuzione L'arrivo in Tunisia di turisti nei primi cinque mesi dell'anno in corso rispetto al corrispondente periodo del 2009, secondo l'Istituto Nazionale di Statistica, ha registrato una diminuzione di circa 1,5 per cento: 2.205.000 contro 2.248.000. Il dato negativo sarebbe la conseguenza della diminuzione degli arrivi di turisti tedeschi (-9 per cento) e libici. Stabili gli arrivi di quelli francesi e in netto aumento (più 27 per cento) quelli inglesi. Secondo valutazioni di esperti del settore, la Tunisia dovrebbe comunque registrare, alla fine dell'anno, un aumento globale del 2 per cento.

GAZA- Ufficiale: l'Iran non invierà più la nave di aiuti

La nave iraniana che doveva salpare domenica per portare aiuti a Gaza, forzando il blocco israeliano, non partirà più. Lo riferisce l'agenzia iraniana Irna, citata dalla Cnn sul suo sito, riportando le dichiarazioni di Hossein Sheikholeslam, segretario generale della conferenza per il sostegno all'Intifada palestinese. "La nave iraniana carica di aiuti umanitari non partirà più per Gaza", ha detto Sheikholeslam aggiungendo che gli aiuti saranno inviati con altri mezzi, senza specificare quali. La partenza della nave, che inizialmente era prevista per ieri, prima era stata rinviata senza una data precisa poi fissata per domenica. "Non vogliamo che la



questione degli aiuti a Gaza sia strumentalizzata - spiega il funzionario iraniano - perché quello che ci interessa di più è e prima di tutto è che il blocco sia sollevato. Invieremo aiuti con altri mezzi, senza che sia fatto il nome dell'Iran".

MAROCCO- Piano per attrarre fondi da Spagna e Francia

Il governo del Marocco ha pronta una campagna promozionale per attrarre investitori francesi e spagnoli. Il veicolo saranno le televisioni nei due Paesi e il leitmotiv sarà "Il Marocco è pronto ad accogliervi". Francia e Spagna sono già i primi partner di Rabat per investimenti, rispettivamente con 12 miliardi di dollari e 1,5 miliardi, vale a dire il 50 per cento del totale. La nuova campagna "vuole dare l'immagine di un Marocco industriale e tecnologico, ben piazzato sulla via di uno sviluppo industriale tecnologicamente avanzato".

ALGERIA. 1- Nel Nord del Paese 21 mila nuove case

Fondi per oltre 2,3 miliardi di euro sono stati stanziati dal governo algerino per la costruzione, nel prossimo quinquennio, di 21.000 abitazioni, di diverse tipologie e dimensioni, nella provincia costiera di Tipasa. Circa 12.000 abitazioni accoglieranno famiglie attualmente ospitate in

baraccopoli della zona, 5.000 saranno alloggi a riscatto e 4.000 saranno destinati a famiglie residenti in zone rurali. "L'obiettivo del governo", ha spiegato il prefetto di Tipasa in una conferenza stampa, "è la realizzazione di un piano-casa per il 2010-2014 con una capacità occupativa di cinque persone per alloggio, contro gli attuali del 5,32".

ALGERIA. 2- Programma da 65 mln per fibra ottica

Circa 4.600 km di fibra ottica collegheranno l'Algeria alla Nigeria via Niger e Mali. Il progetto, che rientra nei piani del Nepad (Nuovo partenariato per lo Sviluppo dell'Africa) sarà avviato entro la fine dell'anno, i lavori si concluderanno in 18 mesi. L'investimento previsto supera i 65 milioni di dollari.

LIBIA- Telefonia mobile, gli abbonati sono 9,5 milioni

A fine 2009 sono 9,5 milioni gli abbonati a Libyan e Al-Madar Al-Jedid, i due operatori di telefonia mobile in Libia. Un dato notevole, se si considera che il Paese nordafricano conta circa 6,3 milioni di abitanti, distribuiti su una superficie di oltre 1,7 milioni di chilometri quadrati, di cui il 90 raggiunta dal segnale di una delle due compagnie. La nuova frontiera, dal punto di vista delle infrastrutture libiche di tlc, è adesso la rete internet, diffusa solo sul 30 per cento scarno del territorio nazionale.

► Magistrati. 1 ◀

No ai tagli: stop alle udienze

Domani sciopero delle toghe contro la manovra finanziaria

SILVIA MILLER

Stop alle udienze per tutta la giornata di domani per lo sciopero dell'Associazione nazionale magistrati. A Napoli è prevista una massiccia adesione. Ad astenersi, invece, l'Associazione nazionale giudici di pace. In nota a firma del presidente **Vincenzo Castro** si legge: "Il giudice di pace costituisce un pilastro dell'amministrazione della giustizia, in quanto tratta oltre il 50 per cento del contenzioso civile, mentre in materia penale tratta circa il 25 per cento del totale dei procedimenti. I tempi di celebrazione dei processi sono inferiori ad un anno, per la precisione 340 giorni". "La magistratura di pace - continua il presidente Castro - definisce circa due milioni di procedimenti annui, deflazionando di oneri enormi i tribunali. Il numero delle sentenze appellate nel settore civile è inferiore al 10 per cento, una percentuale oggettivamente risibile a riprova della indubbia qualità del lavoro svolto".

Contro la manovra i magistrati hanno appena terminato una settimana di proteste. A Salerno, per esempio, ha creato disagio lo sciopero bianco delle toghe, con udienze rinviate in assenza di cancelliere dopo le 14. Nel documento redatto dall'Anm nazionale e condiviso dal presidente distrettuale, **Francesco Cananzi**, si parla di "manovra iniqua, indiscriminata e casuale. Ad esempio, un pubblico dipendente (magistrato o altro funzionario) con uno stipendio lordo di 150mila euro subirà un taglio di stipendio di 3mila euro lordi l'anno (cioè il 2 per cento dello stipendio), mentre un magistrato di prima nomina con uno stipendio lordo di circa 40mila euro subirà tagli complessivi per circa 10mila euro lordi l'anno (circa il 25 per cento dello stipendio)". L'Anm ha poi ribadito che la manovra incide unicamente sul pubblico impiego, senza colpire gli evasori fiscali (già beneficiati da numerosi condoni), i patrimoni illeciti, le grandi rendite e le ricchezze del settore privato. L'Anm ha deciso anche per l'istituzione di un ufficio di assistenza e con-



Francesco Cananzi

sulenza legale per i magistrati per l'eventuale proposizione di azioni giudiziarie.

"I magistrati - continua il documento - sono consapevoli della crisi economica in cui versa il Paese e non intendono sottrarsi al loro dovere di cittadini e di contribuenti. Ma è inaccettabile essere considerati non una risorsa, ma un costo o ad-



A Napoli è prevista una massiccia adesione da parte delle toghe. Hanno deciso di non aderire alla protesta solo i giudici di pace

dirittura uno spreco per la giustizia". "L'Anm - conclude la nota - chiede al Governo interventi strutturali che consentirebbero di ridurre le spese nel settore giustizia".



► Magistrati. 3 ◀



La Fondazione Mediterraneo consegna il premio all'ex procuratore generale di Napoli. Da sinistra Roberto Caselli, Michele Capasso, Vincenzo Galgano e Claudio Azzolini

Totem della pace a Galgano

La Fondazione Mediterraneo ha attribuito all'ex procuratore generale della Repubblica di Napoli Vincenzo Galgano la medaglia d'onore del Premio Mediterraneo "per aver svolto con impegno e dedizione il ruolo di procuratore generale di Napoli e per essere stato un esempio integerrimo di giustizia, dimostrando una profonda umanità".

Galgano ha espresso la sua gratitudine per il riconoscimento: "Provenendo da questa fonte - dichiara - il premio ha caratteri diversi da tutti gli altri in quanto fa parte di quella cultura dell'universalità e dell'internazionalità del diritto e degli interessi che tutti noi dovremmo adoperarci a rendere i più efficaci possibili. È importante non tanto perché attribuito alla mia persona, ma per il significato che ha a monte: esso rappresenta la cultura più seria, più complessa e più profonda di quello che è l'interesse collettivo". Il "Totem della Pace" dello scultore Molinari è stato consegnato, nel corso di una cerimonia svoltasi ieri presso la sede della "Maison de la Paix", dal presidente della Fondazione Mediterraneo, Michele Capasso, e dai membri, Claudio Azzolini e Roberto Caselli.

► Magistrati. 2 ◀

Csm, voto: correnti a confronto

Una campagna elettorale nuova, diversa. Così l'ha definita **Milena Balsamo**, candidato indipendente al nuovo Consiglio superiore della magistratura. "Forse è lo sviluppo delle tecnologie - dice - ma una delle esperienze più belle che sto vivendo in questi giorni sono i contatti con i colleghi. Certo, rispetto ai candidati di corrente non ho alle mie spalle le strutture che consentono di girare tutti gli uffici in maniera capillare". Corrono insieme Md e Movimento corrono insieme. Non una fusione tra i due gruppi associativi, si spiega nel sito di Md, ma una "stabile e duratura strategia di impegno comune sui temi dell'autogoverno, fondata su un programma dettato dalla condivisione dei valori relativi alla funzione giurisdizionale, al ruolo del magistrato ed al compito di garanzia spettante al Csm. Basta alle pressioni correntizie e al clientelismo". Unico, la corrente di maggioranza delle toghe, ha presentato la sua lista con 7 candidati, tra cui il giudice napoletano **Pina Casella** (in tutto sono 16 i posti da consigliere togato, di cui 2 per i magistrati della Cassazione, 4 per i pm e dieci per i giudici di merito). Fitto di obiettivi il programma stilato in 58 pagine dalla corrente, che prima di tutto mette in evidenza il "rifiuto di ogni forma di lobbismo e di ogni rapporto preferenziale con qualsiasi movimento politico o aggregazione di interessi, in un'ottica non di chiusura corporativa ma di dialogo con tutti". Cinque invece i candidati schierati da Magistratura Indipendente, corrente moderata delle toghe, tra cui il giudice di Napoli **Alessandro Pepe**. I candidati, presentando il programma della corrente, che emblematicamente porta lo slogan "Aiutateci a cambiare", spiegano che le prossime elezioni del Csm "costituiscono una occasione unica per tutti i magistrati che credono seriamente nella necessità di rinnovare l'immagine, ma soprattutto l'azione della magistratura con riferimento all'organo di autogoverno". Tre le linee guida: la correttezza, la trasparenza e la semplificazione.



C.S.R. NEWS

Periodico di *in*Formazione sociale edito dal CSR - Centro Studi & Ricerche sul Servizio Civile

www.csrnews.it - info@csrnews.it

distribuzione nazionale gratuita - giugno 2010



Registro Regione Campania Organismi per la Pace e per i Diritti Umani

Associazioni di Promozione Sociale - Legge 383/2000

Albo Nazionale Enti Servizio Civile - Legge 64/2001

IL CONCERTO EUROMEDITERRANEO AL TEATRO SAN CARLO

PREMIO MEDITERRANEO SERVIZIO CIVILE

Servizio Civile, Società Civile, Economia e Impresa, sono state le tre novità dell'edizione 2010 del Premio Mediterraneo, che si è tenuto al Teatro San Carlo di Napoli domenica 13 giugno 2010.

Istituito nel 1996, il Premio Mediterraneo grazie all'impegno della Fondazione Mediterraneo e alla partecipazione di molti protagonisti illustri della vita politica, culturale, economica e religiosa internazionale, è divenuto uno dei più prestigiosi riconoscimenti a livello mondiale.



Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri On. Carlo Giovanardi con il Capo dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile On. Leonzio Borea

Quest'anno sono tre le novità del premio. Frutto di partenariati con importanti enti e associazioni internazionali, il Teatro San Carlo ha celebrato l'istituzione di tre nuove sezioni dedicate al riconoscimento dell'impegno della promozione dei valori della pace e dell'uguaglianza anche a servizio della società civile e dell'economia internazionale.

In accordo con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, la sezione Servizio Civile ogni anno premierà i migliori volontari impegnati nei Paesi dell'area mediterranea.

"Siamo certi - ha affermato Michele Capasso, Presidente della Fondazione Mediterraneo - che la cultura del dialogo e della pace passi anche attraverso la promozione delle opere di pace in territori distanti, nella vita quotidiana e negli scambi commerciali ed economici".

- MUSICA PER LA PACE -

Un folto gruppo di volontari del servizio civile degli enti Expoitaly e Caritas, accompagnati dai rispettivi OLP, ha partecipato al Concerto Euromediterraneo per la Pace che si è tenuto il 13 Giugno nel prestigioso Teatro San Carlo di Napoli.

L'evento ha riunito artisti e rappresentanti istituzionali provenienti da diversi Paesi del Mediterraneo in occasione dell'anno 2010, designato dalle Nazioni Unite "Anno Internazionale per il ravvicinamento delle culture".

Con l'occasione è stato presentato al grande pubblico il "Totem della Pace", un'opera realizzata dallo scomparso scultore Mario Molinari che simboleggia una vela rossa affiancata dal sole e dalla luna che naviga nel Mediterraneo, nel mare che non divide ma unisce i Paesi che si affacciano su di esso. Il Concerto ha assunto pertanto una rilevanza internazionale per il dialogo e per la pace anche per il suo abbinamento al "Premio Mediterraneo", considerato oggi tra i più prestigiosi riconoscimenti a livello mondiale.

Napoli, dal canto suo, si è presentata come 'luogo-simbolo' in cui le diverse identità e

culture del Mediterraneo si sono incontrate per rinsaldare vincoli di fratellanza e di reciproca tolleranza.

Oltre al Cardinale Crescenzo Sepe, il Premio è stato assegnato anche al Servizio Civile Nazionale, riconosciuto come strumento di Pace del nostro Paese, con la seguente motivazione: *«iGrazie al suo impegno il Servizio Civile Nazionale ha assunto un ruolo fondamentale per offrire ai giovani l'opportunità di difendere la propria Patria come operatori di pace in Italia e nel Mondo costruendo anche un ponte di solidarietà tra Europa e Paesi del Mediterraneo»*. Ha ritirato il Premio Mediterraneo il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, On. Carlo Giovanardi.

«Il Servizio Civile Nazionale - ha dichiarato l'On. Prof. Leonzio Borea, Capo dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presente al concerto - punta a trasformare questa esperienza unica ed irripetibile per i giovani, in una esperienza di formazione e di crescita in cui essi diventano cittadini attivi, mediatori di conflitti, educatori di pace e il veicolo di una società migliore».



Le ragazze volontarie del Servizio Civile accedono alla platea del San Carlo

Centro Studi & Ricerche sul Servizio Civile: INSIEME PER CRESCERE

Soci fondatori: **Expoitaly - Cineclub Procida - IPSC**

Info Servizio Civile: Call Center 081.8474337 - Fax 081.3580457

RETE VOLONTARI CITTADINANZA ATTIVA PROMOZIONE PACE

IL CARDINALE SEPE INAUGURA IL TOTEM DELLA PACE

Sua Eminenza il Cardinale Crescenzio Sepe, Arcivescovo di Napoli, ha inaugurato il 13 giugno 2010 al Teatro San Carlo il "Totem della Pace", che sarà realizzato in luoghi altamente significativi e a Napoli troverà, tra le altre, una sua collocazione stabile proprio al Museo Diocesano, al Teatro San Carlo e nella "Maison de la Paix".

Questo il messaggio che S.E. il Cardinale Crescenzio Sepe ha inviato alla Fondazione Mediterraneo in occasione della cerimonia di domenica 13 giugno: "Sono confortato per l'azione che il presidente Michele Capasso e tutti i membri della Fondazione Mediterraneo

svolgono da lungo tempo: mi trovo di fronte a "veri costruttori della pace", impegnati a livello internazionale a far conoscere e dialogare tra loro culture e religioni diverse operando, specialmente, nei grandi contesti urbani. Uno degli ideali piú nobili che possiamo realizzare È quello posto a base della "Maison de la Paix Casa Universale delle Culture" che oggi prende il via: È un'azione che potrà costruire veramente la pace e che deve coinvolgere tutti noi. Ognuno deve dare il proprio contributo, ciascuno nella sua specificità, affinché il mondo possa riappropriarsi del fondamento della convivenza civile, politica, economica e religiosa.



Sua Eminenza il Cardinale Crescenzio Sepe in compagnia dell'Architetto Michele Capasso, Presidente della Fondazione Mediterraneo

Il Cardinale Sepe è anche stato dichiarato unico candidato per l'assegnazione del "Premio Mediterraneo di Pace" per l'anno 2011 designato "Anno mondiale per la Pace".

Tra le motivazioni, l'impegno profuso dal Cardinale Sepe nel promuovere il dialogo tra le culture e civiltà con il coinvolgimento dei giovani.

"In momento in cui ha dichiarato l'arch. Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo il processo di riconciliazione sembra avere ancora troppe difficoltà abbiamo creduto che dare fin da oggi un riconoscimento eccezionale come il Premio Mediterraneo 2011 a chi ogni giorno con coraggio e devozione si impegna nella promozione del dialogo e della pace potesse essere il simbolo per tutto il prossimo anno della volontà da parte di tutti i paesi del Mediterraneo della promozione dei valori di unione e conciliazione in tutta l'area euromed".

IN OCCASIONE DEL PREMIO MEDITERRANEO IL PATRIARCA DI GERUSALEMME FOUAD TWAL LANCIA UN APPELLO PER LA PACE

"Abbiamo bisogno di pace". Parole del patriarca di Gerusalemme Fouad Twal. Nell'accogliere dalla Fondazione Mediterraneo il Premio Mediterraneo per il dialogo interreligioso, il Patriarca ha lanciato un appello per la distensione, in ore drammatiche per il Medio Oriente. "Specialmente in questo tragico momento della storia abbiamo bisogno di Pace: i nostri bambini, le nostre madri, le famiglie meritano un presente e un futuro di serenità in cui poter vivere e crescere", ha detto.

Il messaggio è contenuto nella lettera inviata oggi al presidente della Fondazione Michele Capasso, con la quale accetta il premio che gli è stato attribuito a Napoli, al Teatro San Carlo, il 13 giugno 2010 e in occasione del quale è stato anche inaugurato il Totem della Pace dello scultore torinese Mario Molinari.

"Nessuno può pretendere di avere fatto abbastanza per la pace ha scritto il Patriarca e per la riconciliazione tra i popoli, perché sempre sarà possibile fare qualcosa di piú e di meglio. Ci sono poi tante altre persone ha continuato a proposito del riconoscimento che meriterebbero questo premio e che rimangono sconosciute: le tante madri, sia israeliane che palestinesi, che hanno perso uno o piú membri della loro famiglia, e non nutrono nel loro cuore sentimenti di vendetta, desiderando invece continuare ad impegnarsi per la pace e

per un futuro migliore. A loro e ai tanti operatori di pace che con la loro silenziosa ma attiva presenza già stanno cambiando il volto di questa Terra, offro idealmente questo premio assegnato a me e ai membri della Comunità Cristiana e del Patriarcato latino. Esso costituirà, senza dubbio, un incentivo per un impegno ancora maggiore per la pace per piú preghiera e piú lavoro di semina, non solo attraverso discorsi e interventi, ma anche attraverso le varie istituzioni, le scuole e il lavoro educativo.

Mi rivolgo a tutti coloro che hanno già ricevuto il Premio, che lo riceveranno in futuro, e a quelli che mai lo riceveranno, con l'appello ad unire le nostre forze e la nostra preghiera per il bene della Terra Santa", conclude.

Istituito nel 1996 dalla Fondazione Mediterraneo, il Premio Mediterraneo è oggi tra i piú prestigiosi riconoscimenti a livello mondiale. Suddiviso in 19 sezioni, il premio vuole essere un riconoscimento dell'impegno e del contributo che personalità del mondo religioso, politico, culturale e artistico hanno dato per la diffusione dei valori di pace e nella valorizzazione delle differenze culturali nell'area del Grande Mediterraneo.

I vincitori del premio riceveranno il Totem della Pace dello scultore torinese Mario Molinari, opera simbolo della pace nel mondo.

FONDAZIONE MEDITERRANEO: UN PREMIO ALLA MEMORIA PER MONS. LUIGI PADOVESE

La Fondazione Mediterraneo gli avrebbe dovuto consegnare il Premio Mediterraneo di cultura 2010, ma purtroppo la triste morte improvvisa ha interrotto il simbolico riconoscimento del suo iter di pace.

Si è tuttavia non voluto lasciare in sospeso il ricordo dell'impegno di Mons. Padovese e in una riunione straordinaria convocata la mattina dell'8 giugno 2010, il Consiglio della Fondazione Mediterraneo ha deciso di attribuire alla memoria il Premio Mediterraneo Cultura 2010, dedicato a Mons. Luigi Padovese che, nel silenzio e valore della sua opera, ha saputo rappresentare la forza della comprensione e del dialogo interreligioso e interculturale, per portare un messaggio di nobiltà e coraggio in territori difficili.

Il Premio ha rappresentato un simbolico saluto che tutti i Paesi del Mediterraneo hanno dedicato a un uomo che si è sempre distinto per comprensione, dialogo fino a divenire portavoce di pace e amore per intere generazioni.

Proceduto da un video di Monsignor Padovese, il Premio rappresentato dal totem della Pace dello scultore Molinari è stato consegnato a Sua Eminenza il Cardinale Crescenzio Sepe, arcivescovo di Napoli, del quale Mons. Padovese è stato prezioso collaboratore, in occasione del Concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture in programma a Napoli domenica 13 giugno al teatro San Carlo, proprio alla vigilia dei funerali di Mons. Padovese previsti per il 14 giugno alle ore 10 al Duomo di Milano.

La nostra Fondazione ha dichiarato Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo di Napoli ha come principi ispiratori i valori del dialogo e della ricerca della pace, ben rappresentati dall'opera di Mons. Padovese. Non potevamo quindi esimerci dal consegnare un premio alla memoria di chi è diventato un esempio di pace e di dialogo, sapendo portare i valori dell'amore e confronto anche tra popolazioni colpite dagli scontri.



Articoli tratti dai Comunicati Stampa della Fondazione Mediterraneo

LA PACE TROVA CASA A NAPOLI: IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NAPOLITANO

“Desidero formulare il mio augurio per le future attività della Fondazione Mediterraneo, e in particolare per la Maison de la Paix, che si propone come luogo simbolo interculturale e la convivenza pacifica tra i popoli”

Questo il messaggio che il presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano ha rivolto alla Fondazione Mediterraneo per l'inaugurazione della Maison de la Paix, importante iniziativa mondiale per la pace, che grazie all'opera del presidente della fondazione, Michele Capasso si è svolta a Napoli insieme al “Concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture”, alla cerimonia di assegnazione dei “Premi Mediterraneo 2010” e all'inaugurazione del “Totem della Pace”.

Questa azione ha trovato il sostegno del Cardinale Crescenzo Sepe e l'adesione dei principali Paesi del mondo e di istituzioni internazionali quali le Nazioni Unite, l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, la Fondazione Euromediterranea “Anna Lindh” per il Dialogo tra le Culture, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni ed altre i cui rappresentanti saranno presenti a Napoli domani.

Prima piazza per la pace del mondo, punto di incontro per capi di stato, associazioni e organizzazioni internazionali, ma soprattutto uno spazio dedicato ai giovani e ai valori del dialogo, la Maison de la Paix Casa universale delle culture ha come obiettivo quello di dare a tutti i ragazzi del mondo la possibilità di diventare “educatori alla pace” e “mediatori dei conflitti”, in grado di diffondere la cultura del dialogo e creare un sistema di valori condivisi da tutti, indipendentemente dalle culture di appartenenza.

Sede dell'iniziativa sarà lo storico edificio del Grand Hotel de Londres, in piazza Municipio a Napoli, dove oggi stesso si riuniranno illustri architetti internazionali, tra i quali il portoghese Alvaro Siza assegnatario del premio Mediterraneo per

l'Architettura e architetto di fama mondiale per individuare un percorso che conduca alla progettazione di un edificio avente forma del “Totem della Pace” di Molinari in cui allocare tutte le funzioni della “Maison de la Paix” da realizzare in un sito simbolicamente rappresentativo della città di Napoli.

Per il “Forum Universale delle culture”, previsto a Napoli nel 2013, la “Maison de la Paix Casa Universale delle Culture” si propone come uno dei naturali riferimenti istituzionali, offrendo in dote le risorse di tutti i Paesi e gli organismi che la sostengono.

“La Maison de la Paix ha dichiarato Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo è un'iniziativa importante che porta in Italia, e soprattutto a Napoli, uno spazio di pace, in cui insieme alle grandi istituzioni e organizzazioni internazionali potranno aderire e saranno attivamente coinvolti tutti i giovani del Mediterraneo, per condividere e creare insieme momenti di dialogo ed essere uniti sotto il grande simbolo della pace”.



IL PREMIO MEDITERRANEO DIPLOMAZIA A CARL BILDT E A S.A.R. WIJDAN AL-HASHEMI

Svezia e Giordania sono state simbolicamente unite nell'impegno per la pace e nella promozione della cultura nei Paesi del Mediterraneo, al Teatro San Carlo di Napoli.

Quest'anno l'ambito “Premio Mediterraneo Diplomazia 2010” è stato infatti consegnato a Carl Bildt, ex primo ministro e ministro degli Esteri del Regno di Svezia e S.A.R. Wijdan Al-Hashemi, ambasciatore del Regno Hascemita di Giordania in Italia.

Noto per il suo precedente incarico, quando si occupava di favorire la pace ed il processo di riconciliazione nei Balcani, e protagonista nel 1995 dello storico General Framework Agreement for Peace (GFAP) meglio conosciuto come Accordo Dayton grazie al quale venne messa fine alla guerra civile Jugoslavia, Carl Bildt è l'espressione dell'integrità culturale e politica e rappresentanza dei valori della democrazia moderna.

La Commissione ha voluto attribuire al politico svedese il simbolico Totem della Pace opera dello scultore torinese Molinari, riconosciuta da 187 paesi come simbolo della pace nel mondo per il suo impegno nel “realizzare nel suo paese condizioni giuridiche e politiche in armonia con le politiche internazionali e nel rispetto dei Diritti dell'Uomo”.

Insieme a Carl Bildt, ha ricevuto il Totem della pace la principessa Reale Wijdan Al Hashemi, Ambasciatore di Giordania a Roma, protagonista indiscussa di una diplomazia culturale in grado di andare oltre ai conflitti e alle tensioni. “Il superamento di stereotipi e pregiudizi vale nei riguardi della religione ha dichiarato Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo ma anche rispetto alle barriere create da particolarismi, storie, origini e culture differenti. Il dialogo, sia esso interreligioso, interetnico o interculturale, deve sapere andare al di là della semplice tolleranza riuscendo a promuovere uno spirito di accoglienza, di ascolto e di apertura verso l'Altro. Con la loro azione, l'ambasciatore Wijdan Al-Hashemi e il ministro Carl Bildt hanno dimostrato non solo come questo processo sia possibile ma anche come possa arrivare ad una integrazione di società spesso considerate distanti nel processo globale”.

PREMIO MEDITERRANEO INSIEME ALL'UNIONE DEGLI INDUSTRIALI DI NAPOLI PER PREMIARE L'ECONOMIA E L'IMPRESA

Quest'anno il Premio Mediterraneo ha avuto un partner in più: l'Unione degli Industriali di Napoli, che ha deciso di aderire al network costruito dalla Fondazione Mediterraneo.

I valori del dialogo e della pace passano anche attraverso gli scambi commerciali, le iniziative private e la libera impresa. Questo significa che cultura della pace e i valori l'economia possono muovere sugli stessi binari per sviluppare importanti sinergie volte alla crescita dell'occupazione e allo sviluppo economico e industriale.

Con questi obiettivi, Fondazione Mediterraneo ed Unione degli Industriali di Napoli, quest'anno hanno celebrato un accordo importante, che non solo ha visto l'associazione degli industriali ricevere il Totem della Pace di Molinari, riconosciuto come simbolo della pace internazionale, ma anche l'inizio di un percorso condiviso all'insegna della pace e dello sviluppo economico.

Un partenariato importante che ha visto il primo momento pubblico di divulgazione e confronto il 13 Giugno, al Teatro San Carlo, in occasione dell'importante evento promosso dalla Fondazione Mediterraneo e dal Teatro San Carlo: il Concerto euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture.

L'Unione degli industriali di Napoli ha partecipato all'evento anche attraverso l'istituzione del Premio Mediterraneo “Economia e Impresa”, che si è voluto realizzare a partire da questo anno e che premierà, già dall'edizione 2011, le diverse realtà aziendali che hanno investito sull'internazionalizzazione rivolgendosi ai paesi dell'Area Med.

“Sono convinto ha dichiarato il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso che il binomio pace ed economia possa trovare un terreno fertile di sviluppo e promozione di valori condivisi e importanti nella cultura del dialogo e dello sviluppo territoriale ed internazionale volto a creare dialogo, ricchezza ed occupazione”.

Gianni Lettieri, presidente dell'Unione degli Industriali di Napoli ha affermato: *“Ci auguriamo che attraverso il nostro Centro Studi, la nostra Fondazione Mezzogiorno Tirrenico, la nostra quotidiana azione volta a promuovere l'economia d'impresa e l'internazionalizzazione, si possa fare sistema con altre realtà e istituzioni con cui vi sia condivisione di obiettivi e di impostazione strategica. L'Unione per il Mediterraneo rappresenta la cornice strategica dentro cui tutti noi possiamo riconoscerci, e gli industriali napoletani sono pronti a fare la propria parte”.*

IL TOTEM DELLO SCULTORE MARIO MOLINARI SIMBOLO DE LA MAISON DE LA PAIX

La nuova arena di pace nel mondo, La Maison de la Paix Casa Universale delle Culture, non poteva che avere un solo simbolo: il "Totem della Pace" dello scultore torinese Mario Molinari. Riconosciuto a gran voce da 184 paesi nel mondo, l'opera è stata proposta per la prima volta nel 1997 in occasione del II Forum Civile Euromed di Napoli, finché undici anni dopo, il comitato scientifico lo ha riconosciuto quale simbolo di pace del Grande Mediterraneo e del Mondo intero.

Una vela rossa, come l'alba e il tramonto, simbolo del viaggio e del mare, culla della civiltà, teatro di scontri e battaglie ma anche mezzo di incontro, scambi e unioni di saperi.

Il simbolo della Pace è stato inaugurato domenica 13 giugno dal cardinale Crescenzo Sepe e passerà simbolicamente nelle mani di ciascun rappresentante delle istituzioni che lo realizzeranno quest'anno:

L'Arcivescovo di Vallo della Lucania Monsignor Giuseppe Rocco Favale e il Sindaco di Rutino Michele Voria: in questo gioiello del Cilento l'opera monumentale sarà realizzata con un'altezza di 16 metri con l'aiuto di tutto il Paese che ha offerto manodopera e materiali.

Il sindaco di Sarajevo Alija Behmen, dove l'opera rappresenterà non solo la Pace, ma la memoria della più grande tragedia, dopo la II Guerra mondiale.

Il sindaco di Ispica Piero Rustico, dove l'opera sarà realizzata nella perla del barocco siciliano, patrimonio mondiale dell'Unesco.

Il sindaco di San Sebastiano al Vesuvio Giuseppe Capasso, con il professor Ugo Leone, presidente dell'Ente Parco del Vesuvio, dove la vela rossa sverterà.

L'ambasciatore del Marocco Hassan Abouyoub, in rappresentanza delle città di Marrakech, Fès e

Rabat, dove l'opera monumentale sarà realizzata dinanzi alla Biblioteca Nazionale.

Lady Yvonne Cochrane Sursock, madrina per la realizzazione del Totem della Pace a Beirut, nel Museo Nazionale.



Il "Totem della Pace"

AKZO NOBEL CON SIKKENS PER IL TOTEM DELLA PACE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

Akzo Nobel, leader mondiale nel comparto delle pitture e vernici per l'edilizia professionale, è sponsor tecnico attraverso il marchio Sikkens per la realizzazione in Italia di circa 200 "Totem della Pace", opera dello scultore torinese Mario Molinari (1930-2000) e raffigurante una vela rossa sorretta da due semicerchi nero e arancio. La scultura, realizzata in cemento a vista e con miscele che vanno dal 7 al 35 metri di altezza per la vela, simboleggia il viaggio, il mare e aspira a diffondere un messaggio di pace e integrazione sociale e culturale a tutti i paesi del bacino del Mediterraneo. Inspiratore e promotore del progetto la Fondazione Mediterraneo, che ha lanciato l'idea del Totem già nel 1997.

Akzo Nobel attraverso Sikkens, aderisce al progetto con una fornitura per i prossimi 5 anni, dell'assistenza tecnica di tutti i colori necessari, per una superficie complessiva di circa 30.000 mq. per i quali si prevede un ciclo di verniciatura di Alpha Grond e Alpha BL Top Mat, in grado di rispondere efficacemente alle azioni aggressive degli agenti atmosferici esterni a cui l'opera sarà sottoposta data la sua esposizione esterna in strade, piazze, porti e altri luoghi di passaggio. Il rosso rappresenta la rinascita dopo le battaglie e le morti che hanno caratterizzato nel corso dei secoli nazioni e culture della regione del mediterraneo e contemporaneamente il nuovo entusiasmo e

l'attuale comune volontà di comunicazione e collaborazione. Un simbolo quindi di forza e riscatto che si sposa perfettamente con il nero e l'arancio dei semicerchi che rappresentano l'alba e il tramonto sul mare.

"Akzo Nobel È lieta di dare il suo contributo alla realizzazione dei Totem in Italia. Il fine socioculturale del progetto e il suo singolare aspetto cromatico, hanno destato immediatamente il nostro interesse e la decisione di aderire in qualità di sponsor tecnico" ha affermato Maurizio Poletti, Amministratore Delegato di Akzo Nobel Coatings S.p.A. *"in linea con i principi di Corporate Social Responsibility che caratterizzano da sempre una realtà internazionale e multiculturale come Akzo Nobel grazie alla sua capillare presenza in tutti i continenti impiegando fino a 57mila dipendenti appartenenti a diverse culture e nazionalità"*.

Al progetto aderiscono le massime autorità della cultura e della politica nazionale e internazionale. Diverse le capitali nel mondo a cui è stata proposta la realizzazione della scultura: dalle maggiori capitali europee come Parigi, Londra, Amsterdam, agli Stati Uniti e al Medio Oriente, fino al sud est asiatico. La prima realizzazione in Italia nella città di Gaeta al Museo Diocesano, con l'inaugurazione ad aprile alla presenza di alcune autorità locali e di rappresentanti del governo.

LA MUSICA SPOSA LA PACE E ANCORA UNA VOLTA UNISCE LE DIVERSE CULTURE E ABBATTE LE BARRIERE

Il 2010 è l'Anno Internazionale per il ravvicinamento delle culture, così designato dalle Nazioni Unite, e la Fondazione Mediterraneo è tornata a promuovere il 'Concerto Euromediterraneo per il dialogo tra le Culture - Nostro Mare Nostro'. Un evento che è stato ospitato quest'anno dal teatro San Carlo. Il 13 giugno alle 19 si è svolta l'undicesima edizione, dopo il successo delle precedenti, che hanno portato oltre 500.000 persone in diverse città del mondo, da Otranto, Cairo, Napoli, Roma, Cosenza, Lussemburgo, Barcellona, Algeri e Gaeta il Concerto ritorna oggi a Napoli nella cornice unica del Teatro di San Carlo, grazie al protocollo d'intesa Maison de la Paix-Casa Universale delle Culture (MdP).

In occasione del Premio Mediterraneo importanti volti impegnati per la Pace e premiati: S.B. Mons. Fouad Twal, Angela Merkel, André Azoulay, Carl Bildt, Wijdan Al-Hashemi, Mario Molinari, Maurizio Valenzi, Carlo Giovanardi, Abdelmaksoud Rachdi, Alvaro Siza, Baltasar Porcel, El Pais, Al-Jazeera, La Vanguardia, Unione degli Industriali di Napoli, Lady Yvonne Cochrane Sursock, Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Sergio Piazzi, Mons. Giuseppe Rocco Favale.

Un appello di tutti sulla pace che non ha lasciato indifferenti, accolto e fatto proprio da tutti, promotori, sponsor e patrocinanti l'evento: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizio Civile Nazionale, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, Lega degli Stati Arabi, Fondazione Euromediterranea 'Anna Lindh' per il Dialogo tra le Culture, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, Piattaforma Ong Euromed, Unione dei Giovani Euromagrebini, Maison des Alliances, Maison de la Mediterranee, Gruppo Il Denaro, agenzie di stampa Ansa e Anamed, Unione degli Industriali di Napoli, Fondazione Italiani nel Mondo, associazione Oltre il Chiostro Onlus, Ambasciate in Italia di Albania, Austria, Bosnia, Giordania, Marocco, Polonia e Romania. Un premio prestigioso, istituito nel 1996 dalla Fondazione Mediterraneo, il Premio Mediterraneo è oggi tra i più autorevoli riconoscimenti a livello mondiale. Suddiviso in 19 sezioni, il premio vuole essere una testimonianza dell'impegno e del contributo che personalità del mondo religioso, politico, culturale e artistico hanno dato per la diffusione dei valori di pace e nella valorizzazione delle differenze culturali nell'area del Grande Mediterraneo.

C.S.R. NEWS

Centro Studi e Ricerche sul Servizio civile
C/so Avezzana, 26 - 80059 Torre del Greco (Napoli)
Tel. 081.8474337 - Fax 081.3580457
info@csrserviziocivile.it - www.csrserviziocivile.it

Editore: Expoitaly/CSR
Direttore Responsabile: Fabrizio Borgogna.
Redazione: dirigenti, staff e volontari in servizio civile del CSR.
Periodico interno

Alcune immagini riprodotte sono state tratte da Internet ed appartengono ai legittimi proprietari



IL DENARO

denaro.it



ANNO XX - N° 128 | GIOVEDÌ 1° LUGLIO 2010

Giornale dell'Europa Mediterranea

1 EURO

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DECRETO LEGISLATIVO 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004, N. 46) ARTICOLO 1, COMMA 1, DCB (NAPOLI) - IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CMP/CPO DI NAPOLI PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE

Guarda **Dt/denaro.it**
 Intraprendenti - Intervista con Davide De Blasio. Su DenaroTv alle ore 21,20

Naviga **DENARO.IT**
 I giudici oggi in sciopero contro la Manovra. Un'iniziativa opportuna? Sondaggio su denaro.it

Ascolta **RADIO DEN**
 Segui i notiziari dalle 10 alle 20 su denaro.it, Radio Club 91, Radio Antenna 1 e Radio Amore

BORSA	
Italia (Ftse-Mib)	+0,39%
Da inizio anno	-16,93%
Area euro	+0,66%
Da inizio anno	-13,21%
Stati Uniti (ore 20)	+0,30%
Da inizio anno	-5,07%
Giappone	-1,97%
Da inizio anno	-11,04%
Euro/dollaro	1,2271
Da inizio anno	-14,82%

Milano +0,39%	▲
Europa +0,66%	▲
Usa +0,30%	▲

I dati americani peggiori delle attese limitano l'impatto positivo dell'esito dell'asta Bce sui listini europei, che chiudono comunque sopra i minimi di seduta. A Milano, tra le migliori piazze del Vecchio Continente, l'indice Ftse Mib chiude con un progresso dello 0,39 per cento. Recuperano terreno le banche

► **Confindustria** ◀

Ecco la Napoli che lotta e vince

Lettieri premia gli eccellenti e dà la sveglia alla città: Basta ritardi



Da sinistra Paolo Scudieri (Adler Plastic), Domenico Menniti (Harmont&Blaine), Raffaele Carlino, (Kuvera), Dario Dal Verme (ritira il premio per Maumari di Maurizio Marinella), il moderatore Virman Cusenza (direttore del Mattino), Stefano Massa (Villa Massa), Gennaro Maraucci (Gemar Frigo), Giuseppe Maiello (Gargiulo e Maiello) e Salvatore Tonti (Legatoria Salvatore Tonti)

C'è una Napoli che va avanti e vince nonostante tutto. E' la città delle imprese che innovano (come Adler Plastic, Harmont & Blaine, Kuvera, Maumari e Villa Massa) e di quelle che nascono sfidando storiche resistenze (come Gemar Frigo, Gargiulo & Maiello, Legatoria Salvatore Tonti). L'Unione degli Industriali di Napoli nel giorno del-

la sua Assemblea pubblica (presenti Emma Marcegaglia e Gianni Letta) decide di premiarla. E Gianni Lettieri, numero uno degli industriali napoletani, ne approfittò per lanciare il suo messaggio alla città: "Ecco la prova che le risorse ci sono. E che gli ostacoli si possono superare. Ma non c'è più tempo da perdere".

FUTURA
 Supplemento di ricerca, tecnologia, creatività del Denaro

Fonti rinnovabili il Gotha in Campania

Nuovi media Saranno senza mediatori

al centro del giornale

DOMANI IN EDICOLA

Borsa Immobiliare

Case e uffici: le migliori occasioni sul mercato

M. Cilento & F.lli
 casa fondata nel 1780

Il classico, l'unico e il dilettevole

Via Medina 61/62 - 80132 Napoli
 Tel. 0815513363 - 0815527465
 cilento1780.com - cravattecilento.it

I&M
 Imprese e Mercati

► **10** Elital, l'impresa irpina guidata da Massimo Pugliese, sigla un contratto per la fornitura di pannelli fotovoltaici in silicio policristallino alla tedesca Gss (German Solar System).

► **10** Tirrenia: otto anni per raggiungere il pareggio economico e finanziario. Le prime indiscrezioni sul piano che Mediterranea Holding ha in mente per la compagnia pubblica di navigazione arrivano da Salvatore Lauro, presidente della cordata pubblico-privata.

P&F
 Professioni e Formazione

► **24** Circa mille avvocati napoletani sfilano in corteo per protestare contro l'attuale formulazione della normativa sulla mediazione/conciliazione. L'europarlamentare Enzo Rivellini si impegna a portare la loro protesta a Bruxelles.

► **25** Napoli Business, la prima comunità di Napoli che raggruppa tutti i professionisti partenopei, dopo due anni diventa associazione.

► **22** Il Csm difende i magistrati di Nola dagli attacchi dei penalisti.

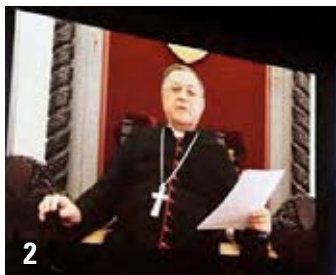
P&I
 Politica e Istituzioni

► **27** Adriano Giannola è il nuovo presidente dello Svimez. Sostituisce Nino Novacco che diventa presidente emerito dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria meridionale.

► **28** Congresso Pd, dalla corsa alla segreteria di Napoli si ritira Mario Maffei. Nicola Tremante (area Dc-Popolari) è dato rincente al 65 per cento.

► **29** Stop alle demolizioni di fabbricati abusivi: il Consiglio regionale approva due ordini del giorno. Tanti banchi vuoti nel Pdl, il Pd lascia l'aula.

Premio Mediterraneo agli attori della Pace



DA LUNEDÌ 14 GIUGNO la pace ha un proprio indirizzo: Napoli, via Depretis, 130. Nello storico edificio dell'ex “Grand Hotel de Londres”, riuniti intorno al “Totem della Pace”, ambasciatori e rappresentanti dei Governi dei Paesi aderenti, membri di organismi ed istituzioni internazionali hanno dato il via alle attività della “Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture” con un qualificato dibattito dal titolo “Medio Oriente: quale dialogo per quale pace possibile”. La sera precedente, il cardinale Crescenzio Sepe ha inaugurato al Teatro San Carlo il simbolo della Maison de la Paix: un’opera dello scultore Molinari che si sta diffondendo in tutto il mondo, intitolata appunto “Totem della Pace”, e che a Napoli, oltre che sul terrazzo della Maison de la Paix, troverà la sua collocazione al Museo Diocesano, al Teatro di San Carlo e in altri luoghi significativi. Sempre al Teatro San Carlo (vedere foto in pagina) si è svolta la quindicesima edizione del “Premio Mediterraneo” - attribuito a venti personalità dei Paesi euromediterranei - e l’undicesima edizione del “Concerto euromediterraneo per il dialogo tra le culture”, con la partecipazione di grandi artisti provenienti dai paesi mediterranei. L’architetto Alvaro Siza, tra i più importanti al mondo - autore della stazione della metropolitana di Piazza Municipio di Napoli con relativa sistemazione della Piazza - presiedere la giuria del Concorso internazionale che sarà bandito per progettare la sede definitiva della “Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture”.



- Inaugurazione del Totem della Pace. Da sinistra: Il Presidente del Parco Nazionale del Vesuvio Ugo Leone, Il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, il Cardinale Crescenzio Sepe, il Sindaco di San Sebastiano al Vesuvio Giuseppe Capasso
- Il videomessaggio del Patriarca Latino di Gerusalemme Fouad Twal assegnatario del Premio Mediterraneo per il Dialogo Interreligioso
- Peter Schatzer, Direttore dell'Ufficio Regionale per il Mediterraneo dell'OIM consegna la nomination al Cardinale Sepe per il Premio Mediterraneo di Pace 2011
- Il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso consegna al Cardinale Crescenzio Sepe il Premio Mediterraneo di Cultura alla memoria di mons. Luigi Padovese
- Paul Kiprianou del Gruppo Grimaldi consegna il Premio al Presidente dell'Unione degli Industriali di Napoli Giovanni Lettieri
- L'ambasciatore del Marocco Hassan Abouyoub consegna il Premio al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Carlo Giovanardi



10



11



12



13



14



15



16



17

7. Il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso consegna il Premio Mediterraneo all'architetto portoghese Alvaro Siza
8. Il Segretario Generale di Consoli Onorari d'Italia Michele Di Gianni consegna il Premio per il Ministro degli Esteri svedese Carl Bildt
9. Il Presidente dell'IMED Andrea Amato consegna il Premio per la Cancelliera della Repubblica Federale di Germania Angela Merkel
10. Il Capo dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Leonzio Borea consegna il Premio al Vescovo di Vallo della Lucania mons. Giuseppe Rocco Favale
11. André Azoulay, Presidente della Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture riceve il Premio Mediterraneo di Pace
12. Abdelmaksoud Rachdi, Presidente della Piattaforma ONG Euromed riceve il Premio Mediterraneo per la Società Civile
13. Il Sindaco di Rutino Michele Voria consegna il Premio a Sergio Piazzi, Segretario Generale dell'APM
14. Il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e il Segretario Generale della Fondazione Valenzi Roberto Race consegnano il Premio a Barbara Serra, corrispondente di Al Jazeera



18



19



20



21



22



23



24

15. Il Direttore del Denaro Alfonso Ruffo consegna il Premio a Miguel Mora de El Pais
16. Il Segretario Generale della Fondazione Valenzi Roberto Race consegna il Premio a Enric Juliana de La Vanguardia
17. Il Presidente della Camera di Commercio di Latina Vincenzo Zottola consegna il Premio alla memoria di Baltasar Porcel
18. Il Presidente del TAR Campania Antonio Guida consegna il Premio all'ambasciatore di Giordania la Principessa Wijdan Al-Hashemi
19. SAR Beatrice di Borbone delle Due Sicilie viene nominata "Ambasciatore del Mediterraneo"
20. Randa Gattas ritira il Premio per Lady Yvonne Cochrane Sursoc
21. Marco e Lucia Valenzi ritirano il Premio alla memoria di Maurizio Valenzi
22. Armando Fagotto, rappresentante della Sikkens Akzo Nobel consegna il Premio alla memoria di Mario Molinari
23. Alcuni Premiati sul Palco del Teatro di San Carlo
24. Nando Morra, Presidente della Mostra d'Oltremare al Concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture al Teatro di San Carlo

► Turchia. 1 ◀

Adesione all'Ue, riparte il negoziato

ANTONIO LA PALMA



Gesto distensivo della Ue nei confronti della Turchia: i ventisette Stati membri dell'Unione hanno deciso infatti di aprire un nuovo capitolo nei negoziati di adesione con la Turchia: quello sulla sicurezza alimentare, veterinaria e fitosanitaria. Lo riferiscono fonti della presidenza spagnola di turno dell'Ue, rilevando che nello stesso giorno in cui si chiude il proprio semestre, la presidenza è riuscita a strappare questo impegno.

L'accordo dei ventisette, raggiunto nel comitato tra gli ambasciatori degli Stati membri presso l'Unione europea, è arrivato poche ore prima di una riunione ministeriale in programma nel pomeriggio di ieri a Bruxelles alla quale hanno partecipato il ministro degli Esteri spagnolo, Miguel Angel Moratinos, e il ministro turco degli Esteri, Ahmet Davutoglu.

Con quello aperto ieri salgono dunque a tredici su trentacinque, allo stato, i capitoli di negoziato aperti con Ankara, dall'avvio delle trattative nel 2004.

Da parecchi mesi i negoziati procedono a un ritmo rallentato a causa del conflitto irrisolto sullo statuto di Cipro: l'Unione europea ha legato al riprendere le trattative sui vari capitoli all'apertura dei porti e degli aeroporti turco-ciprioti, mentre Ankara non riconosce il sud dell'isola, che è membro dell'Unione dal 2004.

La Spagna aveva promesso di aprire nuove capitoli prima della fine del suo turno di presidenza, che si è chiuso ieri, e la promessa alla fine è stata puntualmente mantenuta.

La decisione, peraltro, è stata assunta in una fase di rapporti molto tesi tra Turchia e Israele, dopo l'assalto, il 31 maggio scorso, da parte della marina israeliana a una flotta umanitaria diretta a Gaza, che ha ucciso nove militanti turchi.

TURCHIA. 2 – Difesa, nove velivoli da Agusta Westland

Il ministro della Difesa turco, Vecdi Gonul, annuncia che, oltre all'acquisto di nove elicotteri A129 costruiti dal gruppo italo-inglese AgustaWestland, la Turchia ha deciso di noleggiare altri 9 velivoli da attacco dello stesso modello. Ancora in trattativa invece l'acquisto anche di 9 Bell AH-1W Super Cobra, elicotteri da attacco di fabbricazione statunitense. Lo scrive il quotidiano Zaman. La Turchia ha deciso di aumentare il numero degli elicotteri da attacco per poter fronteggiare meglio l'emergenza terroristica data dagli attacchi del Pkk, il Partito dei lavoratori del Kurdistan, che lotta per uno stato indipendente.

MAROCCO. 1 – Inaugurato Parco eolico da record

Un parco eolico del costo di 250 milioni di euro e in grado di generare 140Mw di elettricità, definito dalle fonti ufficiali marocchine "il più grande dell'Africa", è stato inaugurato nei pressi della città settentrionale di Tangeri da re Maometto VI. Si tratta del primo di cinque impianti dello stesso tipo che, entro il 2020, genereranno 2.000Mw, che si stima possano portare al 42 per cento l'energia elettrica prodotta da fonti alternative nel Paese maghrebino. L'anno scorso, in Marocco è stato inaugurato un megaimpianto per la produzione di



energia solare del costo di circa 9 miliardi di dollari che, entro il 2020, si stima possa generare il 38 per cento dell'energia elettrica prodotta in Marocco.

MAROCCO. 2 – Trasporti, via a linea Tangeri-Casablanca

Completato l'ammodernamento della linea Tangeri-Casablanca, l'asse ferroviario più importante del Marocco, il cui tragitto si snoda per circa 400 chilometri. L'opera, che collega la più importante città del Marocco settentrionale con la "capitale" economica del regno, è costata l'equivalente di circa 164 milioni di euro. I lavori di ammodernamento hanno comportato, tra l'altro, la costruzione di un raccordo di 45 chilometri tra Sidi Yahia e Mechraa Belksiri, e il rifacimento completo di 70 chilometri tra Tangeri e Mechraa Belksiri. Uno dei risultati dell'ammodernamento della linea è l'aumento, a partire da ieri, del numero dei treni giornalieri in partenza da Tangeri verso le diverse destinazioni del Paese, passati da 10 a 24. Due nuovi treni notturni collegano Tangeri a Marrakech, mentre altri otto sono in servizio sulla linea Tangeri-Fes.

ALGERIA – Piano da 6,7 miliardi di euro per la sanità

Nel quinquennio 2010-2014 il settore della sanità algerina as-

sorbirà investimenti per circa 6,7 miliardi di euro. Le risorse serviranno per realizzare 172 ospedali, 45 strutture specialistiche, 377 policlinici, 1.000 ambulatori, 17 scuole di formazione per paramedici e oltre 70 strutture per disabili. Il vasto piano quinquennale prevede anche un generale "miglioramento" dell'accessibilità alle cure. Il complesso delle strutture sanitarie nel Paese maghrebino comprende attualmente, tra l'altro, 13 centri ospedalieri aggregati a università, 68 strutture specialistiche e 195 ospedali pubblici. Sono attive anche 271 strutture ospedaliere di prossimità. I posti letto negli ospedali sono circa 63.680.

CIPRO – Dalla Bei 200 mln per distribuzione elettricità

Via libera della Banca europea d'investimenti (Bei) ad un prestito di 200 milioni all'Autorità dell'elettricità di Cipro, per rafforzare ed estendere le reti di distribuzione della corrente nell'isola. "Il prestito - dice Plutarchos Sakellaris, vicepresidente della Bei - provvederà alla crescita e a una maggiore efficienza del settore dell'energia di Cipro". Il progetto consiste in un programma di investimento di quattro anni (2010-2013), con l'obiettivo di venire incontro alla crescente domanda di corrente, riducendo le perdite nella trasmissione e nella distribuzione.

► Area Med ◀



Da sinistra Jean Marc de La Sablière, Michele Capasso e Claudio Azzolini

Totem della pace a Sarkozy

Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso consegna il Totem della pace al capo di Stato francese Nicolas Sarkozy. A ritirarlo è l'ambasciatore Jean Marc de La Sablière

librinredazione

incontri dedicati a libri e pubblicazioni di giornalisti

a cura di **Federica Cigala** ed **Ermanno Corsi**

Sala Conferenze del Denaro • Piazza dei Martiri 58 - Napoli
Gli incontri andranno in onda su Denaro TV - denaro.it



Giovedì 1° luglio 2010 • ore 18.00

Romolo Runcini I tarocchi di una vita fantastica

di **Claudio d'Aquino**

ospiti **Diana Negri** e **Nando Vitali**



Lunedì 12 luglio 2010 • ore 18.00

Ischia tra sogni e bisogni L'isola verde nel cinema e nell'immaginario

di **Luigi Caramiello**

ospite **Edoardo Cosenza**

Nel Cilento il Mediterraneo di Capasso



Da sinistra il sindaco di Rutino Michele Voria, l'assessore alla Cultura di S. Maria di Castellabate Paola Piccirillo e Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo

Presentato a Santa Maria di Castellabate, in occasione della Settimana della Cultura Cilentana e dopo le tappe di Gaeta, Napoli e Ancona, il nuovo libro di Michele Capasso "Nostro Mare Nostro", edito da DLibri e Fondazione Mediterraneo. Presenti al dibattito con l'autore Evelina Farace (avvocato), il presidente dell'associazione "Leucosia" Giovanni Farace, il sindaco di Rutino Michele Voria, la docente Nicoletta Pastena e l'assessore alla Cultura del Comune di S. Maria di Castellabate Paola Piccirillo. Il libro "Nostro Mare Nostro" è un'opera senza fini di lucro, il cui ricavato sarà destinato alla "Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture". È possibile acquistare il volume attraverso il portale www.denaro.it, nella sezione "acquista on line", al prezzo di 30 euro (nella versione a colori) o di 20 euro (in bianco e nero).

► Area Med ◀



Nostro Mare Nostro a Palermo

Presentato a Palermo e ad Ispica il nuovo libro di Michele Capasso "Nostro Mare Nostro", edito da DLibri e Fondazione Mediterraneo. Presenti al dibattito con l'autore (nella foto con i fondatori dell'associazione Al Salam) a Palermo Vito La Fata e i rappresentanti degli organismi della società civile; ad Ispica il sindaco Piero Rustico ed il professor Andrea Corvo hanno introdotto l'autore in presenza di una folta delegazione delle comunità tunisine, marocchine e sudafricane presenti nella città famosa per il barocco ed il liberty. Il libro "Nostro Mare Nostro" è un'opera senza fini di lucro, il cui ricavato sarà destinato alla "Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture". È possibile acquistare il volume attraverso il portale www.denaro.it, nella sezione "acquista on line", al prezzo di 30 euro (nella versione a colori) e 20 euro (in bianco e nero).

LAVORI A PESCASSEROLI

Un Totem della pace spartitraffico



Il cantiere aperto a Pescasseroli

PESCASSEROLI. Sorgerà nella piazzetta Santa Lucia, di fronte alla sede del Parco nazionale, il Totem per la pace promosso dal presidente dell'associazione Mare Nostro, **Michele Capasso**, che

ha curato l'organizzazione per la realizzazione dell'opera. «I lavori», afferma **Guglielmo**

Gentile, assessore all'Urbanistica, «sono finanziati dall'associazione, dal Comune, dagli imprenditori locali, commercianti e albergatori e costano circa 50mila euro. Sulla base di circa 3 metri e mezzo di diametro, verrà posizionato l'obelisco a forma di vela con un sole nascente, alto circa 4 metri e mezzo. La base dell'obelisco avrà anche funzioni di spartitraffico».

L'opera verrà inaugurata entro settembre. (l.m.)

“Governo Italiano” 2 settembre 2010



Governo Italiano
Rassegna stampa

Ti trovi in: [Rassegna stampa](#) :

TOTEM DELLA PACE, NAPOLITANO E BERLUSCONI A PESCASSEROLI

Da "Messaggero Abruzzo" di giovedì 2 settembre 2010

I UIIZUATWA DI FINE SETTEMBRE Totem della Pace, Napolitano e Berlusconi a Pescasseroli di SONIA PAGLIA PESCASSEROLI - La capitale del Parco nazionale d'Abruzzo accoglie il Totem della Pace dell'artista torinese Mario Molinari, entrando così a far parte della rete delle Città della Pace nel Mondo, simbolo di scambi interculturali, ma soprattutto della convivenza pacifica e civile tra i popoli, nella politica, nell'economia e nella religione. L'inaugurazione, che coinciderà con il congresso annuale di Europarc-Federation, la Federazione dei parchi e delle riserve naturali d'Europa, vedrà la partecipazione di numerose autorità della cultura e della politica regionale, nazionale e internazionale. Tra gli ospiti: il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, il ministro del Turismo Michela Brambilla, il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, altre personalità, specie dai Paesi arabi. Avere tanti personaggi importanti a Pescasseroli lascia alquanto incredula la popolazione, ma gli amministratori confermano fermamente l'evento, non escludendo tuttavia qualche disdettaconsiderato il momento delicato della politica. «Un'opportunità che non si poteva perdere -afferma l'assessore al Turismo Ernesto Paolo Alba- Con la realizzazione del Totem della Pace, offerto dalla Fondazione Mediterraneo con il suo presidente, Michele Papasso, Pescasseroli entra a far parte del circuito virtuoso che è la rete delle Città per la Pace. Con questo simbolo, la nostra cittadina sarà meta di pellegrinaggi per tutti quanti credono in valori tanto importanti. Un grande segnale politico per la nostra amministrazione che è stata lungimirante nel voler realizzare l'importante opera». Il tutto si svolgerà dal 22 al 29 settembre, mentre Europarc-Federation proseguirà fino al 3 ottobre.

COMUNICATO STAMPA

**IL “TOTEM DELLA PACE” DI MOLINARI NEI PARCHI NAZIONALI:
SIMBOLO DI UNA RITROVATA PACE TRA UOMO E NATURA**

Dopo Rutino, la “Vela Rossa” prosegue il suo viaggio come ideale testimone di pace, passando dal Parco del Cilento al Parco del Vesuvio, per poi giungere al Parco d’Abruzzo, Lazio e Molise dove sarà inaugurata il 25 e il 29 settembre 2010, alla presenza – tra gli altri - del sottosegretario Gianni Letta e dei rappresentanti di vari Paesi europei riuniti per *Europarc 2010*.

Nell’ambito della 4° edizione delle “Giornate della Legalità”, sabato 18 settembre 2010, alle ore 10, nell’Aula Consiliare del Comune di San Sebastiano al Vesuvio, in occasione del ventennale della morte di Raffaele Capasso, Sindaco del paese dal 1955 al 1990 ed artefice della ricostruzione, si svolgerà la cerimonia d’inaugurazione del “Totem della Pace”.

L’opera dello scultore torinese **Mario Molinari** sarà posizionata su un masso monumentale di pietra lavica, offerto dai Fratelli Fiengo, posto all’ingresso del Palazzo del Comune della cittadina cuore del Parco Nazionale del Vesuvio.

In questa occasione si svolgerà la cerimonia di assegnazione del primo **“Premio Mediterraneo ‘Raffaele Capasso’ per la Legalità”** che la giuria internazionale, composta dai rappresentanti di **43 Paesi**, ha assegnato all’unanimità alla memoria di **Angelo Vassallo** – Sindaco di Pollica barbaramente assassinato il 5 settembre 2010 – a testimonianza della sua azione per l’affermazione della legalità in difesa dell’ambiente e dello sviluppo sostenibile.

Interverranno, tra gli altri, alla cerimonia:

Il Sindaco di San Sebastiano al Vesuvio **Giuseppe Capasso** ed il Presidente del Consiglio Comunale **Raffaele Aratro**;

il Presidente della Fondazione Mediterraneo **Michele Capasso** con il responsabile dei rapporti istituzionali **Claudio Azzolini** ed altri membri dell’istituzione;

la signora **Pia Molinari**, responsabile del progetto **“Totem della Pace”**;

il Vicesindaco di Pollica **Stefano Pisani** con altri componenti della Giunta e del Consiglio Comunale;

Giusy Vassallo, figlia del compianto sindaco di Pollica **Angelo Vassallo** ed altri familiari.

i Presidenti dei Parchi Nazionali del Cilento, **Amilcare Troiano** e del Vesuvio, **Ugo Leone**;

il Dott. **Vincenzo Galgano**, già Procuratore Generale della Repubblica di Napoli;

l’On. **Leonzio Borea**, Capo dell’Unità del Servizio Civile Nazionale;

l’On. **Pasquale Vessa**, componente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati;

il Presidente dell’Unione degli Industriali di Napoli **Gianni Lettieri**;

l’Ambasciatore del Marocco in Italia **Hassan Ayouboub**;

il Sindaco di Pescasseroli **Nunzio Finamore**;

il Sindaco di Ispica **Piero Rustico**;

il Coordinatore delle “Città per la Pace nel Mondo” **Michele Voria**;

Sindaci dei comuni del Parco del Vesuvio, del Cilento e d’Abruzzo, Lazio e Molise;

Rappresentanti di istituzioni nazionali e internazionali;

Rappresentanti dei Sindacati e della Società Civile.



FONDAZIONE MEDITERRANEO – MAISON DE LA PAIX

Casa Universale delle Culture

80133 NAPOLI • via Depretis, 130 • tel.: + 39 081 552 30 33 • fax: + 39 081 420 32 73

www.euromedi.org • www.euromedi.tv

IL TOTEM DELLA PACE

La Fondazione Mediterraneo – Organizzazione internazionale non lucrativa d'utilità sociale (Onlus) creata nel 1994 dall'architetto Michele Capasso insieme a studiosi e studiosi dell'area euromediterranea, politici di organismi internazionali e diplomatici impegnati in azioni di pace – ha realizzato importanti iniziative per la Pace e lo sviluppo condiviso: tra queste la creazione a Napoli della “Maison de la Paix – Casa Universale delle Culture” alla quale hanno aderito vari Paesi del mondo ed organismi internazionali come le Nazioni Unite, l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, la Lega degli Stati Arabi, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, la Fondazione Euromediterranea “Anna Lindh”.

Il “Totem della Pace”, opera dello scultore torinese Mario Molinari, è il simbolo della “Maison de la Paix – Casa Universale delle Culture” e rappresenta la Pace nel Mondo e, specialmente, nel Grande Mediterraneo: l'obiettivo della Fondazione Mediterraneo è diffondere questo simbolo universale per costituire la rete delle “Città per la Pace nel Mondo”.

La vela che simboleggia il viaggio, il mare. Questo Nostro Mare che è stato culla della civiltà, teatro di scontri e battaglie tra le genti che lo abitavano ma anche e soprattutto di scambi di merci e di saperi. Un mare celebrato nel mito dove Ulisse si perse, continuando a vagare nella sua disperata ricerca della via del ritorno.

La vela che si tinge di rosso, all'alba e al tramonto, alla partenza ed al ritorno nel ritmo, immutabile, dell'Universo.

(M. MOLINARI)

MARIO MOLINARI

Mario Molinari – nato a Coazze (Torino) il 9 Marzo 1930 – inizia l'attività come direttore della cartiera Sertorio a Coazze per poi trasformarsi in pura essenza scultorea dopo tre anni di lezioni di disegno presso il Maestro Raffaele Pontecorvo. La sua scultura ad aggiungere mira a stimolare ironicamente l'anima facendo del colore un'arma, una potenza con la quale abbattere la realtà. La poliedricità dei soggetti e dei materiali espressa a 360 gradi porta le sue sculture alla massima espressione sfiorando la quarta dimensione. Il vasto percorso artistico lo vede tra i protagonisti e fondatori del gruppo “Surfanta” di matrice surrealista a partire dagli anni '60. Negli anni successivi ha avuto una presenza assidua in Gallerie, Musei e fondazioni Europee ed Internazionali per esordire con interventi scenografici all'aperto. Molinari è stato un pioniere di quella filosofia che porta l'arte letteralmente tra i piedi delle persone che camminando per le strade incappano nelle sue imponenti opere monumentali in cemento armato colorato che, tra stupore e incredulità, si ergono per rendere giustizia alla natura umana insaziabile nella gioia di vivere. Quei luoghi non preposti come ad esempio piazze, porti, fiumi (fiume Po – mostra galleggiante 1994) ed ospedali accolgono Molinari in una simbiosi dove uno necessita dell'altro trovando nell'accostamento quella linfa oramai vitale.

www.euromedi.org / Totem della Pace

www.euromedi.tv

info@fondazionemediterraneo.org



FONDAZIONE MEDITERRANEO – MAISON DE LA PAIX

Casa Universale delle Culture

80133 NAPOLI • via Depretis, 130 • tel.: + 39 081 552 30 33 • fax: + 39 081 420 32 73

www.euromedi.org • www.euromedi.tv

COMUNICATO STAMPA

**IL TOTEM DELLA PACE DI MOLINARI,
“PREMIO MEDITERRANEO ‘RAFFAELE CAPASSO’ PER LA LEGALITÀ”
ATTRIBUITO ALLA MEMORIA DI ANGELO VASSALLO**

In occasione del ventesimo anniversario della morte di Raffaele Capasso, sindaco di San Sebastiano al Vesuvio dal 1955 al 1990 e artefice della ricostruzione del paese, la giuria internazionale del “Premio Mediterraneo” ha voluto a lui titolare la sezione “legalità” assegnando il primo “Premio Mediterraneo ‘Raffaele Capasso’ per la Legalità” alla memoria del sindaco di Pollica **Angelo Vassallo** – barbaramente assassinato il 5 settembre scorso – a testimonianza della sua azione per l’affermazione della legalità in difesa dell’ambiente e dello sviluppo sostenibile.

La cerimonia si terrà **sabato 18 settembre 2010 alle ore 10 presso l’Aula Consiliare del Comune di San Sebastiano al Vesuvio.**

Interverranno:

il Sindaco di San Sebastiano al Vesuvio **Giuseppe Capasso** ed il Presidente del Consiglio Comunale **Raffaele Aratro**;

il Presidente della Fondazione Mediterraneo **Michele Capasso** con il responsabile dei rapporti istituzionali **Claudio Azzolini** ed altri membri dell’istituzione;

la signora **Pia Molinari**, responsabile del progetto “Totem della Pace”;

il vicesindaco di Pollica **Stefano Pisani** con altri componenti della Giunta e del Consiglio Comunale;

Giusy Vassallo, figlia del compianto sindaco di Pollica **Angelo Vassallo** ed altri familiari.

i Presidenti dei Parchi Nazionali del Cilento, **Amilcare Troiano** e del Vesuvio, **Ugo Leone**;

il dott. **Vincenzo Galgano**, già Procuratore Generale della Repubblica di Napoli;

l’On. **Leonzio Borea**, Capo dell’Unità del Servizio Civile Nazionale;

l’On. **Pasquale Vessa**, componente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati;

il Presidente dell’Unione degli Industriali di Napoli **Gianni Lettieri**;

l’Ambasciatore del Marocco in Italia **Hassan Ayouboub**;

il Sindaco di Pescasseroli **Nunzio Finamore**;

il Sindaco di Ispica **Piero Rustico**;

il Coordinatore delle “Città per la Pace nel Mondo” **Michele Voria**;

Sindaci dei comuni del Parco del Vesuvio, del Cilento e d’Abruzzo, Lazio e Molise;

Delegazioni di cittadini di Santa Maria di Castellabate, Acciaroli ed altri centri del Cilento;

Parlamentari e rappresentanti di istituzioni nazionali e internazionali;

Esponenti dei Sindacati e della Società Civile.



1

FONDAZIONE MEDITERRANEO – MAISON DE LA PAIX

Casa Universale delle Culture

80133 NAPOLI • via Depretis, 130 • tel.: + 39 081 552 30 33 • fax: + 39 081 420 32 73
www.euromedi.org • www.euromedi.tv

Il Presidente della Fondazione Mediterraneo, **Michele Capasso**, che ha recentemente incontrato il vicesindaco di Pollica **Stefano Pisani**, l'Assessore all'ambiente **Carla Ripoli** ed il Consigliere comunale **Angelo La Greca**, illustrerà una serie di iniziative concrete e durevoli per onorare il compianto Sindaco Vassallo.

Tra queste si elencano:

- 1) L'offerta – per iniziativa congiunta della Fondazione Mediterraneo, dell'Unione degli Industriali e dei Sindaci e cittadini delle “Città per la Pace” - dell'opera monumentale **“Totem della Pace”** titolata eccezionalmente ad **Angelo Vassallo**, da posizionare ad Acciaroli, quale simbolo della legalità, della difesa dell'ambiente e della pace e da inaugurare in occasione del trigesimo dal barbaro assassinio in presenza di rappresentanti di vari Paesi.
- 2) L'istituzione a Pollica e Acciaroli di un Bureau della **“Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture”** dedicato ad **Angelo Vassallo**, in cui svolgere iniziative sulle tematiche dell'ambiente, della legalità e dei giovani.
- 3) La titolazione del **“Premio Mediterraneo per l'Ambiente e il Cosviluppo”** ad **Angelo Vassallo** e la sua assegnazione ogni anno ad Acciaroli.

IL PREMIO MEDITERRANEO

Nel 1996 la Fondazione Mediterraneo ha istituito – in collaborazione con istituzioni ed organismi dei Paesi euro mediterranei – il Premio Mediterraneo (con le sezioni *Ambiente e Co-sviluppo, Architettura, Arte e Creatività, Cinema, Cultura, Delfino d'Argento, Dialogo Interreligioso, Dialogo tra le Culture, Diplomazia, Economia e Impresa, Edizione Speciale, Informazione, Istituzioni, Legalità, Libro, Medaglia d'Onore, Pace, Patrimonio Culturale, Scienze e Ricerca, Servizio Civile, Società Civile, Solidarietà Sociale e Ambasciatori del Mediterraneo*) che annualmente viene assegnato a personalità del mondo politico, culturale, religioso, diplomatico, economico e artistico che hanno contribuito, con la loro azione, a ridurre le tensioni e ad avviare un processo di valorizzazione delle differenze culturali e dei valori condivisi nell'area del Grande Mediterraneo.

“Il Premio Mediterraneo è considerato il *Nobel del Mare Nostrum*”
Ignazio Ramonet, direttore di “Le Monde Diplomatique”;

“Non ho ritirato il Premio Nobel, ma ho voluto ritirare questo riconoscimento conferitomi da veri costruttori di pace: oggi è indispensabile trasformare l'Amore per il Potere nel *Potere dell'Amore*” -
Naguib Mahfouz, Premio Nobel per la Letteratura;

“Questo Premio è riferimento nel mondo per la Pace: è un onore essere tra gli assegnatari” - *Kiro Gligorov, Presidente della Repubblica di Macedonia;*

“Nel Mondo c'è bisogno di Pace: tutti dobbiamo contribuire e questo riconoscimento fa onore alla Fondazione Mediterraneo che lo ha promosso”
Shirine Ebadi, Premio Nobel per la Pace;

2



FONDAZIONE MEDITERRANEO – MAISON DE LA PAIX

Casa Universale delle Culture

80133 NAPOLI • via Depretis, 130 • tel.: + 39 081 552 30 33 • fax: + 39 081 420 32 73
www.euromedi.org • www.euromedi.tv

“Questo riconoscimento onora la Turchia ed agevola il suo processo di adesione all’Unione Europea: siamo vicini alla Fondazione Mediterraneo nella sua azione di dialogo e di pace” -
Recep Tayyip Erdoğan, Primo Ministro della Turchia;

“Sono onorato di ricevere qui a Napoli, nella sede della Fondazione Mediterraneo, questo prestigioso riconoscimento che onora la Repubblica del Portogallo: sosteniamo l’azione della Fondazione e del suo Presidente Capasso per la pace e il dialogo tra i popoli”
Anibal Cavaco Silva, Presidente della Repubblica del Portogallo;

“L’azione della Fondazione Mediterraneo per la pace e il dialogo tra il mondo arabo e l’Occidente è fondamentale: l’Egitto sostiene questo processo”
Suzanne Mubarak, Presidente della Biblioteca Alessandrina.

GLI ASSEGNATARI DEL PREMIO MEDITERRANEO 1996 - 2010

S.M. Rania Al-Abdullah, 'Ala Al-Aswani, Al-Bayane, Al-Hayat, Wijdan Al-Hashemi, Al-Jazeera, Lenin Al-Ramly, Beshir Al-Sibai, Ansamed, Casa editrice egiziana Afaq, Viktor Asliuk, Associazione “A Ruota Libera Onlus”, Associazione “L’Altra Napoli Onlus”, Associazione “Marseille Esperance” – Sindaco Jean Claude Gaudin, Atelier du Caire, André Azoulay, Antonio Bassolino, Mohamed Bedjaoui, Ernest Beach, Eugenio Bennato, Biblioteca Nazionale d’Algeri, Carl Bildt, S.M. Hussein Bin Talal, Dee Dee Bridgewater, Paolo Bufalini, Federico Bugno, Pino Cacoza, Fabrizio Carola, Anibal Cavaco Silva, Elias Chacour, Lady Yvonne Cochrane Sursock, Combatants for Peace, Giuseppe Conte, Corriere della Sera, Pat Cox, Maria Grazia Cutuli, Massimo D’Alema, Mahmoud Darwish, Roberto De Simone, Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Lamberto Dini, Pier Giovanni Donini, Shirin Ebadi, Hasna El Becharia, Ibrahim El Moallem, El Mundo, El Pais, Adel El-Siwi, Città di Ercolano, Città di Pescasseroli, Città di Rutino, Recep Tayyip Erdogan, Krisztina Esztergályos, S.E. Roger Etchegaray, Giuseppe Ferrigno, Festival di Musiche Sacre del Mondo di Fès, Julio Fuentes, Galassia Gutenberg, Richard Galliano, Carlo Giovanardi, Marcello Gigante, Kiro Gligorov, Carla Guido, Zaha Hadid, Grimur Hakonarson, Shehata Haroun, S.M. Hassan II, Elena Hazanov, Antonio Iavarone, Il Denaro, Yusuf Islam, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Gerardo Marotta, Ahmed Jebli, Casa editrice italiana Jouvence, S.M. Juan Carlos I, Radu Jude, Imre Juhász, Mohamed Kabbaj, Khalil Kalfat, Yasmine Kassari, Cheb Khaled, Aurel Klimt, Vladimir Kott, Rodi Kratsa Tsagaropoulou, Raffaele La Capria, Nehad Abdel Latif, La Vanguardia, Le Monde Diplomatique, Gianni Letta, Naguib Mahfouz, Abdel Hadi Majali, Rima Maroun, Mateja Matevski, Mediterraneo – Rai Tre, Mensa “Madre Teresa di Calcutta”, Angela Merkel, Mario Molinari, Monastero Mar Musa – Padre Paolo Dall’Oglio, Laura Morante, Miguel Ángel Moratinos, Suzanne Mubarak, Amr Mussa, Nabil, Carmine Nardone, Vittorio Nisticò, Noa, Moni Ovadia, Ferzan Ozpetek, Mons. Luigi Padovese, Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise, Parrocchia di S. Maria della Sanità – Parroco Antonio Loffredo – , Parrocchia di S. Giorgio Maggiore (Parroco Don Luigi Merola), Parrocchia Resurrezione del Signore (Parroco Don Vittorio Siciliani), Marcello Piazza, Sergio Piazzi, Ursula Plassnik, Gennaro Pompilio, Baltasar Porcel, Processo di Barcellona, Paolo Pucci di Benisichi, Folco Quilici, Leah Rabin, Abdelwahad Radi, Milos Radovic, Abdelmaksoud Rachidi, Repubblica di Malta, Mons. Giuseppe Rocco Favale, Carmen Romero, Izet Sarajlic, Nicolas Sarkozy, Ruggero Maria Santilli, Abdulah Sidran, Alvaro Siza, Nicola Sornaga, Peter Straub, Studenti di Gaza, Wassyla Tamzali, Teatro di San Carlo, Tiziano Terzani, Alessandro Tesini, Pino Tordiglione, Erkki Tuomioja, S.B. Mons. Fouad Twal, Unione degli Industriali di Napoli – Presidente Giovanni Lettieri, Università Telematica Pegaso, Maurizio Valenzi, René van der Linden, Angelo Vassallo, Manuel Vázquez Montalbán, Rino Volpe, Ulrike von Ribbeck, Jan Willems, Kamel Zoheri.

3



FONDAZIONE MEDITERRANEO – MAISON DE LA PAIX

Casa Universale delle Culture

80133 NAPOLI • via Depretis, 130 • tel.: + 39 081 552 30 33 • fax: + 39 081 420 32 73
www.euromedi.org • www.euromedi.tv

San Sebastiano al Vesuvio

Un monumento per la pace



A San Sebastiano al Vesuvio la Giunta Comunale ha approvato la realizzazione e l'istallazione in Piazza Raffaele Capasso, dove è situata la sede Comunale, di un monumento per la pace. Trattasi di un totem in arte moderna che verrà inaugurato Sabato 18 nella tarda mattinata. Sempre a San Sebastiano sono in corso interventi di potatura e rimozione di alcuni pini malati in Via Figliola.

"Il Mattino" 17 settembre 2010

L'evento A San Sebastiano al Vesuvio manifestazione per ricordare il primo cittadino di Pollica

Totem della pace per i sindaci testimoni della legalità

L'iniziativa nell'ambito delle celebrazioni per Capasso: 40 anni alla guida della città

Aniello Sammarco

SAN SEBASTIANO AL VESUVIO. Il totem della pace nel cuore del parco nazionale del Vesuvio e nel ricordo di Angelo Vassallo. Alla memoria del sindaco di Pollica, barbaramente ucciso lo scorso 5 settembre, ieri è stata ufficialmente assegnata dalla giuria del premio Mediterraneo la prima edizione della sezione riservata alla legalità e intitolata a Raffaele Capasso, sindaco di San Sebastiano per quasi 40 anni e artefice della ricostruzione della città. Capasso, nel ventennale della sua scomparsa, e Vassallo saranno ricordati nel corso di una cerimonia pubblica in programma domani mattina nell'aula consiliare di San Sebastiano, una cerimonia che sarà presie-



La seduta Il Consiglio comunale di San Sebastiano al Vesuvio ospiterà i sindaci del Cilento e la delegazione del Comune di Pollica

L'incontro Sarà la figlia di Vassallo a ritirare il premio Mediterraneo Centinaia le adesioni

duta da Giuseppe Capasso, primo cittadino e figlio del compianto sindaco tra gli anni cinquanta e gli anni novanta.

La manifestazione, che parte alle 10, è un momento per ricordare gli anni in cui Raffaele Capasso è stato alla guida dell'amministrazione di San Sebastiano: decenni difficili ma densi di risultati, che portarono la città ad assumere l'attuale fisionomia. Capasso per la sua gente è stato più di un primo cittadino, per questo i suoi concittadini - nonostante siano passati 20 anni dalla scomparsa - non l'hanno dimenticato. Ma quella in programma domani sarà più di una semplice commemorazione. Capasso sarà accostato ad un altro amministratore amato dalla gente: Angelo Vassallo, il sindaco-pescatore ucciso a inizio settembre.

Nel corso della cerimonia il presidente della fondazione Mediterraneo, Michele Capasso, consegnerà alla figlia del primo cittadino, Giusy, e ad una de-

legazione dell'amministrazione di Pollica il premio alla legalità - Raffaele Capasso. Sempre domani sarà posto all'esterno della casa comunale di San Sebastiano il totem della pace, l'opera realizzata dal compianto scultore torinese Mario Molinari e che per un mese e mezzo è stata nel parco del Cilento. Un gemellaggio tra i due parchi regionali nel segno della legalità, in una giornata che vedrà protagonisti lacrime e ricordi.

Alla manifestazione, oltre al sindaco di San Sebastiano, Giuseppe Capasso, saranno presenti il vicesindaco di Pollica, Stefano Pisani; la figlia di Angelo Vassallo, Giusy; il presidente del consiglio comunale di San Sebastiano, Raffaele Aratro; Michele Capasso e Claudio Azzolini, presidente e responsabile rapporti istituzionali della fondazione Mediterraneo; Pia Molinari, responsabile del progetto «Totem della pace»; i presidenti del parco Vesuvio e Cilento, Ugo Leone e Amilcare Troiano; il procuratore generale di Napoli, Vincenzo Galgano; il capo dell'unità del servizio civile nazionale, l'onorevole Leonzio Borea; il presidente degli industriali di Napoli, Gianni Lettieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Fondazione Mediterraneo ◀

La vela rossa di Molinari testimone della pace

Si inaugura oggi a San Sebastiano al Vesuvio il “Totem della Pace”.

L'opera dello scultore torinese Mario Molinari sarà posizionata su un masso monumentale di pietra lavica, offerto dai Fratelli Fiengo, posto all'ingresso del Palazzo del Comune della cittadina cuore del Parco Nazionale del Vesuvio. La Vela Rossa di Molinari passerà “simbolicamente” dalle mani del presidente del Parco del Cilento **Amilcare Troiano** e del sindaco di Rutino **Michele Voria**, dove il Totem della Pace è stato inaugurato lo scorso 7 agosto, a quelle del presidente del Parco del Vesuvio **Ugo Leone** e del sindaco di San Sebastiano al Vesuvio **Giuseppe Capasso**, per poi passare a quelle del sindaco di Pescasseroli **Nunzio Finamore**, dove l'opera sarà inaugurata il 25 e 29 settembre alla presenza, tra gli altri, del sottosegretario **Gianni Letta** e dei delegati di vari Paesi che partecipano a EuroParc 2010.

In questa occasione si svolgerà la cerimonia di assegnazione del primo “Premio Mediterraneo ‘Raffaele Capasso’ per la Legalità” che la giuria internazionale della Fondazione Mediterraneo, composta dai rappresentanti di 43 Paesi, ha assegnato all'unanimità alla memoria di Angelo Vassallo, il sindaco di Pollica barbaramente assassinato il 5 set-

E' in programma oggi nell'aula consiliare di San Sebastiano al Vesuvio la cerimonia d'inaugurazione del Totem della Pace. L'iniziativa si svolge nell'ambito della quarta edizione delle Giornate della Legalità per le quali il Presidente della Repubblica ha concesso una medaglia di rappresentanza conferita per la legalità e la sicurezza dei cittadini



1



2



3

1) Raffaele Capasso, sindaco di San Sebastiano al Vesuvio dal 1955 al 1990 ed artefice della ricostruzione del paese

2) Angelo Vassallo, sindaco di Pollica, barbaramente assassinato lo scorso 5 settembre

3) I sindaci dei Paesi del mondo inaugurano il Totem della Pace

tembre scorso, a testimonianza della sua azione per l'affermazione della legalità in difesa dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. Saranno presenti il vicesindaco di Pollica **Stefano Pisani** e **Giusy Vassallo**, figlia del compianto sindaco che ritirerà il premio dalle mani di **Pia Molinari**. Presenti, tra gli altri: il presidente della Fondazione Mediterraneo **Michele Capasso** con il responsabile dei rapporti istituzionali **Claudio Azzolini** ed altri membri dell'istituzione; il presidente del Consiglio Comunale di San Sebastiano al Vesuvio **Raffaele Aratro**; **Vincenzo Gal-**

gano, già Procuratore generale della Repubblica di Napoli; **Leonzio Borea**, capo dell'Unità del Servizio Civile Nazionale; **Pasquale Vessa**, componente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati; il presidente dell'Unione degli Industriali di Napoli **Giovanni Lettieri**; l'Ambasciatore del Marocco in Italia **Hassan Ayouboub**; il sindaco di Ispica **Piero Rustico**; Sindaci dei comuni del Parco del Vesuvio, del Cilento e d'Abruzzo, Lazio e Molise; rappresentanti di istituzioni nazionali e internazionali, dei sindacati e della società civile. Questa è la prima di una serie di iniziative che la Fondazione Mediterraneo porterà avanti per onorare Angelo Vassallo. Tra le più importanti: l'istituzione a Pollica e Acciaroli di un Bureau della Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture dedicato a Angelo Vassallo, in cui svolgere iniziative sulle tematiche dell'ambiente, della legalità e dei giovani; la titolazione del Premio Mediterraneo per Ambiente e Cosviluppo ad Angelo Vassallo, e la sua assegnazione ogni anno ad Acciaroli e l'inaugurazione, in occasione del trigésimo della morte di Angelo Vassallo, dell'unico Totem della Pace a lui titolato, da posizionare sul porto di Acciaroli, quale simbolo dilegialità, difesa dell'ambiente e pace.

Il cardinale Sepe: Non solo un'opera d'arte, ma un simbolo della legalità

Di seguito alcuni stralci del messaggio inviato oggi dal Cardinale Crescenzo Sepe in occasione dell'inaugurazione del Totem della Pace a San Sebastiano al Vesuvio

CRESCENZO SEPE
Cardinale Arcivescovo di Napoli

Oggi a questa civilissima comunità vesuviana viene assegnato, in dotazione, il “Totem della Pace” dello scultore Mario Molinari, per iniziativa della Fondazione Mediterraneo che, con la Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture, da alcuni anni si sta impegnando, con successo e alti meriti, per il dialogo tra culture e popoli, al fine di favorire condizioni di convivenza, di comprensione e, per quanto possibile, di solidarietà nel mondo, a partire dal Bacino del Mediterraneo.

Si tratta certamente di un significa-



Il cardinale Crescenzo Sepe consegna il Totem della Pace al Sindaco di San Sebastiano al Vesuvio Giuseppe Capasso e al Presidente del Parco Nazionale del Vesuvio Ugo Leone

E' encomiabile la decisione di ricordare ed esaltare l'estremo sacrificio di Angelo Vassallo

tivo riconoscimento alla storia e alla spiccata civiltà, che vuole fare memoria di colui che per decenni ne è stato illuminato protagonista e instancabile artefice, il sindaco Raffaele Capasso, che con la sua vita, le sue opere, la sua

intelligenza e la sua passione ha dato sviluppo e notorietà a questa sua tanto amata città, lasciando ai suoi illustri figli, Giuseppe e Michele, una grande eredità morale che essi stanno onorando con la loro prestigiosa attività, rispettivamente, di sindaco e di Fondatore-Presidente della Fondazione Mediterraneo. Ed è veramente encomiabile la decisione assunta dai responsabili della Fondazione Mediterraneo di ricordare ed esaltare, nel giorno in cui si celebra il valore della pace, il sacrificio estremo di An-

gelo Vassallo, sindaco di Pollica, che è rimasto vittima della violenza assassina, avendo dedicato la vita alla costruzione di quella pace che significa convivenza civile, difesa degli interessi generali, realizzazione del bene comune. Il “Totem della Pace” dello scultore Molinari, dunque, acquista oggi un significato maggiore: non è soltanto una meravigliosa opera d'arte o il ricordo di un giorno di festa in paese, ma è un simbolo, un riferimento, il messaggio e, soprattutto, un forte impegno per tutti...

... Si è fautori di pace quando si usa l'arma della ragione e non quella della violenza, quando si fa ricorso alla persuasione e non alla imposizione della propria volontà, quando si accetta il dialogo e il confronto, quando si è pronti a condividere le corrette idee degli altri, quando si è disponibili ad accogliere il forestiero e il diverso, quando si è pronti a rispettare l'altro e a riconoscerne i diritti, quando si lavora per realizzare la giustizia sociale e il riscatto della persona umana.

► Dialogo interculturale ◀

Il Totem della Pace prosegue il suo viaggio

Prosegue senza sosta il tour del Totem della Pace, il simbolo scelto dalla Fondazione Mediterraneo per rappresentare il dialogo interculturale. Dopo San Sebastiano al Vesuvio la scultura di Mario Molinari sarà consegnata anche al Comune di Pescasseroli che diventa con altre località una città-ambasciatrice di Pace



A sinistra Michele Capasso, al centro, con alcuni allievi e professori di San Sebastiano al Vesuvio
In alto Vincenzo Galgano con Ugo Leone e Amilcare Troiano consegna il premio alla memoria del sindaco Angelo Vassallo a Stefano Pisani

ADA SAVERIO

In occasione dell'inaugurazione del Totem della Pace dello scultore torinese Mario Molinari a San Sebastiano al Vesuvio, si è svolta, lo scorso 18 settembre, la Cerimonia di Assegnazione del Premio Mediterraneo "Raffaele Capasso" per la Legalità alla memoria di Angelo Vassallo. Vincenzo Galgano, già Procuratore Generale della Repubblica, con Ugo Leone, presidente del Parco del Vesuvio ed Amilcare Troiano, presidente del Parco del Cilento e Vallo di Diano, hanno consegnato il Premio alla memoria del sindaco Angelo Vassallo, brutalmente assassinato lo scorso 5 settembre e esempio di legalità e amore per il proprio territorio.

Il prestigioso riconoscimento è stato ritirato da Stefano Pisani, vicesindaco di Pollica che ha espresso il proprio ricono-

scimento e quello della Giunta Comunale di Pollica, nei confronti della Fondazione Mediterraneo per essere stata la prima a porre in essere iniziative concrete in memoria del Sindaco Angelo Vassallo.

Lunedì 20 settembre presso la Scuola Media Statale "Gaetano Salvemini", Ottavio Lucarelli, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, ha presentato il libro di Michele Capasso "Nostro Mare Nostro", in occasione del ventennale della morte di Raffaele Capasso, sindaco di San Sebastiano al Vesuvio dal 1955 al 1990 ed artefice della ricostruzione del paese. Gli studenti delle scuole medie e dei licei hanno letto brani del libro, ricostruendo l'esperienza umana e politica del sindaco Raffaele Capasso, unitamente all'azione del presidente Michele Capasso in favore del dialogo e della pace nel mondo. Sono intervenuti, tra gli al-

tri, Giuseppe Capasso, Sindaco di San Sebastiano al Vesuvio; Raffaele Aratro, Presidente del Consiglio Comunale; Pia Molinari; Vincenzo Capasso, fratello del Sindaco Raffaele che ha ripercorso la storia della ricostruzione del paese.

Dopo Gaeta, Napoli, Rutino e San Sebastiano al Vesuvio, la "Vela Rossa" prosegue il suo viaggio come ideale testimone di pace, passando dal Parco Nazionale del Cilento e dal Parco Nazionale del Vesuvio al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise dove sarà inaugurata mercoledì 29 settembre 2010 alle ore 12 con la partecipazione dei rappresentanti di vari Paesi europei riuniti per EuroParc 2010. L'opera dello scultore torinese Mario Molinari sarà posizionata al centro della Rotonda Santa Lucia, nel cuore della cittadina di Pescasseroli e dinanzi alla sede del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e

Molise. Interverranno, tra gli altri, alla cerimonia: il sindaco di Pescasseroli Nunzio Finamore ed altri amministratori di Pescasseroli; il presidente della Regione Abruzzo Giovanni Chiodi; il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso con il responsabile dei rapporti istituzionali Claudio Azzolini ed altri membri dell'istituzione; il coordinatore del progetto "Totem della Pace" Jacopo Molinari; i presidenti dei Parchi Nazionali d'Abruzzo, Lazio e Molise Giuseppe Rossi, del Cilento, Amilcare Troiano e del Vesuvio, Ugo Leone; Leonzio Borea, Capo dell'Unità del Servizio Civile Nazionale; l'ambasciatore del Marocco in Italia Hassan Ayouboub; i sindaci dei comuni del Parco del Vesuvio, del Cilento e d'Abruzzo, Lazio e Molise e rappresentanti di istituzioni nazionali e internazionali.



Si è inaugurato oggi presso la Rotonda Santa Lucia in Pescasseroli il TOTEM DELLA PACE: opera dello scultore Mario Molinari che la FONDAZIONE MEDITERRANEO sta diffondendo in tutto il mondo creando la rete “CITTA’ PER LA PACE”.

Sono intervenuti:

- il Sindaco di Pescasseroli Nunzio Flnamore;
- il Presidente del Parco Giuseppe Rossi e il direttore Vittorio Ducoli;
- il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso con il responsabile dei rapporti istituzionali Claudio Azzolini ed altri membri dell'istituzione;
- il coordinatore del progetto “Totem della Pace” Jacopo Molinari;
- il Coordinatore delle “Città per la Pace nel Mondo” Michele Voria;
- Sindaci dei comuni del Parco del Vesuvio, del Cilento e d’Abruzzo, Lazio e Molise;
- Delegazioni di cittadini di Santa Maria di Castellabate, Acciaroli ed altri centri del Cilento;
- Parlamentari e rappresentanti di istituzioni nazionali e internazionali;
- Esponenti dei Sindacati e della Società Civile.
- Delegati di 30 paesi partecipanti ad Europarc 2010.

Il Presidente del Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise Giuseppe Rossi così si è espresso:

“Il TOTEM DELLA PACE costituirà nel Parco il segno tangente del grande valore morale della pace anche quale patrimonio universale delle aree naturali protette”.

Dopo Pescasseroli il TOTEM DELLA PACE sarà realizzato a Gerusalemme, Rabat, Malta, Ispica, Vernole, Marsiglia ed altre 200 città nel mondo.

► Fondazione Mediterraneo ◀

La vela rossa continua la rotta per la pace

Si è svolta a Pescasseroli la cerimonia di inaugurazione del Totem della Pace, presenti le delegazioni di 30 Paesi partecipanti alla conferenza internazionale Europarc.

Dopo i parchi Nazionali del Cilento, del Vesuvio e d'Abruzzo, Lazio e Molise, l'opera sarà inaugurata il 13 ottobre alla Farnesina dal Patriarca latino di Gerusalemme **Fouad Twal** ed il 30 ottobre al Parlamento del Marocco dai rappresentanti dei parlamenti euromediterranei.

Dopo i Parchi del Cilento e del Vesuvio - con le suggestive cerimonie di inaugurazione svoltesi a Rutino il 7 agosto 2010 e a San Sebastiano al Vesuvio il 18 settembre 2010 - la vela rossa del "Totem della Pace" di **Mario Molinari** è stata inaugurata il 29 settembre scorso a Pescasseroli, nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, completando la trilogia di "Tre Parchi per la Pace" ed assumendo il simbolo della tutela dell'ambiente e della natura per lo sviluppo ecosostenibile.

L'opera monumentale è collocata in una rotonda appositamente costruita dinanzi alla sede del Parco e di fianco all'antica Chiesa medioevale di Santa Lucia.

Presenti alla cerimonia il presidente della Fondazione Mediterraneo **Michele Capasso**, il coordinatore del progetto Totem della Pace **Jacopo Molinari**, il sindaco di Pescasseroli **Nunzio Finamore**, il presidente del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise **Giuseppe Rossi** con il direttore **Vittorio Ducoli**, il coordinatore delle "Città per la Pace" **Michele Voria**, sindaci e rappresentanti delle istituzioni che realizzeranno il Totem della Pace nel mondo, il dirigente di Akzo Nobel **Armando Fagotto**, amministratori regionali e provinciali, i delegati

A Pescasseroli la cerimonia di inaugurazione del Totem della Pace, presenti le delegazioni di 30 Paesi partecipanti alla conferenza internazionale Europarc. Dopo i parchi nazionali del Cilento, del Vesuvio e d'Abruzzo, Lazio e Molise, l'opera sarà inaugurata il 13 ottobre alla Farnesina dal Patriarca latino di Gerusalemme Fouad Twal



1



2



3

- 1) Gli alpini pongono una corona d'alloro dinanzi al Totem della Pace
- 2) Alcuni dei delegati di trenta paesi all'inaugurazione del Totem della Pace a Pescasseroli
- 3) Un momento della cerimonia d'inaugurazione

di 30 paesi partecipanti alla conferenza internazionale "Europarc 2010", i cui lavori sono iniziati subito dopo l'inaugurazione

del "Totem della Pace". Particolarmente emozionante il momento in cui gli Alpini hanno deposto davanti al

l'opera monumentale una corona di alloro con la scritta "La Cittadinanza di Pescasseroli": è infatti grazie al contributo di tutto il paese che in un solo mese è stato possibile realizzare l'opera dello scultore Molinari, molto apprezzata specialmente dai 500 delegati di 30 Paesi: dall'Australia al Canada, dagli Usa al Sudafrica, dall'Olanda al Portogallo.

Nel corso della cerimonia sono stati consegnati 95 diplomi di "Portatori di Pace" a tutti i consiglieri comunali, a tutti i dipendenti comunali ed ai cittadini che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera monumentale.

Anche a Pescasseroli è stato realizzato il pannello in ceramica "Città per la Pace" riportante le principali città del mondo che hanno realizzato e realizzeranno l'opera.

Il presidente del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise **Giuseppe Rossi** a conclusione della cerimonia evidenzia: "Il Totem della Pace nel Parco costituisce il segno tangente del grande valore morale della pace anche quale patrimonio universale delle aree naturali protette".

Il sindaco di Pescasseroli sottolinea l'importanza del Totem della Pace a Pescasseroli ringraziando la Fondazione Mediterraneo per l'impegno profuso.

Dopo Pescasseroli l'opera di Molinari sarà inaugurata alla Farnesina (ministero degli Esteri) dal Patriarca latino di Gerusalemme Mons. Fouad Twal (il 13 ottobre); al Parlamento del Marocco a Rabat dal presidente **Abdelwahed Radi** e dai presidenti dei Parlamenti euromediterranei (il 30 ottobre) e poi ancora ad Ispica, Vernole, Malta, Capri, Forio d'Ischia e nei principali Parchi naturali del mondo.

Europarc 2010: il Totem della Pace simbolo dei parchi nel mondo

I delegati di 30 Paesi adottano il Totem della Pace quale simbolo del rispetto della natura e della salvaguardia dell'ambiente

Nel suo intervento alla Conferenza internazionale "Europarc 2010", il presidente della Fondazione Mediterraneo **Michele Capasso** ha proposto la diffusione del "Totem della Pace" nei parchi naturali e nelle aree protette di tutto il mondo. "L'esempio dell'Italia - afferma Capasso - dove in un mese quest'opera è stata realizzata in tre Parchi Nazionali (Cilento, Vesuvio ed Abruzzo, Lazio e Molise) dimostra che la pace si costruisce anche attraverso simboli che rappresentino il rispetto della natura. I Parchi Nazionali e le aree protette in generale vengono istituiti per la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della biodiversità: un compito di assoluta importanza la cui realizzazione spesso si



Il presidente della Fondazione Mediterraneo **Michele Capasso** e il presidente di Europarc Federation **Elena Stanciu** all'apertura dei lavori della conferenza internazionale Europarc 2010

Alla proposta di **Michele Capasso** aderiscono i principali rappresentanti del sistema delle riserve naturali europee

scontra contro interessi diversi, spesso illeciti, che provocano conflitti (guerra) e che individuano i Parchi anche e specialmente quali strumenti di difesa della

legalità (pace). Sul rapporto tra ambiente e legalità si basa la convinzione che il Totem della Pace possa simboleggiare un importante segnale della ritrovata pace tra uomo e natura attraverso la sua realizzazione in tutti i Parchi e le aree protette dell'Europa e del mondo". Alla proposta del presidente Capasso di realizzare il "Totem della Pace" nei Parchi nazionali europei e del mondo hanno aderito, tra gli altri, i principali rappresentanti, come Gerard O'Neil (deputy chief executive dei Parks Victoria in Au-

stralia); Deanne L. Adams (presidente dell'International Ranger Federation di San Leandro - Usa); Paulo de Castro (Pontonatura, Portogallo) ed Herman Reimerink (Olanda). Il presidente dei "Europarc Federation" **Erika Stanciu** nel suo intervento nella sessione plenaria ha espresso il proprio apprezzamento e sostegno alla proposta della Fondazione Mediterraneo che, in apertura dei lavori, ha attribuito al Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise il "Premio Mediterraneo Angelo Vassallo per l'ambiente e il co-sviluppo" ed il "Premio Mediterraneo Medaglia d'Onore" ad Europarc Federation.

"Sono orgoglioso - afferma Capasso - che la giuria di questa sezione del Premio Mediterraneo abbia voluto titolarla ad Angelo Vassallo: un segno di riconoscimento per la sua azione in difesa dell'ambiente e della legalità". E proprio ad Angelo Vassallo i delegati hanno poi voluto dedicare l'intera conferenza Europarc 2010.



11.10.2010 - "Sostenere Il Dialogo Attraverso La Nonviolenza": A Napoli Dal 15 Ottobre Il Primo Laboratorio Internazionale Di Pace

Verrà presentato in una conferenza stampa che si terrà a Roma giovedì 14 ottobre il primo Laboratorio internazionale di Pace dal titolo 'Sostenere il dialogo attraverso la nonviolenza. Dallo scontro alla riconciliazione nella Regione

Euromediterranea'. Ad illustrarne finalità e contenuti saranno, tra gli altri, Michele Capasso (Fondazione Mediterraneo), Gianluca Solera (Fondazione Anna Lindh), Paolo Beni (Arci), Flavio Lotti (Enti Locali per la Pace), Miralem Tursinovi, bosniaco, ex combattente, dell'Ong Youth Resource Centre di Tuzla; Nouraldin Shehada, palestinese, di Combatants for Peace; Gerard Foster, dell'Irlanda del Nord, cattolico, del Teach Na Failte; Itamar Feigenbaum, israeliano, di Combatants for Peace. Il Laboratorio si colloca nel quadro delle attività promosse dalla Maison de la Paix - Casa Universale delle Culture della Fondazione Mediterraneo, in preparazione del Forum Universale delle Culture previsto nel 2013 a Napoli. Le tre giornate seminariali, che si terranno a Napoli dal 15 al 17 ottobre, sono promosse, oltre che da Fondazione Mediterraneo, dalla Fondazione Euro-Mediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture e dall'Arci, in collaborazione col movimento Combatants for Peace e con il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani. Si svolgono sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e col patrocinio di Regione Campania, Provincia e Comune di Napoli. Lo scopo è quello di approfondire la riflessione sul ruolo che pratiche ispirate al dialogo e alla nonviolenza possono giocare nella risoluzione dei conflitti, sia nel caso di conflitti armati sia quando si tratti di conflitti sociali, etnici o politici in cui imperversa la violenza. Di particolare interesse sarà dunque il racconto e la condivisione delle esperienze, dei contesti e delle testimonianze che porteranno sedici ex combattenti e attivisti nonviolenti di Israele e Palestina, Balcani, Irlanda del Nord, Gran Bretagna, Cipro e Turchia, oltre che le organizzazioni italiane che lavorano in aree di crisi. L'idea del seminario è nata dalla cooperazione tra la Fondazione Anna Lindh e Combatants for Peace, un movimento di ex soldati israeliani e palestinesi che, per il loro impegno, hanno ricevuto il Premio Euro-Med per il Dialogo 2009. L'obiettivo del seminario è creare una rete in Europa e nel Mediterraneo di mutuo sostegno e di scambio tra organizzazioni sociali ed ex-combattenti per la riconciliazione, per la soluzione nonviolenta di conflitti e per la giustizia.



euro-net

information network

- ★ Chi siamo
 - ★ Europe Direct
 - ★ Intranet
 - ★ Dove puoi trovarci
 - ★ Facebook
 - ★ Twitter
 - ★ Youtube
 - ★ RSS
 - ★ Link
 - ★ Contatti
-
- ★ Bando nazionale 2008
 - ★ News
 - ★ Ultimi aggiornamenti
 - ★ Newsletters
 - ★ Progetti in corso
 - ★ Progetti realizzati
 - ★ Progetti approvati
 - ★ Altre attività realizzate
 - ★ Servizio Civile Nazionale
 - ★ Radio e Televisione
 - ★ Giornali
 - ★ Sondaggi
 - ★ Banner e Pubblicità

SEMINARIO "SOSTENERE IL DIALOGO ATTRAVERSO LA NON-VIOLENZA"

Data: 12/10/2010

La Fondazione Mediterraneo ha iniziato il 14 giugno 2010 le attività della "Maison de la Paix – Casa Universale delle Culture" con il sostegno, tra gli altri, del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano.

Molteplici sono le attività della "Maison de la Paix – Casa Universale delle Culture", tra cui gli "International Peace Workshops" (IPW), il primo dei quali si svolgerà a Napoli presso la sede della FM (Via Depretis, 130 - Napoli) dal 15 al 17 ottobre 2010, organizzato con la Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture e l'ARCI con la collaborazione di Combatants for Peace ed Enti Locali per la Pace.

I partecipanti al 1° workshop dal titolo "Sostenere il Dialogo attraverso la non-violenza" provengono da Paesi teatro dei principali focolai di conflitto: Israele, Palestina, Irlanda, Cipro ed i Balcani.

L'obiettivo è analizzare modelli di buona pratica al fine di costruire percorsi condivisi in grado di affermare la non-violenza quale elemento principale per il Dialogo e per la Pace.

Questo primo incontro intende proporsi come inizio di una serie di incontri sui temi del dialogo e della pace che la Fondazione Mediterraneo e la Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture intendono realizzare nell'ambito del Forum Universale delle Culture in programma a Napoli nel 2013.

Insieme all'ALF si è deciso di aprire la partecipazione ai membri della Rete Italiana che, per affinità del seminario con le attività e le finalità del proprio ente, avessero interesse a partecipare.

Precisiamo che il seminario si terrà in lingua inglese e che la traduzione simultanea inglese/italiano è prevista solo per il giorno di apertura dell'evento.

Per motivi logistici potremo accettare solo un limitato numero di partecipanti, per cui, chi fosse interessato è pregato di farci pervenire una richiesta di partecipazione entro e non oltre domenica 10 Ottobre 2010.

La Fondazione Mediterraneo provvederà a comunicare se la richiesta di partecipazione è stata accettata o meno in base al numero di posti disponibili. Si specifica che non è previsto alcun rimborso per viaggio, vitto e alloggio.

In allegato troverete il programma provvisorio del seminario.

Per qualsiasi informazione supplementare potete contattarmi ai recapiti sottostanti.

Piera Raimondi
Assistente Coordinatore Rete Italiana ALF
Fondazione Mediterraneo
Via Depretis, 130
80133 - Napoli
Tel. +39 081 5523033
Fax +39 081 4203273

Email: alfitaly@fondazionemediterraneo.org

MARTEDI 12 OTTOBRE 2010

19:20 - **NONVIOLENZA: A NAPOLI IL PRIMO “LABORATORIO INTERNAZIONALE DI PACE”**

Il primo “Laboratorio internazionale di Pace” dal titolo “Sostenere il dialogo attraverso la nonviolenza. Dallo scontro alla riconciliazione nella Regione Euromediterranea” sarà presentato in una conferenza stampa che si terrà a Roma il 14 ottobre (ore 12.00, corso Vittorio Emanuele 349, Fnsi). Le tre giornate seminariali, in programma a Napoli dal 15 al 17 ottobre, sono promosse da Fondazione Mediterraneo, dalla Fondazione Euro-Mediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture e dall’Arci, in collaborazione col movimento Combatants for Peace ed il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani. Si svolgono sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica e il patrocinio di Regione Campania, Provincia e Comune di Napoli. Lo scopo, spiegano i promotori, “è di approfondire la riflessione sul ruolo che pratiche ispirate al dialogo e alla nonviolenza possono giocare nella risoluzione dei conflitti, sia nel caso di conflitti armati sia quando si tratti di conflitti sociali, etnici o politici in cui imperversa la violenza”. Il Laboratorio è anche in preparazione al Forum Universale delle Culture a Napoli nel 2013. Saranno condivise esperienze e testimonianze di sedici ex combattenti e attivisti nonviolenti di Israele e Palestina, Balcani, Irlanda del Nord, Gran Bretagna, Cipro e Turchia, e delle organizzazioni italiane che lavorano in aree di crisi.

Web / Paesi / **Sostenere il dialogo attraverso la nonviolenza**

Si terrà a Napoli, dal 15 al 17 ottobre, il primo Laboratorio internazionale di Pace “Sostenere il dialogo attraverso la nonviolenza. Dallo scontro alla riconciliazione nella Regione Euromediterranea”. L’iniziativa è una delle attività promosse dalla Maison de la Paix – Casa Universale delle Culture della Fondazione Mediterraneo, in preparazione del Forum Universale delle Culture che si terrà a Napoli nel 2013.



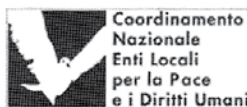
Scopo dell’iniziativa è approfondire la riflessione sul ruolo che pratiche ispirate al dialogo e alla nonviolenza possono giocare nella risoluzione dei conflitti, sia nel caso di conflitti armati sia di conflitti sociali, etnici o politici in cui imperversa la violenza.

Di particolare interesse sarà il racconto e la condivisione delle esperienze, dei contesti e delle testimonianze che porteranno sedici ex combattenti e attivisti nonviolenti di Israele e Palestina, Balcani, Irlanda del Nord, Gran Bretagna, Cipro e Turchia, oltre che le organizzazioni italiane che lavorano in aree di crisi.



in collaborazione con

مقاتلون من اجل السلام
להתנאים לשלום



L’idea del seminario è nata dalla cooperazione tra la Fondazione Anna Lindh e Combatants for Peace, un movimento di ex soldati israeliani e palestinesi che, per il loro impegno, hanno ricevuto il Premio Euro-Med per il Dialogo 2009.

Questo incontro intende, infine, creare una rete di mutuo sostegno e di scambio tra organizzazioni sociali ed ex-combattenti per la riconciliazione, per la soluzione nonviolenta di conflitti e per la giustizia in Europa e nel Mediterraneo.

L’evento è promosso da: Fondazione Mediterraneo, Fondazione Euro-Mediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture, Arci, in collaborazione con il movimento Combatants for Peace e con il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani.

L’iniziativa si svolge sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio di Regione Campania, Provincia e Comune di Napoli.

A Roma, il 14 ottobre presso la sede della Federazione nazionale Stampa italiana, si terrà la conferenza stampa di presentazione dell’evento, alla quale parteciperanno:

Miralem Tursinović, bosniaco, ex combattente, dell’Ong Youth Resource Centre di Tuzla; **Nouraldin Shehada**, palestinese, di Combatants for Peace; **Gerard Foster**, dell’Irlanda del Nord, cattolico, del Teach Na Failte; **Itamar Feigenbaum**, israeliano, di 2 Combatants for Peace; **Michele Capasso** (Fondazione Mediterraneo), **Gianluca Solera** (Fondazione Anna Lindh), **Paolo Beni** (Arci), **Flavio Lotti** (Enti Locali per la Pace).

Sostenere il dialogo attraverso la nonviolenza

A Napoli dal 15 al 17 ottobre si terranno tre giornate seminariali sul ruolo che pratiche ispirate al dialogo e alla nonviolenza possono giocare nella risoluzione dei conflitti.



VERSO IL FORUM UNIVERSALE DELLE CULTURE 2013

Sostenere il dialogo attraverso la nonviolenza

Napoli, 15-17 ottobre 2010 – Maison de la Paix

Dal 15 al 17 ottobre si svolgerà il primo Laboratorio internazionale di Pace dal titolo **‘Sostenere il dialogo attraverso la nonviolenza. Dallo scontro alla riconciliazione nella Regione Euromediterranea’**. Il Laboratorio si colloca nel quadro delle attività promosse dalla Maison de la Paix – Casa Universale delle Culture della Fondazione Mediterraneo, in preparazione del Forum Universale delle Culture previsto nel 2013 a Napoli. Le **tre giornate seminariali**, che si terranno a Napoli dal 15 al 17 ottobre, sono **promosse**, oltre che da **Fondazione Mediterraneo**, dalla **Fondazione Euro-Mediterranea Anna Lindh** per il dialogo tra le culture e dall’**Arci**, in collaborazione col movimento **Combatants for Peace** e con il **Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani**. Si svolgono sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica e col patrocinio di Regione Campania, Provincia e Comune di Napoli. Lo scopo è quello di approfondire la riflessione sul **ruolo che pratiche ispirate al dialogo e alla nonviolenza possono giocare nella risoluzione dei conflitti**, sia nel caso di conflitti armati sia quando si tratti di conflitti sociali, etnici o politici in cui imperversa la violenza. Di particolare interesse sarà dunque il racconto e la condivisione delle esperienze, dei contesti e delle **testimonianze** che porteranno sedici **ex combattenti e attivisti nonviolenti di Israele e Palestina, Balcani, Irlanda del Nord, Gran Bretagna, Cipro e Turchia**, oltre che le **organizzazioni italiane che lavorano in aree di crisi**. L’idea del seminario è nata dalla cooperazione tra la Fondazione Anna Lindh e Combatants for Peace, un movimento di ex soldati israeliani e palestinesi che, per il loro impegno, hanno ricevuto il Premio Euro-Med per il Dialogo 2009. L’obiettivo del seminario è **creare una rete in Europa e nel Mediterraneo di mutuo sostegno e di scambio tra organizzazioni sociali ed ex-combattenti per la riconciliazione, per la soluzione nonviolenta di conflitti e per la giustizia**.



TOTEM DELLA PACE DI MOLINARI ALLA FARNESINA

Mercoledì 13 ottobre 2010 alle ore 17.15, in Roma presso il Palazzo della Farnesina - Ministero degli Affari Esteri - si svolgerà la cerimonia di inaugurazione del TOTEM DELLA PACE (nella foto), opera dello scultore Mario

Molinari che la FONDAZIONE MEDITERRANEO sta diffondendo in tutto il mondo creando la rete “CITTA’ PER LA PACE”. Il Totem della pace sarà dedicato ai militari italiani caduti in Afghanistan. In questa occasione, il Patriarca latino di Gerusalemme S.B. Mons. Fouad Twal annuncerà la prossima realizzazione del “Totem della Pace” in Terra Santa, presso il Sito del Battesimo, luogo altamente significativo in cui sorgerà una nuova Chiesa e l’afflusso di pellegrini e visitatori è tra i più alti al mondo. Interverranno alla cerimonia: il Sottosegretario di Stato on. Stefania Craxi; il Patriarca latino di Gerusalemme S. B. Mons. Fouad Twal; il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ed altri membri dell’istituzione; la Signora Pia Balducci, responsabile del progetto “Totem della Pace” e vedova dello scultore Mario Molinari; il Coordinatore delle “Città per la Pace nel Mondo”; Sindaci delle città che realizzano il “Totem della Pace”; Parlamentari e rappresentanti di istituzioni nazionali e internazionali; I Coordinatori regionali della Rete Italiana della Fondazione “Anna Lindh”; Ambasciatori e Diplomatici italiani e di altri Paesi. Vescovi, religiosi e una rappresentanza dei Cavalieri del Santo Sepolcro. A conclusione della Cerimonia si svolgerà la consegna del “Totem della Pace” agli Ambasciatori dei Paesi che realizzeranno l’opera monumentale, attivamente partecipi al progetto di pace.

► Fondazione Mediterraneo ◀

Il Totem della Pace per i caduti in Afghanistan

CLAUDIA MUSTO

All'indomani dei funerali dei giovani alpini vittime in Afghanistan, si inaugura alla Farnesina l'opera "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari, dedicata, appunto ai militari italiani che hanno perduto la loro vita per difendere la democrazia e costruire la pace.

In questa occasione, il Patriarca latino di Gerusalemme S.B. Mons. **Fouad Twal** annuncerà la prossima realizzazione del "Totem della Pace" in Terra Santa, presso il Sito del Battesimo, luogo altamente significativo dove si sta costruendo una nuova Chiesa e dove l'afflusso di pellegrini e visitatori è tra i più alti al mondo.

Interverranno alla cerimonia: il sottosegretario di Stato **Stefania Craxi**; il Patriarca latino di Gerusalemme S. B. Mons. Fouad Twal; il Presidente della Fondazione Mediterraneo **Michele Capasso** con **Claudio Azzolini** ed altri membri dell'istituzione; **Pia Balducci**, responsabile del progetto "Totem della Pace" e vedova dello scultore Mario Molinari; il Coordinatore delle "Città per la Pace nel Mondo"; sindaci delle città che realizzano il "Totem della Pace"; Parlamentari e rappresentanti di istituzioni nazionali e internazionali; i coordinatori regionali della Rete Italiana della Fondazione "Anna Lindh"; ambasciatori e diplomatici italiani e di altri Paesi; cescovi, religiosi e una rappresentanza dei Cavalieri del Santo Sepolcro.

A conclusione della Cerimonia si svolgerà la consegna del "Totem della Pace" agli Ambasciatori dei Paesi che realizzeranno l'opera monumentale, attivamente partecipi al progetto di pace.

Al Patriarca di Gerusalemme ed alla memoria dei caduti in Afghanistan verrà consegnato il titolo di "Costruttori di Pace".

IL SIMBOLO UNIVERSALE DELLA PACE IN TERRA SANTA

Il Patriarca Twal, presenti i massimi esponenti delle chiese d'Oriente, annuncia la realizzazione del più imponente "Totem della Pace" al mondo in Terra Santa che sarà realizzato interamente in pietra.

"Sono grato a Michele Capasso per aver voluto accettare una grande sfida per la pace: realizzare in uno dei luoghi più rappresentativi al mondo, il Sito del Bat-

Oggi alle ore 17,15 nel ministero degli Affari esteri a Roma, cerimonia di inaugurazione del Totem della Pace : opera dello scultore Mario Molinari che la Fondazione Mediterraneo sta diffondendo in tutto il mondo creando la rete delle Città per la Pace. Il Totem installato alla Farnesina è dedicato ai militari italiani caduti in Afghanistan

1) Il Totem della pace installato all'ingresso della Farnesina
2) Il patriarca di Gerusalemme, monsignor Fouad Twal
3) Gli alpini caduti in Afghanistan



I militari morti per Kabul

1. **Giovanni Bruno**
2. Bruno Vianini
3. **Michele Sanfilippo**
4. Manuel Fiorito
5. **Luca Polsinelli**
6. Carlo Liguori
7. **Giuseppe Orlando**
8. Giorgio Langella
9. **Vincenzo Cardella**
10. Lorenzo D'Auria
11. **Daniele Paladini**
12. Giovanni Pezzulo
13. **Alessandro Caroppo**
14. Amaldo Forcucci
15. **Alessandro Di Lisio**
16. Antonio Fortunato
17. **Matteo Mureddu**
18. Davide Ricchiuto
19. **Massimiliano Randino**
20. Roberto Valente
21. **Gian Domenico Pistonami**
22. Rosario Ponziano
23. **Pietro Antonio Colazzo**
24. Massimiliano Ramadù
25. **Luigi Pascasio**
26. Francesco Saverio Positano
27. **Marco Callegaro**
28. Mauro Gigli
29. **Pier Davide De Cillis**
30. Alessandro Romani
31. **Gianmarco Manca**
32. Francesco Vannozi
33. **Sebastiano Ville**
34. Marco Pedone

tesimo, l'opera monumentale 'Totem della Pace' dello scultore Molinari interamente in pietra vulcanica e in pietra di Gerusalemme: 4000 tonnellate per oltre 20 metri d'altezza caratterizzeranno nel mondo questo simbolo che, proprio in Terra Santa, troverà la sua rappresentazione più significativa. Dalla terra, attraverso la lava che distrugge, si solidifica la pace che proprio qui da noi deve avere fondamenta solide".

Queste le parole di S.B. Mons. Fouad Twal, Patriarca latino di Gerusalemme, che oggi ripeterà prima alla Farnesina e poi a Palazzo Chigi in due incontri organizzati dalla Fondazione Mediterraneo. Saranno presenti, oltre alle massime istituzioni italiane e agli ambasciatori di va-

ri paesi, il predecessore di Twal S.B. **Michel Sabbah**, l'arcivescovo di Algeri Mons. **Ghaleb Bader**, quello di Tunisi Mons. **Laham Maaroun** ed i vescovi di Amman, **Selim Sayegh**, di Nazaret, **Boulos Giacinto** e di Gerusalemme **William Thomas**: "Oggi provo una grande emozione - afferma Michele Capasso - perché nel progetto culturale del "Totem della Pace" si coniugano l'esperienza ventennale di programmazione e progettazione sociale e interculturale con quella professionale di architetto e ingegnere: una grande sfida nella quale ci accompagnano l'Akzo Nobel Sikkens per le vernici speciali, i Fratelli Fiengo per la lavorazione della pietra, vari armatori per la logistica e i trasporti - quale il Gruppo

Grimaldi - e tecnici come Michele Voria per le strutture, molto complesse viste le particolarità dell'opera. Ma soprattutto c'è l'entusiasmo di tutti coloro che intendono con noi abbracciare la pace".

Ministry of Foreign Affairs

Ministry European Policy Foreign Policy | Welcome to Italy Italy in the World Press Room

Agenda Press Releases Speeches Interviews and Articles Tasks and Offices Photo - Media

Journalists Area

NEWS

13.10.2010 - Apprezzamento del Ministro Frattini per l'operato delle forze dell'ordine in occasione della partita Italia - Serbia (in translation)
 occeduti in Afghanistan. (in translation)

08.10.2010 - Il Ministro Frattini commenta l'assegnazione del Nobel per la Pace al Liu Xiaobo (in translation)

08.10.2010 - Farnesina: precisazioni sul caso del Consolato onorario di St. Marteen (in translation)

07.10.2010 - Abolizione dei visti per Albania e Bosnia (in translation)

06.10.2010 - Rilezione dell'Italia al Consiglio Economico del COA9 (espressa dal Ministro Frattini per gli episodi di stupro denunciati in Pakistan dall'agenzia Fides (in translation)

13.10.2010 - Cile: felicitazioni del Ministro Frattini alle autorità cilene (in translation)

13.10.2010 - Colloquio telefonico del Ministro Frattini con il Ministro serbo Jeremic in merito agli incidenti provocati dai tifosi serbi (in translation)

12.10.2010 - Trattamento fiscale preferenziale: il Governo ne dimostrerà le ragioni (in translation)


12.10.2010 - Frattini «Kabul, l'Italia via dal 2011» (La Repubblica) (in translation)

La comunità internazionale a consulto sul futuro dell'Afghanistan

Il 18 ottobre a Villa Madama la Riunione degli Inviati Speciali per Afghanistan e Pakistan, convocata su impulso del Ministro Frattini. Per la prima volta presente anche il rappresentante dell'Iran. Il giorno dopo verrà inaugurato un corso di formazione in Italia per 18 giovani funzionari afgani, nel quadro dell'impegno italiano per incrementare il profilo civile dell'assistenza al Paese (in translation)



Audiovisuals (in original language)



ESTERI NEWS DOSSIER VIDEO 25:00

NATO: Frattini, UE si assuma responsabilità sicurezza globale

Il Ministro interviene al Convegno dell'Aspen Institute sul dialogo transatlantico: "Serve un contributo significativo nelle sfide comuni dei Balcani e dell'Afghanistan" (in translation)


Il Totem della Pace alla Farnesina per i caduti italiani in Afghanistan

Inaugurata la scultura di Mario Molinari, che la Fondazione Mediterraneo vuole diffondere in tutte le città del mondo. Presto un totem in pietra in Terra Santa. Il Sott. Craxi: "Iniziativa per il rafforzamento del dialogo interculturale nel Mediterraneo" (in translation)




L'Italia con l'ONU contro la fame nel mondo

Il MAE coordina le Celebrazioni Ufficiali Italiane della Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2010: convegni, campagne di sensibilizzazione, mostre e corsi formativi nelle città italiane per tre mesi (in translation)




L'arte della diplomazia raccontata ai giovani

Dal 21 al 24 ottobre Roma ospiterà "Diplomacy", un racconto delle dinamiche e degli equilibri del potere, tra guerre e negoziati di pace, trattative segrete e grandi avvenimenti, per aprire un mondo alle nuove generazioni. L'evento sarà aperto dal Ministro Frattini (in translation)



Cooperazione: Yemen, corsi di informatica per dipendenti pubblici

Un progetto per il personale dell'agenzia per la protezione ambientale, che si occupa di biodiversità (in translation)



HOME CERCA ENGLISH العربية RSS Link diretti

Ministero degli Affari Esteri

Ministero Unione Europea Politica Estera Benvenuti in Italia Italiani nel Mondo Sala Stampa

Home > Sala Stampa > Archivio Notizie > Approfondimenti > Il Totem della Pace alla Farnesina per i caduti italiani in Afghanistan

Segnala l'articolo Condividi su

Il Totem della Pace alla Farnesina per i caduti italiani in Afghanistan

14 Ottobre 2010

Un totem dedicato ai 34 militari italiani rimasti uccisi in Afghanistan, in quanto costruttori di pace: l'opera dello scultore Mario Molinari, intitolata appunto "Totem della Pace", è stata inaugurata alla Farnesina, alla presenza del Sottosegretario Stefania Craxi e del Patriarca latino di Gerusalemme, Mons. Fouad Twal.

Si tratta di un progetto che la Fondazione Mediterraneo sta diffondendo in tutto il mondo creando la rete "città della pace". Attualmente i totem sono stati realizzati nei parchi naturali del Cilento, del Vesuvio e dell'Abruzzo ma l'obiettivo è di diffonderli in tutto il mondo, come ha spiegato il presidente della onlus Michele Capasso, annunciando la prossima costruzione di un gigantesco totem in pietra in Terra Santa, sul sito giordano del battesimo.

La Farnesina "saluta" il progetto di costruire la rete della città per la pace, ha sottolineato Stefania Craxi, con un pensiero soprattutto alla pace nel Mediterraneo. La vela del totem, ha spiegato, "simboleggia il viaggio e il mare, teatro di incontro e di scontro tra le genti", e questa iniziativa punta al "rafforzamento del dialogo interculturale nel nostro mare". Questo totem, ha auspicato quindi, deve essere anche un "messaggio per i decisori politici" del processo di pace in Medio oriente.

Un processo di pace per il quale "c'è bisogno di tutti", ha chiesto Mons. Twan, che ha ricevuto per primo il premio "costruttore di pace". E' un premio da consegnare anche "ai militari morti in Afghanistan e alle madri israeliane e palestinesi che hanno perso i figli e che tuttavia non nutrono desideri di vendetta", ha aggiunto il patriarca, invocando per la Terra Santa un "tempo di gesti concreti" sulla via della pace. Alla cerimonia della Farnesina erano presenti, tra gli altri, i sindaci delle città che ospitano il totem e ambasciatori di paesi euromediterranei come il Marocco, che installerà un totem il mese prossimo.

Link utili

Fondazione Mediterraneo



Home • Visite • Un simbolo di pace per la Terra Santa

Un simbolo di pace per la Terra Santa

14.10.2010 Il Patriarca Fouad - Visite

La traduzione in italiano non è ancora disponibile.



Nel pomeriggio del 13 ottobre a Roma si sono svolte due solenni cerimonie, organizzate dalla Fondazione Mediterraneo, che hanno visto la Consegna del Premio Mediterraneo per il dialogo a S.B. Mons. Fouad Twal e quella di un Simbolo di pace agli ambasciatori dei paesi che accoglieranno tale iniziativa.

Alle ore 17.15 presso il Palazzo della Farnesina - Ministero Affari Esteri si è svolta la cerimonia di inaugurazione del "Totem della Pace", opera del defunto scultore Mario Molinari. Si tratta di un simbolo di pace già presente, su desiderio della Fondazione Mediterraneo, in diverse parti del mondo e che verrà collocato in futuro anche in Terra Santa, in Giordania, presso il Sito del Betlemme. Alla cerimonia, e a quella successiva della consegna a S.B. Mons. Fouad Twal del Premio Mediterraneo per il dialogo, tenutasi a Palazzo Chigi, hanno preso parte il Presidente della Fondazione Mediterraneo, numerosi esponenti del mondo culturale, sociale e politico italiano ed internazionale, sindaci, ambasciatori e diplomatici italiani e di altri paesi, oltre che una delegazione di Vescovi del Medio Oriente, di religiosi e di Cavalieri del Santo Sepolcro.

Discorso di S.B. Mons. Fouad Twal in occasione della consegna del Premio Mediterraneo



IL PATRIARCA

- Agenda
- Biografia
- Discorsi e interviste
- Omelie
- Visite

Discorso di S.B. Mons. Fouad Twal in occasione della consegna del Premio Mediterraneo

14.10.2010 Le Patriarche Fouad - Discours et interviews

Cari presenti,

sono lieto di aver potuto conoscere il Prof. Michele Capasso e apprezzare il benemerito lavoro della Fondazione Mediterraneo.

Sono molto grato per la fiducia dimostratami nel voler assegnarmi il Premio Mediterraneo per il dialogo. Come ho già detto nel video-messaggio, nessuno può pretendere di avere fatto abbastanza per la pace e per la riconciliazione fra i popoli, perché sempre sarà possibile fare qualcosa di più e di meglio. Ci sono tante altre persone che meriterebbero questo premio e che rimangono sconosciute: le tante madri, sia israeliane che palestinesi, che hanno perso uno o più membri della loro famiglia, e non nutrono nel loro cuore sentimenti di vendetta, desiderando invece continuare ad impegnarsi per la pace e per un futuro migliore. A loro va in realtà questo riconoscimento. Continueremo da parte nostra ad impegnarci ancora di più per la pace, per il dialogo, con più preghiera e più lavoro di semina, attraverso i discorsi o interventi pubblici, e il quotidiano e capillare lavoro portato avanti da varie istituzioni educative, sociali e sanitarie.

Mi rivolgo in modo particolare a voi, che svolgete un lavoro così impegnativo e responsabile, che può incidere notevolmente sul futuro dei nostri paesi, e insieme a voi a tutti coloro che desiderano sinceramente impegnarsi per la pace e per il dialogo: siamo tutti chiamati ad unire le nostre forze e la nostra preghiera per il bene della Terra Santa. Abbiamo bisogno di pace: i nostri bambini, le nostre madri, e i nostri padri, le famiglie, meritano un presente ed un futuro di serenità, in cui poter vivere e crescere normalmente. In questa ricerca della pace, è importante l'apporto di ognuno, anche di ogni diplomatico, come ci dimostrano i negoziati in corso, che continuano ad essere un segno di speranza, perché testimoniano che una volontà di pace c'è, nonostante tutti i tentativi o le voci che nello stesso tempo si alzano per farla tacere. Appoggiamo tutti i tentativi volti a trovare una soluzione di pace, in questo senso appoggiamo tutti coloro che si impegnano per i negoziati e preghiamo per loro, perché lo Spirito Santo li illumini e ispiri loro le mosse più giuste da fare. Il conflitto ormai non si svolge più solamente tra Palestinesi ed Israeliani, ma, più in profondità, tra i fondamentalisti e i moderati, tra gli amanti della pace e quelli invece che vi si oppongono. Non è più tempo di posizioni e di discussioni, ma di atti e di gesti concreti

In questo spirito, mi auguro che, come ci ricorda la Fondazione Mediterraneo, questo mare possa veramente diventare sempre di più un mare che ci unisce, che collega le sponde dei nostri paesi, che tra l'altro sono già unite attraverso comuni tradizioni, costumi, abitudini, modi di pensare.... Siamo uniti anche perché tanti pellegrini e turisti vengono in Terra Santa a ritrovare le proprie radici cristiane.

Nei cuori dei cittadini arabi e israeliani c'è posto per una cultura di pace. Aiutateci a realizzarla. Prima di abbattere i muri esteriori, abbiamo infatti tutti bisogno, come ci ha ricordato l'anno scorso il Santo Padre Benedetto Sedicesimo, di "rimuovere i muri che noi costruiamo attorno ai nostri cuori, le barriere che innalziamo contro il nostro prossimo, fatte di paura, incomprensione, pregiudizio". Da qui dobbiamo partire per poter attivare le potenzialità di bene e generare gesti di umanità nuova. "Non importa quanto intrattabile e profondamente radicato possa apparire un conflitto, ci sono sempre dei motivi per sperare che esso possa essere risolto, che gli sforzi pazienti e perseveranti di quelli che operano per la pace e la riconciliazione, alla fine portino frutto".

E, come ci ha ricordato quest'anno anche a Cipro:

"Dobbiamo quasi imitare Dio, la sua pazienza. Dopo tutti i casi di violenza, non perdere la pazienza, non perdere il coraggio, non perdere la longanimità di ricominciare; creare queste disposizioni del cuore di ricominciare sempre di nuovo, nella certezza che possiamo andare avanti, che possiamo arrivare alla pace, che la violenza non è la soluzione, ma la pazienza del bene".

Grazie per il vostro impegno e per tutto quello che potrete fare in questo senso, nella vostra vita, nella vostra missione. Vi aspetto in Terra Santa, nel desiderio di poter scorgere insieme, nonostante le piogge non siano frequenti, un nuovo arcobaleno di luce e di speranza in questi Luoghi Santi.

Parte da Napoli la via per la "non violenza"

Condividi

di **Bruna Iacopino**



Un laboratorio per condividere esperienze e trovare modalità di intervento che possano essere condivise e soprattutto riproducibili nei contesti più vari. Questo quanto si propone il workshop che a partire da domani e fino al 17, si terrà a Napoli all'interno della Maison de la paix. L'idea è quella di creare un tavolo attorno al quale far sedere persone che per la loro storia personale si sono trovate a combattere, nel vero senso della parola, all'interno di veri e propri scenari di guerra (dichiarata e non), oppure hanno avuto a che fare con situazione di conflitto anche di tipo sociale, scegliendo nel primo caso, di lasciare le armi, nel secondo di adoperare da

subito gli strumenti della non violenza. "Il work-shop" spiega Gianluca Solera, della fondazione Anna Linndh, ente promotore dell'iniziativa - è il primo passo verso la realizzazione di una rete internazionale di cooperazione tra movimenti di ex-combattenti che hanno deciso di scegliere la via della pace". Nonostante un colpevole silenzio da parte dei media sui temi che riguardano la pace e la non violenza, come rimarcato nel corso della conferenza stampa dal rappresentante degli Enti locali per la pace e i diritti umani Flavio Lotti, e da Michele Cafasso presidente della Fondazione Mediterraneo, esiste una realtà di uomini e donne che dopo aver deposto le armi hanno deciso di mettersi al servizio della pace. E' questo il caso di Nouraldin Sheada, palestinese di Combatants for peace da ex membro delle brigate Al Aqsa di Fatah. La sua rinuncia alle armi è stata dettata, racconta, dal grande amore per il fratello, in carcere dopo la prima intifada e ferito gravemente dopo la seconda: da lì la decisione di abbandonare la lotta armata e di costituire una fondazione di non combattenti palestinesi, fino al passo successivo, forse il più difficile, l'incontro e il confronto con gli ex-nemici, militari dell'esercito israeliano convertiti alla stessa causa.

Esperienza analoga seppur lontana geograficamente è quella di Gerard Foster, irlandese del Teach Na Failt. Gerard ripercorre il suo ingresso, giovanissimo, in un'organizzazione combattente per l'indipendenza dell'Irlanda, gli anni di galera e l'allontanamento dalla politica fino all'incontro, sconvolgente, per un verso, illuminante, dall'altro, con i famigliari delle vittime...

Storie di uomini, con un nome e cognome, che, semplicemente hanno cambiato strada e vorrebbero provare a convincere molti altri. Il gruppo di Nouraldin, per esempio, può contare già su 500 ex combattenti in Cisgiordania, comprese alcune donne fra cui la sua compagna. A Napoli porteranno la loro testimonianza, come la porteranno israeliani, bosniaci, serbi, croati, turchi e inglesi e accanto a loro ci saranno le associazioni, gli enti, le Ong che promuovono da sempre la non violenza come via privilegiata per la risoluzione dei conflitti: dagli Enti locali per la pace, a Libera, Amref, Arci... Perché come sottolinea il presidente Paolo Beni: "Mai come in questo momento in Italia è necessario parlare di non violenza..." E in tal senso, una riflessione è d'obbligo ed è legata al tema dell'immigrazione trattata, secondo Beni, in termini "patologici".

Non violenza dunque, ma nell'accezione dell'incontro e del dialogo, facendo emergere la ricchezza proveniente dal confronto.

E qui l'affondo ai media non poteva di certo mancare: "Se in occasione dell'11 settembre i media avessero dedicato anche un solo trafiletto ai 14 secoli di cooperazione tra mondo arabo e mondo occidentale il seme dell'odio e della paura non si sarebbe instillato così facilmente" il duro commento è di Michele Capasso, che aggiunge: "Nella giornata di ieri è stato inaugurato il Totem della pace alla Farnesina, dedicato ai militari italiani caduti in Afghanistan alla presenza di Monsignor Fouad Twal, patriarca latino di Gerusalemme, alla presenza di ambasciatori, sindaci, rappresentanti di Stato dei paesi dell'area del Mediterraneo, neanche una riga è apparsa sui giornali..."

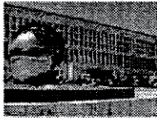


HOME CHI SIAMO / CONTATTI NEWSLETTER SITI AMICI NEWS / ARCHIVIO TV-ARCHIVIO ABBONATI ALLA RIVISTA LE NOSTRE OFFERTE

ALLA FARNESINA UN "TOTEM DELLA PACE" PER I CADUTI ITALIANI IN AFGHANISTAN

THURSDAY, OCTOBER 14TH, 2010 @ NO COMMENTS
* TAGS: ATTUALITÀ ITALIANA

- October 2010
- September 2010
- August 2010
- July 2010
- June 2010
- May 2010
- April 2010



Un totem dedicato ai 34 militari italiani rimasti uccisi in Afghanistan, in quanto costruttori di pace: l'opera dello scultore Mario Molinari, intitolata appunto "Totem della Pace", è stata inaugurata alla Farnesina, alla presenza del Sottosegretario Stefania Craxi e del Patriarca latino di Gerusalemme, Mons. Fouad Twal.

Si tratta di un progetto che la Fondazione Mediterraneo sta diffondendo in tutto il mondo creando la rete "città della pace". Attualmente i totem sono stati realizzati nei parchi naturali del Cilento, del Vesuvio e dell'Abruzzo ma l'obiettivo è di diffonderli in tutto il mondo, come ha spiegato il presidente della onlus Michele Capasso, annunciando la prossima costruzione di un gigantesco totem in pietra in Terra Santa, sul sito giordano del battesimo.

La Farnesina "saluta" il progetto di costruire la rete della città per la pace, ha sottolineato Stefania Craxi, con un pensiero soprattutto alla pace nel Mediterraneo.

La vela del totem, ha spiegato, "simboleggia il viaggio e il mare, teatro di incontro e di scontro tra le genti", e questa iniziativa punta al "rafforzamento del dialogo interculturale nel nostro mare". Questo totem, ha auspicato quindi, deve essere anche un "messaggio per i decisori politici" del processo di pace in Medio Oriente.

Un processo di pace per il quale "c'è bisogno di tutti", ha chiesto Mons. Twan, che ha ricevuto per primo il premio "costruttore di pace". È un premio da consegnare anche "ai militari morti in Afghanistan e alle madri israeliane e palestinesi che hanno perso i figli e che tuttavia non nutrono desideri di vendetta", ha aggiunto il patriarca, invocando per la Terra Santa un "tempo di gesti concreti" sulla via della pace. Alla cerimonia della Farnesina erano presenti, tra gli altri, i sindaci delle città che ospitano il totem e ambasciatori di paesi euromediterranei come il Marocco, che installerà un totem il mese prossimo.

Comments are closed.

IN OLTRE 80 PAESI L'UNICEF CELEBRA LA III EDIZIONE DELLA 'GIORNATA MONDIALE PER LA PULIZIA DELLE MANI'
RINNOVATE LE COMMISSIONI DI CAMERA E SENATO: CONFERMATI GLI INCARICHI AGLI ELETTI ALL'ESTERO

ITALIANI ALL'ESTERO - I TOTEM DELLA PACE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO: ALLA FARNESINA TOTEM DEDICATO AI MILITARI ITALIANI CADUTI IN AFGHANISTAN

(2010-10-14)

Un totem dedicato ai 34 militari italiani rimasti uccisi in Afghanistan, in quanto costruttori di pace: l'opera dello scultore Mario Molinari, intitolata appunto "Totem della Pace", è stata inaugurata alla Farnesina, alla presenza del Sottosegretario Stefania Craxi e del Patriarca latino di Gerusalemme, Mons. Fouad Twal.

Si tratta di un progetto che la Fondazione Mediterraneo sta diffondendo in tutto il mondo creando la rete "città della pace". Attualmente i totem sono stati realizzati nei parchi naturali del Cilento, del Vesuvio e dell'Abruzzo ma l'obiettivo è di diffonderli in tutto il mondo, come ha spiegato il presidente della onlus Michele Capasso, annunciando la prossima costruzione di un gigantesco totem in pietra in Terra Santa, sul sito giordano del battesimo.

La Farnesina "saluta" il progetto di costruire la rete della città per la pace, ha sottolineato Stefania Craxi, con un pensiero soprattutto alla pace nel Mediterraneo. La vela del totem, ha spiegato, "simboleggia il viaggio e il mare, teatro di incontro e di scontro tra le genti", e questa iniziativa punta al "rafforzamento del dialogo interculturale nel nostro mare". Questo totem, ha auspicato quindi, deve essere anche un "messaggio per i decisori politici" del processo di pace in Medio Oriente.

Un processo di pace per il quale "c'è bisogno di tutti", ha chiesto Mons. Twan, che ha ricevuto per primo il premio "costruttore di pace". È un premio da consegnare anche "ai militari morti in Afghanistan e alle madri israeliane e palestinesi che hanno perso i figli e che tuttavia non nutrono desideri di vendetta", ha aggiunto il patriarca, invocando per la Terra Santa un "tempo di gesti concreti" sulla via della pace. Alla cerimonia della Farnesina erano presenti, tra gli altri, i sindaci delle città che ospitano il totem e ambasciatori di paesi euromediterranei come il Marocco, che installerà un totem il mese prossimo. (14/10/2010-ITL/ITNET)

► Area Med ◀

A Napoli una tre giorni per la riconciliazione



Parte oggi, presso la Fondazione Mediterraneo il primo “International Peace Workshop” dal titolo “Sostenere il dialogo attraverso la nonviolenza. Dallo scontro alla riconciliazione nella Re-

gione Euromediterranea”. Ad illustrarne finalità e contenuti saranno, tra gli altri, Michele Capasso (Fondazione Mediterraneo), Gianluca Solera (Fondazione Anna Lindh), Paolo Beni (Arci), Flavio Lotti (Enti Locali per la Pace), Miralem Tursinovic', bosniaco, ex combattente, dell'Ong Youth Resource Centre di Tuzla; Nouraldin Shehada, palestinese, di Combatants for Peace; Gerard Foster, dell'Irlanda del Nord, cattolico, del Teach Na Failte; Itamar Feigenbaum, israeliano, di Combatants for Peace.

Il Laboratorio si colloca nel quadro delle attività promosse dalla “Maison de la Paix – Casa Universale delle Culture” della Fondazione Mediterraneo, in preparazione del Forum Universale delle Culture previsto nel 2013 a Napoli.

Le tre giornate seminariali sono promosse, oltre che da Fondazione Mediterraneo, dalla Fondazione Euro-Mediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture e dall'Arci, in collaborazione col movimento Combatants for Peace e con il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani. Le giornate si svolgono sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Lo scopo è approfondire la riflessione sul ruolo che pratiche ispirate al dialogo e alla nonviolenza possono giocare nella risoluzione dei conflitti, sia nel caso di conflitti armati sia quando si tratti di conflitti sociali, etnici o politici in cui imperversa la violenza. Di particolare interesse sarà dunque il racconto e la condivisione delle esperienze, dei contesti e delle testimonianze che porteranno sedici ex combattenti e attivisti nonviolenti di Israele e Palestina, Balcani, Irlanda del Nord, Gran Bretagna, Cipro e Turchia, oltre che le organizzazioni italiane che lavorano in aree di crisi. E' la prima volta che ex combattenti si incontrano per creare una rete in Europa e nel Mediterraneo di mutuo sostegno e scambio tra organizzazioni sociali ed ex-combattenti per la riconciliazione.

► Politiche per il Mediterraneo ◀

Il Totem della Pace dall'Italia alla Terra Santa

Inaugurato alla Farnesina il Totem della Pace. Assegnato a Palazzo Chigi il Premio Mediterraneo al Patriarca Latino di Gerusalemme Fouad Twal

Dopo l'inaugurazione dell'opera monumentale alla Farnesina, dedicata ai caduti italiani in Afghanistan, la Fondazione Mediterraneo realizzerà il simbolo della pace nel sito del Battesimo in Giordania: ad annunciarlo al Ministero degli Esteri italiano il Patriarca Twal ed il Presidente Capasso

Il "Totem della Pace" dedicato ai 34 militari italiani rimasti uccisi in Afghanistan, in quanto costruttori di pace: l'opera dello scultore Mario Molinari è stata inaugurata alla Farnesina, alla presenza del Sottosegretario Stefania Craxi, del Patriarca Latino di Gerusalemme Mons. Fouad Twal, del Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, della signora Pia Balducci vedova Molinari, degli Ambasciatori di vari Paesi e dei sindaci delle città che hanno realizzato e realizzeranno l'opera, di Arcivescovi, Vescovi e religiosi delle Chiese d'Oriente, di alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri italiano e di altri rappresentanti di istituzioni internazionali partner dell'iniziativa.

Si tratta di un progetto che la Fondazione Mediterraneo sta diffondendo in tutto il mondo creando la rete "Città per la Pace". Attualmente l'opera è stata realizzata in vari Paesi e, recentemente, nei parchi naturali del Cilen-



Un momento dell'inaugurazione alla Farnesina. Si riconoscono Pia Molinari (seconda da sinistra), Michele Capasso (terzo da sinistra) e monsignor Fouad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme (ultimo a destra)



Da sinistra: i sindaci di Pescasseroli e San Sebastiano al Vesuvio, l'Ambasciatore di Malta Walter Balzan, l'Ambasciatore della Repubblica d'Austria Christian Berlakovits, l'Ambasciatore del Regno Hashemita di Giordania S.A.R. Wijdan Al-Hashemi, il Sottosegretario di Stato agli Esteri On. Stefania Craxi, S.B. Mons. Fouad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme, il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e il Senatore Francesco Amoroso, Vicepresidente dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo

to, del Vesuvio e dell'Abruzzo: l'obiettivo è diffonderli in tutto il mondo, come ha spiegato il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, annunciando – insieme al Patriarca Twal – la prossima costruzione di un gigantesco "Totem della Pace" in pietra vulcanica in Terra Santa, sul sito giordano del Battesimo, tra i più visitati al mondo.

La Farnesina "saluta" il pro-

getto di costruire la rete delle "Città per la Pace", ha sottolineato Stefania Craxi, con un pensiero soprattutto alla pace nel Mediterraneo. La vela rossa del Totem, ha spiegato, "simboleggia il viaggio e il mare, teatro di incontro e di scontro tra le genti", e questa iniziativa punta al "rafforzamento del dialogo interculturale nel nostro mare". "Il Totem della Pace – ha auspicato il Sot-

tosegretario Craxi – deve essere anche un messaggio per i decisori politici del processo di pace in Medio Oriente".

Un processo di pace per il quale "c'è bisogno di tutti", ha chiesto Mons. Twal, che ha ricevuto per primo il titolo di "Costruttore di pace". È un premio da consegnare anche "ai militari morti in Afghanistan e alle madri israeliane e palestinesi che hanno per-

so i figli e che tuttavia non nutrono desideri di vendetta", ha aggiunto il Patriarca, invocando per la Terra Santa un "tempo di gesti concreti" sulla via della pace. Alla cerimonia della Farnesina erano presenti, tra gli altri, gli Ambasciatori in Italia della Repubblica Araba d'Egitto e del Regno del Marocco: ad Alessandria l'opera monumentale sarà realizzata alla Biblioteca Alessandrina ed a Rabat, nella sede del Parlamento del Marocco, sarà inaugurata il 30 ottobre 2010 in presenza delle delegazioni dei parlamentari dei Paesi euromediterranei. Dopo il Ministero degli Esteri, la Fondazione Mediterraneo ha svolto il 13 ottobre scorso a Palazzo Chigi – presente il Sottosegretario Carlo Giovanardi – la cerimonia di assegnazione del "Premio Mediterraneo per il dialogo interreligioso" al Patriarca Mons. Twal. In questa occasione è stato dettagliatamente descritto il progetto del "Totem della Pace" in pietra vulcanica da realizzarsi in Terra Santa.

"Ringrazio il Presidente Capasso, vero costruttore di Pace – ha affermato il Patriarca Twal – per l'impegno a realizzare in Terra Santa, in Giordania, nel Sito del Battesimo, l'opera monumentale "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari: in questi luoghi Vi aspetto, nel desiderio di poter scorgere insieme, nonostante le piogge non siano frequenti, un nuovo arcobaleno di luce".

Il Sottosegretario Giovanardi ha espresso il compiacimento, a nome del Governo, per l'azione della Fondazione Mediterraneo promuovendo – con il Presidente Capasso ed il Patriarca Twal – l'Appello per la Pace diffuso in vari Paesi del mondo.



Palazzo Chigi, 13 ottobre 2010. Cerimonia di consegna del Premio Mediterraneo a S.B. Mons. Fouad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme



Il Presidente Capasso ed il Patriarca Twal presentano alla Farnesina l'opera monumentale "Totem della Pace" da realizzarsi in pietra in Terra Santa

► Turchia. 1 ◀

Investimenti esteri: 3 mld \$ in otto mesi



Nel periodo gennaio-ago-
sto 2010 la Turchia attrae
3 miliardi di dollari di
investimenti esteri diretti
(Ide), mentre gli impre-
nditori turchi investono

all'estero 1,2 miliardi di dollari, con un saldo positivo per il Paese pari a 1,8 miliardi di dollari. Tuttavia, come dimostrano i dati forniti dalla Banca centrale, nei primi otto mesi del 2010 gli investimenti esteri diretti calano del 34 per cento rispetto allo stesso periodo del 2009, mentre quelli turchi all'estero diminuiscono dell'8 per cento.

Da un'analisi più approfondita dei dati, come rileva una nota dell'ufficio Ice di Istanbul, risulta che nei primi otto mesi dell'anno la maggior parte degli Ide afflitti dall'estero si concentrano nei settori dell'energia e in quello dei servizi finanziari (circa il 50 per cento degli Ide ciascuno), mentre minimi sono gli investimenti nel settore agricolo (18 milioni di dollari).

Per quanto riguarda i principali investitori in Turchia, in cima alla lista ci sono i Paesi Bassi, che nei primi otto mesi dell'anno investono 332 milioni di dollari (sui 2,4 miliardi totalizzati dall'intera Ue). Seguono la Repubblica Ceca (292 milioni di dollari) e la Germania (284 milioni). Ammontano invece a 72 miliardi di dollari gli Ide afflitti in Turchia negli anni 2002-2010 e a 12,5 miliardi di dollari quelli turchi all'estero nello stesso periodo. Dei 72 miliardi di dollari sopra menzionati, 55,5 miliardi arrivano da Paesi europei. La lista degli investitori è capeggiata sempre dai Paesi Bassi con 14,2 miliardi, seguiti dagli Usa con 6,5 miliardi e dalla Grecia con 6,4 miliardi.

Gli investimenti dai Paesi asiatici nello stesso periodo ammontano invece a 7,2 miliardi di dollari. I Paesi del Medio Oriente attraggono in particolare nello stesso periodo 3,4 miliardi di investimenti turchi.

TURCHIA. 2 - Il Governo punta sulle città

Entrerà in vigore dal 1° gennaio 2011 il piano di investimenti che il Governo conta di attuare nel triennio 2011-2013 nel quadro del Programma economico di medio termine approvato dal Consiglio dei ministri e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il piano individua innanzitutto 50 città prioritarie in termini di sviluppo e mira alla gestione coordinata delle politiche macroeconomiche e dei programmi di sviluppo regionale nonché di tutti i progetti di investimento previsti. Il piano di investimenti così predeterminato comporterà l'impossibilità di far fronte a spese non previste, tranne pochissime eccezioni nei casi individuati dal piano stesso. Tra tali eccezioni, come ricorda una nota dell'ufficio Ice di Istanbul, vi è la possibilità di destinare ad altri progetti nel territorio nazionale le risorse previste dal progetto Gap (Anatolia Sud Orientale), dal Dap (Eastern Anatolian Project) e dal Kop (Konya Plain Project), ma solo previa autorizzazione ministeriale.

TURCHIA. 3 - Varati nuovi strumenti di assistenza alle Pmi

La Banca Europea per gli Investimenti (BeI) e il Fondo Europeo degli Investimenti (Fei) firmano alcuni accordi con sei istituti di credito turchi per il finanziamento di operazioni a beneficio di Pmi e micro-imprese nelle province meno sviluppate del paese. Gli accordi, conclusi con Akbank, Denizbank, Halkbank, Va-

kifbank, Yapi Kredi Bank e Kredi Garanti Fund, consistono in prestiti della BeI per 250 milioni di euro e in garanzie del Fei per 30 milioni. Le banche interessate, spiega in una nota l'Ufficio Ice di Istanbul, hanno anche dato la disponibilità a destinare a tali progetti risorse proprie, cosa che porterà il totale dei fondi a 500 milioni di euro. Un altro strumento di assistenza alle piccole e medie imprese è il Greater Anatolia Guarantee Facility (Gagf), varato lo scorso luglio dal governo di Ankara assieme alla Commissione Europea e ad alcuni grandi istituti bancari turchi. I prestiti che saranno concessi nell'ambito del Gagf, strutturati sulle specifiche esigenze delle Pmi, saranno disponibili per le imprese operanti in 43 tra le Province meno sviluppate della Turchia, tra le quali quelle di Kastamonu, Samsun, Kayseri, Kahramanmaraş, Kars e Van.

TURCHIA. 4 - Trasporti, privatizzazioni in vista

Nell'ambito del programma di privatizzazioni in cui il Governo turco conta di proseguire nei prossimi anni vi sarebbero non soltanto i due ponti sul Bosforo, ma anche alcuni tra i più importanti tratti autostradali turchi, in particolare quelli di Edirne-Istanbul-Ankara, Pozanti-Tarsus-Mersin, Tarsus-Adana-Gaziantep e Toprakale-Iskenderun. La privatizzazione, che

dovrebbe aver luogo mediante cessione dei diritti di gestione per un periodo di 25 anni, dovrebbe essere completata entro la fine del 2012. Nel frattempo, il ministero dei Trasporti potrebbe ricevere nelle prossime settimane l'incarico di procedere all'ultimazione di alcuni progetti di trasporto metropolitano non completati dalle municipalità di Istanbul e Ankara per problemi finanziari. Una volta ultimate, le infrastrutture verrebbero poi trasferite sotto la competenza delle rispettive municipalità che riceveranno una parte dei proventi (la parte restante andrà invece al Sottosegretario al Tesoro sino alla totale copertura dei costi inizialmente affrontati).

LIBANO - In tre anni tremila case in più

Quasi tremila nuovi appartamenti saranno disponibili, sul mercato libanese, entro i prossimi tre anni. La previsione, secondo quanto riferisce l'Ice di Beirut, è contenuta in uno studio della società di ricerca InfoPro sul mercato immobiliare in Libano. Dei 2.939 nuovi appartamenti, 1.073 appartamenti saranno consegnati nel 2011; 994 nel 2012 e 872 nel 2013. Una buona parte di tali appartamenti (1.010) sarà localizzato nel quartiere residenziale di Achrafieh, a Beirut. Sempre secondo lo studio, i costi a metro quadro sono in media attestati ad Achrafieh sui 3.300 dollari a metro quadro, stima che sale a 6.700 dollari a metro quadro nel Business District della capitale.

► Area Med ◀

Il Cardinale Sepe benedice il Totem della Pace a San Sebastiano

Il Cardinale **Crescenzo Sepe**, Arcivescovo metropolita di Napoli, ha reso omaggio al "Totem della Pace" dello scultore **Mario Molinari**, sito dinanzi al Comune di San Sebastiano al Vesuvio, benedendolo.

La cerimonia si è svolta alla presenza del sindaco di San Sebastiano al Vesuvio **Giuseppe Capasso**, della signora **Pia Molinari**, del presidente della Fondazione Mediterraneo **Michele Capasso** e di autorità civili, militari e religiose. "E' un momento significativo e simbolicamente importante - afferma il Cardinale Sepe -, perché questo simbolo di pace, da questa cittadina, nel cuore del Parco Nazionale del Vesuvio, inizia il suo viaggio verso la Terra Santa, dove sarà realizzato nel santo Sito del Battesimo con le pietre vulcaniche prodotte proprio in questa terra".

L'importanza del "Totem della Pace" è stata sottolineata a margine delle celebrazioni religiose presiedute dal Cardinale Sepe per la Missione Francescana, presenti i frati francescani ed una delegazione di Assisi.



Il Cardinale Crescenzo Sepe benedice il Totem della Pace alla presenza del sindaco di San Sebastiano Giuseppe Capasso. A destra: il Cardinale Sepe insieme con Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo

► Politiche per il Mediterraneo ◀

Il Marocco accoglie il simbolo della Pace

Inaugurato alla Camera dei Rappresentanti il Totem della Pace. La Vela Rossa dello scultore Molinari dalla Farnesina al Parlamento di Rabat

Dopo la Farnesina il "Totem della Pace" dello scultore torinese Mario Molinari è stato inaugurato venerdì 29 ottobre 2010 nella sede del Parlamento di Rabat.

Presenti alla cerimonia il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso con il responsabile dei rapporti istituzionali Claudio Azzolini, il coordinatore del Progetto "Totem della Pace" Jacopo Molinari, il Presidente della Camera dei Rappresentanti del Marocco Abdelwahad Radi, il Presidente dell'Apm Rudy Salles con il Vicepresidente senatore Francesco Amoroso ed il Segretario generale Sergio Piazzì, il Presidente della Delegazione Italiana all'Unione Interparlamentare onorevole Antonio Martino e le Delegazioni dei Parlamenti di 28 Paesi; presenti i presidenti delle assemblee parlamentari di Israele, Albania, Bosnia, An-



Da sinistra: il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, Jacopo Molinari, il presidente dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo Rudy Salles e il presidente del Parlamento del Marocco Abdelwahad Radi



Nella foto a sinistra Michele Capasso con la presidente del Parlamento albanese Josephina Topalli. Al centro, Capasso con il vicepresidente dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo Francesco Amoroso ed Antonio Martino. A destra, Antonio Martino consegna il Totem della Pace allo speaker del Consiglio Nazionale Palestinese Taysir Qu'ba.

dorra, Montenegro, Marocco, Giordania, Palestina.

Molteplici le testimonianze di apprezzamento nei confronti del-

la Fondazione Mediterraneo per aver promosso questa iniziativa di pace in tutto il mondo. Di seguito si riporta la sintesi dell'inter-

vento di Abdelwahad Radi, presidente della Camera dei Rappresentanti del Regno del Marocco:

"Sua Maestà Maometto VI - con il Parlamento che ho l'onore di presiedere, l'intero Governo e tutto il Popolo del Marocco - è molto onorato di ricevere nella Camera dei Rappresentanti il "Totem della Pace" del grande scultore Mario Molinari.

È un riconoscimento che sottolinea il legame del Marocco alla pace: infatti una delle preoccupazioni principali e prioritarie in tutte le istanze istituzionali e della Società Civile del Marocco è proprio la costruzione della pace. Siamo convinti che non si può costruire nulla di duraturo e di stabile nel tempo senza la pace: sia che si tratti di sviluppo economico che di quello culturale, sociale e umano la pace è il fattore essenziale come pure risulta essere il pilastro principale nella cooperazione internazionale.

L'amicizia tra i popoli è fondata sulla pace e noi siamo particolarmente onorati e commossi che questo riconoscimento, l'opera "Totem della Pace", ci viene offerta da una grande istituzione - la Fondazione Mediterraneo - e da un grande amico del Marocco, il professor Michele Capasso, che conosciamo come militante per la pace che ha dedicato e dedica la sua vita per la solidarietà e l'unità dei Popoli del Mediterraneo e del mondo intero".

La Fondazione Mediterraneo riceve un riconoscimento dal presidente dell'Apm Rudy Salles



Il segretario generale e il presidente dell'Apm Sergio Piazzì con Rudy Salles consegnano un riconoscimento alla Fondazione Mediterraneo

A conclusione del suo mandato, il Presidente dell'Apm Rudy Salles ha voluto assegnare un riconoscimento alla Fondazione Mediterraneo per aver sostenuto, sin dalla sua costituzione, l'Apm e contribuito allo sviluppo delle sue finalità per il dialogo e la pace. Il Segretario Generale dell'Apm Sergio Piazzì ha ricordato le tappe importanti della collaborazione tra le due istituzioni e sottolineato la particolare importanza della prossima inaugurazione del "Totem della Pace" a Malta, proprio nel Palazzo Spinola sede dell'Assemblea.

Mohammed Abu El Enein, neopresidente dell'Apm, consegna la targa del Totem della Pace



Il segretario generale ed il neopresidente dell'Assemblea parlamentare del Mediterraneo Mohammed Abu El Enein consegnano la targa del Totem della Pace a Rabat

Il neo presidente dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo (Apm), l'egiziano Mohammed Abu El Enein, con il Segretario generale Sergio Piazzì ha consegnato la targa in pietra vulcanica per il "Totem della Pace" a Rabat. "Sono molto felice - ha affermato - che la mia presidenza inizi con questo simbolo di pace che tutti abbiamo sostenuto ed il mio impegno, alla guida dell'Assemblea, è di diffonderlo il più possibile per consentire ai cittadini dei Paesi euromediterranei di poter, tutti insieme, abbracciare gli ideali della pace".

► Politiche per il Mediterraneo ◀

All'Unesco l'Appello per la Cultura e la Ricerca

Nell'Anno Internazionale per il Riavvicinamento delle Culture Michele Capasso con esperti internazionali ha lanciato all'UNESCO l'Appello della Fondazione Mediterraneo.



Parigi, 10 Novembre 2010 - da sinistra: Ousmane Kane, Lhachmi Smouni, Michele Capasso, Sergio Piazzi, Lidia Brito, Faiq Billal, Ali Salem Chagaf

I parlamentari dei Paesi mediterranei accolgono e sottoscrivono il documento della Fondazione Mediterraneo

Di seguito, si riportano alcuni passaggi dell'appello e la lista dei primi firmatari.

"La tendenza, attualmente sempre più diffusa anche presso la classe dirigente, a sottovalutare la funzione fondamentale della cultura, della ricerca, della scienza, della tecnologia e dell'innovazione, rischia di diventare gravida di conseguenze negative per il futuro della regione mediterranea. Le nazioni più avanzate del mondo industrializzato dedicano già da tempo molte risorse alla ricerca e, soprattutto, alla ricerca di base, che non ha applicazioni pratiche immediate, ma si dimostra decisiva in una scala temporale più lunga. Tra l'altro essa permette l'acquisizione di competenze che non si possono conseguire in tempi brevi e che possono risultare decisive per la ricchezza, la modernità, l'indipendenza stessa di ciascun Paese: di questo passo la regione mediterranea diventerà sempre più dipendente dalle nazioni più avanzate per ciò che attiene alla ricaduta tecnologica della ricerca di base, con gravi ripercussioni sul sistema industriale. Alla luce delle più recenti teorie economiche appare evidente che le società industriali, basate finora sul binomio materie prime/lavoro di manifattura, si fonderanno invece sempre più sul binomio conoscenza/lavoro, dipenderanno cioè dal continuo sviluppo della ricerca in ogni suo aspetto.

La prosperità e lo sviluppo di un Paese, infatti, dipendono sempre più dagli indirizzi della ricerca e da provvidenze di ampio respiro nel campo della cultura umanistica e scientifica, della tecnologia e dell'innovazione. La vera ricchezza delle nazioni è l'intelligenza. Saper incoraggiare, coltivare, mettere a frutto l'intelligenza delle nuove generazioni sarà sempre più il fattore decisivo di progresso per i popoli. Se è vero che la vita pubblica deve essere costantemente richiamata ai valori alti della giustizia e dell'istruzione, intendendoli come necessità da cui non si può pre-

scindere, altrettanto vale per la cultura, per la ricerca, per la scienza, per la tecnologia e per l'innovazione. Una classe dirigente degna di questo nome dovrebbe sempre tener presente il monito di Erasmo da Rotterdam, per il quale investire nella cultura è il segreto delle comunità più avvedute, la cui ricchezza non si appaga dell'oro sonante delle monete. E' ben difficile che vi sia salvezza per una nazione se le sue forze più fresche e generose non vengono allevate nella luce dell'intelligenza, del sapere, della cultura, della scienza e della ricerca.

[...] In una prospettiva strate-

gica su tempi lunghi, tutta la vita di un paese, tanto quella delle sue istituzioni, quanto quella privata dei suoi cittadini, si rinvigorisce e le sue università, scuole, imprese, professioni prosperano solo se la scienza, la cultura, la ricerca e l'innovazione svolgono la loro ineliminabile funzione trainante. I giovani devono essere messi in condizione di attingere al patrimonio culturale nazionale e internazionale, di scambiare esperienze ai livelli più avanzati, di confrontarsi con fiducia e sicurezza con i problemi della ricerca contemporanea. Per la propria prosperità, per il proprio futuro, la

comunità mediterranea, ai suoi più alti livelli istituzionali, deve dunque essere lungimirante e sostenere con ogni mezzo, come fattore essenziale di civiltà e non come lusso superfluo, le forme più degne della scienza e della cultura, tanto quelle coltivate nelle istituzioni statali, quanto quelle che fioriscono, spesso tra enormi difficoltà, nella società civile.

La forte ripresa della cultura umanistica, di quella scientifica e della ricerca potrà essere la spina dorsale di un nuovo, più moderno e prospero Mediterraneo, i cui problemi non sono stati risolti, anzi sono stati aggravati, negli ul-

L'iniziativa è stata presentata in occasione del Forum APM-UNESCO e della Giornata Mondiale della Scienza. Contestualmente presentato dalla Direttrice Generale Irina Bokova il Rapporto 2010 UNESCO sulle Scienze.

timi decenni, da un atteggiamento diffuso che ha seminato spesso corruzione ed è stato causa di grave sperpero di danaro.

[...] Uno dei problemi fondamentali nella regione mediterranea è la bassa capacità di uso rapido della conoscenza esistente con un notevole spreco di ricerca: a tal fine occorre riorganizzare la vita politica ed il rapporto tra creatività e innovazione. Bisogna alimentare un modello basato sulla relazione tra innovazione e società attraverso la creazione diffusa di luoghi per l'innovazione.

In particolare è indispensabile continuare la ricerca e le sperimentazioni sui mali che ancora affliggono il Mediterraneo e l'umanità in generale, qual è per esempio la malaria: questa patologia non deve essere dimenticata e bisogna sostenere tutti coloro che, anche a titolo volontario, portano avanti un'azione tesa a ridurre la sofferenza, specialmente dei popoli del Sud del mondo. Un'altra azione importante da promuovere nella regione mediterranea è quella delle produzioni alimentari di massima sostenibilità in zone desertiche in deficit di sostanze organiche: l'agrohousing in condizioni di aridocultura.

I sottoscritti chiedono al Direttore Generale dell'Unesco ed ai Parlamentari dell'APM riuniti a Parigi nel "Forum Interparlamentare sulle politiche della Scienza, della Tecnologia e dell'Innovazione nella regione mediterranea" che vi sia un segnale nella direzione invocata attraverso lo sviluppo di una cooperazione regionale Interparlamentare sulle questioni cruciali della cultura, della ricerca, della tecnologia e dell'innovazione anche attraverso la creazione di un Forum Interparlamentare permanente, aperto alle istanze della società civile e a istituzioni ed organismi che operano in questi ambiti: l'obiettivo è promuovere scambi di esperienze ed informazioni in materia di cultura, scienza, tecnologia ed innovazione con l'indicazione dei risultati ottenuti e degli esempi di buona pratica".

Primi firmatari:

- Michele Capasso**, architetto e studioso dell'area euromediterranea, presidente della Fondazione Mediterraneo.
- Caterina Arcidiacono**, direttore del laboratorio Incoparde dell'Università Federico II di Napoli.
- Claudio Azzolini**, manager, già vicepresidente del Consiglio d'Europa.
- Rudy Salles**, presidente h. dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo.
- Francesco Maria Amoruso**, Vicepresidente dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo.
- Sergio Piazzi**, segretario generale dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo.
- Faiq Billal**, direttore dell'Organizzazione Islamica per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (ISESCO).
- Moneef R. Zou'bi**, direttore generale dell'Accademia delle Scienze del Mondo Islamico.
- Ousmane Kane**, presidente della Commissione RP dell'Accademia delle Scienze del Senegal.
- Luigi Amodio**, direttore generale della Fondazione IDIS-Città della Scienza.
- Salvatore Coluccia**, prorettore dell'Università di Torino.
- Denis Godfroy**, editore.
- Ali Salem Chagaf**, presidente della Commissione Esteri della Camera dei Consiglieri del Marocco.
- Mara Almeida**, consigliere dell'Ufficio parlamentare per la Scienza e la Tecnologia del Regno Unito.
- Carmine Nardone**, esperto di agricoltura ecosostenibile e presidente di Futuridea.
- Francesco Paolo Iaccarino**, medico ricercatore.
- Gianni Lettieri**, Presidente dell'Unione Industriali di Napoli.
- Gennaro Ferrara**, Vicepresidente della Provincia di Napoli
- Giuseppe Catenacci**, Segretario Generale Aut. Bacino Campania N. O.
- Francesco Caia**, Presidente dell'Unione degli Ordiniegli Avvocati del Mediterraneo



Il Presidente Capasso con la Direttrice della Science-policy Division dell'UNESCO Lidia Brito



Il Presidente Capasso con il Direttore Generale aggiunto dell'UNESCO Getachew Egida

► Mediterraneo. 3 ◀

Napoli, come diventare la Milano del Bacino

ROBERTO AMATO

Napoli e la Campania al centro del Mediterraneo: non è solo una constatazione geografica, o uno slogan, ma può divenire realtà. A patto che le occasioni offerte dal percorso di crescita economica dei paesi del nord Africa e dalla costituzione di un'area di libero scambio a cavallo delle tre sponde del Mare Nostrum siano colte dalle istituzioni e dagli imprenditori della regione. Quello di cui si ha bisogno sono sì intraprendenza, ma anche infrastrutture, know how e sostegno da parte delle amministrazioni pubbliche. "Napoli deve diventare un punto di riferimento per i commerci della macro area - osserva **Giovanni Lettieri**, presidente dell'Unione Industriali di Napoli - ma anche un hub per lo scambio delle conoscenze e dei saperi". Il numero uno di palazzo Partanna auspica una centralità economica e culturale: "dobbiamo attrarre ragazzi dai paesi dell'area mediterranea, portare i giovani della futura classe dirigente a formarsi nelle nostre università, proporci - conclude Lettieri - per loro come punto di riferimento così come il Regno Unito ha saputo fare con i paesi asiatici".

L'occasione per la riflessione sulle prospettive campane nell'area mediterranea è offerta dalla riunione dell'Assemblea dei Parlamentari del Mediterraneo (Apm), istituzione che riunisce le rappresentanze parlamentari dei paesi europei, africani ed asiatici che si affacciano al nostro specchio d'acqua, in programma ieri ed oggi presso la sede dell'Unione Industriali di Napoli. Oggetto della due giorni di lavori sono proprio le strategie di crescita economica dell'area Med, in un ventaglio di iniziative che vanno dall'istituzione di un'area di libero scambio, la semplificazione dei rapporti doganali alla cooperazione internazionale.

Dal sapiente inserimento in queste dinamiche Napoli può trarre le forze per diventare per il mar Mediterraneo capitale economica e finanziaria, assumendo quel ruolo che Milano svolge per l'Italia. "D'altro canto le sponde Sud e est del Mare Nostrum - riconosce **Stefano Caldoro**, presidente della Giunta regionale della Campania, intervenuto ai lavori - propongono ampi spazi di manovra: vi sono paesi il cui Pil cresce di



Un momento dei lavori dell'Assemblea dei Parlamentari del Mediterraneo. Da sinistra: Francesco Maria Amoruso, vice presidente Apm; Sergio Piazza, segretario Apm; Giovanni Lettieri, presidente Unione industriali di Napoli; Giancarlo Lanna, presidente Simest; Paolo Scudieri, vice presidente Unione industriali di Napoli

Primo meeting operativo sul commercio estero dell'Assemblea dei Parlamentari del Mediterraneo

Oggi - Unione degli Industriali di Napoli
Piazza dei Martiri 58 - Napoli

9.30 - Conclusioni e azioni per il futuro dell'Assemblea dei parlamentari per il Mediterraneo - Sergio Piazza, segretario generale Assemblea Parlamentari del Mediterraneo

Interventi di:

- **Abdel Sattar Elsayy**, Ministry of Trade and Industry (Egypt)
- **Francesco Amoruso**, vice presidente Assemblea Parlamentari del Mediterraneo

11.45 - Chiusura del meeting

- **Mohammed Abou El Enein**, Presidente dell'Assemblea Parlamentari del Mediterraneo
- **Giovanni Lettieri**, Presidente Unione industriali di Napoli

circa 5 punti percentuali all'anno, in maniera direttamente proporzionale con la capacità di consumo delle popolazioni, senza sottovalutare le possibili integrazioni o investimenti su tessuti imprenditoriali che cominciano a svilupparsi".

Le possibilità di successo per gli imprenditori campani ci sono, anche a giudicare quello che è il trend generale del sistema paese Italia. "Ci siamo affermati quali primo esportatore in nord Africa - commenta **Giancarlo Lanna**, presidente della Simest - battendo la concorrenza della Francia, la quale gode del vantaggio della vicinanza linguistica: molti stati del nord

Africa, per ragioni di origine coloniale, sono francofoni". Il giro d'affari complessivo dell'export italiano è pari a 22 miliardi di euro "ma non è difficile - prosegue Lanna - salire a 30 nel prossimo futuro".

"Agroalimentare, moda, manifattura, aeronautica: sono diversi i settori dell'imprenditoria campana che possono trovare mercato nell'area Med", è quanto afferma il vice presidente dell'Unione degli industriali di Napoli con delega all'Internazionalizzazione, **Paolo Scudieri**. Al pari dell'export rimane importante la cooperazione imprenditoriale. "Il Mediterraneo può diventare, dopo



Un altro momento dell'Assemblea: Stefano Caldoro (a sinistra), presidente della Regione Campania, parla con Giovanni Lettieri, numero uno degli industriali di Napoli

l'Asia e il Sud America, il terzo polo di sviluppo mondiale - afferma **Cristiana Coppola**, vice presidente di Confindustria per il Mezzogiorno - e perché le aziende dell'area facciano sistema tra di loro importante è il contributo che il sistema delle associazioni può fare. Proprio per questo - conclude - il nostro obiettivo è creare interscambi forti".

Caldoro assicura il massimo impegno da parte di palazzo santa Lucia per sostenere la regione in un percorso che, viene osservato, è fatto anche di scelte che sembrano simboliche ma non lo sono. "Negli ultimi tempi si discute della sede della costituenda banca di sviluppo del Mediterraneo - appunta **Francesco Maria Amoruso**, vicepresidente per l'Italia dell'Apm, trovando il consenso di Giovanni Lettieri - e viene avanzata l'ipotesi di collocarla a Milano". E' opinione di Amoruso e Lettieri, invece, che sia importante "che la banca abbia sede a Napoli, o comunque in una città rivierasca del sud, in modo da ribadire la centralità del nostro territorio".

"La cooperazione internazionale in materia di economia

e sviluppo è un importante fattore di stabilizzazione delle zone più a rischio": lo rileva **Claudio Azzolini**, presidente della Fondazione Europa Mediterraneo. Azzolini, infatti, evidenzia come "nell'ufficio di presidenza dell'Assemblea dei parlamentari del Mediterraneo si dano, ad esempio, un israeliano e un palestinese".

Lo sviluppo dell'Europa deve puntare verso il Bacino: è l'opinione di **Sergio Piazza**, segretario generale dell'Assemblea dei Parlamentari del Mediterraneo. "Bruxelles - afferma - guarda ad Est e si dimentica del Sud, il vero mercato emergente è proprio il Mediterraneo e lo sviluppo può partire da quest'Area".

Il documento: occasione d'oro

"L'integrazione economica e sociale del Mediterraneo è una grande occasione per Napoli". E ancora, "la città deve diventare un importante nodo di una rete più ampia per la crescita del Bacino". E' quanto emerge dal documento presentato ieri all'Assemblea dei Parlamentari del Mediterraneo dal Centro studi degli industriali di Napoli. Nel documento, disponibile sul sito denaro.it, gli industriali evidenziano la necessità di puntare su "infrastrutture immateriali, la filiera delle comunicazioni moderne, la banda larga, la connessione veloce, le reti di seconda generazione" per la crescita di Napoli e di tutta l'area.

Lo speciale sull'Assemblea va in onda su DenaroTv alle ore 22.50 di lunedì 22 novembre

denaro.it

COMUNICATO STAMPA

I QUINDICI ANNI DEL PROCESSO DI BARCELONA

Celebrato nella capitale catalana l'anniversario del
Partenariato euromediterraneo:
La nuova sfida UPM

Unanime riconoscimento per la Fondazione Mediterraneo

Nello storico Palazzo di Pedralbes di Barcellona, sede del Segretariato dell'Unione per il Mediterraneo (UpM) si è conclusa venerdì 19 novembre la Conferenza Euromesco in occasione delle celebrazioni del 15° anniversario del Processo di Barcellona.

Tra i protagonisti principali di questi 15 anni: il Segretario Generale dell'Unione del Maghreb Arabo (UMA) Habib Ben Yahla, il Segretario Generale del Ministero degli Esteri del Marocco Youssef Amrani, Juan Gonzalez-Barba, Direttore Generale del Ministero degli Esteri della Spagna, Risto Veltheim, Coordinatore Euromed della Finlandia, Bichara Khader, Direttore del Centro Studi sul Mondo arabo, Andreu Bassols, UpM, Benita Ferrero-Waldner, Commissario Europeo per le Relazioni Esterne e le Politiche di Vicinato, Michele Capasso, Presidente della Fondazione Mediterraneo.

Quest'ultimo nel suo intervento ha analizzato le debolezze del Partenariato Euromediterraneo ma anche gli straordinari risultati ottenuti sin dal 1995: gli accordi di associazione (1996), l'inizio dell'area di libero scambio (1999), la Carta Euromed dell'Impresa e le politiche agricole (2000), la creazione di importanti reti quali Euromesco, Femip, Femise (2001), molte istituzioni create (l'Assemblea Parlamentare Euromediterranea, la Fondazione Anna Lindh, la Piattaforma della Società Civile, ecc.), numerosi programmi attivati (Euromed Heritage, Jeunesse, Audiovisuel, ecc.), le Politiche europee di Vicinato (2006), la creazione dell'UpM (2008).

Il presidente Capasso ha, inoltre, specificato che a tutt'oggi l'Unione per il Mediterraneo è ancora un cantiere, un processo che ha bisogno di un forte impegno da parte di tutti. Tanti gli obiettivi: la mobilità, l'integrazione dei flussi di migrazioni, l'educazione superiore, il dialogo interculturale, i trasporti, l'energia, la sicurezza alimentari e tanti altri ancora.

In breve, l'UpM deve sviluppare un'azione che sia in grado di rispondere ai bisogni effettivi della regione euromediterranea.

► Politiche per il Mediterraneo ◀

I quindici anni del processo di Barcellona

Celebrato nella capitale catalana l'anniversario del Partenariato euromediterraneo: la nuova sfida UpM. Michele Capasso, tra i protagonisti principali del dialogo e della cooperazione, riceve l'unanime riconoscimento per la Fondazione Mediterraneo



I partecipanti alla Conferenza Euromesco ed alle celebrazioni del 15° Anniversario del Processo di Barcellona.

Nello storico Palazzo di Pedralbes di Barcellona, sede del Segretariato dell'Unione per il Mediterraneo (UpM) si è conclusa ieri la Conferenza Euromesco in occasione delle celebrazioni del 15° anniversario del Processo di Barcellona.

Tra i protagonisti principali di questi 15 anni il Segretario Generale dell'Unione del Maghreb Arabo (UMA) Habib Ben Yahia; il Segretario Generale del Ministero degli Esteri del Marocco Youssef Amrani; Juan Gonzalez-Barba, Direttore Generale del Ministero degli Esteri della Spagna; Risto Veltheim, Coordinatore Euromed della Finlandia; Bichara Khader, Direttore del Centro Studi sul Mondo arabo; Andreu Bassols, UpM; Benita Ferrero-Waldner,

Commissario Europeo per le Relazioni Esterne e le Politiche di Vicinato; Michele Capasso, Presidente della Fondazione Mediterraneo.

Ecco l'intervista rilasciata a “Il Denaro” da Michele Capasso.

Qual è il Bilancio di questi quindici anni?

Ad ascoltare i non addetti ai lavori è “catastrofico ed assolutamente negativo. Con meticolosità nel mio intervento ho analizzato le debolezze del Partenariato Euromed ma anche gli straordinari risultati ottenuti dal 1995: gli accordi di associazione (1996), l'inizio dell'area di libero scambio (1999), la Carta Euromed dell'Impresa e delle politiche agricole (2000), la

creazione di importanti reti quali Euromesco, Femip, Femise (2001), molte istituzioni create (l'Assemblea Parlamentare Euromediterranea, la Fondazione Anna Lindh, la Piattaforma della Società Civile, ecc.), numerosi programmi attivati (Euromed Heritage, Jeunesse, Audiovisuel, ecc.), le Politiche europee di Vicinato (2006), la creazione dell'UpM (2008).

Quali sono i punti più importanti per l'avvenire?

Molte cose restano da fare perché l'UpM è un cantiere, un processo che ha bisogno di un forte impegno da parte di tutti. Gli obiettivi principali da perseguire sono:

- Rilanciare il processo politico con la risoluzione del conflitto Israele-Palestinese.

- Rendere le Istituzioni esistenti operative (UpM, Presidenza, ecc.).
- Completare l'area di libero scambio in tutta l'area euromediterranea con il coinvolgimento di 750.000.000 di persone.
- Completare la realizzazione della zona economica.
- Attuare una migliore interconnessione tra il Nord e il Sud del Mediterraneo attraverso nuove, moderne ed efficienti infrastrutture.

Quali sono le priorità?

Ancora molte. Tra tutte cito la mobilità, l'integrazione dei flussi di migrazioni, l'educazione superiore, il dialogo interculturale, i trasporti, l'energia, la liberalizzazione dei servizi, la sicurezza alimentare, la

promozione degli investimenti privati, ecc.

Quale è la sfida dell'UpM?

L'Unione per il Mediterraneo deve essere capace di adeguarsi alle mutazioni geopolitiche in corso.

I sei ambiti in cui l'UpM deve sviluppare la propria azione corrispondono ai bisogni della regione – energia solare, acqua, autostrade del mare, protezione civile, ricerca, ecc. – ma ne sono altri che meritano di essere presi in considerazione: primo fra tutti l'occupazione. Il 40% dei giovani tra i 20 e i 35 anni non trova lavoro nella regione mediterranea: una massa enorme di risorse umane alla quale bisogna assicurare la dignità del presente e la speranza per il futuro.

L'austriaca **Benita Ferrero-Waldner**, una lunga carriera diplomatica prima come Capo di Gabinetto del Segretario Generale ONU Boutros-Ghali, poi quale Ministro degli Esteri dell'Austria e infine Commissario Europeo per le Relazioni Esterne e le Politiche di Vicinato ha espresso pubblico apprezzamento per il libro “NostroMareNostro” di Michele Capasso (Ed. D Libri – Fondazione Mediterraneo) evidenziando il pragmatismo e la concretezza dell'azione svolta da Michele Capasso nell'ultimo ventennio in favore del dialogo e della pace.

“Questo libro testimonia l'importanza del dialogo, della democrazia e dei diritti umani nella cooperazione euromediterranea: un esempio per tutti noi”.

Michele Capasso con Benita Ferrero-Waldner



Benita Ferrero-Waldner esprime apprezzamento per il libro “NostroMareNostro”

Il Segretario Generale dell'Unione del Maghreb Arabo **Habib Ben Yahia**, **Benita Ferrero-Waldner** ed il Direttore Generale dell'Istituto Europeo del Mediterraneo **Senen Florensa** raccolgono il testimone del “Totem della Pace” dello scultore Molinari a conclusione delle celebrazioni del 15° anniversario del Partenariato Euromediterraneo e della Conferenza Euromesco.

“È importante – ha affermato Habib Ben Yahia – avere una prospettiva storica per la pace.

Questo simbolo è una speranza per la regione che ha dato i natali a protagonisti della storia mondiale”.

Habib Ben Yahia, Benita Ferrero-Waldner e Senen Florensa



Il Totem della Pace raccoglie nuovi estimatori nei protagonisti della cooperazione Euromed

► Politiche per il Mediterraneo ◀

Il rapporto sulle tendenze interculturali

La Fondazione Anna Lindh presenta a Montecitorio il volume con i risultati del sondaggio sui Paesi Euromed. Il Direttore generale Claret esprime pubblico apprezzamento per l'azione svolta negli ultimi vent'anni dal presidente Capasso in favore del dialogo e della pace



La Camera dei Deputati ha ospitato il 25 novembre 2010 la presentazione del "Rapporto EuroMed Intercultural Trends 2010" della Fondazione Anna Lindh: presenti Andreu Claret, Direttore Generale della Fondazione Anna Lindh; Gianfranco Fini, Presidente della Camera dei Deputati; Franco Frattini, Ministro degli Affari Esteri; Piero Fassino, Presidente Forum Esteri del Partito Democratico; Giuseppe Pisanu, Presidente Fondazione Medicea e Giacomo Filibeck, responsabile euromed del Forum Esteri che ha moderato l'incontro. Hanno partecipato Michele Capasso, Presi-

dente della Fondazione Mediterraneo e capofila della Rete italiana della Fondazione Anna Lindh, membri della Rete ed Ambasciatori dei Paesi euromediterranei.

Il Presidente Forum Esteri del Partito Democratico Piero Fassino - promotore dell'iniziativa - ha sottolineato l'importanza della convergenza bipartisan sui temi dell'incontro. "Non dobbiamo sottovalutare - ha affermato - le difficoltà delle frontiere di mare rispetto a quelle di terra: il Mediterraneo deve diventare la regione Sud del-



In alto: il Presidente Fini con il Presidente Capasso in visita alla Fondazione Mediterraneo. In basso da sinistra: Andreu Claret, Piero Fassino, Gianfranco Fini, Franco Frattini, Giuseppe Pisanu e Giacomo Filibeck presentano il rapporto ALF.

l'Europa e non la sua frontiera. Questo rapporto conferma l'importanza degli interessi comuni e di una piena libertà religiosa per promuovere pace e sviluppo". "Come cittadini europei siamo consapevoli delle difficoltà incontrate dal processo di inte-

grazione ed allargamento dell'UE a 27 - ha affermato il Fini - tanto più coscienti dobbiamo essere nel comprendere cosa può comportare, sul piano sociale e culturale prima ancora che economico, un processo di avvicinamento tra quarantatré paesi così diversi per tradizioni e cultura". Il Direttore Claret ha illustrato i dati del Rapporto e sottolineato l'importanza di pervenire ad una cittadinanza euromediterranea: "Per renderla concreta - ha affermato - prima nei fatti che nell'immaginario, bisogna fare un

passo in più. Un conto è considerare la reciproca percezione tra paesi della riva Sud ed Est del Mediterraneo e paesi europei quando i soggetti in causa restano ognuno nel proprio Paese. Altro conto è invece considerare le persone che provengono da quell'area ma che sono emigrate in Europa".

Claret ha così concluso: "Sono felice di riscontrare che la Rete italiana è tra le più numerose ed attive e voglio complimentarmi con il presidente Capasso - suo coordinatore - perché è uno dei fondatori della Fondazione Anna Lindh: un uomo di cultura che ha dedicato la sua vita al dialogo e alla pace nel Mediterraneo".

Il Ministro Frattini - dopo aver ricordato che la Fondazione Anna Lindh è nata per iniziativa della presidenza italiana Ue nel 2003, con la Conferenza di Napoli - ha sottolineato l'importanza di non affossare il progetto dell'Unione per il Mediterraneo assegnandole compiti che non le competono, come la risoluzione del conflitto israelo-palestinese: "È un peccato - ha affermato - che il summit previsto a Barcellona non si sia svolto: c'erano molti argomenti su cui discutere e azioni da intraprendere".



Riunite a Bruxelles le Reti Nazionali della Fondazione Anna Lindh per definire le prossime attività

Si conclude oggi a Bruxelles la nona riunione dei Capofila delle 43 Reti Nazionali della Fondazione Anna Lindh, con l'obiettivo di definire la strategia e le linee direttrici per il triennio 2011-2014. Nel corso dei lavori sono stati discussi gli obiettivi prioritari e valutati i risultati ottenuti sinora.

Il presidente Azoulay ha ricordato l'importanza della Fondazione Anna Lindh come "unico baluardo esistente nell'ambito dell'Unione per il Mediterraneo". Il presidente Capasso, coordinatore della Rete italiana ha sottolineato la quantità e qualità delle azioni svolte dalla Rete - che con gli oltre 430 membri è la più numerosa e tra le più attive - e l'importanza di rivolgersi ai giovani: la vera forza guida per la promozione del dialogo interculturale nella regione euromediterranea. A tal fine ha proposto programmi di formazione e campagne informative, la facilitazione degli scambi tra studenti della scuola superiore, la promozione di un ruolo diverso dei mass media, affinché diano un'immagine diversa della sponda Sud troppo spesso mortificata ed alterata nella sua rappresentazione con conseguente aumento di errate valutazioni ed incomprensioni.

Il Direttore generale Claret ha illustrato il Rapporto ALF sulle tendenze culturali sottolineando l'importanza dei risultati statistici nei vari ambiti di analisi, specialmente quelli concernenti la "percezione dell'altro".

Roma, 25/11/2010 - Il Presidente Michele Capasso con il Min. Pl. Mario Boffo, coordinatore UpM della DGMM del Ministero degli Affari Esteri.



Azoulay, Fini e Frattini riconoscono il ruolo della Fondazione Mediterraneo nel Partenariato Euromed

L'importanza del ruolo svolto dalla Fondazione Mediterraneo dal 1994 nel Processo di Barcellona e, specialmente, nel dialogo politico, culturale ed economico tra i Paesi euromediterranei è stato sottolineato dal presidente della Fondazione Anna Lindh André Azoulay: "Il ruolo della Rete Italiana è essenziale per la quantità e tipologia dei membri e per la qualità delle azioni svolte. La Fondazione ha riunito per la prima volta il Comitato Consultivo ALF a Napoli, presso la sede della Fondazione Mediterraneo, il 26 settembre 2008, proprio quale segno di riconoscimento all'azione svolta da questa istituzione ed all'impegno, unanimemente riconosciuto, del suo presidente Michele Capasso che ha dedicato l'ultimo ventennio della sua vita al dialogo e alla pace ed ha contribuito in maniera sostanziale alla nascita ed allo sviluppo della Fondazione "Anna Lindh". Il Ministro Frattini ha sottolineato che "Il riferimento al ruolo dell'Italia nel 2003 fu un dovuto atto di riconoscimento per l'azione svolta dalla Fondazione Mediterraneo, che il Ministero degli Affari Esteri italiano aveva indicato quale organismo capofila della Rete italiana della Fal. Apprezzamento per la Fondazione Mediterraneo e l'auspicio di un suo coinvolgimento nel lancio e nell'azione della Fal furono del resto anche espressi dall'allora Presidente del Parlamento Europeo e dai Presidenti dei principali Parlamenti euromediterranei in occasione della Conferenza Euromed di Napoli".

Roma, 25/11/2010 - Michele Capasso, Andreu Claret, Andrea Amato e Giacomo Filibeck.

► Politiche per il Mediterraneo ◀

Il Totem della Pace si diffonde nel mondo

Da Rabat a Brasilia, da Hanoi a Tokio, da Fès a Buenos Aires la Vela Rossa di Molinari continua la sua rotta

In Marocco si sono svolti molteplici eventi internazionali nelle ultime settimane che hanno visto la Fondazione Mediterraneo protagonista.

Il presidente Michele Capasso illustra i risultati conseguiti in questa intervista.

Qual è il ruolo del Marocco oggi?

È un Paese in piena rinascita ed è destinato ad assumere nei prossimi anni un ruolo guida di rilevante importanza, specialmente per quanto concerne la cooperazione economica, culturale e sociale con i partner mediterranei.

Lei ha presieduto la sessione principale della Conferenza di Dakhla sull'intelligenza territoriale, coordinando le varie esperienze di grandi megalopoli quali il Cairo, Hanoi, Buenos Aires, Città del Messico. Qual è il destino delle grandi città e specialmente delle città mediterranee?

Le città mediterranee, soprattutto le megalopoli – penso al Cairo, a Istanbul, ecc. – vivono la grande contraddizione di questi tempi: vedere accrescere la loro popolazione, specialmente giovanile, ma allo stesso tempo ingigantirsi i problemi sociali; nuove povertà e nuovi bisogni, disoccupazione, inquinamento, assenza di "umanità" nella fruizione stessa della città.

Quale soluzione ha proposto a Dakhla?

Creare una rete di esperti dell'intelligenza territoriale come rete di saperi e conoscenze per ordinare, sviluppare e rafforzare scambi ed esempi di buona pratica. Le mutazioni sociali, tecniche ed economiche e



l'ossessiva urgenza di creare nuova ricchezza e nuovi posti di lavoro in particolare attraverso lo sviluppo della piccola e media impresa impongono alla

lizzazione fondate sullo sviluppo ecosostenibile orientato verso l'eliminazione delle ineguaglianze, la creazione di nuove economie emergenti, la si-

curezza economica ed il cosviluppo socialmente e mutualmente condiviso.

Quattro viaggi in Marocco in due settimane: Dakhla, La-

comprendendo la storia di ciascun popolo è possibile capire il percorso futuro è quello del Marocco è fondato sulla libertà, sulla democrazia e sull'eguaglianza dei diritti della persona, anche se molte cose, anche importanti, sono ancora da fare.

La Fondazione Mediterraneo da lei presieduta continua a diffondere il "Totem della Pace" dello scultore Molinari. Proprio in Marocco vi saranno tre opere monumentali.

Il Marocco ha il privilegio di ospitare nel Parlamento l'opera del "Totem della Pace" e poi sono in programma tre grandi opere monumentali: a Fès – 16 metri – proprio nella piazza dedicata ad Allal El Fassi;

a Dakhla – 16 metri – tra il deserto e il mare ed infine nella capitale, Rabat, alto 30 metri, rappresenterà il simbolo di tutto il Marocco e di tutta l'Africa, in quanto in occasione del centenario di Rabat Capitale questa città assumerà il ruolo di "Capitale dell'Africa".

La Vela rossa continua la sua rotta di pace?

Si ed è emozionante vedere la disponibilità e il sostegno di grandi città a questa iniziativa: Honolulu, Hanoi, Tokio, Brasilia, Buenos Aires, Parigi e tante altre. Particolarmente toccante è stata l'adesione dei paesi africani, specialmente dei

yaoune, Casablanca, Rabat, Fès, Marrakech, Meknès, Essaouira, Tangeri: un'esperienza con quali impressioni?

Conosco ed apprezzo il Marocco da vent'anni. Ho studiato testi e documenti per capire l'evoluzione di questo Paese. Recentemente ho letto il volume dello storico-giornalista Attilio Gaudio dedicato ad Allal El Fassi, personaggio mitico del nazionalismo marocchino e teorico dell'attuale partito dell'Istiqlal. Solo leggendo e

più poveri, a quest'azione per la pace. La Fondazione Mediterraneo ritiene che proprio in questo momento, proprio quando la crisi di valori si aggiunge a quella economica, è importante dare un segnale di controtendenza e l'opportunità di simboleggiare un bene prezioso qual è la pace, soprattutto con il coinvolgimento dei giovani, riempiendo di speranza per un futuro migliore.

Sono proprio i giovani i produttori del nostro futuro.



1. Presentazione del Totem della Pace al Forum di Fès
2. Michele Capasso con Hamid Chabar, Governatore della Regione Oued Eddahab-Lagouira e con il consigliere del primo ministro, Driss Guerraoui
3. Michele Capasso con i delegati di Dakhla, Hanoi, Brasilia, Buenos Aires, Honolulu
4. Michele Capasso con il ministro dell'Interno del Gabon, Jean François Ndongou
5. Michele Capasso con il ministro dell'Industria, del Commercio e delle Nuove tecnologie del Marocco, Ahmed Rêda Chami
6. Michele Capasso con la signora El Fassi, moglie del primo ministro del Marocco
7. Michele Capasso con il sindaco di Fès, Hamid Chabat, e con il vicesindaco Allal Amraoui
8. Michele Capasso con il sindaco di Rabat Fathallah Oualalou
9. Il presidente Capasso con l'ambasciatore del Giappone in Marocco, Haruko Hirose

l'intelligenza territoriale di porsi al centro dello sviluppo e dell'innovazione, specialmente dei Paesi della riva Sud del Mediterraneo e dei Paesi emergenti di tutto il mondo.

In concreto cosa si aspetta?

Le dinamiche di sviluppo locale fondate sulla mobilitazione del "genio umano" e sull'intelligenza economica e strategica dovranno contribuire alla promozione di nuove generazioni di modelli di regiona-

► Mediterraneo ◀

Bacino in fiamme, a rischio affari da un miliardo

ANGELO VACCARIELLO

Campania ponte con il Mediterraneo; piattaforma logistica per il Bacino; punto d'incontro tra l'Europa e i Paesi della sponda Sud. Sono solo alcuni dei titoli che, di sovente, tratteggiano il rapporto tra la regione e l'area. Area che, in questi giorni, è scossa da forti cambiamenti politici, da proteste e rivolte che stanno mettendo a nudo sistemi politici deboli e fondati sulla dittatura, nonostante gli enormi passi compiuti nello sviluppo nell'ultimo decennio.

In Algeria la battaglia del pane; in Tunisia l'esilio forzato del dittatore **Ben Ali**; in Egitto ieri lo sciopero generale che ha portato in piazza oltre un milione di persone che reclamano democrazia e la deposizione di **Mubarak**.

Senza contare l'instabilità politica dell'Albania con continui scontri di piazza tra la maggioranza e l'opposizione che chiede il ritorno alle elezioni politiche.

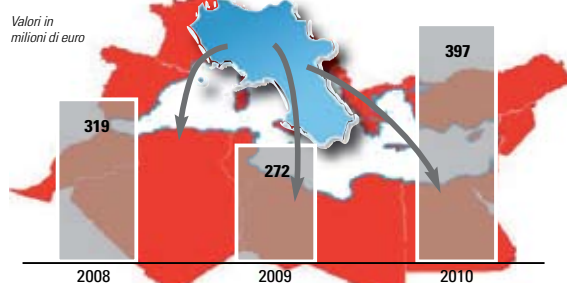
La regione è legata a doppio filo con i Paesi del Mediterraneo: per tradizione storica e per ragioni economiche. Rapporti che, da un punto di vista dell'economia, è possibile quantificare intorno a un miliardo di euro di interscambio.

Per intenderci: nel 2010 l'export delle imprese campane verso i Paesi del Mediterraneo è pari a 397 milioni di euro. Le importazioni, invece, ammontano a 554 milioni di euro.

Tra i settori che tirano di più, la pri-

L'instabilità politica mette in serie difficoltà l'interscambio commerciale tra le Pmi campane e quelle dei Paesi dell'Area e ostacola molti progetti in itinere

Nel 2010 export a 397 milioni di euro



L'export della Campania verso i Paesi del Mediterraneo ammonta, nel 2010, a 397 milioni di euro. L'import, invece, è di oltre 550 milioni di euro

Tunisia primo mercato di riferimento per le Pmi campane

Paese	2008	2009	2010
• Algeria	72	30	38
• Egitto	23	33	36
• Libia	76,7	61,7	130
• Tunisia	71	69	134

Valori in milioni di euro

Nel Bacino del Mediterraneo la Tunisia è il primo mercato per le aziende campane

ma voce dell'export campane verso i Paesi del Bacino sono i prodotti tessili dell'abbigliamento, delle pelli e degli

accessori (nel 2010 l'export supera i 57 milioni di euro).

Bene anche il comparto dell'indu-

stria del legno con circa 40 milioni di euro di prodotti made in Campania venduti nell'Area.

Infine, bene anche i macchinari e gli apparecchi elettronici rappresentano una voce importante (38 milioni di euro). L'import, invece, riguarda soprattutto materiale di natura petrolifera (quasi 150 milioni di euro).

Anche l'industria tessile campana importa molto dall'Area del Mediterraneo (intorno ai 100 milioni di euro). Ma dove si indirizza l'export campane?

Quasi la metà delle vendite campane si concentrano in Tunisia, con un valore dell'export pari a 134 milioni di euro. Negli ultimi tre anni è raddoppiata la vendita delle aziende locali a Tunisi, passando da 71 milioni del 2008 al valore quasi doppio del 2010.

Le fiamme che stanno bruciando l'Egitto preoccupano le imprese campane, il cui export verso il Cairo è pari a 36 milioni di euro (nel 2009 era 33 milioni e 23 milioni di euro nel 2008).

Verso l'Algeria, invece, le vendite campane ammontano a 38 milioni di euro, in crescita di 2 milioni rispetto l'anno precedente (molto lontano rispetto al 2008 quando l'export era pari a 72 milioni di euro).

Le importazioni vivono un momento di recupero: nel 2010 l'import è di 554 milioni di euro (nel 2009 era caduto a 471 milioni e il record di import dai Paesi del Mediterraneo si è registrato nel 2008 con 690 milioni di euro).

[intervento]

Tunisia ed Egitto, Paesi diversi legati da un comune destino

MICHELE CAPASSO

presidente della Fondazione Mediterraneo

Dopo una settimana, la situazione politica in Egitto è sempre più tesa. La rivoluzione tunisina ha senza dubbio creato un precedente nel mondo musulmano dei regimi laici autoritari. Il caso del Presidente tunisino Ben Ali, arrivato al potere dopo una rivoluzione di palazzo nel 1987 e che è fuggito come un ladro in Arabia Saudita dopo 23 anni può legittimamente dare speranza ad altri popoli. Il Cairo, Alessandria e Suez sono le città più toccate dalle sommosse e dalla repressione violenta.

Indipendentemente dalla crisi tunisina, il 2011 doveva essere in Egitto un anno molto delicato per il potere. Dopo le contestatissime elezioni legislative, il Presidente Hosni Mubarak, 82 anni, indebolito dalla malattia e probabilmente in fin di vita, doveva festeggiare il 14 ottobre prossimo i trenta anni di potere assoluto. Le elezioni presidenziali dovrebbero tenersi a settembre e tutto lascia pensare che Mubarak non abbia intenzione di ricandidarsi, ma secondo molte congetture, re-

golarmente smentite, suo figlio Gamal sembrerebbe indicato alla successione, ciò che creerebbe uno scenario "siriano" poco soddisfacente dal punto di vista democratico. Nonostante ciò Gamal Mubarak sarebbe già fuggito dal Paese per recarsi a Londra.

Per quanto le crisi in Tunisia ed Egitto possano sembrare simili, accomunate da uno stesso "destino mediterraneo", la situazione dei due Paesi è molto differente. Da un lato, l'Egitto ha sempre lasciato un po' di spazio alla libertà di espressione e di stampa, con giornali di opposizione, ciò che ha permesso di attenuare certi rancori. Tuttavia oggi le violenze contro i giornalisti e il divieto ad Al Jazeera non fanno che avvelenare la situazione. L'aumento dei prezzi dei prodotti di base definiti dal governo sono stati fermati molto rapidamente per evitare una esplosione popolare. D'altra parte, al contrario della Tunisia che è un paese piccolo, l'Egitto con i suoi 84 milioni di abitanti, è un paese di un'importanza geostrategica cruciale in un Medio Oriente molto instabile. La sua vicinanza ad Israele ed il suo riconoscimento di Israele ne fa un

paese chiave per qualsiasi soluzione del conflitto israelo-palestinese, come già riconosciuto dagli accordi di Camp David del 1978.

Ma tra Egitto e Tunisia ci sono molte altre differenze. L'esercito egiziano è ancora fedele a Mubarak, così come la polizia, mentre l'esercito tunisino aveva sin dall'inizio rifiutato di opporsi violentemente ai manifestanti. Infine, il livello socio-culturale della popolazione resta globalmente molto basso in Egitto. Mentre in Tunisia, il livello universitario è molto elevato, l'analfabetismo è ancora "moneta corrente" in Egitto. E un popolo meno istruito è sicuramente più manovrabile.

Ultimo dato, l'industria turistica, che produce un quinto della ricchezza del paese e fa vivere i tre quinti delle città faro dell'antichità egiziana, come Luxor ad esempio: una crisi politica che durasse troppo a lungo comporterebbe una catastrofe economica maggiore in Egitto.

In reazione a queste manifestazioni, il Presidente Mubarak ha reagito in maniera totalmente inadeguata: nominando il Generale Ahmed Chafic Primo Ministro e soprattutto nominando il Generale Omar

Souleimane Vice Presidente.

Queste misure che accrescono la militarizzazione del regime non sono evidentemente sufficienti e mostrano una reale mancanza di lucidità da parte del potere.

Come in Tunisia, più di duecento morti costituiscono un punto di non ritorno e il popolo reclama ora la partenza immediata di Mubarak.

Al contrario della Tunisia, l'opposizione laica può farsi forte di un leader che sarebbe "benvenuto" dalla comunità internazionale. Mohamed El-Baradei, Premio Nobel per la Pace 2005, è candidato da vari mesi alla presidenza, ma la sua candidatura non sarebbe valida in base alle regole costituzionali attuali.

Arrivato in Egitto il 27 gennaio, ha voluto prendere parte alle manifestazioni ma è stato sottoposto agli arresti domiciliari. Nonostante ciò, ha sfidato il coprifuoco il 30 gennaio raggiungendo i manifestanti in Piazza Tahrir al Cairo.

El-Baradei rappresenterebbe senza dubbio la migliore uscita dalla crisi per l'Egitto se Mubarak accettasse rapidamente le elezioni presidenziali autorizzando la sua candidatura.



"Il Mediterraneo è un viaggio unico attraverso la geografia, la storia, la politica, le religioni, le culture, le tradizioni, l'economia, i paradossi, le speranze, le dittature, il destino..."

Questo il commento del mio amico Naguib Mahfouz, premio Nobel e riferimento per i giovani egiziani, quando gli consegnai il "Premio Mediterraneo" alcuni anni fa.

Queste parole mi ritornano alla mente spesso in questi giorni, specialmente dopo i recenti viaggi in Tunisia ed Egitto: paesi in cui le rivolte in atto non sono "quelle del pane" perché, subito, si sono trasformate in rivolte politiche contro regimi oppressivi e corrotti ma, prima di tutto, contro l'estrema arroganza dei leader al potere, e contro l'accaparramento e lo sperpero di risorse nazionali da parte dei loro clan familiari. Una situazione simile a quella di Tunisia ed Egitto si riscontra, per motivi diversi, in Libia e Algeria, dove l'arroganza e l'accaparramento del potere non sono meno opprimenti. Diverso il caso di Giordania, Marocco e Arabia Saudita, dove i regimi al potere godono di maggiore legittimità e possono contare su una base di consenso molto ampia.

Anche se la rivolta in Tunisia ed Egitto avrà un impatto considerevole a livello regionale, non è detto che si trasmetta, al-

Mediterraneo: l'Europa latita

I Paesi del vecchio continente stanno avendo un approccio poco lungimirante rispetto alle proteste in Egitto, Algeria e Tunisia

Michele Capasso
presidente Fondazione Mediterraneo

Francia e Italia desiderano una transizione dolce verso un regime che, rimuovendo le aberrazioni, rassicuri tutti sul fronte della sicurezza

meno nell'immediato, anche ad altri paesi. Molto dipende da quello che accadrà in Egitto nelle prossime ore.

La Francia e l'Italia hanno avuto scarsa lungimiranza sulla crisi, in un momento in cui avrebbero potuto contribuire a cambiare, in meglio, il destino del Nostro Mare. Il New York Times ha riportato, per esempio, una dichiarazione del portavoce del ministero degli Esteri francese, che dopo aver ripetuto che il principio fondamentale cui la Francia si rifà è quello della non ingerenza, aggiunge: "La nostra priorità in Tunisia era di fermare il bagno di sangue. Ora, avvenuto il cambiamento, li aiuteremo a costruire la loro democrazia e li aiuteremo ancora sulla strada dello

sviluppo economico, che è quello che ha dato esca al problema".

L'Italia ha dato un appoggio a Ben Ali non meno solido di quello francese, anche se meno enfatico.

Tuttavia, il ministro degli Esteri Frattini in un'intervista al Corriere della Sera è stato meno diplomatico di quello francese: "Credo si debbano sostenere con forza i governi di quei Paesi, dal Maghreb all'Egitto, nei quali ci sono re o capi di Stato che hanno costruito regimi laici tenendo alla larga il fondamentalismo. La priorità numero uno è la prevenzione del fondamentalismo e degli embrioni di terrorismo". In un altro punto dell'intervista, il ministro sot-

tolinea l'immediato sostegno che il governo italiano ha dato a Ghannouchi, nel momento in cui questi ha cercato di colmare il vuoto lasciato dalla fuga di Ben Ali".

Quello che Francia e Italia, e probabilmente anche altri paesi dell'Ue, desiderano è dunque una transizione dolce verso un regime che, rimuovendo le aberrazioni di Ben Ali, rassicuri tuttavia gli europei sul fronte della sicurezza. Dopo tutto, anche le dichiarazioni a livello Ue riflettono questo approccio, che mette in secondo piano l'affermazione di una democrazia autentica e giusta.

Questo è un approccio poco lungimirante perché, a parte altre considerazioni, trascura l'occasione che le crisi in Tunisia e in Egitto forniscono per recuperare credibilità presso gli arabi. Le reticenze europee gettano una cruda luce sul cambiamento che si è verificato nella strategia europea: dall'obiettivo di contribuire alla creazione, nel vicinato, di un cerchio di paesi ben governati e democratici che, in quanto tali, siano anche fattori di stabilità, a quello di sostenere i regimi al potere affidando la nostra sicurezza alla loro stabilità.

Le crisi in Tunisia e in Egitto dimostrano che questa è la strategia prevalente e che il governo italiano è tra quelli che la propugnano e perseguono con maggiore coerenza, benché proprio il caso tunisino abbia reso evidenti i non pochi rischi che essa comporta.

Piuttosto che promuovere la democrazia nei Paesi del Bacino, l'Europa preferisce sostenere i regimi al potere in funzione anti-islamica

oroscopo economico

L A B U O N A S O R T E

[ARIETE]

La giornata scorrerà allegramente; amici, famiglia e lavoro si coniugano a meraviglia. Farete ottimi acquisti per la vostra abitazione. Sole, Luna e Marte favoriscono l'avvio di progetti importanti. La tranquillità interiore si riflette nel rapporto di coppia.

[TORO]

Una lieve instabilità emotiva rende grigia la giornata; l'introspezione favorisce l'autoanalisi, ideale per mettere a tacere paure e timori. Non disdegnate l'appoggio di un amico fidato: parlare, confidarsi con lui non può farvi che bene!

[GEMELLI]

La vita vi sorride. Grande privilegiato è il cuore, aperto a emozioni dolcissime e suggestioni indimenticabili: un incontro seducente offrirà a qualcuno l'occasione per una piacevole avventura. Sul lavoro potrete portare a termine gli impegni assunti.

[CANCRO]

Una giornata favorevole vi permette di smaltire il lavoro accumulato, di occuparvi più da vicino di un amico recentemente un po' trascurato. L'ingenuità e la distrazione, messe in campo da Mercurio.

[LEONE]

Riflettori puntati sul settore sentimentale: sentite serpeggiare dentro di voi una sorta di insofferenza per tutto ciò che è scontato e avete l'esigenza di rinnovare le situazioni affettive, soprattutto se avete una vita di coppia adagiata sulla consuetudine di un lungo legame.

[VERGINE]

Quattro pianeti nel sesto campo puntano l'indice verso coloro che lavorano alle dipendenze altrui: si prevedono novità e cambiamenti! Situazioni in forte evoluzione si potranno verificare nel settore dei servizi, in quello amministrativo.

[BILANCIA]

Contate su un cielo molto favorevole. Come sfruttare un così valido aiuto? Rimboccatevi le maniche e date il meglio di voi, sia nel lavoro che nella sfera privata! La serata è ideale per rilassarvi, per godere delle gioie della famiglia o per divertirvi alla grande con gli amici.

[SCORPIONE]

Le stelle riportano a galla ricordi dolorosi: in questo momento il passato diventa una zavorra più che una risorsa. Mettete al bando la malinconia, le insicurezze e preparatevi a conoscere facce e luoghi nuovi! Forse ci sono troppi nodi irrisolti nel vostro rapporto di coppia.

[SAGITTARIO]

Una configurazione positiva assicura dialogo nella vita di coppia e incontri promettenti. Idee facili da mettere in pratica, se avrete la presunzione di voler fare tutto da soli.

[CAPRICORNO]

Denaro e affari in primo piano. Un fiuto imbattibile consentirà a molti di voi di centrare qualche colpo. Buon senso e concretezza, in effetti, daranno i risultati sperati! Malgrado gli imprevisti e le molte responsabilità familiari, avete una gran voglia d'amore.

[ACQUARIO]

A rialzarsi il morale provvede la Luna. Niente di esaltante, ma se vi accontentate è il momento adatto per ritrovare la pace, riappropriarvi dei vostri spazi e della vostra tranquillità interiore.

[PESCI]

La mente è sveglia e la parlantina è sciolta. Ideale per sostenere esami, prove impegnative; potrete curare le pubbliche relazioni o chiarire una questione che vi aveva allontanato da un amico. Organizzate per questa sera qualcosa fuori dall'ordinario.

DOMANI AL MASCHIO ANGIOINO

'Memoriae' per ricordare la Shoah

NAPOLI - Domani al Maschio Angioino avrà luogo la presentazione della seconda edizione di "Memoriae", l'evento promosso dall'Associazione Libera Italiana (Ali), dalla Fondazione Mediterraneo e dalla Fondazione Valenzi allo scopo di tenere viva, soprattutto tra le nuove generazioni, la memoria della Shoah. E, attraverso di essa, anche le memorie che più delle altre hanno contraddistinto il passato recente dell'umanità. All'incontro con i rappresen-

tanti della stampa cittadina, in programma domani alle ore 10, presso i locali della Fondazione Valenzi al Maschio Angioino di Napoli, interverranno: **Diego Guida**, assessore alla Memoria del Comune di Napoli; **Michele Capasso**, presidente della Fondazione Mediterraneo, **Pietro Valente**, presidente dell'Associazione Libera Italiana onlus, **Lucia Valenzi**, presidente della Fondazione Valenzi, **Nico Pirozzi**, coordinatore dell'evento.

L'iniziativa

Un totem della pace che ricorda la Shoah

UN “Totem della Pace” formato da una vela rossa, simbolo delle tragedie che hanno insanguinato il Mediterraneo, l'Europa e il Medio Oriente e da due semicerchi di colore giallo e arancione, raffiguranti l'alba e il tramonto. E' il riconoscimento, firmato dallo scultore Mario Molinari, di “Memoriae”, l'evento in ricordo della Shoah e altre memorie, giunto alla seconda edizione, in programma il 7 febbraio alla Sala Filangieri del Tribunale amministrativo regionale in piazza Municipio. Tra i premiati per la sezione “Memoriae della Shoah” Tatiana e Alessandra Bucci, originarie di Fiume e deportate ad Auschwitz all'età di 4 e 7 anni. Per la sezione Postmemoria, l'intellettuale Shmuel Hadas, già primo ambasciatore d'Israele presso la Santa Sede, scomparso a gennaio 2010. La sezione “Altre memoriae” omaggia invece la figura di Pasquale Cappuccio, avvocato e consigliere comunale ad Ottaviano, ucciso dalla camorra nel 1978. L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Mediterraneo e dalla Fondazione Valenzi, è coordinata dal giornalista e studioso dell'Olocausto, Nico Pirozzi.



RICONOSCIMENTO LA SECONDA EDIZIONE DI "MEMORIAE"

Quattro Totem della Pace per le vittime di ogni tempo

Sono quattro le personalità cui sarà consegnato il "Totem della Pace" (nella foto), una scultura promossa dalla Fondazione Mediterraneo e realizzata dall'artista torinese Mario Molinari, che simboleggia la pace nel Grande Mediterraneo e nel mondo. Si tratta delle ex deportate Alessandra e Tatiana Bucci, e di Shmuel Hadas e Pasquale Cappuccio, rispettivamente ambasciatore e avvocato, scomparsi recentemente. L'occasione è data dalla seconda edizione di "Memoriae", un evento che si svolgerà domani dalle 9 alle 13, presso la Sala Filangieri del Tar, in piazza Municipio 64, e realizzato grazie al contributo della Fondazione Valenzi, dell'associazione Ali e della Fondazione Mediterraneo.

Tre i momenti della manifestazione: uno legato alla memoria della Shoah, uno alla Postmemoria e uno alle altre memorie.

Il primo momento, quello celebrativo, è contraddistinto dalla consegna dei riconoscimenti alle personalità che, attraverso la loro vita e testimonianza,

hanno contribuito alla creazione di una memoria condivisa. Il principale dei riconoscimenti è quello riservato alle Memoriae della Shoah. Sarà consegnato ad Alessandra e Tatiana Bucci, deportate ad Auschwitz-Birkenau all'età di 4 e 7 anni, straordinarie testimoni di una tragedia che ha ridotto in cenere sei milioni di esseri umani.

Il riconoscimento alla Postmemoria è invece destinato a una personalità che, attraverso il suo lavoro, ha fortemente contribuito alla nascita di una memoria condivisa. Sarà attribuito alla memoria di Shmuel Hadas,

scomparso un anno fa, già primo ambasciatore

d'Israele presso la Santa Sede, intellettuale di raffinato spessore e convinto sostenitore del dialogo tra popoli e culture diverse, il cui lavoro di diplomatico e, soprattutto,

di uomo di pace, ha rappresentato uno storico passo in avanti nella normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra Stato d'Israele e Stato Vaticano, e più in generale nel miglioramento dei rapporti tra ebrei e cattolici dopo la tragedia della Shoah.

L'ultimo riconoscimento, caratterizzato da una valenza più sociale che storica, è riservato a una personalità che attraverso la sua opera ha contribuito all'edificazione di valori nuovi e condivisi. Per la sua particolare peculiarità può essere concesso anche in forma di riconoscimento alla memoria. Sarà attribuito alla memoria di Pasquale Cappuccio, avvocato, consigliere comunale ad Ottaviano, strenuo paladino della legalità, assassinato dai sicari della camorra il 13 settembre 1978, per essersi opposto a un appalto in odore di



mafia.

Il Totem della pace è una scultura che riveste un alto valore simbolico: con la pace celebra i principi di eguaglianza, sovranità e pari dignità dei popoli, che non possono prescindere dal rispetto del pluralismo, delle diversità culturali, dei diritti fondamentali della persona e della democrazia propri di ciascun popolo. Una vela rossa rappresenta le tragedie e le morti che hanno insanguinato il Mediterraneo e, più in generale, l'Europa e il Medio Oriente, ma anche e soprattutto la rinascita della fiducia nei confronti dell'umanità. I due semicerchi di colore giallo e arancio rappresentano l'alba e il tramonto del sole sul mare azzurro: un segno di gioia, di colore e di speranza per un futuro di pace e di sviluppo condiviso.

rc

LA CERIMONIA IL TOTEM DELLA PACE ALLE SORELLE BUCCI, REDUCI DAL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI AUSCHWITZ

"Memoriae", per non dimenticare la Shoah

di Rosaria Limatola

Seconda edizione di "Memoriae", fiernesse promossa dall'Associazione Libera Italiana, dalla Fondazione Mediterraneo e dalla Fondazione Valenzi, col patrocinio della Regione Campania. L'evento ha avuto inizio con l'interpretazione in chiave lirica del capolavoro di Guccini "Auschwitz" da parte della soprano Maria Abbagnato. Serena Albano e Fabrizio Gatta, in veste di presentatori, hanno mano a mano introdotto gli interventi dei rappresentanti dei vari enti ed istituzioni; di questi - davvero tanti, e tutti assai importanti ed interessanti - è doveroso ricordare quello del console di Germania in Italia Martin Löcher il quale ha definito l'olocausto come il momento più vergognoso della nostra storia. Ma se la memoria è da una parte un grosso peso individuale proveniente dal passato, da insegnamento per il futuro. Vengono citati Sciascia, Primo Levi, Guicciardini. Si afferma il valore della memoria non soltanto come commemorazione o ricordo, ma soprattutto come fonte di tolleranza, anzi, meglio, di solidarietà, di democrazia, di libertà, perché, come dice don Tonino Palmese, delegato arcivescovile di Giustizia e Pace, «ci sono vivi che puzzano di morte e morti che profumano di vita». E torna in mente Theodor Adorno, il quale vede in Auschwitz la fine di un mondo; dopo di esso nulla più sarebbe stata come prima.



Tatiana e Andra Buccì rievocano il Totem della Pace. In basso, momenti dello spettacolo



Sergio - e riportate in Italia. «Da allora abbiamo avuto esistenze normalissime, ma questo non significa che i ricordi ci abbiano abbandonati, anzi: basta un rumore, un odore, e la mente vola lì, lì dove parenti a noi cari hanno trovato la morte. Il tempo non cancella nulla, per fortuna, allevia solo un po' il dolore. Alla fine dell'intervento viene conferito a loro il primo dei tre riconoscimenti, il primo "Totem della Pace", realiz-

zato dallo scultore Mario Molinari. C'è dunque un primo intermezzo musicale, per le vittime zingane della follia nazista, ad opera del violinista Ferdi Bajami, ed del fisarmonicista Constantin Delea, seguito dall'intervento dell'avvocato Cappuccio, secondogenito di quell'avvocato, allevia solo un po' il dolore. Alla fine dell'intervento viene conferito a loro il primo dei tre riconoscimenti, il primo "Totem della Pace", realiz-

memoria del suo coraggio, è andato il riconoscimento "altre memorie" e il secondo "Totem". L'ultimo, per la "post memoria", è stato attribuito a Shmuel Hadas ambasciatore d'Israele presso la Santa Sede e ponte per il dialogo tra il Cristianesimo e l'Ebraismo; era previsto il collegamento telefonico con la vedova direttamente da Israele, ma non è stato possibile e per lui ha preso la parola il presidente della "Fondazione Mediterraneo".

La giornata s'è conclusa con un piccolo teatrino curato da Elena Matanca - autrice e regista de "Il manoscritto di Jakob Kreuzberg" da cui è tratta la scena - ed interpretata da Fulvio Pastore, nei panni di un rabbino, Carlo Verre, guardia nazista, e Giuseppe Ariano, lo scrittore Jakob Kreuzberg. Il tutto magistralmente accompagnato dal violino di Bajami, dalla fisarmonica di Delea e dalle percussioni di Antonino Takamo.

LA TRILOGIA DEGLI OCCHIALI

Il teatro di Emma Dante tra le pagine di un libro

di Francesca Parlato

"Mi tolgo gli occhiali, guardo l'infinito" in questa sola frase si può riassumere il senso degli occhiali - normalmente utilizzati per avere una visione più chiara della realtà - dell'ultimo spettacolo di Emma Dante: "La trilogia degli occhiali". Una pièce in tre atti indipendenti tra di loro, autonomi, che è diventata anche un libro, edito da Rizzoli, nella Collana 24/7. Tre capitoli, tre storie, ognuna diversa, ma con un filo conduttore preciso: gli occhiali. Che non danno una visione più precisa e delineata della realtà: attraverso le lenti i personaggi di questa trilogia vedono un mondo magico, vivono un presente che pur essendo irreali li fa stare meglio. Emma Dante è tornata a Napoli al San Ferdinando con un nuovo spettacolo ed un testo in cui indaga tre temi: la povertà, la classe operaia, il mestiere. Nel primo atto, "Acquasanta", è raccontata la storia di un mendicante marinaiò O' Spicchiato, innamorato follemente del mare, e per questo ritenuto folle e bistrattato dai suoi colleghi che lo abbandonano sulla terra ferma. Nel secondo atto, "Il castello della Zisa", Nicola, un ragazzo down, assiste costantemente da due suore, vive in uno stato catatonico.



Trascorre le giornate davanti una finestra a guardare il

castello della Zisa che gli ricorda l'infanzia e la zia alla quale è stato strappato da bambino, e sogna di diventare il guardiano del maniero. Il terzo atto: "Ballarini - Lunga didascalia dell'articolo II", una coppia di anziani percorre la sua storia d'amore a ritroso nel tempo ballando e scavando in un vecchio baule di ricordi. Un terzo atto che scritto e non rappresentato, è una specie di luogo di transizione, più che la loro storia, il loro vissuto, che infatti è appena accennato: «l'emarginazione è sicuramente uno dei temi prevalenti del testo - racconta la regista palermitana durante la presentazione del suo libro alla libreria Fnac - ma questo non è rivolto agli emarginati. Non c'è pietà nel mio lavoro, non compiangi le loro vite, anzi il dolore che i miei personaggi provano non li ha resi patetici. Mi rivolgo a chi non sa come comportarsi nei loro confronti». La genesi del testo è stata particolare: «Ho finito di scrivere i tre atti prima ancora che riuscissi a capire che chiave interpretativa dar allo spettacolo. A differenza dei libri o di un testo pubblicato, uno spettacolo è una creatura vivente, in continua evoluzione, che cambia sempre. Lo spettacolo oggi è forse anche più avanti di me, del libro». Anche in questo lavoro, come nei suoi precedenti, vi è un grande uso del dialetto palermitano e in generale dei dialetti meridionali («Acquasanta» è interamente in napoletano). «Da sempre utilizzo dialetti del sud, che spesso hanno poca visibilità nel luogo dove sono stati generati. Ma è altrettanto importante - ha continuato la regista - non cadere nel provincialismo, bisogna evitare di chiudersi». Alla fine del libro, per chi proprio non riesce a decifrare il dialetto palermitano, vi è anche un utile glossario. Emma Dante si conferma tra le più intense indagatrici dell'animo umano del teatro contemporaneo.

IL SAGGIO "VORREI CHE IL FUTURO FOSSE OGGI" DI VALERIO LUCARELLI

Nap, gli anni di piombo al Sud

di Nicola Clemente

Ci sono storie che per la loro crudeltà, vengono celate, dimenticate e sepolte nell'oblio di un immaginario collettivo morente, per poi emergere improvvisamente grazie alla forza vitale di un flusso narrativo efficace. È questo il caso dell'ultima fatica letteraria di Valerio Lucarelli (nella foto), "Vorrei che il futuro fosse oggi. Nap ribellione, rivolta e lotta armata" (l'Anora del mediterraneo) presentato al "Perditempo" di piazza Dante.



Il saggio ripercorre con dovizia di particolari la storia dei Nap, Nuclei Armati Proletari, che tra il 1974 e il 1978 si resero protagonisti, soprattutto nell'Italia meridionale, di azioni di lotta armata, culminata con due omicidi, quattro sequestri di persona, decine di attentati e un numero indefinito di evasioni. «Mi sono in-

teressato anni fa alla vicenda dei Nap, perché ritenevo che quella storia esiasse qualcosa di più profondo. Nella sfilza di libri dedicati alla lotta armata nessuno ha mai avvertito la necessità di raccontare le loro vicissitudini, sono scivolati via, come per inerzia, da ogni ricostruzione di que-

gli anni, fa notare Lucarelli. La scelta narrativa del saggista, autore nel 2008 di "Buio Rivoluzione", si basa sulla volontà di lasciare spazio ai protagonisti della vicenda, i nappisti, le vittime degli attentati, i poliziotti che li braccarono, i magistrati che li perseguirono, i giudici che li condannarono e i dirigenti di Lotta continua (da Eri De Luca a Guido Viale), attraverso una serie di interviste volte a ricostruire fedelmente il loro percorso. «In tanti mi hanno chiesto perché volessi riesumare i Nap, a cominciare dagli ex nappisti - prosegue Lucarelli - Per loro non è stato semplice riprendere il filo della memoria. I ricordi trasciavano con sé un carico di dolore indicibile».

I Nuclei Armati Proletari, privi di una forte componente teorico intellettuale e sprovvisti di una struttura gerarchica rigida, a differenza delle Brigate Rosse, in quanto organizzati in

nuclei autonomi, pagavano il limite di una libera organizzazione interna e di una suddivisione in cellule troppo deboli e ristrette per poter durare a lungo. I Nuclei Armati Proletari, a differenza di altri gruppi di sinistra extraparlamentare di quegli anni, non ponevano al centro della loro azione la classe operaia, ma il proletariato extralegale, l'emarginato, denunciando con vigore la situazione disumana in cui erano costretti a vivere o coloro che si trovavano rinchiusi nelle carceri e nei manicomi. Il dibattito si è chiuso con un ricordo di Franca Salerno, storica attivista dei Nap, deceduta pochi giorni fa, dopo una lunga malattia e salita alla ribalta delle cronache dell'epoca per la foto che la ritraeva in carcere con il pancione. Aspettava suo figlio, Antonio, che morirà poco dopo la sua scarcerazione, per un incidente stradale, a soli 28 anni.

IL ROMANZO "IL FILO DI LANA" DI PAOLO JORIO RACCONTA IL PERCORSO DELLA SPERANZA

Un viaggio tra i sentimenti degli emigranti napoletani

di Mario Mosca

Provate ad immaginare il dramma della partenza, l'addio dettato dalla fame, dalla povertà e dalla paura del futuro. Immaginate il viaggio, l'incognito e lo spossamento all'arrivo. La nostalgia per la terra natia, ultima vera radice col passato. Tutto questo è "Il filo di lana", ultimo lavoro di Paolo Jorio, giornalista e regista napoletano. Il dramma degli approdi e degli sbarchi racconta alla perfezione la storia del nostro paese, di una Napoli città aperta, immaginatevi le razze che si mischiano. I napoletani che fanno gli americani. E infine, quando cade il pregiudizio, c'è l'arrivo, l'approdo, l'America è

davvero, finalmente l'America. E in quel momento le persone si incontrano, si conoscono e nasce qualcosa di nuovo, di italo-americano. Il filo di lana nel farsi essere è questo ponte intangibile, l'insondabile tratto d'unione tra luoghi e persone lontane. Il racconto non è una storia di dinastia, di persone che hanno incontrato grandi fortune, ma della gente senza storia, della gente comune come me, come la mia famiglia" recita il protagonista. Quella stessa gente che cantava E. A. Mario nelle sue canzoni. Durante la presentazione del libro, Monsignor Vincenzo de Gregorio rievoca il parolone napoletano e il tempo che questi trascorrevano al molo dell'Immacolata Vecchia

a guardare le scene degli emigranti con le loro valigie di cartone, saggandone l'essenza e la sostanza. Paolo Jorio sviluppa il suo romanzo osservando, curiosando, descrivendo i volti della gente e portando alla luce una pagina della nostra storia. Giovanni, il protagonista, alla fine trova la sua America. Trova un maestro, un lavoro, un'arte e soprattutto una nuova lingua, la sua nuova maniera di esprimersi diventeranno gli occhi, la fotografia. L'essenza del libro è nella fotografia che Giovanni fa al padre in procinto di partire, in quel gesto è racchiusa tutta la disperazione del mondo: il libro di Paolo Jorio serve come antidoto a quello che Sciascia chiamava "lo smemo-

rarsi del paese", dice Federico Vacalebre, giornalista de "Il Mattino". «Se ci ricordassimo di essere stati noi stessi emigranti guarderemmo chi oggi cerca l'America in Italia in altra maniera». Il filo di lana è un viaggio verso la speranza - conclude Jorio - L'emigrazione è un biglietto di sola andata presente nella vita di ognuno di noi. Un viaggio verso l'ignoto, verso



se stessi, le proprie emozioni e le proprie sensazioni. È questo il senso del viaggio che ho voluto raccontare».

Il dibattito

L'informazione nell'era del web: la democrazia viaggia online

Attilio Iannuzzo

La fondazione Mediterraneo insieme con la fondazione Valenzi per discutere di come cambia e si evolve l'informazione nell'era di internet. Una comunicazione in cui l'apparato cartaceo appare ormai poco efficace e anche meno produttivo di quello web, che cresce, si evolve rendendo la notizia immediatamente fruibile per i lettori.

In occasione della presentazione del libro di Michele Mezza, intitolato «Sono le news! Bellezza! Vincitori e vinti della guerra della velocità digitale» ed edito da Donzelli, nella sede della fondazione Mediterraneo, il confronto e il dibattito tra i protagonisti dell'informazione sulle nuove tecniche di comunicazione. «È necessario parlare oggi di questi nuovi strumenti di libertà - ha detto il presidente della fondazione Mediterraneo Michele Capasso - che danno la possibilità di essere in ogni parte del mondo, in ogni momento; se pensiamo alle repressioni in Libia, in Tunisia, - aggiunge Capasso - non è stata arginata la rivoluzione iniziata con la rete, nonostante i tentativi dei tiranni».

Con le tecniche del web è stato possibile collegarsi attraverso skype in tempo reale con Francesco Piccinini, direttore di Agorà Vox, e con Lucia Valenzi, presidente della omonima fondazione. «Ci accorgiamo che i nostri lettori - ha detto Virman Cusenza, direttore del Mattino - sono particolarmente coinvolti dal web, in quanto cercano di interagire lasciando i loro commenti; la comunicazione oggi è più immediata ed è cambiata la fruizione rispetto al passato; il lettore è molto attento alle immagini».

L'incontro

Fondazione Mediterraneo confronto sulle nuove tecniche di comunicazione digitale

ni, vuole vedere la notizia oltre che leggerla». «Umberto Eco aveva detto che il giornale e il libro non sarebbero cambiati mai - ha

sottolineato il giornalista e scrittore Michele Mezza - ma non è così; oggi la comunicazione assume una connotazione orizzontale; è il lettore stesso che spesso produce comunicazione attraverso i nuovi strumenti che abbiamo a disposizione che si allontanano dalla carta stampata».

All'incontro, nel corso del quale è stato presentato il cantiere del nuovo «Osservatorio Napoli nella rete», diretto da Derrick de Kerckhove, hanno partecipato Massimo Milone, caporedattore del Tgr Campania, Enzo Colimoro, presidente Assostampa, Alessandro Chetta, giornalista del Corriere del Mezzogiorno e Claudio Azzolini, presidente Europa mediterranea. A moderare l'incontro il giornalista Roberto Race, segretario generale della fondazione Valenzi.



Il tavolo Capasso e Mezza